GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 17 OTTOBRE 2024

€ 1,70 ANNO 79 - N° 247 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

IL DOCUMENTO APPROVATO DAL GOVERNO

Tasse e sgravi, le novità La Sanità sulle barricate

I conti restano in ordine senza aumentare le tasse, i sacrifici li faranno banche ed assicurazioni, mentre il governo concentra tutte le sue risorse sulle famiglie e sulla sanità. Dopo settimane passate a cercare un delicato equilibrio nella maggioranza, la premier Giorgia Meloni ringrazia i due vicepremier, il ministro dell'Economia e si dice «molto orgogliosa e soddisfatta» di una manovra «seria e di buon senso». **DE FELICE** / PAGINA 2

La conferenza stampa a Palazzo Chigi in cui è stata illustrata la manovra

L'ANALISI

CARLO BERTINI

SULLE BANCHE UN ESERCIZIO DI EQUILIBRIO

Diavolo di una Giorgia Meloni. Non era facile stavolta riuscire a far gonfiare il petto a Matteo Salvini e far sorridere Antonio Tajani. / PAGINA 5

POLITICA

LA MANOVRINA AUTUNNALE

In Regione è scontro sui bilanci degli ospedali

I bilanci delle aziende sanitarie calamitano il dibattito nel secondo e ultimo giorno della manovra autunnale in consiglio regionale. Dopo le critiche piovute dall'opposizione il giorno precedente, l'assessore alla sanità Riccardo Riccardi è intervenuto in aula difendendo l'operato dei direttori generali e quello della giunta. **TOMASIN** / PAGINA 6

TUTTI I CANDIDATI POTRANNO FREQUENTARE PER SEI MESI LE LEZIONI. POI SARÀ STILATA UNA LISTA DI IDONEI E GLI ALTRI NON PERDERANNO I CREDITI

Stop ai test di Medicina

Rimane il numero chiuso, solo dopo la frequentazione di un semestre si decide chi passa

Basta test di ingresso. Per entrare alla facoltà di Medicina, all'esito ella frequentazione di un semestre, verrà stilata una graduatoria basata sull'esito degli esami sostenuti. Resta il numero chiuso, ma la selezione scatterà solo dopo aver dato a tutti gli aspiranti medici occasione di frequentare i corsi per un semestre. Chi verrà scartato non dovrà temere di aver perso l'anno. **GIRARDI** / PAGINA 8

L'INCIDENTE A BUJA. VITTIMA UN AUTOTRASPORTATORE GEMONESE DI 50 ANNI

L'incidente mortale a Buja

Furgone finisce contro un'auto L'autista muore vicino a casa

IN CRONACA

AVEVA 53 ANNI. CALCIO IN LUTTO

Addio a mister Luca Mattiussi Fece crescere Vicario e Scuffet

L'allenatore Luca Mattiussi

Aveva 53 anni Luca Mattiussi, deceduto all'esito di un tumore aggressivo al pancreas contro cui ha combattuto fin dal momento della diagnosi, ricevuta nel novembre 2020. La malattia lo ha strappato troppo presto alla vita e all'amore dei suoi cari, gettando nel dolore la moglie Monica, i figli Anna Sofia, Christian e Alex, e l'intera comunità di Codroipo. Fra i talenti cresciuti con lui Meret, Scuffet, Vicario e Pontisso. **MARTORANO** / PAGINA 31

REPORTAGE DA SHENGJIN

Sbarcati in 16 in Albania ma quattro già rientrano

dall'inviato

ENRICO FERRO

Il vento di Scirocco soffia con i suoi 25 gradi mentre la prua di una nave militare punta dritta verso il porto di Shengjin con 16 persone a bordo. Sono dieci egiziani e sei bengalesi e dopo aver attraversato il Mediterraneo e rischiato la vita per raggiungere l'Italia, si ritrovano deportati in questa regione nel nord dell'Albania, in un centro di detenzione costruito a tempo di record. / PAGINA 10

IN SERIE A2 DI BASKET LA GESTECO VINCE LA SFIDA CON L'OLD WILD WEST UDINE 75-73 DOPO UN FINALE PUNTO A PUNTO

Il derby deciso in volata, a far festa è Cividale

La gioia dei locali a fine match dopo la vittoria contro l'Apu (F.Petrussi). **SIMEOLI, PISANO E FOSCHIATTI** / PAGINE 46-49

L'INAUGURAZIONE

Ein prosit parte con il sigillo dei grandi chef

Hanno iniziato a sfrigolare ieri sera le padelle arroventate sui fornelli di Ein Prosit, che ha aperto con la cena riservata alla stampa estera la sua 25ª edizione. Schierando, tanto per cavalcare il mood della settimana in Friuli, quella che il curatore Paolo Vizzari definisce «la Nazionale dei cuochi». **SEU** / PAGINA 16

ILNORDEST WEEKEND

Fortezza e salotto Gradisca d'Isonzo perla dai due volti

Fortezza e salotto dell'Isontino, città di Maria Bergamas, madre del milite ignoto, e del pittore informale Luigi Spazzapan. Leonardo da Vinci progettò un sistema di dighe per regimentare le acque dell'Isonzo che, alla bisogna, avrebbero allagato la pianura impedendo l'accesso agli invasori. **REGUITTI** / NELL'INSERTO

La legge di bilancio

Manovra

Tasse e sgravi cosa cambia

Meloni: «Misure serie». Giorgetti: «Operai contenti, banche un po' meno»

A CURA DI CHRISTIAN SEU

Fisco

1 Diventa strutturale il taglio del cuneo Cento euro in più nelle buste paga

La manovra confermerà il taglio del cuneo sulle retribuzioni fino a 35 mila euro lordi, altrimenti destinato a scadere il prossimo 31 dicembre. Il cuneo fiscale è la somma delle imposte (dirette, indirette o sotto forma di contributi previdenziali) che pesano sul costo del lavoro, sia per quanto riguarda i datori di lavoro, sia per quanto riguarda i redditi dei lavoratori, dipendenti e autonomi. L'effetto pratico? Circa 100 euro netti in più in busta paga, che – con questa misura – dovrebbe essere messo al sicuro per i prossimi cinque anni. È probabile che il governo inserisca nell'articolato della legge di bilancio del 2025 anche un sistema per non penalizzare chi guadagna appena più di 35 mila euro lordi l'anno: potrebbe esserci uno sgravio a calare fino alle retribuzioni da 40 mila euro lordi.

Cambierà anche il meccanismo di taglio del cuneo, che non dovrebbe più riguardare i contributi (fino a 7 punti quest'anno), ma si concretizzerà sotto forma di detrazione fiscale sul lavoro dipendente, con l'obiettivo di evitare lo squilibrio del rapporto tra contributi all'Inps e prestazioni previdenziali. A supporto delle imprese è rifinanziata la Nuova Sabatini e viene prorogato al 2025 il credito d'imposta per investimenti nella Zona economica speciale per il Mezzogiorno.

Famiglia

2 Arriva la carta per i nuovi nati Decontribuzione per le mamme

Potrebbe chiamarsi «Carta per i nuovi nati» il bonus da mille euro di cui potranno beneficiare le famiglie in cui nascerà un bimbo. Una misura che sarà riservata a chi ha un Isee fino a 40 mila euro. Nel computo delle detrazioni si terrà conto del numero dei familiari a carico: più numerosa è la famiglia, maggiori saranno le detrazioni fiscale di cui potrà beneficiare il nucleo. Confermata la decontribuzione previdenziale per le mamme con due o tre figli, che sarà estesa anche alle lavoratrici autonome. Possono beneficiarne le madri con almeno due figli, con rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato, a esclusione dei rapporti di lavoro domestico, fino al mese del compimento del decimo anno di età del figlio più piccolo. In cosa consiste? Nell'esonero dal versamento della quota di contributi previdenziali per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti a carico delle lavoratrici madri fino al decimo anno d'età del figlio più piccolo (con due figli) e fino al diciottesimo anno del figlio più piccolo (con tre figli). Per favorire la conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari si potenziano i congedi parentali, all'80% non più per due ma per tre mesi, si rafforza il bonus asili nido e si esclude l'assegno unico dal computo dell'Isee.

Ristrutturazioni

3 Il Bonus abitazioni resta così com'è: 50 per cento per le prime case

Ancora per un anno dovrebbe essere garantito il Bonus Ristrutturazioni al 50%. Ma le detrazioni fiscali varranno soltanto sull'abitazione principale. Il tetto di spesa sarà invece fissato a 96 mila euro, più alto dunque rispetto a ora e con la possibilità di portare quindi somme più alte in detrazione. Scendono invece i vantaggi per le seconde case, che fin qui erano equiparate alle prime: le detrazioni saranno al 36%, con il tetto di spesa a 48 mila euro. Una novità che consentirà allo Stato di risparmiare circa 300 milioni di euro, ma che verosimilmente avrà un impatto sul mercato immobiliare e sul settore edile. Nessuna novità significativa invece per la revisione delle rendite catastali, che continuerà a viaggiare su un doppio binario. Quello principale è legato agli immobili fantasma, non censiti e quindi del tutto sconosciuti al Fisco. E poi c'è il tema del superbonus: chi ha usufruito del 110%, migliorando la classe energetica del proprio immobile, dovrà aggiornare i valori al catasto, come già previsto dalle norme. Una revisione che inciderà inevitabilmente su altre imposte, a cominciare dall'Imu: a Nord Est potrebbero essere circa 70 mila i fabbricati interessati, quelli che hanno usufruito del Superbonus, con il balzo delle rendite stimato tra il 12 e il 16%. Resta il bonus mobili e grandi elettrodomestici, sempre al 50%. Confermato infine anche il taglio da 90 a 70 euro del canone Rai.

I SOLDI ALLA SANITÀ

La protesta dell'opposizione e dei medici

Manuela Correra / ROMA

Le risorse in manovra per la sanità non sono quelle auspicate e chieste dai sindacati medici, che si dicono pronti alle barricate per difendere il servizio sanitario nazionale definendo «scandalosa» la legge di bilancio approvata. Un giudizio condiviso dalle opposizioni mentre, sindacati e associazioni contestano il balletto di cifre per il settore. La premier Giorgia Meloni, da Bruxelles, precisa tuttavia che «non ci sono mai state così tante risorse sulla sanità e il fondo sanitario arriverà a 136,5 miliardi nel 2025 e a 140 nel 2026». Ma la polemica è subito accesa.

All'annuncio iniziale che i 3,5 miliardi ottenuti dal contributo delle banche e delle assicurazioni sarebbero andati alla Salute, è infatti seguita una doccia fredda: dalle tabelle inviate a Bruxelles si desume che gli importi della maggior spesa in sanità ammonterebbero a poco meno di 900 milioni per il 2025 e a 3,250 miliardi per il 2026. Cifre smentite però a stretto giro dal ministero dell'Economia, che fa sapere che alla sanità non sono destinati solo i circa 900 milioni netti che servono per assunzioni e stipendi e che, in realtà, valgono un impatto reale lordo di circa 1,245 milioni. A questi poi si somma un miliardo già previsto in aumento con le norme in vigore: in pratica nel 2025, rispetto all'anno precedente – precisa il Mef – andranno 2,366 milioni in più.

Il punto, spiega Pierino Di Silverio, segretario del sindacato dei medici ospedalieri Anaao, è che anche «i 3,5 miliardi non sono sufficienti a colmare i gap con l'Europa. Sul fronte del personale medico, se la defiscalizzazione sugli stipendi avverrà in più tranche, allora per noi sarebbe una presa in giro. Siamo pronti a forti azioni di protesta». Parla di un ministero della Salute «senza portafoglio» il presidente della Fondazione Gimbe Nino Cartabellotta, mentre per Filippo Anelli, presidente della Federazione degli Ordini dei medici, prima di dare un giudizio è necessario vedere dove sono allocate le risorse. La segretaria del Pd, Elly Schlein, e il leader del M5s, Giuseppe Conte, ripetono che i 3,5 miliardi alla sanità sono «briciole» e annunciano battaglia, mentre il numero uno di Azione, Carlo Calenda, rileva: «La cifra non coprono neanche l'inflazione». —

Chiara De Felice / ROMA

I conti restano in ordine senza aumentare le tasse, i sacrifici li faranno banche ed assicurazioni, mentre il governo concentra tutte le sue risorse sulle famiglie e sulla sanità. Dopo settimane passate a cercare un delicato equilibrio nella maggioranza, la premier Giorgia Meloni ringrazia i due vicepremier, il ministro dell'Economia e si dice «molto orgoglioso e soddisfatta» di una manovra «seria e di buon senso». Nel dettaglio la illustrerà tra lunedì e martedì, ma all'indomani del varo fissa i punti salienti: mai così tante risorse sulla sanità e focus su redditi bassi, famiglie numerose, mamme lavoratrici.

Per il ministro Giorgetti il ddl bilancio farà contenti «pescatori e operai, un po' meno le banche» che, assieme alle assicurazioni, dovranno fare quei «sacrifici» che qualche settimana fa avevano spaventato la Borsa di Milano e che adesso invece i mercati hanno «interiorizzato». Nello specifico si tratta di 2,5 miliardi che entreranno nelle casse dello Stato grazie allo slittamento delle deduzioni fiscali su Dta e stock option per due anni per le banche, e di un miliardo che arriverà dalle assicurazioni tramite l'imposta di bollo su alcune polizze che, di solito pagata a scadenza, sarà invece modulata anno per anno.

La manovra, spiega il ministro, prima di tutto conferma e rende strutturali il taglio del cuneo fiscale e contributivo, i cui benefici restano invariati per i redditi fino a 35 mila euro. Ma si cercherà di dare «qualche beneficio» anche nella fascia 35-40 mila euro, e «anche altre classi di reddito ne beneficeranno». Di certo, i redditi medio bassi «avranno una situazione migliore alla precedente, e nessun altro avrà nuove tasse». Strutturale diventa anche la riforma dell'Irpef, con le tre aliquote al 23%, 35% e 43%. Sulle pensioni il ministro assicura la rivalutazione piena all'inflazione delle minime e «un innovativo meccanismo» che incentiva chi vuole restare al lavoro, rafforzando il cosiddetto bonus Maroni. Tra le conferme c'è anche il taglio del canone Rai, la maxideduzione per chi assume, più alta per giovani e donne al Sud, e i fondi per il rinnovo dei contratti della Pa.

Un'attenzione particolare alla famiglia c'è anche nel riordino delle detrazioni fiscali: Giorgetti lo chiama «quoziente familiare», ed è «un nuovo sistema di calcolo» delle spese da portare in detrazione «che favorisce le famiglie numerose». Restando in tema detrazioni, il viceministro Maurizio Leo conferma che anche nel 2025 si potrà usufruire del bonus casa, ovvero lo sconto del 50% sulla spesa per ristrutturazione (ma vale solo per la prima casa), e resta invariato il bonus mobili. Nessuna novità sul catasto rispetto agli obblighi già esistenti: chi ha usufruito del Superbonus deve fare l'aggiornamento delle mappe catastali.

> Rivalutazione piena all'inflazione delle pensioni minime Maxi-deduzioni per chi assume giovani e donne

Ma è sulla sanità che il governo fa l'investimento maggiore, ma anche il tema sul quale si accendono le polemiche. «Non ci sono mai state così tante risorse», sottolinea la premier, spiegando che il fondo sanitario arriverà a 136,5 miliardi nel 2025 e a 140 miliardi nel 2026. Il Mef dà le cifre del prossimo anno: nel 2025, rispetto all'anno precedente, ci saranno 2.366 milioni di euro in più. Numeri che rassicurano il ministro Orazio Schillaci ma non i sindacati dei medici, pronti allo scontro. Nonostante i tagli ai ministeri che valgono 2,3-2,4 miliardi di euro, i ministri non sono troppo delusi. Il titolare dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, è soddisfatto di avere già le risorse per il nuovo contratto scuola. E il vicepremier Antonio Tajani plaude all'accordo con le banche. Dall'opposizione arriva una sonora bocciatura dei provvedimenti, mentre attende il testo definitivo Massimiliano Fedriga, presidente del Friuli Venezia Giulia e della Conferenza delle Regioni, «Mi sembra ci siano maggiori risorse sulla sanità, che è una delle criticità delle regioni. Per il resto valuteremo la manovra quando avremo il testo». —

Sanità

4 Quasi 900 milioni per assumere medici e infermieri l'anno prossimo

Nel 2023 l'Italia si è collocata solo al 16° posto tra i 27 Paesi europei dell'area Ocse e in ultima posizione tra quelli del G7 per spesa sanitaria pubblica pro-capite. Che si attesta al 6,2% del Pil, percentuale inferiore sia rispetto alla media Ocse del 6,9%, sia rispetto alla media europea del 6,8%. Per attivare i meccanismi necessari a ridurre questo gap il ministro della Salute Orazio Schillaci otterrà 4,2 miliardi di euro in due anni, 2,3 secondo quanto riferito ieri sera dal Mef per il 2025. È l'unico dicastero risparmiato dai tagli orizzontali che riguarderanno la capacità di spesa degli altri ministeri. I fondi serviranno all'assunzione di 4 mila infermieri e 2 mila medici già nel 2025, strada obbligata per cercare di abbattere le liste d'attesa che spingono sempre più pazienti a rivolgersi al privato accreditato. Per le assunzioni da perfezionare il prossimo anno il ministero avrà a disposizione risorse per complessivi 900 milioni di euro: nel biennio successivo è previsto poi il reclutamento di altri 24 mila tra infermieri e medici. Per arginare la fuga dei medici i medici ospedalieri beneficeranno di una tassazione dal 30 al 43% dell'indennità di specifica medica, con un maggior introito di circa 250 euro netti mensili in busta paga. Un'altra misura riguarda le specialità: per incentivare le iscrizioni alle scuole di specializzazione sono previsti aumenti dai 200 ai 400 euro dei contratti del settore.

Pubblica amministrazione

5 Aumenti agli statali e fringe benefit più pesanti per i neo-assunti

Con la manovra arriverà lo stop ai pensionamenti coatti a 67 anni per i dipendenti pubblici: gli statali che lo vorranno potranno restare al proprio posto di lavoro per altri tre anni, godendo del cosiddetto Bonus Maroni. Sono rinnovati i canali di uscita anticipata, per i quali restano validi i requisiti indicati nella manovra finanziaria varata dal governo Meloni lo scorso anno. Nessuna novità, nessuna riforma strutturale: sono confermate l'Ape sociale, Opzione Donna e, infine, Quota 103, con la pensione anticipata che può essere invocata soltanto con 62 anni d'età e 41 anni di contributi versati. Prevista anche la proroga per tre anni della maggiorazione del costo ammesso in deduzione per le nuove assunzioni, del 20% elevato al 30% per giovani e donne. Confermati i fringe benefit per tutti gli aventi diritto, come spiega il Tesoro. E gli importi vengono maggiorati per i nuovi assunti che accettano di trasferire la residenza di oltre 100 chilometri. Previsti incrementi contrattuali per i dipendenti pubblici del 2 per cento l'anno per un triennio. Sforbiciata in arrivo per gli stipendi dei manager di enti pubblici e privati che ricevono contributi dallo Stato. La manovra introduce un tetto che fissa l'asticella dei compensi al livello dell'indennità del presidente del consiglio e dei ministri, che ammonta a circa 160 mila euro (80 mila netti).

Accise

6 Vini meno alcolici: arriva il via libera Novità per chi vende tabacchi e derivati

Nelle pieghe dei decreti legislativi che affiancano il testo della Manovra c'è anche il via libera alla dealcolazione: il processo di riduzione dell'alcol – già consentito in alcuni paesi europei – sarà permesso anche in Italia, ma sottoposto ad accisa e a regole specifiche. La procedura è finora vietata in Italia, dove non sono mancate le polemiche: alcune cantine, che si sono affacciate al mercato dei vini alcol free o "low alcol", sono state costrette a rivolgersi a stabilimenti all'estero per dealcolare.

È prevista un'importante semplificazione per gli esercizi di vendita al minuto di alcolici (per esempio, i bar) per i quali la denuncia all'Agenzia delle dogane e dei monopoli (Adm) sarà assorbita dalla (già prevista) comunicazione di avvio delle attività di vendita di prodotti alcolici assoggettati, da presentare allo Sportello unico per le attività produttive. Previste novità anche per chi vende tabacchi e prodotti simili: si prevede l'estensione, da 2 a 4 anni, della durata delle autorizzazioni per la vendita dei prodotti liquidi da inalazione e dei tabacchi lavorati. Non è inserito nel decreto legislativo sulle accise invece l'allineamento previsto per i carburanti. Sarà oggetto di un successivo provvedimento: il governo ha annunciato di voler alzare di un centesimo le accise sul diesel nei prossimi cinque anni, facendo scendere di un cent quelle della benzina.

IL NODO DELLE PENSIONI

Incentivi a chi resta dopo i 65 anni

Alessia Tagliacozzo / ROMA

Solo piccoli aggiustamenti in arrivo sul sistema previdenziale con la manovra di bilancio: il provvedimento, secondo quanto chiarito con il Documento programmatico di bilancio presentato a Bruxelles, proroga per il 2025 gli interventi di flessibilità quali Ape sociale, Quota 103 e Opzione donna nelle modalità del 2024 che avevano introdotto una stretta sui requisiti rispetto agli anni precedenti. Ma arrivano anche misure per favorire la permanenza al lavoro.

«Introduciamo un innovativo meccanismo di incentivazione alla permanenza in servizio su base volontaria – ha detto il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti – con un incentivo significativo sul fronte fiscale». È prevista anche la possibilità per i dipendenti pubblici di restare al lavoro dopo i 65 anni pur avendo raggiunto i requisiti per la pensione anticipata con 42 anni e 10 mesi di contributi (41 e 10 per le donne).

Arriva poi una piena indicizzazione delle pensioni che manda in pensione il meccanismo di sterilizzazione che era in vigore e non c'è più e che per le minime conferma l'incremento fissato per il 2023 e il 2024 che ha portato all'inizio di quest'anno questi assegni a 614, 77 euro e andando oltre l'inflazione (l'acquisita per l'anno era all'1% a settembre). È possibile anche che si arrivi a 630 euro ma potrebbero esserci delle limitazioni sull'età come avvenuto nel 2023. Dovrebbero inoltre esserci agevolazioni fiscali per chi resta al lavoro pur avendo i requisiti per Quota 103 chiedendo di avere versati in busta paga i contributi a carico del lavoratore. Le misure sulle pensioni, secondo quanto si legge nel Documento di bilancio, dovrebbero costare lo 0,022% del Pil, circa 460 milioni, nel 2025 e lo 0,018% nel 2026. Più costoso dovrebbe essere invece l'intervento sulle pensioni minime se non si introdurrà un limite come quello dell'età perché si tratta di quasi 1,8 milioni di assegni.

«Il sistema previdenziale italiano è assolutamente sostenibile – ha detto il direttore generale dell'Inps, Valeria Vittimberga – non solo per definizione perché è comunque garantito dallo Stato e quindi non può fallire ma anche perché è sostanzialmente solido». —

La legge di bilancio

I dubbi di imprese e sindacati

CRISTIAN RIGO

Piero Petrucco (Confindustria Udine)

«Bene il taglio al cuneo fiscale»

Visto il contesto, «oggettivamente difficile», secondo il vicepresidente reggente di Confindustria Udine, Piero Petrucco «pensare che un Governo potesse fare una manovra strepitosa sarebbe stato un errore. Il mantenimento della riduzione del cuneo fiscale è un provvedimento necessario e condiviso da tutti - spiega - ma condiziona molto la manovra perché la verità è che le risorse non ci sono. Detto ciò il taglio al cuneo e la detassazione dei fringe benefits vanno sicuramente nella giusta direzione». Qualche dubbio invece sull'ipotesi di far anticipare alla banche i versamenti fiscali da recuperare poi con imposte differite. Il Governo ha deciso di intervenire sulle Dta e non sugli extraprofitti ma per Petrucco «è l'ennesimo intervento non strutturale che come tale lascia perplessi».

Pollice verso invece per la stretta sulle stock option «(perché non sono mica tutti Tavares» e la decisione che penalizza chi ha usufruito del Superbonus 110% per la ristrutturazione della casa: dovrà aggiornare i valori catastali sui quali si basa, tra l'altro, il calcolo dell'Imu e quindi, per le seconde case, si pagherà di più. «Nel merito posso condividere ma è una cosa decisa a posteriori, un onere non previsto che interviene su scelte passate e il principio di intervenire retroattivamente è sbagliato». —

Michelangelo Agrusti (Confindustria Alto Adriatico)

«Spesa corrente da contenere»

Il giudizio è sospeso in attesa di conoscere nel dettaglio i contenuti della manovra, ma le prime impressioni del presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti sono chiare: «La verità è che c'è un enorme debito pubblico che grava sui nostri conti e anche sul futuro delle prossime generazioni per cui si tratta di compiere un esercizio di responsabilità e, con ogni probabilità, se anche ci fosse stato un altro Governo, non sarebbe cambiato molto».

I margini di azione, insomma, non erano molti e, «guardando al saldo dei conti - argomenta Agrusti - direi che non è stata compiuta una rapina nei confronti di nessuno. Detto ciò, sono dell'idea che ogni euro disponibile debba essere investito nel segno dello sviluppo e nel sistema sanitario perché per poter lavorare un popolo deve essere sano. La spesa corrente, nonostante la digitalizzazione e le riforme fatte, rimane fuori controllo e forse questa è l'occasione giusta per intervenire. Bene quindi i tagli ai ministeri tenendo presente che la spesa per la sanità deve essere implementata così come quella per la scuola e la formazione. Anche la difesa - conclude -, se vogliamo arrivare a quel famoso 2% non può essere toccata quindi i settori su cui intervenire sono altri». —

Graziano Tilatti (Confartigianato)

«Premi ai dipendenti e detrazioni casa»

«Le nostre aziende hanno resistito e continuano a essere competitive soprattutto grazie alla qualità del lavoro delle nostre maestranze che sono le migliori». Il presidente di Confartigianato, Graziano Tilatti non ha dubbi al riguardo. E per questo motivo auspica che venga data la possibilità di detassare i premi ai dipendenti: «Sarebbe il modo migliore per consentire alle aziende di condividere parzialmente i guadagni e migliorare la competitività. Inoltre - aggiunge - ridare dignità ai salari è indispensabile per rilanciare i consumi avviando un circolo virtuoso anche perché la tasse sarebbero poi recuperare con il pagamento dell'Iva».

Tra gli aspetti più positivi della manovra, Tilatti ricorda la proroga ancora per un anno della detrazione al 50% per le ristrutturazioni edilizie "generiche", ma solo per le prime case: «Risponde da un lato a un'esigenza di bilancio e dall'altro alla direttiva europea che impone di migliorare il patrimonio edilizio dal punto di vista energetico e sismico. Bene anche il taglio al cuneo fiscale e aspettiamo di capire le modifiche alla fiscalità. Alla necessità di fare cassa deve ovviamente rispondere chi ne ha la disponibilità». —

Alberto Monticco (Cisl)

«Combattere la precarietà»

Servirà trovare quegli spazi concertativi necessari per rafforzare il disegno di crescita complessivo con ulteriori risorse per rafforzare la contrattazione e combattere la precarietà e per provvedere a ulteriori interventi sulle pensioni sia per la rivalutazione che con uno sguardo di prospettiva per donne e giovani». A dirlo è il segretario regionale della Cisl Alberto Monticco che ha evidenziato come le «anticipazioni sulla manovra andranno verificate per confermare gli interventi annunciati».

Tra questi Monticco ha ricordato: «Sul "capitolo" famiglie sono confermate e potenziate le misure sui congedi parentali. Introdotta anche una "Carta per i nuovi nati" che riconosce mille euro ai genitori entro la soglia Isee di 40 mila euro per far fronte alle numerose prime spese per ogni nuovo nato. La manovra rafforza il bonus destinato a supportare la frequenza di asili nido, anche prevedendo l'esclusione delle somme relative all'assegno unico universale dal computo dell'Isee. Tra le misure di carattere sociale, la carta "dedicata a te" è rifinanziata per il 2025 nella misura di 500 milioni. Nel computo delle detrazioni si terrà conto del numero dei familiari a carico. Più numerosi i componenti della famiglia, maggiori sono gli spazi per le detrazioni fiscali». —

Michele Piga (Cgil)

«Redditi e pensioni: nessun sostegno»

«Per i lavoratori e i pensionati non c'è nulla». Michele Piga, segretario regionale della Cgil, boccia la manovra del Governo e annuncia una mobilitazione per il 31 ottobre a Udine: «Scenderemo in piazza per chiedere la rivalutazione delle pensioni e dei redditi in difesa del potere d'acquisto che è stato ridimensionato dall'inflazione - annuncia - e affronteremo tutti gli altri temi caldi, dalla sanità al welfare senza dimenticare la scuola, tutti settori per i quali non ci sono risorse adeguate. Uno dei problemi è legato al fatto che a pagare le tasse sono sempre i dipendenti e i pensionati mentre si fanno sconti al lavoro autonomo. Per quanto riguarda la sanità non sono previsti interventi per mettere un freno alla fuga dal pubblico». Piga punta il dito anche contro «gli sconti previsti per chi non ha pagato le tasse: una cosa profondamente ingiusta».

Per quanto riguarda le politiche industriali «non ci sono risorse per portare avanti gli investimenti di cui avremmo bisogno quindi il giudizio sulla manovra non può che essere profondamente negativo anche per quanto riguarda il metodo considerato che il governo non ha preso in alcuna considerazione le richieste avanzate dai sindacati nell'incontro avuto a Roma». —

Matteo Zorn (Uil)

«Rinnovi dei contratti Servono incentivi»

«Avevamo chiesto di incentivare la contrattazione e i rinnovi contrattuali, ma purtroppo da questo punto di vista non c'è stata alcuna apertura e la manovra nel suo insieme appare di basso respiro».

Per il segretario regionale della Uil Matteo Zorn «non è stato affrontato in alcun modo il tema principale che deve essere quello della crescita dei salari».

A parere di Zorn «è sicuramente positivo il taglio del cuneo fiscale che deve essere strutturale ma non porta alcun beneficio in busta paga. Per questo non vediamo ancora una manovra espansiva che avrebbe dovuto tutelare i lavoratori e i pensionati che hanno visto diminuire in modo significativo il loro potere d'acquisto». Un altro aspetto che per l'esponente della Uil Zorn non è stato affrontato in modo adeguato è quello della precarietà. «Aspettiamo ancora qualche settimana per un confronto vero e proprio, non solo informativo, e per le valutazioni definitive ma di sicuro - sottolinea - non ci possiamo ritenere al momento soddisfatti». Secondo il leader della Uil «l'intervento su salario, pensioni e precarietà è fondamentale se vogliamo dare un segnale positivo che possa rispondere ai problemi reali». —

La legge di bilancio

MELONI E LE BANCHE: UN ESERCIZIO DI EQUILIBRIO

CARLO BERTINI

Diavolo di una Giorgia Meloni. Non era facile stavolta riuscire a far gonfiare il petto a Matteo Salvini e far sorridere Antonio Tajani senza farlo passare come lo sconfitto; così come non era facile farsi dare miliardi di euro da banche e assicurazioni senza far crollare gli istituti in borsa e senza scontentare troppo i poteri forti: eppure la premier *underdog*, come si definisce lei, c'è riuscita. *Chapeau*, verrebbe da dire. Anche se poi questa legge di bilancio è una manovrina, anche se il piatto piange su pensioni e fisco e se c'è ben poco, tranne la stabilizzazione del taglio del cuneo fiscale. E tranne appunto, quei tre miliardi e passa spillati agli istituti di credito, che andranno a tappare un poco le falle della sanità. Tanta bella propaganda, non c'è che dire. Ogni anno del resto, va in scena la stessa storia: dal 1978, quando fu varata la norma che istituiva la legge finanziaria, i partiti di tutte le coalizioni di governo salutano il varo della legge di bilancio con un tripudio di squittii, per sbandierare al popolo tante liete novelle, che tanto liete alla prova dei fatti poi non sono.

Comunque sia, sul fronte della comunicazione politica, proprio grazie alle banche la premier porta a casa una manciata di punti che le serviranno alle prossime elezioni regionali di ottobre e novembre. E stacca un calcione al centrosinistra, dimostrando di aver meno timori reverenziali verso un sistema finanziario che il grande popolo dell'Isee vede come fumo negli occhi.

Antonio Tajani (Forza Italia) discute con il collega ministro e leader della Laga Matteo Salvini

E qual è il primo bilancio sul piano politico dei due dioscuri della premier, i leader di Lega e Forza Italia? Il primo non porta a casa alcunché su pensioni e tasse, ma incassa una vittoria sul piano della comunicazione politica: Matteo Salvini giustamente la rivendica subito con il tweet «Previsti in manovra economica 3,5 miliardi da banche e assicurazioni da investire in Sanità. Bene così!». Quindi si intesta il prelievo dalle tasche dei banchieri. E tira pure uno scappellotto al rivale Antonio Tajani: «Qualcuno diceva che non ci avrebbero dato una lira...», lo sfotte, tanto per chiarire chi abbia vinto il braccio di ferro che va avanti da mesi.

L'altro vicepremier, Tajani appunto, rischiava di figurare come il perdente di questa partita sulle banche, ma il suo incedere felpato gli ha fatto portare a casa un punto sul piano della sostanza: è riuscito a non scontentare gli istituti e – cosa ancora più importante - la famiglia Berlusconi, azionista di Mediolanum. Gli analisti interpellati da *Il Sole 24 ore*, confermano che il contributo, concordato tra il ministero dell'Economia e l'Abi, l'associazione bancaria, è strutturato come un anticipo di liquidità al governo, in sostanza un'operazione di cassa che non impatta sui conti degli istituti. Tant'è che ieri non sono crollate in borsa le azioni del comparto bancario.

Tecnicamente, il governo sospende le deduzioni sulle imposte che saranno pagate in futuro. Insomma, non è una tassa sugli extraprofitti delle banche, «un concetto demagogico e bolscevico, che spaventerebbe i mercati e gli investitori», avvertiva Tajani, ma una misura di liquidità, sostenibile per il settore. «È una cosa concordata, come abbiamo sempre sollecitato e preteso noi di Forza Italia, una cosa di buon senso», fa ora notare sornione il ministro degli Esteri. Che poi Forza Italia voglia pure rivendicare l'esiguo rialzo a 630 euro mese delle pensioni minime è una vanteria opinabile.

La vera partita politica è sul fronte bancario. Perché dietro si celava la partita ben più grossa tra Giorgia e i fratelli Berlusconi, rei di non vedere di buon occhio la deriva populista degli alleati di Forza Italia. In questa cornice è evidente il segnale ai naviganti diramato dalla leader di Fdi: non solo ha fatto sapere agli italiani che è stata lei e non la sinistra ad aprire i portafogli delle tanto odiate banche e assicurazioni; ma ha pure voluto avvertire i grossi calibri, come i Berluscones, che lei, se pur con sapienza e senza turbare i mercati, non intende fare sconti. A nessuno. E a futura memoria. —

Regione

Sanità
Scontro sui bilanci

Riccardi alle opposizioni che incalzano: «Il fabbisogno per le Aziende era previsto»

Giovanni Tomasin

I bilanci delle aziende sanitarie calamitano il dibattito nel secondo e ultimo giorno della manovra autunnale in Consiglio regionale. Dopo le critiche portate dall'opposizione il giorno precedente, l'assessore alla Sanità Riccardo Riccardi interviene in aula difendendo l'operato dei direttori generali e quello della giunta che ha assegnato 154 milioni in più alle Aziende sanitarie per far fronte ai rossi di bilancio: «Non ho mai detto che avevamo archiviato il tema del fabbisogno delle Aziende negli assestamenti». Dai banchi della minoranza si ripetono gli appelli a fare la scelta corretta nella prossima nomina dei manager di vertice.

Riccardi prende parola nel tardo pomeriggio, quando l'aula ha già affrontato il resto dell'articolato (vedi articolo a destra): «In questi giorni ho sentito due considerazioni venir rivolte a noi nel dibattito. La prima è quando si dice, a fronte di una manovra che dispone 154 milioni per il fondo sanitario regionale, che non sono abbastanza convincente nel giustificare i maggiori fabbisogni delle aziende». Diversi esponenti di opposizione, a partire da Furio Honsell di Open Fvg, ritengono infatti che l'anno scorso l'assessore si fosse impegnato a non rimpinguare i bilanci aziendali, mossa che per la giunta si spiega con minori trasferimenti statali. A tal merito, Riccardi sfodera la trascrizione del suo intervento in quel fatidico dicembre 2023, in cui diceva: «Nessuno di noi può dire come andrà in materia di trasferimenti statali, non abbiamo archiviato il tema in assestamento di bilancio, abbiamo però invertito una tendenza».

Riccardi entra quindi nel merito dei numeri spiegando le difficoltà del sistema: «I costi crescono del 2,6%, pari a un'ottantina di milioni di fabbisogno. Ne mettiamo in tutto 220 per la sanità perché la partita statale ne vale 140». L'assessore ricorda che la manovra include una voce da 16 milioni a compensazione della mobilità passiva (i pazienti che vanno a curarsi fuori regione), e specifica che il saldo è in diminuzione: «La fuga è stabile mentre aumenta l'attrazione». Nel dicembre 2022 la spesa per il personale ammontava a un miliardo e 41 milioni, le prestazioni aggiuntive 12 milioni. Nel 2023 la spesa per il personale arriva a un miliardo e 70 milioni, le prestazioni aggiuntive arrivano a 19 milioni. La proiezione sul '24, anticipa Riccardi: «Spenderemo un miliardo e 110 milioni per il personale, 27 milioni di prestazioni aggiuntive».

Ai consiglieri Roberto Cosolini (Pd) e Massimo Moretuzzo (Patto) che l'invitano a scegliere i manager più competenti per il prossimo rinnovo dei direttori generali, Riccardi dice: «Sgradevole quando la politica si concentra sui nomi invece che sulle scelte. Visto che però paventate chissà quale criterio, penso di potervi assicurare che nessun direttore generale da noi scelto, esaurito il suo incarico, diverrà responsabile sanità di Forza Italia, Fdi o della Lega. Appartenendo lei (Cosolini ndr) al Pd, non penso possa permettersi di dire questa cosa».

Prima dell'intervento dell'assessore il dem Francesco Russo chiede alla giunta come sia possibile che a Milano si stia realizzando «una delle più grandi realtà sanitarie

---

LA CARENZA DI ORGANICO

Infermieri di supporto alla Sores Sindacati: «Servono 50 euro l'ora»

IL CASO

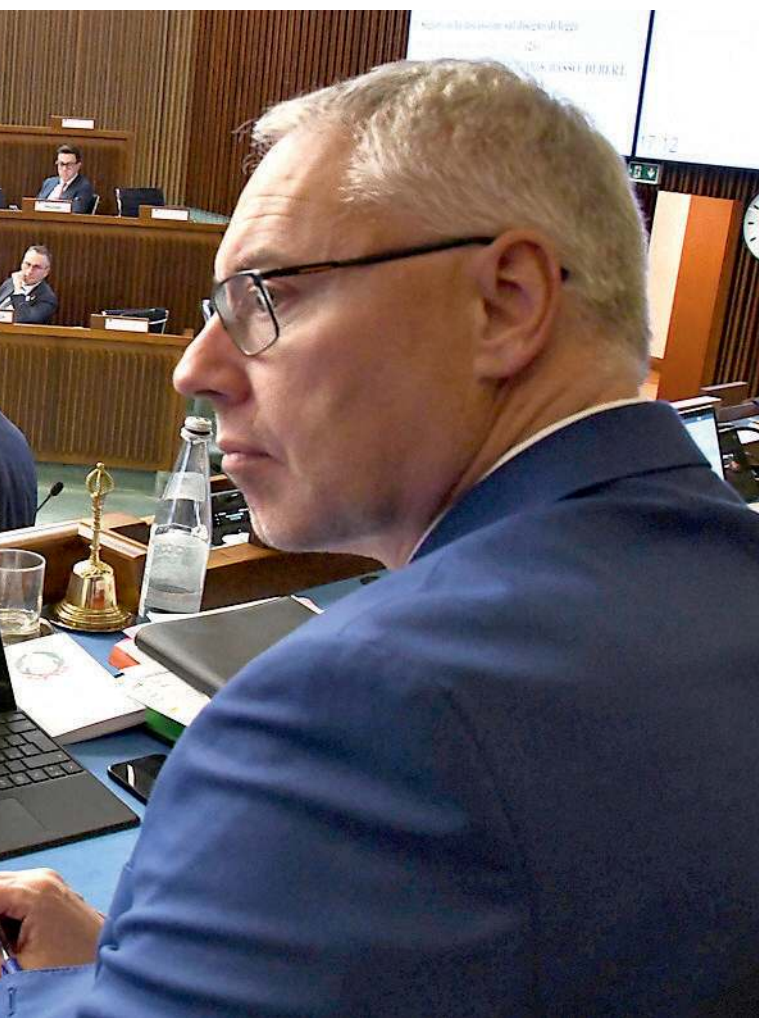
Dovessero servire degli infermieri di supporto alla Sores di Palmanova, in preoccupante carenza di organico, il loro compenso dovrà essere di 50 euro lordi l'ora. È questa la richiesta avanzata da Fials e Cgil della Regione all'incontro con il direttore generale di Arcs Joseph Polimeni. «L'assessore alla Salute Riccardo Riccardi – spiega il segretario della Fials Fvg Fabio Pototsching – ha accettato la nostra richiesta di confronto, indicando per la riunione il direttore dell'Azienda di coordinamento». Sul tavolo il nodo dei 12 infermieri in uscita (tra dimissioni e domande di mobilità volontaria) dalla centrale dell'emergenza e il conseguente, possibile ricorso a risorse umane di Asugi, AsuFc e AsFo per coprire 2.400 ore, pari a 200 turni di 12 ore ciascuno, tra novembre e dicembre.

«Abbiamo avanzato alcune proposte di immediata applicazione e la direzione si è impegnata a verificarne la fattibilità – spiegano Fials e Cgil –. In assenza di convenzioni tra Arcs e Aziende che definiscano le modalità di remunerazione e l'importo orario da riconoscere agli infermieri, abbiamo chiesto che ci siano protocolli e istruzioni operative ben definite, quantificando il compenso in 50 euro l'ora».

Su un secondo fronte, Fials e Cgil, insieme anche alla Cisl, fanno sapere poi che, «come ampiamente anticipato dopo gli accordi presi già a febbraio con il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e l'assessore Riccardi a seguito della partecipata manifestazione dei dipendenti di Asugi, l'amministrazione regionale ha confermato la disponibilità per l'Azienda Giuliano Isontina del fondo di due milioni e 856mila euro per il pagamento delle maggiorazioni dei turni, notturni e festivi, nonché per gli incentivi per i tutor universitari e i richiami in servizio fino 31 dicembre 2024». In risposta a un volantino di Uil Fpl e Nursind in cui si denuncia «l'ostruzionismo di altre sigle che vogliono tutelare unicamente i propri interessi campanilistici», sullo specifico dell'indennità di Pronto Soccorso, Fials, Cgil e Cisl replicano che, «volendo penalizzare il personale del 118 di Trieste, Uil e Nursind hanno fatto lo stesso con quello del 118 di Pordenone e Udine, nonché con i dipendenti della Sores che, a causa del conteggio pesato anche sugli accessi in Ps, che non incide per i lavoratori dell'emergenza, non vedranno aumentare l'importo dell'indennità». —

M.B.

LA CENTRALE
AL LAVORO NELLA CENTRALE SORES DI PALMANOVA (ARCHIVIO)

Il nodo dei 12 professionisti in uscita dalla centrale dell'emergenza

IN AULA
A SINISTRA IN ALTO RICCARDI, SOTTO COSOLINI; E LOBIANCO E NOVELLI

Dibattito sui direttori generali, Cosolini: «Serve una squadra di persone autonome»

L'assessore: «Sgradevole quando la politica si concentra sui nomi»

del paese, il rinnovo del policlinico, e costa 400 milioni»: «Una Regione che ha speso un miliardo e 400 milioni in assestamento a luglio ha la possibilità di dire che Cattinara è un ospedale superato, e se ne può costruire uno nuovo, baricentrico per la regione». Così invece Cosolini: «Resto convinto che alcune sacche di debolezza del management scelto nel 2019 siano stati poi punti deboli del sistema. Lo dico a un assessore forte: ha bisogno di una squadra di persone autonome».

Dice invece Moretuzzo: «Oggi c'è disponibilità di risorse che sappiamo non ci sarà in futuro. Si possono prendere decisioni importanti. Non ultima le scelte sul management: che ci siano criticità l'hanno detto anche esponenti di maggioranza e sindaci come Alessandro Ciriani a Pordenone». Aggiunge il civico: «Si danno 80 mila euro all'Units per uno studio sulle criticità, bene che si faccia, ma ci preoccupa a questo punto l'efficacia dell'azione dell'Azienda regionale di coordinamento». Al consigliere Marco Putto del Patto, che chiede conto della discrasia in merito al numero chiuso per le facoltà di medicina fra la posizione del presidente Massimiliano Fedriga (contrario a toglierlo) e il recente stop dato dalla ministra Anna Maria Bernini, risponde direttamente Fedriga: «Il ministro parla di un nuovo sistema di selezione, non di aprire a entrate indiscriminate. Importante sarà invece verificare che questo nuovo sistema sia veramente equo su tutto il territorio nazionale».—

CONSIGLIO DI INDIRIZZO DELLA FONDAZIONE

Collegio del Mondo Unito Ok alle tre candidature

Via libera a maggioranza da parte della giunta per le nomine del Consiglio regionale, presieduta da Mauro Bordin, alla candidatura di Mauro Bussani, Andrea Crismani e Roberto Fermo quali componenti del Consiglio di indirizzo della fondazione Collegio del mondo unito dell'Adriatico Onlus. Bussani, indicato dal consigliere regionale Roberto Cosolini (Pd), e Crismani, indicato da Antonio Calligaris (Lega), sono membri uscenti già designati nella passata legislatura; nuovo il nome di Fermo, presentato da Michele Lobianco (Forza Italia). L'elezione dei tre componenti sarà perfezionata a fine mese, con la votazione da parte dell'assemblea legislativa regionale. Furio Honsell - riporta una nota della Regione - ha espresso parere di astensione da parte del gruppo Misto, dopo aver sollevato delle perplessità sul curriculum di Fermo.

ENRICO BULLIAN (PATTO)

Amianto

«40 mila euro previsti per ricerca su malattie d'amianto sono stati ridestinati perché le aziende sanitarie non hanno fatto un progetto di ricerca che possa essere validato dalla commissione amianto. L'unico progetto è stato bocciato quindi le risorse non si useranno. Crediamo sia un segnale orrendo, visto che molti si riempiono la bocca di questo tema e poi a livello regionale non riusciamo più neanche a seguire un progetto degno di questo nome».

ANTONIO CALLIGARIS (LEGA)

Vigilantes e bus

Luce verde alla proposta del capogruppo della Lega Antonio Calligaris di integrare con 300 mila euro i contributi straordinari ai Comuni di Trieste, Gorizia e Monfalcone per assicurare la presenza di operatori della sicurezza privata sui mezzi di Tpl. «Il servizio sarà esteso anche su percorsi che attraversano altri territori comunali purché con arrivo o partenza dal Comune assegnatari del contributo», ha spiegato.

DIEGO BERNARDIS (FP)

Fondi a Gorizia

«Un risultato straordinario per il territorio di Gorizia: oltre 21 milioni di euro dall'assestamento di bilancio per opere e investimenti strategici che daranno un impulso concreto allo sviluppo e alla coesione della nostra provincia». Questo è il commento del consigliere regionale Diego Bernardis (Fedriga presidente), per il quale «la manovra testimonia la forte attenzione della Regione al nostro territorio».

La misura approvata con 26 voti a favore, contraria la minoranza
Critiche a un emendamento di FdI: «Su misura per Hydrogea»

Ok a maggioranza all'assestamento Risorse per un totale di 266 milioni

È stata approvata a maggioranza dal Consiglio regionale la manovra di assestamento di bilancio autunnale che distribuisce risorse sul territorio per complessivi 266,5 milioni di euro «per fornire risposte concrete in tutti gli ambiti principali della vita della comunità del Fvg», rimarca l'assessore Barbara Zilli. Al termine di due giornate di lavori caratterizzate da 19 ore nell'aula presieduta da Mauro Bordin, il centrodestra ha votato compattamente a favore, laddove le opposizioni si sono espresse contro per un risultato finale di 26 a 15.

AMBIENTE

L'articolo 4 è il primo a essere preso in esame in mattinata, alla presenza dell'assessore all'ambiente Fabio Scoccimarro. Numerose le nuove poste, tra cui 2 milioni di rimborso ai gestori degli impianti per la fornitura di carburante agevolato; 100 mila euro in meno alle iniziative formative sullo sviluppo sostenibile, i cambiamenti climatici, l'economia circolare e la decarbonizzazione; 5,1 milioni di euro indirizzati ai lavori di escavo del canale di accesso al porto di Monfalcone; 480 mila euro ai Comuni per i centri di raccolta dei rifiuti. L'aula si è poi soffermata a lungo su un emendamento proposto dal consigliere di Fdi Alessandro Basso in merito alle fusioni societarie per incorporazione che coinvolgano società in house partecipate totalmente dal pubblico: la proposta stabiliva che fossero ammissibili solo le domande provenienti da Comuni che rappresentano una quota pari o superiore al 90% del capitale. Una percentuale che l'opposizione ha definito "sartoriale", cioè cucita sulla fusione della società del pordenonese Hydrogea (di cui il Comune capoluogo ha il 96%). Non viene però accettata la richiesta di stralcio avanzata da Enrico Bullian (Patto) e seguita a ruota dai colleghi di gruppo Massimo Moretuzzo e Marco Putto, così come dai dem Andrea Carli, Massimiliano Pozzo, Martines, Diego Moretti e Nicola Conficoni, ma anche Serena Pellegrino di Avs.

INFRASTRUTTURE

Gli emendamenti all'articolo 5, dedicato alle infrastrutture, sono discussi assieme all'assessore competente Cristina Amirante. Quindici milioni di euro di fondi Pnrr vengono usati per finanziare gli interventi infrastrutturali per elettrificare la linea ferroviaria Udine-Cividale. Altri 5 milioni per i progetti Pnrr degli enti locali. Più di 4 milioni, a cui si aggiunge un milione destinato a Fvg Strade, vanno a un intervento urgente sul viadotto di Pontebba. Due milioni e mezzo in più alla Protezione civile per fronteggiare le emergenze recenti. Un milione per consentire la progettazione del nuovo cavalcaferrovia a Cormons.

L'APPROVAZIONE
IL PRESIDENTE MASSIMILIANO FEDRIGA E L'ASSESSORE BARBARA ZILLI IN AULA

Altri 128 mila euro per il ritorno di Trieste all'Italia, Moretuzzo: «Niente per l'80.o della Repubblica di Carnia»

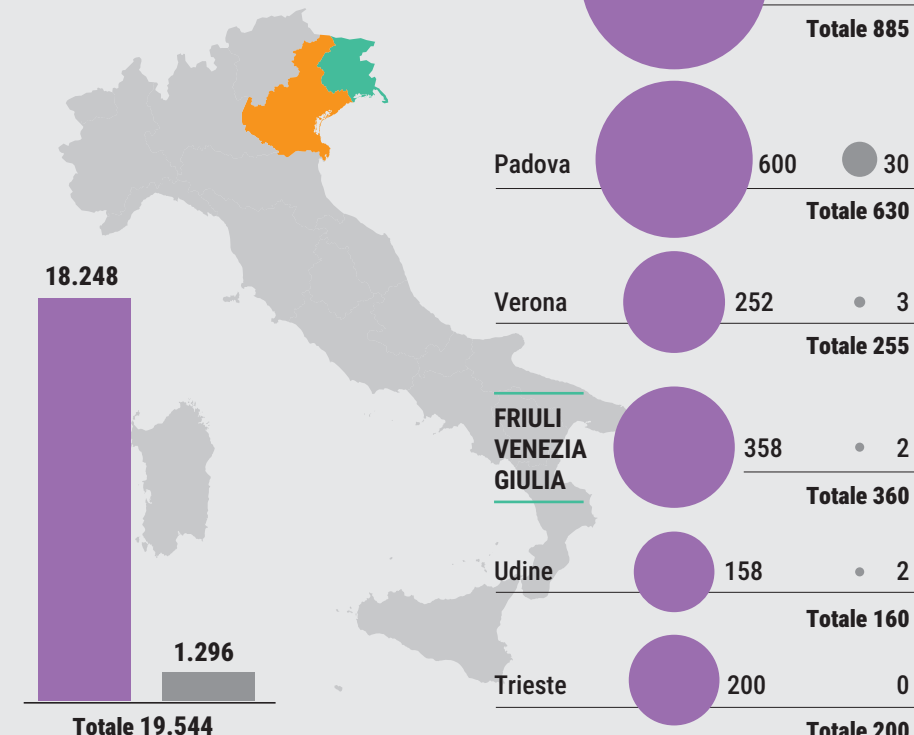
La linea ferroviaria Udine-Cividale ottiene 15 milioni attraverso il Pnrr per elettrificare l'infrastruttura

GLI ALTRI ARTICOLI

L'articolo 8 bis in materia di autonomie locali dell'assessore Pierpaolo Roberti ha visto fra gli emendamenti di giunta una proroga per i contributi dedicati ai sistemi di videosorveglianza per i Comuni di Campoformido, Pozzuolo del Friuli e Trieste e un finanziamento straordinario di 67 mila euro al Comune di Lusevera per la copertura dei danni causati da recenti furti subiti nel magazzino comunale. Tra le misure finanziarie multisettoriali dell'art. 7, approvato un cambio nelle modalità di accreditamento degli enti di formazione professionale, ora possibile anche per quelle realtà in cui la formazione non è l'attività primaria.

L'articolo 6 su cultura, sport e tempo libero suscita un lungo dibattito in aula: un emendamento voluto da Claudio Giacomelli di Fdi e Michele Lobianco di Fi stanzia altri 128 mila euro per lo scorrimento delle graduatorie delle iniziative dedicate al 70esimo del ritorno dell'Italia a Trieste. Il consigliere del Patto Moretuzzo osserva che i nuovi fondi vanno ad aggiungersi a quelli già stanziati «mentre il Consiglio non ha stanziato nulla per l'Ottantesimo della Repubblica della Carnia». Critica rispedita al mittente da Giacomelli. Approvati a maggioranza gli articoli 1, 10, 10 bis, 11 e 12.—

G.TOM.

Università

Medicina
Test, verso l'addio

Rimane il numero chiuso, si decide dopo un semestre chi passa

Annalisa Girardi / PADOVA

Basta test di ingresso. Per entrare alla facoltà di Medicina bisognerà frequentare un semestre al termine del quale verrà stilata una graduatoria basata sull'esito degli esami sostenuti. Resta quindi il numero chiuso, ma la selezione scatterà solo dopo aver dato a tutti gli aspiranti medici occasione di frequentare i corsi per un semestre. Chi verrà scartato non dovrà temere di aver perso l'anno: i crediti formativi acquisiti infatti potranno comunque essere utilizzati per iscriversi ad altri corsi, non rimanendo indietro. La novità è stata presentata ieri al Senato. La commissione Istruzione ha approvato la riforma, delegando a al governo la revisione delle modalità di accesso ai corsi di laurea in Medicina e Chirurgia, in Odontoiatria e protesi dentaria e in Medicina veterinaria. Il testo dovrà ora passare all'Aula di Palazzo Madama: l'idea sarebbe quella di partire con la novità già dal prossimo anno accademico, ma molto dipenderà anche dalle tempistiche della macchina parlamentare.

«COSÌ VALORIZZIAMO I GIOVANI»

«È stato fatto un passo avanti importante, che attendavamo da 25 anni. Un impegno che portiamo avanti per valorizzare i nostri giovani e per migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria del nostro Paese», ha commentato il senatore leghista Roberto Marti, presidente della commissione, spiegando che in questo modo si offre a ragazzi e ragazze la possibilità di «testare e dimostrare le proprie capacità e le competenze acquisite con la frequenza dei corsi e lo studio».

Saranno comunque sempre i ministeri e le Regioni a stabilire quanti medici servano sul territorio: «Pensiamo un percorso che valuti il soggetto nei primi sei mesi di accesso a formazione. Quindi l'accesso è libero a tutti, ma alla fine del semestre viene ripristinato il numero programmato, che sta crescendo: da 14 mila l'abbiamo portato a 20 mila, quest'anno l'abbiamo portato a 25 mila, l'anno prossimo potrebbe arrivare a 30 mila così come potrebbe restare a 25 mila. È un numero che tiene conto della programmazione fatta con le Regioni e con il ministero dell'Università», ha aggiunto il presidente della commissione Sanità, Francesco Zaffini.

LA CARENZA DEI MEDICI

Anche il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, è intervenuto per commentare la novità: «Da anni mi batto per l'abolizione del numero chiuso. Le difficoltà di reperimento di medici e la diminuzione dei giovani che vogliono intraprendere questa professione rendono indispensabile non ostacolare l'iscrizione all'università degli aspiranti camici bianchi». ha dichiarato in una nota. Per poi aggiungere: «Non è un assurdo sbarramento all'accesso ai corsi che seleziona il bravo professionista. Non è un test al principio degli studi che può individuare i grandi medici e chirurghi; questi si rivelano durante l'iter degli studi e con l'esperienza sul campo quando si confrontano in sala operatoria o in corsia». Zaia ha anche spiegato come a livello nazionale

---

MATTEO PERILLI (ASSOCIAZIONE MEDICI SPECIALIZZANDI)

«Avremo disoccupati di lusso È un modello fallimentare»

LA REPLICA

«Basta vedere l'esperienza francese per rendersi conto di quanto sia fallimentare questo modello». Matteo Perilli, a capo dei medici specializzandi dell'Università di Padova, guarda oltralpe, dove "l'imbuto" del numero chiuso per la facoltà di Medicina è collocato in un momento successivo rispetto a quello dell'accesso al corso. «E infatti, tra gli studenti di Medicina francesi, i disturbi depressivi o da stress incidono per il 25%, contro il 10% del resto della popolazione».

L'iniziativa di cui sta discutendo il governo mira a colmare le lacune di personale tra i professionisti – con un aumento di 5 mila posti – cercando di aiutare i ragazzi che, dopo il diploma, provano a intraprendere gli studi in Medicina. «Ma se, come sembra, la prosecuzione degli studi sarà consentita solo agli studenti con la media più alta, allora non ci sarà equità, ma sperequazione, dettata dall'Università: gli atenei non sono tutti uguali» ragiona Perilli, «Non solo. Gli studenti "scartati" verrebbero automaticamente trasferiti in una diversa facoltà, come Biotecnologie, ed è sbagliato: non sono lauree di "serie B".

Nei piani del governo, invece, il nuovo modello dovrebbe aiutare gli studenti, che avrebbero a disposizione il primo semestre per provare a mettersi in pari, capire se effettivamente questi studi sono adatti a loro. Superando l'ostacolo di un test che interviene prima del percorso di studi. «Ma anche questo non è vero – dice il presidente degli specializzandi – gli esami del primo semestre corrispondono alle materie che compongono i test d'ingresso attuali. Quindi, gli studenti non verrebbero comunque giudicati su materie mediche. Ed è chiaro che, ai blocchi di partenza del primo anno, non tutti sono uguali: gli studi alle superiori avvantaggiano o svantaggiano, a seconda del tipo».

E poi c'è la contestazione che riassume le altre: «Serve programmazione. I medici non mancano; tra 10 anni avremo 19 mila nuovi laureati, a fronte di 7 mila pensionati. In Italia, ci sono 5,72 dottori ogni mille abitanti; di più ce ne sono solo in Grecia. I problemi riguardano le altre professioni sanitarie: infermieristica, logopedia, con iscrizioni crollate. La situazione della Medicina è diversa, proseguendo su questa strada rischiamo di creare disoccupati di lusso. O medici che, alla prima occasione, troveranno un impiego all'estero, remunerato molto meglio che qui. È importante che l'Ordine dei medici si attivi per evitare un disastro annunciato, come stiamo facendo con Federspecializzandi». —

L.B.

MATTEO PERILLI
PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE MEDICI SPECIALIZZANDI PADOVANI

> «Gli atenei sono diversi Sbagliato che siano le medie a determinare la prosecuzione»

Dalle strutture ai crediti Negli atenei della regione i dubbi restano tanti

Di Lenarda: «Riforma quantomeno inutile, se non irrealizzabile e pericolosa»
Pinton: «Quante sedi dovremmo costruire per gestire l'intero sistema?»

MEDICINA, UNA SESSIONE DI TEST
ESAMI DI AMMISSIONE ALLA FACOLTÀ IN UN PADIGLIONE DELLA FIERA DI PADOVA

Tutti gli aspiranti medici potranno frequentare per sei mesi le lezioni

Dopodiché verrà stilata una lista di idonei; gli altri non perderanno i crediti

manchino circa 50 mila medici, di cui 3.500 solo in Veneto.

I DATI SUL CORSO DI LAUREA

«In una simile situazione c'è da chiedersi quanti potenziali validi professionisti non hanno avuto la possibilità di dimostrarsi tali nei nostri ospedali a causa dell'esclusione con il numero chiuso all'indomani delle scuole superiori. Quella di oggi è una buona notizia per la nostra sanità», ha concluso il presidente veneto. I dati dell'anno accademico scorso - 2023/2024 - ci dicono che su un totale di 19.544 iscritti, 855 erano di base in Veneto, 360 in Friuli Venezia Giulia. In particolare, guardando alle diverse facoltà, Padova contava 630 studenti di Medicina, Verona 255, Trieste 200 e Udine 160. Numeri, però, che stanno aumentando.

COSA NE PENSANO I MEDICI

«I numeri che circolano in questo momento non sono coerenti con il numero di medici che andrà in pensione. Forse dovremmo tutti fare una maggiore riflessione per evitare domani la pletora medica», ha commentato il presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri, Filippo Anelli. «Tra dieci anni andranno in pensione meno di 7 mila medici e oggi noi consentiamo un accesso a Medicina a oltre 20 mila ragazzi: una parte di questi probabilmente non avrà occupazione», ha poi concluso.

Marco Ballico

A Trieste e a Udine l'ipotesi di riforma dell'accesso a Medicina non piace. Perché non è considerata una priorità; ma anche per i contenuti. Premesso che i giudizi definitivi arriveranno dopo aver letto il disegno di legge delega, per il rettore triestino Roberto Di Lenarda la proposta «pare nella migliore delle ipotesi inutile, con grande probabilità irrealizzabile e pericolosa», mentre il collega udinese Roberto Pinton dice di non comprendere «in che modo si possa realizzare il proposito della selezione di qualità, mentre è evidente che una simile modalità abbasserebbe il livello della formazione».

Per Di Lenarda, l'unico aspetto positivo «è l'assoluta conferma del numero programmato, che qualche mese fa pareva messo in discussione. Si evita una sciagura che avrebbe determinato la crisi definitiva della formazione medica e, a medio termine, la distruzione del sistema sanitario». Ma sulla cancellazione del test di ingresso per lasciar spazio a un semestre libero al cui termine formare una graduatoria nazionale, il rettore di Trieste è molto più che perplesso: «Detto che è impossibile accogliere gli interessati in aule pensate per numeri pari a un quinto, non si capisce in che modo verrebbero riconosciuti i crediti formativi agli esclusi, in assenza di percorsi comuni. Per uniformarli ci vorrebbero non meno di due-tre anni accademici, svilendo le specificità degli altri corsi di laurea. Non si partirebbe dunque nel 2025 e probabilmente nemmeno nel 2026». Altro elemento dubbio, così Di Lenarda, «è il modo in cui si selezionerà il sottoinsieme che accederà a Medicina: ci sarà un test, e allora torniamo al punto di partenza, o varranno i voti degli esami del primo semestre? In questo secondo caso, si porrebbe un problema di omogeneità di valutazione nei diversi territori del Paese e si indurrebbe una pressione probabilmente non sostenibile nei valutatori». E poi, decine di migliaia di ragazzi «si trasferirebbero al secondo semestre nelle lauree triennali più attrattive, come Fisioterapia, Logopedia, Igiene dentale, mettendo in crisi pure quelle. Al contempo i corsi meno attrattivi, a partire da Infermieristica, saranno ulteriormente penalizzati».

Roberto Di Lenarda

Roberto Pinton

Sechi (UniUd): «Mutare meccanismo di ingresso non è la priorità»

Murena (Units): «Incerto il quadro su qualità formativa e destino degli esclusi»

Il problema di fondo, interviene Pinton, non è aumentare il numero di medici, ma specializzarli nelle discipline in cui c'è maggiore carenza. Poi, c'è anche il tema strutturale: «A Udine siamo arrivati al tetto della nuova sede di Medicina, ma quante sedi dovremmo costruire per gestire tutto il sistema? La proposta più interessante potrebbe essere preparare le persone fin dalle superiori, ma anche in questo caso non è chiaro come si dovrebbe attuare questa ipotesi di lavoro».

Leonardo Sechi, direttore del Dipartimento di Medicina dell'Università di Udine, non considera il numero programmato un dogma: «Sarei favorevole alla sua eliminazione, per poi procedere a una selezione rigorosa durante il percorso di studi. Oggi infatti si porta alla laurea in Medicina pure chi ha sbagliato strada». Ma, sul tema generale, Sechi è in linea con le altre posizioni: «I medici li abbiamo, ma a mancare sono quelli che tengono in piedi gli Ospedali: emergenza, medicine interne, chirurgie generali. Discipline con carichi di lavoro e sacrifici pesanti che i nostri laureati, più interessati a preservare il tempo libero e ad avere la possibilità pure di un'attività privata, non vogliono più fare». Il contesto, così Sechi, «è di un sistema sott'acqua, mentre dermatologi, oculisti e chirurghi plastici abbondano. Cambiare il meccanismo di accesso non è la priorità. Facciamo invece laureare chi ha scelto davvero la sua strada e indirizziamolo verso le discipline in cui c'è carenza». Il semestre a accesso libero? «Operazione senza senso che aumenterebbe il numero di laureati senza necessità e abbasserebbe drammaticamente selezione e livello di formazione».

Per Luigi Murena, capo dipartimento delle Scienze mediche dell'Università di Trieste, «se nel principio il tentativo di migliorare il meccanismo di selezione, così da valorizzare capacità e motivazioni, può essere corretto, ci dobbiamo preoccupare di come concretizzare le intenzioni, sia in Medicina che nelle altre professioni sanitarie. Fermo restando che il numero programmato deve restare, non si comprende in che modo verrebbe organizzato questo semestre aperto, con un numero di studenti 4-5 volte superiore a quello attuale e con un quadro incerto sia sulla qualità della formazione che sul destino di chi resterebbe poi escluso dal percorso. Tutto questo in un momento in cui il sistema sanitario ha bisogno di medici preparati e molto motivati». —

GLI SPECIALIZZANDI

«Il nodo di una selezione dai criteri poco omogenei»

«Le modalità di accesso a Medicina sono senz'altro migliorabili, ma la strada giusta non è certo quella di rimuovere un opportuno filtro, quello del test di ingresso».

Non ha dubbi Martin Iurilli, medico triestino, già membro dell'Osservatorio nazionale per la formazione sanitaria specialistica, tra un mese specialista in Chirurgia plastica, ricostruttiva e estetica, attuale rappresentante degli specializzandi nel dipartimento di Scienze mediche di Trieste. Quella che trasmette è la convinzione di tanti colleghi in Friuli Venezia Giulia, per nulla convinti dell'iniziativa nazionale. «Il problema principale oggi non è quello di riformare il percorso di ingresso – osserva Iurilli –, ma di migliorare le scuole di specialità, quelle più in difficoltà sul fronte dell'attrattività. Penso a microbiologia, anatomia patologica, emergenza urgenza, patologia clinica, che sono tuttavia fondamentali per far funzionare il sistema». I sei mesi di "prova"? «La novità di cui si sta parlando finirebbe con l'abbassare il livello di formazione della nostra medicina, uno dei più alti d'Europa. Senza contare la difficoltà strutturale delle Università di accogliere un numero gigantesco di studenti».

Un gruppo di medici in una corsia d'ospedale

Altrettanto contrario al semestre come nuova modalità di selezione della platea di aspiranti professionisti medici è Riccardo Lucis, segretario Anaao-Assomed in AsuFc, medico specializzando al quarto anno in patologia clinica, al momento al lavoro in microbiologia all'Ospedale di Pordenone. «Le critiche principali al precedente test d'ingresso riguardavano la carente standardizzazione e la distanza dal percorso medico scientifico degli studenti – spiega –. La sua sostituzione con sei mesi di esami con docenti differenti tra le varie Università italiane ha lo stesso difetto: quello di prevedere una selezione con criteri ben poco omogenei e potenzialmente legata a giudizi che saranno estremamente variegati tra una sede e l'altra. Potremmo anche non essere contrari in maniera pregiudiziale a una proposta di cambiamento, ma è necessario fare molto attenzione nel definire i contenuti della legge delega». —

M.B.

Immigrazione, l'accordo fra i due Paesi

Deportati

Il reportage. Primi 16 traghettati a Shengjin
Sono dieci egiziani e sei bengalesi
Ma quattro sono già stati riportati in Italia

I migranti nell'hub in Albania

Enrico Ferro
INVIATO A SHENGJIN (ALBANIA)

Il vento di Scirocco soffia con i suoi 25 gradi mentre la prua di una nave militare punta dritta verso il porto di Shengjin con 16 persone a bordo. Sono dieci egiziani e sei bengalesi e dopo aver attraversato il Mediterraneo e rischiato la vita per raggiungere l'Italia, si ritrovano deportati in questa regione nel nord dell'Albania, in un centro di detenzione costruito a tempo di record a poche centinaia di metri dalla spiaggia dei kosovari.
Eccoli i primi migranti giunti in questa appendice dello Stato italiano. Avevano promesso loro che sarebbero sbarcati sulle coste della Sicilia e invece si trovano nella terra dell'Aquila bicipite su sfondo rosso.
Sono da poco passate le 8 del mattino quando a bordo della Libra, pattugliatore della Marina italiana, fanno il loro ingresso nel litorale dove resistono ancora poche file di lettini e ombrelloni. «In genere a metà ottobre fa freddo, quest'anno invece l'estate sembra non voler finire mai», dice un dipendente del porto di Shengjin, a cui hanno dato una pettorina gialla e l'incarico di non fare passare nessuno, ad eccezione dei camion che devono caricare e scaricare.
Tutto intorno ci sono gli alberghi, uno in fila all'altro come a Jesolo e Bibione, alcuni chiusi e altri ancora aperti. I 16 migranti trasportati sulla nave sono frastornati mentre percorrono il pontile per raggiungere l'hotspot circondato da gru e container. Sono stati soccorsi lo scorso 13 ottobre a bordo di due imbarcazioni di fortuna, la prima partita da Sabratha, la seconda da Zuwara, entrambe località della Tripolitania.
Prima i controlli sanitari e poi le procedure di identificazione: il programma è chiaro e comincia con tutti i suoi freddi rituali, mentre da Roma già rimbalzano le prime dichiarazioni entusiaste della premier Giorgia Meloni e dei suoi ministri. Gli abitanti della piccola cittadina di Shengjin, un paesotto di circa 5 mila abitanti un tempo noto in Italia come San Giovanni di Medua, osservano con una certa apprensione l'arrivo della nave militare. La retorica dell'invasione prolifera anche da queste parti e in pochi capiscono come mai debba essere l'Albania a caricarsi sulle spalle questo "problema" dell'Italia. L'iter predisposto dal Ministero dell'Interno italiano prevede che una volta identificati questi profughi vengano spostati nel Cpr di Gjader, sulle colline, ovviamente come destinatari di provvedimento di rimpatrio. Ma durante i controlli le autorità scoprono che due sono minorenni e quindi qui non ci possono stare. Vengono quindi caricati su una motovedetta, e poi nuovamente sulla Libra con destinazione Italia. Un assurdo e sadico gioco dell'oca, dove si riparte sempre dal via. Oltre ai due minori tornano in Italia anche altri due migranti, trovati in precarie condizioni di salute, non idonee per la permanenza nell'hotspot.
«Il pattugliatore della Marina italiana che entra in acque territoriali albanesi è una di quelle scene che non avremmo mai pensato di rivedere. Un'immagine a cui tutto il mondo ha assistito. Tutto per l'ennesimo spot elettorale di Giorgia Meloni. Pagato però con i soldi dei contribuenti italiani», dice a fine giornata il deputato Riccardo Magi, segretario di +Europa. Al porto di Shengjin polizia, carabinieri e Guardia di finanza sorvegliano il recinto d'acciaio. È solo l'inizio, sarà una lunga storia. —

Lo sbarco dei migranti a Shengjin, in Albania, dopo essere stati trasportati da una motovedetta italiana

Parla Sindi Manushi, del Pd, sindaca albanese di Pieve di Cadore
«Ho visto quei centri e sono rimasta basita, sarà un travaglio inutile»

«Soffro per la mia patria L'Albania umiliata e trattata da suddita Rama ne uscirà male»

Un gruppo di attivisti a Shengjin con uno striscione contro Rama e Meloni: «Il sogno europeo finisce qua»

L'INTERVISTA

Sindi Manushi, sindaca del Partito democratico di Pieve di Cadore, lei è la prima sindaca albanese in Italia: emotivamente parlando che effetto le fa vedere questi primi migranti deportati in Albania negli hotspot del Governo italiano?

«Umanamente provo molto dispiacere per queste persone, e da albanese mi dispiace per la mia patria che non ha tenuto la barra dritta».

Cosa intende dire?

«L'Albania ne esce malissimo, come un Paese che soffre di una certa sudditanza nei confronti dell'Italia. Come ci si può privare della sovranità in un pezzo della propria terra? Quella sarà un'enclave italiana in terra albanese, peraltro creata a fini propagandistici. Gli albanesi sono molto orgogliosi, credo che prima o poi il governo Rama pagherà per questo».

Secondo lei perché il primo ministro albanese ha deciso di percorrere questa strada?

«Lui pensa di guadagnare punti nei confronti dell'Europa ma se crede di entrarci in questo modo si sbaglia di grosso. Servono requisiti standard in tema di giustizia e legalità, non saranno questi favori con i Cpr che consentiranno all'Albania di entrare in Ue».

> «Il premier di Tirana spera di guadagnare crediti per entrare in Ue. Ma non andrà così»

Parenti e amici che vivono lì come giudicano questa decisione del governo?

«La gente non la vede bene, perché non c'è un ritorno. Il primo hotspot è al porto di Shengjin, vicinissimo a un'area turistica in forte espansione. Gli altri due sono a Gjader, altra area in cui stavano aprendo agriturismi e strutture ricettive. Peraltro sarei curiosa di verificare l'iter amministrativo che è stato osservato per fare tutto questo nel giro di un anno, visto che io a Pieve di Cadore per un banale appalto devo attendere molto di più».

Sindi Manushi

È mai stata a vedere quei luoghi?

«Certo, ci sono stata a novembre dello scorso anno. E sono rimasta basita».

Qual è l'aspetto che più la sorprende?

«Il danno economico, l'inutilità di questo passaggio per l'Albania. È inutile in termini numerici e non servirà a limitare il flusso di migranti. In questi giorni sono sbarcati a Lampedusa 1. 200 profughi e solo 16 sono finiti in Albania. Queste sono le proporzioni. Tutto ciò ha costi altissimi».

L'idea che ispira questa soluzione è che possa servire da deterrente.

«Ma non fungerà minimamente da deterrente. Chi parte è disperato, e in quelle condizioni qualsiasi posto al mondo sarebbe migliore. Pensiamo a chi arriva dalle coste della Libia. E poi pensiamo alla logistica e ai costi».

Può spiegare?

«La giurisdizione è italiana, tutte le forze dell'ordine, il personale medico e i mediatori linguistici sono italiani. Lo Stato italiano, oltre al normale stipendio, deve pagare a questi professionisti una diaria, perché sono all'estero a lavorare. Inoltre i migranti rinchiusi in quei Cpr dovranno attendere la convalida del giudice italiano per essere considerati richiedenti asilo, quindi le udienze saranno da remoto. Se per qualche motivo le parti non si capiscono, giudici e assistenti dovranno recarsi in Albania. E tutto questo per cosa? Per nulla, perché se poi la richiesta sarà accolta potranno tornare in Italia. È impraticabile, antieconomico e ha implicazioni morali inaccettabili».

> «Penso a me e alla mia famiglia, se avessero fatto così anche con noi»

Implicazioni morali?

«Si allunga il viaggio e basta, si lasciano le persone a macerare per poi magari riportarle in Italia dopo mesi di attesa. Penso a me e alla mia famiglia, se avessero fatto così anche con noi. È un travaglio inutile. E comunque non sarà l'incubo dell'Albania a fermare la gente che vuole partire. Vista da una prospettiva albanese, poi, è ancora più grottesca la situazione».

Perché?

«Mentre per il governo Meloni c'è un ritorno elettorale e propagandistico, da parte di Rama non vedo neanche questo. Sì, ricevono soldi ma non comporta miglioramenti, non vedo benefici. Non crea nemmeno lavoro, perché il personale è tutto italiano. Sono fiera che il mio partito, il Pd, contrasti in tutti i modi questa iniziativa». —

(E. FER.)

Le crisi internazionali

Israele torna a colpire Beirut «Pronto il piano contro Teheran»

Raid su Nabatiyeh, a sud della capitale. Ucciso il sindaco
L'intero villaggio è stato raso al suolo dai bombardamenti

Silvana Logozzo / TEL AVIV

È durata solo una settimana la pausa dei bombardamenti israeliani sul sud di Beirut, nonostante le rassicurazioni offerte a Joe Biden dal premier Benjamin Netanyahu nell'ultima conversazione telefonica di 7 giorni fa. Dopo un messaggio del portavoce in lingua araba dell'Idf che invitava i residenti a evacuare, i caccia israeliani hanno colpito di nuovo il sobborgo sud della capitale libanese Dahiyeh, baluardo di Hezbollah. Alle 7,40 del mattino l'esercito ha reso noto di aver preso di mira un arsenale delle milizie sciite filoiraniane nascosto dentro un magazzino sotterraneo. L'ultima volta che Israele aveva colpito la capitale libanese è stato giovedì scorso, quando due attacchi hanno ucciso 22 persone e distrutto interi edifici in un quartiere densamente popolato.

LA MINACCIA DEGLI AYATOLAH

Sul conflitto è intervenuto il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi avvertendo il segretario dell'Onu Antonio Guterres che Teheran è pronta a una risposta decisa se Israele attaccherà. Poi ha sottolineato la necessità di «porre fine agli attacchi in Libano». Nel tour in Medio Oriente iniziato la scorsa settimana, Araghchi ha espresso indirettamente la preoccupazione di Teheran per l'attesa ritorsione chiedendo «un'azione collettiva da parte degli Stati regionali per fermare la macchina da guerra israeliana». Ma secondo le fonti della Cnn, il piano dell'Idf è ormai praticamente pronto e può scattare in qualsiasi momento. Israele intanto, pur non osservando gli impegni presi su Beirut con l'alleato statunitense, ampiamente riportato dai media nei giorni scorsi quando effettivamente aveva sospeso i raid, sembra aver preso molto sul serio la lettera del segretario di Stato Antony Blinken e della Difesa Lloyd Austin: aiuti immediati a Gaza o le forniture di missili saranno limitate. In giornata il Cogat, l'organismo del ministero della Difesa israeliano che supervisiona le attività in Cisgiordania e a Gaza, ha fatto sapere che «50 camion carichi di aiuti umanitari, tra cui cibo, acqua, forniture mediche e attrezzature per rifugi forniti dalla Giordania, sono stati trasferiti nel nord di Gaza attraverso il ponte di Allenby e il valico di Erez West». Gli analisti israeliani hanno valutato che la lettera, «fatta trapelare sicuramente nel Paese e non da Washington», ha costretto Netanyahu a impegnarsi vigorosamente poiché gli aiuti a Gaza sono uno di quegli argomenti che potrebbero far procedere la richiesta di arresto per il premier e il ministro della Difesa Yoav Gallant, avanzata nei mesi scorsi dal procuratore della Cpi Karim Khan. Come dire, in Israele qualcuno lavora sottotraccia contro Bibi. Nel mentre, sul fronte libanese, l'aeronautica è tornata a colpire Nabatiyeh, cittadina a sud di Beirut dove già nei giorni scorsi la zona del mercato era stata interamente distrutta. Ieri mattina, ha riferito l'Idf, decine di obiettivi di Hezbollah sono stati attaccati, compresi edifici militari dell'unità d'élite paramilitare Radwan. Fonti della sicurezza libanese affermano che il sindaco di Nabatiyeh e altri 15 sono rimasti uccisi nei raid che hanno centrato l'edificio amministrativo della città, con oltre 50 feriti. Il canale tv Channel 12 ha rivelato che dopo 10 giorni di intensi scontri, il 7012mo battaglione della brigata Alexandroni dell'Idf ha fatto saltare in aria con decine di tonnellate di esplosivo il villaggio di Muhabbab, dove era stato insediata la cosiddetta "fossa di Hezbollah", il centro della gestione dei combattimenti nel sud del Libano. L'esercito ha trovato in tutte le case depositi di munizioni e dispositivi avanzati, il più grande arsenale scoperto finora, centinaia di cariche, mine anticarro, lanciatori, missili a spalla, bombe. Dentro le abitazioni c'erano gli ingressi ai tunnel. Decine di «terroristi» sono stati eliminati, ha sostenuto l'Idf. —

Netanyahu dà l'ok, trasferiti a Gaza nord «50 camion di aiuti» dopo l'ultimatum Usa

ALTA TENSIONE

Tel Aviv attacca nuovamente l'Unifil Distrutte due telecamere della base

Ancora un attacco all'Unifil da parte dell'esercito israeliano. Un tank ha colpito una postazione nel sud del Libano, vicino a Kafer Kala, dove è di stanza il contingente spagnolo. «Un carro armato Merkava dell'Idf ha sparato alla torre di guardia. Due telecamere sono state distrutte e la torre è stata danneggiata», riferisce Unifil denunciando anche in questo caso, come negli attacchi precedenti, «fuoco diretto e apparentemente deliberato su una nostra posizione». E da Tel Aviv continuano a non arrivare aperture. «Israele - ha detto il ministro degli Esteri Israel Katz - attribuisce grande importanza alle attività di Unifil e non ha alcuna intenzione di danneggiare l'organizzazione o il suo personale. Inoltre, Israele ritiene che l'Unifil svolga un ruolo importante nel "giorno dopo" la guerra contro Hezbollah». Nel frattempo si va avanti, dice Katz, ricordando che «è Hezbollah a usare il personale Unifil come scudi umani, sparando deliberatamente ai soldati dell'Idf da luoghi vicini alle postazioni Unifil, per creare attriti». Stessi concetti espressi a Le Figaro da Netanyahu: «In quasi vent'anni, quanti missili di Hezbollah ha fermato l'Unifil? Zero!». La burocrazia Onu è lenta ed il ministro della Difesa, Guido Crosetto, insieme al collega francese Sébastien Lecornu, ha convocato in videoconferenza i ministri dei 16 Paesi europei che partecipano ad Unifil: occorre rivedere le regole d'ingaggio della missione, è la posizione emersa. —

LA STRADA PER LA PACE

Zelensky presenta la sua bozza Spiragli di adesione alla Nato

L'invito a Kiev non è più un tabù Verso l'incontro con Starmer, Biden, Macron e anche Scholz L'ira di Mosca: «Come gli Usa vogliono la guerra fino alla fine»

BRUXELLES

Il presidente Volodymyr Zelensky presenta il piano della vittoria al Parlamento ucraino e, subito dopo, si lancia nell'ennesimo tour per spingere gli alleati a sostenere la sua causa. Prima a Bruxelles, dove parteciperà al Consiglio europeo e visiterà il quartier generale della Nato, e poi a Berlino, dov'è atteso un vertice a quattro con Joe Biden, Olaf Scholz, Emmanuel Macron e Keir Starmer dopo quello annullato a causa dell'uragano Milton. Tra i nodi fondamentali c'è l'ingresso nella Nato e la novità è che, per la prima volta, si aprono spiragli all'interno dell'Alleanza per concedere l'agognato invito formale ben sapendo che l'adesione sarà comunque un processo lungo e tortuoso. Sembrano solo dettagli ma ormai la forma è sostanza, perché su entrambi i lati dell'Atlantico c'è consapevolezza di quanto sia delicata la situazione sul campo di battaglia. «Forse non siamo ancora al momento della verità ma potremmo esserci vicini», sottolinea un diplomatico alleato alla vigilia della ministeriale Difesa che per la prima volta vedrà la partecipazione a questo formato dei partner asiatici (Giappone, Corea del Sud, Australia e Nuova Zelanda). Il Cremlino, non a caso, ha bersagliato l'annuncio di Zelensky con una dichiarazione trita e ritrita: il suo piano - ha dichiarato il portavoce di Vladimir Putin - è «probabilmente lo stesso degli americani, quello di combattere la Russia fino all'ultimo ucraino». In realtà diverse fonti alleate confermano che, nei corridoi, si discutono apertamente vari scenari, compresi quelli che prevedono la concessioni di territori in cambio della pace. Ipotesi che il presidente ucraino nega pubblicamente con forza. —

Presidente Zelensky alla Verkhovna Rada, il parlamento ucraino, a Kiev

Soccorritori sul luogo dell'attacco aereo al villaggio di Toul

STRATEGIA BLINDATA

Piantedosi contro i critici «Sono soldi spesi bene»

Nel giorno dell'arrivo dei primi 16 migranti nei centri 'italianì in Albania, il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, difende alla Camera il progetto, che costa almeno 134 milioni di euro l'anno ma rappresenta «un investimento che, sul lungo periodo, dovrà consentire di abbattere le spese della gestione di prima accoglienza straordinaria, che sono oggi pari a circa un 1 miliardo e 700 milioni all'anno». Sul tema interviene il presidente della Cei, cardinal Matteo Zuppi, che mette in guardia dall' «eccessiva politicizzazione del fenomeno migratorio, fondata sulla ricerca del consenso e sulle paure». Chiamato a rispondere al question time a Montecitorio, Piantedosi sottolinea il valore «sperimentale e innovativo di un'iniziativa che si prefigge di contrastare l'immigrazione illegale senza incidere sulle garanzie dei diritti fondamentali delle persone». La riprova? «L'attenzione riservata al progetto da 15 Paesi europei» e la lettera della presidente della Commissione, Ursula von der Leyen. —

TRASPORTATO IN AEREO

Pacco Dhl esploso Sospetti su spie russe

LONDRA

Spunta l'ombra di un ipotetico coinvolgimento di "spie russe" dietro l'incendio sprigionatosi il 22 luglio scorso in un deposito di pacchi della Dhl alla periferia di Birmingham. Almeno stando a quanto scrive il Guardian online.

L'episodio provocò danni materiali e nessun ferito, ma è rimasto a lungo coperto dal riserbo, fino a quando interrogativi non sono stati sollevati di fronte all'opinione pubblica sulla base d'inchieste giornalistiche dello stesso Guardian e di alcuni media tedeschi; anche per le similitudini con un recente incendio avvenuto a Lipsia, in Germania, sempre in un deposito Dhl.

Il sospetto degli investigatori, scrive il giornale, è che in entrambi i casi a prendere fuoco siano stati pacchi incendiari caricati di a bordo di aerei diretti rispettivamente in Germania e nel Regno Unito. E che a stivarli sui velivoli – non si sa se cargo o passeggeri – possano essere state "spie" al soldo di Mosca, sullo sfondo dell'escalation delle tensioni fra Russia e occidente legate alla guerra in Ucraina.

Fonti investigative evidenziano le conseguenze potenzialmente catastrofiche dell'accaduto, se i pacchi avessero mai preso fuoco all'interno degli aerei. Mentre a livello ufficiale l'antiterrorismo britannica si limita adesso ad ammettere d'essere coinvolta nell'inchiesta sull'episodio di Birmingham. Nei mesi scorsi le autorità di Londra – in una vicenda separata ma dal sapore analogo – avevano arrestato una mezza dozzina di persone accusandole d'essere state assoldate online dal Gruppo Wagner per dare alle fiamme un misterioso deposito privato "di proprietà ucraina" alle porte della capitale. —

SUMMIT A RISCHIO

Nuovo scontro in Ue sul tema dei migranti Stallo sulle conclusioni

Meloni pronta al pre-vertice con i falchi del securitarismo della Danimarca e dell'Olanda Von der Leyen potrebbe esserci e sponsorizza la stretta

Michele Esposito / BRUXELLES

L'Europa sulla migrazione è pronta a mostrare il suo volto più duro, ma non tutti sono d'accordo. Il primo summit dei leader Ue del nuovo corso di Ursula von der Leyen avrà tre grandi capitoli: Ucraina, migrazione e Medio Oriente. È sul secondo però che si concentrerà l'attenzione politica dei convitati. Con un asse che si intravede all'orizzonte, quello tra i Popolari e le destre, pronte a chiudere le porte del Vecchio Continente a qualsiasi irregolare. La nuova stretta securitaria gode della benedizione di Ursula von der Leyen, ma difficilmente vedrà la luce in tempi rapidi: le conclusioni del summit, sul dossier migrazione, restano un punto interrogativo e il rischio di un nuovo scontro tra i 27 è altissimo.

LE CORRENTI

In Europa si possono ormai individuare tre gruppi di capitali. C'è un primo fronte, guidato anche dall'Italia, che vede nel protocollo Roma-Tirana e nei cosiddetti "returns hub" nei Paesi terzi una soluzione percorribile. Un secondo gruppo, guidato dal socialista Pedro Sanchez (con anche Atene a bordo), resta ancorato al concetto di responsabilità e solidarietà alla base del Patto di migrazione e asilo firmato solo pochi mesi fa eppure considerato già vecchio da alcuni. Un terzo filone di Paesi prova a mantenere una posizione mediana e non si spinge ad applaudire il modello Albania. È in quest'ultimo gruppo che figurano due pesi massimi come Germania e Francia. A tutto ciò si aggiunge la Polonia di Donald Tusk, che dopo aver annunciato la sospensione del diritto di asilo vorrebbe espungere l'intero capitolo della migrazione dalle conclusioni, per impiantare il discorso su un nuovo parametro, quello della sicurezza e degli attacchi ibridi. Giorgia Meloni è arrivata a Bruxelles forte innanzitutto di una sponda, quella di von der Leyen. La presidente della Commissione potrebbe partecipare alla riunione che Italia, Olanda e Danimarca hanno convocato con i cosiddetti Paesi like-minded prima del vertice. È, di fatto, un tavolo dei "falchi" sulla migrazione. Di coloro che, sin dalla lettera dei 15 dello scorso maggio, cercano «soluzioni innovative» sul dossier, come quella degli hub nei Paesi terzi considerati sicuri. Ognuno ha le sue preferenze. —

L'EMERGENZA

Un'ondata di maltempo sconvolge la Liguria

Alunni bloccati in una scuola di Celle ligure. Stop ai treni, voli deviati e strade interrotte. Esonda il Bormida nel savonese

Daniele Boasi / SAVONA

Frane e allagamenti, stop ai treni e voli deviati, strade temporaneamente chiuse e alunni bloccati in classe. Il maltempo si abbatte sulla Liguria, flagella il Savonese e lo Spezzino, mentre oggi si sposterà anche in Lombardia, in Toscana e in Emilia Romagna. Una situazione che la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, da Bruxelles dove si trova per partecipare al vertice Ue-Paesi del Golfo e al Consiglio europeo, segue con apprensione. La premier «ha sentito telefonicamente il ministro per la Protezione Civile, Nello Musumeci, e il capo della Protezione Civile, Fabio Ciciliano, ai quali ha chiesto di rimanere costantemente informata».

ALUNNI BLOCCATI

Per ora a fare le spese dei temporali che gonfiano i fiumi e fanno franare i terreni, è la Liguria dove l'allerta ha bloccato ieri pomeriggio gli alunni negli istituti di Celle ligure: il sindaco Marco Beltrame ha ordinato di «far rimanere gli studenti al primo piano delle scuole fino a nuovo ordine». «Facciamo finta di essere in allerta rossa perché la situazione è abbastanza grave, - ha motivato la decisione il primo cittadino durante l'allerta meteo gialla diramata dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure - il torrente Ghiare preoccupa e una grossa frana è caduta sull'Aurelia». Dopo alcune ore di apprensione i piccoli sono tornati a casa sani e salvi appena l'intensità delle piogge è calata. Le precipitazioni abbondanti hanno fatto esondare il Bormida nel savonese. La circolazione ferroviaria è stata sospesa tra Loano e Pietra Ligure e due voli per Genova sono stati deviati a Pisa e Torino. Chiuse per allagamenti e alberi caduti diverse strade della provincia di Savona, tra cui l'Aurelia a Celle, quella del Colle di Cadibona poi riaperta e nuovamente chiusa. L'autostrada A10 Genova-Ventimiglia è stata interdetta alla circolazione per circa un'ora tra Varazze e Arenzano in direzione Genova per allagamenti. Una coda di 14 chilometri in A10 tra Albenga e Feglino a causa di un cantiere autostradale è stata aggravata dal muro d'acqua caduto in poche ore. A causa di una frana tre famiglie sono state evacuate a Varazze. Ad Albenga un clochard accampato lungo il torrente Centa in piena è stato salvato dai vigili del fuoco. Nelle prossime ore la situazione non migliorerà: è stata diramata l'allerta arancione nel centro-levante ligure e in molti comuni nello Spezzino, nel Savonese, a Genova e in numerosi comuni liguri dalla costa fino all'entroterra le scuole resteranno chiuse. Alunni a casa anche nell'Alessandrino. —

Gli effetti del maltempo in Liguria. Gravi i disagi per la popolazione.

A BOLOGNA

All'ergastolo l'ex medico della Virtus

Giampaolo Amato, oculista stimato e molto conosciuto in città è stato ritenuto colpevole dell'omicidio della moglie di 62 anni e della suocera 85enne

BOLOGNA

Giampaolo Amato, oculista stimato, ex medico della Virtus Pallacanestro, professionista molto conosciuto in città, è colpevole di aver ucciso la moglie, Isabella Linsalata, ginecologa di 62 anni, e la suocera, Giulia Tateo, 85 anni. Dopo sei ore di camera di consiglio ha deciso così la Corte d'Assise di Bologna, presieduta dal giudice Pier Luigi Di Bari, condannando il 65enne all'ergastolo per i due omicidi, al termine di un processo durato sette mesi, con decine e decine di testimoni, quasi tutti medici o avvocati, figli della Bologna bene. «Una storia orribile, di gente perbene», come l'ha definita la procuratrice aggiunta Morena Plazzi, all'inizio della sua requisitoria. Giampaolo Amato, che prima dell'indagine e dell'arresto, aveva una famiglia stile Mulino bianco, come ha detto anche la figlia Anna Chiara (la sua testimonianza e quella del fratello sono state tra i momenti più delicati del processo), e allo stesso tempo faceva promesse mai mantenute alla donna con cui da anni aveva una relazione extraconiugale, non ha convinto i giudici popolari della sua innocenza. Sempre presente in aula, molto sicuro di sé, le sue parole però, non solo durante l'interrogatorio, ma anche nel corso delle numerose dichiarazioni spontanee rilasciate in aula, non hanno fatto breccia. Anche ieri mattina, prima che i giudici si ritirassero in camera di consiglio, ha ribadito: «Sono innocente, non ho mai commesso reati, da 40 anni sono rispettoso del giuramento di Ippocrate. Sono stato descritto come un mostro, come un mentitore seriale, come un violento, come uno che ha sovrastima di se stesso. Cioè esattamente il contrario di come sono e di quello che ho dimostrato in tutta la mia vita». E ancora: «Confido di essere restituito ai miei cari, alla mia vita e al mio lavoro, che adoro». Amato, per i giudici di primo grado, ha però avvelenato tra il 30 e il 31 ottobre 2021 la moglie e poi la suocera, trovata morta 22 giorni prima della figlia. Delitti identici, «quasi perfetti», come ha sostenuto una delle parti civili, commessi con un mix di Sevoflurano, un anestetico e Midazolam, ovvero benzodiazepine. Farmaci trovati entrambi nei corpi delle vittime. Fondamentale è stato il ruolo della sorella di Isabella Linsalata, Anna Maria. —

Giampaolo Amato portato via dalla Polizia

DAVANTI A UN LICEO NEL FRUSINATE

Lite con un coetaneo Sedicenne accoltellato

FERENTINO

Un fendente sferrato all'improvviso, con un coltello spuntato dal nulla nelle mani di uno studente di sedici anni che si avventa sul suo compagno di liceo. La lama affonda e solo per un caso non prende il cuore, centra un polmone e lo lesiona. Accade a Ferentino davanti al Martino Filetico, liceo Classico nato nel cuore della Ciociaria alla fine del Quattrocento dalla donazione dell'umanista dal quale prende il nome.

Alle 14 di ieri nel piazzale davanti al liceo ci sono un centinaio di ragazzi, la campanella è suonata da poco e sciamano chi verso casa, chi verso i bus. A pochi passi dalla sede centrale c'è una scalinata in pietra, vicino alla succursale. Da lì arrivano i due sedicenni che iniziano a litigare. I toni che si alzano, i due si azzuffano. «Uno è finito a terra si è rialzato ed ha colpito l'altro, non avevamo capito che avesse un coltello», dicono alcuni testimoni.

Il liceo dei due ragazzi

Il sedicenne che ha appena sferrato il fendente, figlio di una docente, indietreggia, abbandona l'arma sul piazzale e si allontana. L'altro viene soccorso dai ragazzi che chiedono aiuto, chiamano i professori che sono ancora a due passi.

Arriva in pochi minuti un infermiere del 118, qualcuno dice sia un medico: il ferito viene stabilizzato e caricato su un'ambulanza. —

UCCISE GIULIA TRAMONTANO

Impagnatiello capace d'intendere e volere I risultati della perizia

MILANO

Aveva forse già intuito quale direzione avrebbe preso la sua vita quando, arrivato in carcere, Alessandro Impagnatiello, disse: «penso che sabato scorso ero in Montenapoleone a bere un caffè e ora sono qui con un ergastolo». Ergastolo che, con la perizia depositata con cui è stata acclarata la sua capacità di intendere e volere e la lucidità con cui ha accoltellato a morte Giulia Tramontano, la sua fidanzata in attesa del loro bimbo, si profila in modo sempre più concreto. Dopo una serie di colloqui e l'analisi dei report redatti dagli psicologi di San Vittore, Pietro Ciliberti e Gabriele Rocca, lo psichiatra forense e il medico legale nominati dalla Corte d'Assise di Milano, hanno stabilito che il 31 enne, imputato per omicidio volontario pluriaggravato, di interruzione di gravidanza non consensuale e di occultamento di cadavere, ha «tratti di personalità narcisistici e psicopatici», ma non psicopatologici. Del resto ha ricostruito quel che è accaduto il 27 maggio dell'anno scorso, con «piena lucidità, senza confusione». Secondo la sua logica, non poteva «accettare lo smascheramento» della sua doppia vita sentimentale e quando ha strappato di mano il coltello a Giulia, e ha infierito su di lei, ha manifestato «una dimensione rabbiosa». Per gli esperti, che non concordano affatto con la «grave paranoia» riscontrata dai consulenti della difesa, il 31enne ha dimostrato, invece, una «intolleranza alla perdita affettiva, intesa come ferita narcisistica per l'abbandono vissuto come un'offesa ed al contempo come una umiliazione». Allo stesso tempo ha manifestato «piena consapevolezza» di ciò che ha fatto e ha giustificato le sue azioni come «sfuggite al controllo» nella relazione con Giulia, per lui «foriera di stress». L'omicidio per lui è stato la «rappresentazione finale di un'emotività distruttiva che ha anche guidato le precedenti condotte delittuose», ossia la somministrazione alla fidanzata di un topicida e «l'occultamento» del corpo martoriato dalle bruciature. A riprova di ciò, in uno degli incontri con i periti, ha raccontato di aver tentato «di cancellare tutto, come se far sparire una persona fosse come buttare una caramella». —

AL DG MAZZETTE DA 100 MILA EURO

Sogei decide la revoca delle cariche a Iorio

«Una enorme mole di documenti acquisiti». Gli inquirenti che indagano su un giro di mazzette (100mila euro) sugli appalti che riguardano Sogei ma anche i ministeri della Difesa e dell'Interno non usano giri di parole per commentare le perquisizioni effettuate a carico dei 18 indagati, tra cui Andrea Stroppa, il referente di Elon Musk in Italia accusato di concorso in corruzione. Dopo l'esplosione del caso giudiziario, con l'arresto in flagranza del dg dell'area Business, Paolino Iorio, i vertici di Sogei, verranno sentiti la prossima settimana dalla Commissione parlamentare di vigilanza sull'Anagrafe tributaria «nell'ambito dell'indagine conoscitiva». Nel frattempo la società del ministero dell'Economia si è mossa: il Cda d'urgenza ha deciso la revoca immediata di tutte le cariche, gli incarichi e le procure conferite a Paolino Iorio. —

La 25ª edizione

Alle Fucine di Buttrio ieri sera il debutto della rassegna gastronomica
Ai fornelli i cuochi selezionati dalla rivista di settore Restaurant

La nazionale degli chef inaugura Ein Prosit con gli omaggi a Bottura Colagreco e Martinez

LA PARATA DI STELLE
DA SINISTRA ALAJMO, ULIASSI, SIEGA, KLUGMANN, NIEDERKOFLER, CRIPPA, ASSENZA E CAMANINI

LA MANIFESTAZIONE

CHRISTIAN SEU

Hanno iniziato a sfrigolare ieri sera le padelle arroventate sui fornelli di Ein Prosit, che ha aperto con la cena riservata alla stampa estera la sua venticinquesima edizione. Schierando, tanto per cavalcare il *mood* della settimana in Friuli, quella che il curatore Paolo Vizzari definisce «la Nazionale dei cuochi». Ovvero «i migliori classificati nella World's 50 Best Restaurant in Italia: Norbert Niederkofler, Mauro Uliassi, Enrico Crippa, Massimiliano Alajmo, Riccardo Camanini e Niko Romito che, impegnato a Tokyo, ci ha mandato il suo pane». Al loro fianco «una chef padrona di casa, espressione del territorio, come Antonia Klugmann e Corrado Assenza, considerato il miglior pasticcere d'Italia», elenca Vizzari.

Il tema della cena alle Fucine Brasserie di Buttrio? Un omaggio a tre vincitori della classifica stilata da Restaurant, ovvero Mauro Colagreco, Massimo Bottura e Virgilio Martinez, a loro volta protagonisti della cena benefica "We are the (food) world" in programma stasera. E allora Niederkofler ha "citato" gli anticucho di montagna di Martinez, rivisitati in chiave montana; Alajmo ha omaggiato Bottura, con i tortellini alla panna di mare senza latticini e Klugmann che ha incrociato i sapori aspri del Nord Est a quelli freschi della Costa Azzurra di Colagreco.

Un happening che ha incantato i presenti, accorsi in gran numero per assaggiare le proposte dei pluridecorati chef, capaci di mettere in campo qualcosa come diciassette stelle Michelin.

Il programma della venticinquesima edizione della rassegna promossa dal Consorzio per la promozione turistica del Tarvisiano entra nel vivo oggi, con la citata cena benefica dedicata al Tortellante a Buttrio e, in contemporanea, l'appuntamento dedicato al riso al Vitello d'Oro, dove Quique Dacosta, Davide Oldani e Gianluca Fusto celebreranno uno degli ingredienti più versatili della cucina mondiale. Al Là di Moret Niederkofler duetterà invece con Fabrizio Mellino, mentre Enrico Crippa proporrà la sua cena «quasi in famiglia» a Casa Viola, servita ad appena otto commensali. Aò Carmagnola la cucina italiana sarà protagonista con Alajmo e Assenza. Ein Prosit proseguirà per tutto il week-end, con il clou tra sabato e domenica, quando prenderanno il via le attività laboratoriali e le tante degustazioni in programma in centro a Udine, dove saranno parcheggiati anche i food truck che proporranno manicaretti da asporto da degustare *en plein air*. —

Stasera la cena di beneficenza e l'incontro "intimo" con Enrico Crippa

Le nostre iniziative

La società e l'economia del futuro Rischi, impatti, potenzialità dell'Ai

A Tavagnacco da domani a domenica il forum di Nem, Ditedi e Comune con esperti e divulgatori

Riccardo De Toma / TAVAGNACCO

L'intelligenza artificiale tra scenari presenti e futuri, potenzialità, rischi, etica e business, algoritmi e sicurezza. Tanti approcci per il tema del momento, tanti volti di primissimo piano a dibattere di economia e innovazioni, del futuro delle nostre città e dei nostri stili di vita. È il menù che sarà servito a Tavagnacco, sede di "Città generative e società contemporanee", il forum sull'intelligenza artificiale in programma tra venerdì e domenica su iniziativa di Nordest Multimedia, Ditedi e del Comune, con il sostegno della Regione e le partnership di Università di Udine, Sissa, Psicoattività aps e Civibank.

I PROTAGONISTI

Centro direzionale di un cluster come Ditedi, che conta oltre cento aziende affiliate e un indotto di quasi 12 mila addetti, Tavagnacco sarà al centro del dibattito nazionale sull'intelligenza artificiale, grazie a un parterre che vedrà avvicendarsi nomi come Federico Faggin, padre dei microprocessori ma anche scrittore e divulgatore, la biologa Antonella Viola, l'ex presidente di Apple Italia Marco Landi, il matematico Alfio Quarteroni, il filosofo Maurizio Ferraris, il teologo Paolo Benanti. Cuore pulsante del forum il Teatro immersivo Paolo Maurensig di Feletto Umberto, che ospiterà gran parte degli appuntamenti, con l'eccezione del laboratorio fiume sulla Città generativa, in programma sabato (dalle 10 alle 22) e domenica (9-18) nella vicina Sala Feruglio, e dei 7 workshop distribuiti tra venerdì sera e domenica, che si terranno in municipio.

L'IA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

A dare il via ai lavori, domani, sarà l'Università di Udine, con due incontri dedicati alle app dell'Ia nella pubblica amministrazione (10-12) e nelle gare di appalto (15-17), e il Comune di Tavagnacco (servizi di facilitazione digitale dalle 11 in sala Feruglio). A concludere la prima giornata la scienziata Tiziana Callari, ricercatrice in robotica collaborativa all'università di Birmingham, protagonista del primo talk, dedicato a robot e organizzazione del lavoro (18-19.30).

ANTONELLA VIOLA
BIOLOGA E DIVULGATRICE SCIENTIFICA SARÀ SUL PALCO DI FELETTO SABATO

FEDERICO FAGGIN
FISICO, IMPRENDITORE E INVENTORE SARÀ PROTAGONISTA DOMENICA

SICUREZZA E INFORMAZIONE

Tra i temi forti di sabato, la seconda giornata, quello del rapporto tra intelligenza artificiale, sicurezza e informazione. Ne paleranno (dalle 10 alle 11.15) lo specialista di cyber security Alessio Pennasilico, con un intervento su hacker e Ai, il fondatore di Bufale.net Claudio Michelizza e altri esperti. Ma si parlerà anche di innovazione nel manifatturiero, alla tavola rotonda che coinvolgerà tra gli altri Gianfranco Marconi, co-direttore del Centro ricerche Danieli, e Carlo Urbanet, responsabile globale simulazioni di progetto Electrolux (11.30-12.45). Nel pomeriggio, dopo i saluti del sindaco Giovanni Cucci e del governatore Massimiliano Fedriga (alle 15), l'intervento di Antonella Viola, che parlerà delle applicazioni dell'intelligenza artificiale nella ricerca scientifica. Dell'impatto sull'organizzazione delle città e sull'urbanistica discuteranno invece la sociologa Ivana Pais e lo scrittore e giornalista Luca De Biase, docente di Knowledge management all'ateneo di Pisa, alla tavola rotonda dalle 16.30 alle 17.45. Del rapporto tra Ai e intelligenza umana parlerà il matematico Alfio Quarteroni, medaglia d'oro Blaise Pascal 2024 (18-19.15). Poi le luci si accenderanno sul palco, con la danzatrice Silvia Galletti (20.30) e le potenzialità coreografiche dei chatbot.

ETICA E INTELLIGENZA ARTIFICIALE

La giornata conclusiva domenica sarà un viaggio alle frontiere tra etica e Ai, uno dei leitmotiv di contributi di Marco Landi (ore 10-11.15), Paolo Benanti (11.30-12.45), Maurizio Ferraris (15-16.15) e di Federico Faggin (16.30-17.45), che chiuderà il forum discutendo dei grandi interrogativi – il rapporto tra scienza e spiritualità, uomo e tecnologia – al centro del suo ultimo libro "Oltre l'invisibile".

"ALLENAMENTI" PER IL FRIULANO

Contribuire con la propria voce ad "allenare" il software che condurrà alla creazione di un sistema di sintesi vocale per il friulano, alla base di ogni "assistente vocale" come Alexa e Siri. È quanto succederà nel foyer del Maurensig, dove l'Agenzia regionale per la lingua friulana (Arlef) inviterà i partecipanti a registrare un breve audio. Per l'addestramento del modello per il friulano è infatti fondamentale raccogliere un ampio numero di registrazioni, varietà di tonalità e pronuncia. —

IL 24 A VILLA TROVATORE. DOMENICA LA CLASSIFICA BEST PERFORMER

Le imprese del Cervignanese Un evento per le 100 migliori

CERVIGNANO

Il tour "Best Performer" dedicato alle migliori imprese dei territori fa una nuova tappa, giovedì 24 ottobre a Cervignano del Friuli. Dopo aver toccato nelle settimane passate altre aree della regione, questa volta a essere messo sotto la lente d'ingrandimento dell'iniziativa organizzata dal Gruppo Nord Est Multimedia - che pubblica il *Messaggero Veneto* - e ItalyPost sarà un territorio di 16 Comuni, che oltre a Cervignano comprende Aquileia, Gonars, Palmanova, Torviscosa e altri ancora.

La classifica con le 100 aziende de Best Performer, selezionate in base a dimensioni, redditività e patrimonio, sarà pubblicata domenica sul quotidiano. Il 24, poi, seguirà l'evento a Villa Trovatore a Cervignano, dalle 17. Dopo i saluti del sindaco Andrea Balducci e di Luciano Sartoretti, presidente di Credifriuli, partner dell'iniziativa, saliranno sul palco alcuni degli imprenditori in classifica, per discutere delle prospettive del territorio e delle rispettive aziende. Ci saranno Omar Andrian (Climart), Erika Furlani (Interporto di Cervignano), Ugo Milocco (Milocco), Marco Vicenzino (Energy Tech Service), Maurizio Breda (Meg Impianti), Andrea Chinese (Composite Technical Systems), Daniele Dose (Di Due), Eros Miani (Fototherm), Federico Armellini (Caffaro Industrie), Federico Gambini (Solaris Yachts) e Gilberto Noacco, direttore generale Credifriuli. L'evento è aperto: basta registrarsi sul sito www.eventinem.it. —

L'INCONTRO OGGI AL TEATRO NUOVO CON ARMAROLI, BENEDETTI, SPECOGNA, BARISONI

La sfida della sostenibilità Le aziende si confrontano

UDINE

Appuntamento al teatro Nuovo Giovanni da Udine, oggi pomeriggio dalle 17.45, con l'evento "La Terra in equilibrio. La sfida della sostenibilità: territorio, inclusività, innovazione, economia" organizzato da Banca 360 Fvg in collaborazione con Nord Est Multimedia. Ai saluti di apertura, affidati al presidente dell'istituto di credito, Luca Occhialini, e al direttore editoriale del gruppo Nem, Paolo Possamai, seguiranno gli interventi di Lorenzo Sciadini, presidente di Circular Camp nonché consulente di Banca 360 in materia di Esg, e di Nicola Armaroli, chimico e dirigente al Cnr, intervistato dal vicedirettore dei quotidiani del gruppo Nem, Luca Piana. Seguiranno poi un intervento dal titolo "Crisi o rivoluzione?" di Sebastiano Barisoni, vicedirettore esecutivo di Radio 24, e un intermezzo musicale, affidato all'orchestra Ami, della scuola di musica Ritmea di Udine, la prima orchestra inclusiva Fvg. La parola passerà quindi alle imprese. Sul palco del teatro udinese, per un talk show moderato da Barisoni, saliranno Camilla Benedetti, presidente di Abs e vicepresidente del gruppo Danieli, Cristan Specogna, titolare dell'azienda vitivinicola Specogna, e Mario Toniutti, amministratore delegato e vicepresidente del gruppo Illiria. Tre casi aziendali completamente diversi, per settore e dimensione, che racconteranno come hanno declinato in casa propria la sfida della sostenibilità. —

ECONOMIA

«Metinvest con Danieli a Piombino per rafforzare i legami Ucraina-Italia»

Yuriy Ryzhenkov, amministratore delegato del colosso siderurgico dell'Est «In Toscana produrremo acciaio di qualità, c'è molta domanda insoddisfatta»

FEDERICO PIAZZA

Il progetto della nuova acciaieria Metinvest-Danieli di Piombino sta ormai per partire. Yuriy Ryzhenkov, amministratore delegato del colosso siderurgico ucraino che in Italia già opera con i laminatoi Trametal a San Giorgio di Nogaro (Udine) e Ferriera Valsider a Oppeano (Verona), spiega le ragioni del nuovo investimento da 2,4 miliardi. La newco Metinvest Adria di Piombino, 75% Metinvest e 25% Danieli, avrà a regime una capacità produttiva di 2,7 milioni di tonnellate di hot rolled coils, i nastri o bobine di acciaio laminato a caldo. Il progetto mira proprio a dimezzare la grande dipendenza dell'industria manifatturiera italiana dalle importazioni di questi prodotti, che sono utilizzati in moltissimi settori. E di farlo nel modo più efficiente possibile, con tecnologie elettrosiderurgiche Danieli a ciclo unico e utilizzando come materie prime rottami ferrosi riciclati in Europa e preridotto da minerale di ferro ucraino.

La prima domanda sorge spontanea: perché investire nella produzione di acciaio in un Paese come l'Italia che ha il più alto costo in Europa dell'energia elettrica?

«Premetto che l'Italia non ha più questo triste primato, perché è stata superata dall'Ucraina (a causa della devastazione delle centrali di produzione da parte dei bombardamenti russi e della conseguente esigenza di importare elettricità dal resto d'Europa, ndr). Per venire alla domanda, nonostante lo svantaggio dei costi energetici (il Pun - Prezzo Unico Nazionale italiano supera stabilmente i 100 euro a MWh, ndr), possiamo essere competitivi in Italia grazie all'efficienza energetica. La prova è data dal fatto che gran parte della siderurgia italiana è elettrica. Serve la giusta tecnologia, e rispetto a questo il progetto di Piombino lo stiamo infatti facendo in partnership con Danieli che è un'eccellenza mondiale nel campo degli impianti siderurgici. E occorre avere il mercato, e anche questo c'è. Inoltre l'Italia ha un immenso potenziale per la produzione di acciaio decarbonizzato con elettricità da fonti rinnovabili, grazie a 320 giorni all'anno di sole per il fotovoltaico, molte zone ventose per l'eolico e la possibilità di collegare potenzialmente la rete elettrica con il Nord Africa dove si può produrre molta energia rinnovabile. Guardiamo a questo anche con l'azienda energetica ucraina Dtek Renewables che già sta investendo in energie rinnovabili in Italia».

MANAGER UCRAINO
YURIY RYZHENKOV, AMMINISTRATORE DELEGATO DI METINVEST

> «Puntiamo a servire l'industria del Nord ma anche di Germania meridionale, Balcani e Spagna»

> «Servirà rottame ferroso come materia prima ma non in quantità tale da turbare il mercato»

La produzione di Metinvest Adria a Piombino si integrerà con l'attività dei due laminatoi di lamiere da treno e coils della Metinvest Trametal di San Giorgio di Nogaro e di Ferriera Valsider di Oppeano?

«No, in Toscana produrremo bobine laminate a caldo (hot rolled coils) di alta qualità. Cioè una gamma di prodotti più complementari, di cui in Italia c'è una grandissima domanda largamente insoddisfatta oggi dalla produzione nazionale. L'Italia è infatti il maggiore importatore europeo di hot rolled coils. Puntiamo a servire in particolare l'industria del Nord Italia, ma anche della Germania meridionale, dei Balcani e della Spagna».

Da dove arriveranno le forniture di materie prime, in particolare i rottami ferrosi, per la nuova acciaieria di Piombino?

«Il progetto mira a rafforzare i legami industriali tra Ucraina e Italia. Già ora l'impiego di materie prime ucraine è rilevante. A Piombino utilizzeremo preridotto (DRI/HBI) di alta qualità che produrremo in un impianto di prossima costruzione in Ucraina, dove abbiamo ampia disponibilità di minerale ferroso di adeguata qualità. Inoltre stiamo considerando con nostri partner la possibilità di avviare nuovi siti di produzione di preridotto nell'area del Mediterraneo, o in Nord Africa o in Europa. Pertanto Metinvest Adria a Piombino avrà bisogno di rottami ferrosi dall'Italia solo per un terzo del suo fabbisogno. Una quantità che ragionevolmente non disturberà il mercato italiano, dove sappiamo che le importazioni, principalmente da altri Paesi europei, superano ampiamente le esportazioni vista l'elevatissima incidenza dell'elettrosiderurgia sulla produzione nazionale di acciaio. A tal proposito, secondo uno studio che abbiamo commissionato non ci sarà carenza di rottami nel mercato europeo. Anzi, nei prossimi cinque anni l'export Ue di questo materiale aumenterà di ben sette milioni di tonnellate. E in ogni caso, se serve, saremo facilmente in grado di importare rottame aggiuntivo da diversi Paesi».

E l'interesse della Metinvest per l'ex Ilva - Acciaierie d'Italia?

«Abbiamo fatto la due diligence. Abbiamo esaminato Taranto. Pensiamo che sia una buona opportunità, ma riteniamo che Metinvest non sia in grado di gestirla da sola. Quindi prenderemo in considerazione questa possibilità solo se troveremo un partner con cui procedere».

Il mercato dell'acciaio in Europa è molto rallentato. Che prospettive vedete e come stanno andando i due laminatoi triveneti?

«In questa situazione di mercato non mi avventuro a fare previsioni. La congiuntura è difficile anche per i nostri laminatoi italiani. Tuttavia, Trametal sta operando senza interruzioni, mentre Valsider ha dovuto fermarsi per alcuni mesi per ragioni economiche, poiché il margine tra il prezzo dei prodotti finiti e il costo delle bramme che dobbiamo importare è attualmente troppo ridotto». —

CONFINDUSTRIA UDINE

Occupazione femminile il Fvg fa meglio dell'Italia

UDINE

Quasi 12 punti percentuali in più rispetto alla media nazionale. Li ha messi a segno il Friuli Venezia Giulia, nel secondo trimestre dell'anno, sul tasso di occupazione femminile, vale a dire il rapporto tra occupate e relativa popolazione di riferimento. Il tasso, riferito alle donne di età compresa tra 20 e 64 anni, in regione si è attestato al 69,4, +11,8% rispetto al 57,6% della media italiana e appena sotto il 71% di quella dell'UE27. A zoomare sullo stato di salute dell'occupazione femminile in regione è l'ufficio studi di Confindustria Udine, che allo scopo ha rielaborato dati Istat ed Eurostat rilevando anche come la distanza del tasso di occupazione femminile da quello maschile sia ancora alta: di 12,2 punti percentuali in Fvg, di 19,2 a livello nazionale. L'elaborazione di Confindustria Udine evidenzia inoltre come una donna su cinque fuoriesce dal mercato del lavoro a seguito della maternità, determinata per oltre il 52% da esigenze di conciliazione e per il 19% da considerazioni economiche. Non è un caso che il tasso di occupazione delle donne di età compresa tra 25 e 49 anni con figli di età inferiore ai 6 anni sia pari al 55,5%, mentre quello delle donne della stessa età senza figli sia del 76,6%.

«Occorre, pertanto, migliorare le politiche di conciliazione – dichiara il direttore di Confindustria Udine, Michele Nencioni –, aumentando l'offerta di servizi di assistenza all'infanzia per i bambini piccoli e promuovendo l'uso dei congedi da parte dei padri. È utile inoltre rivedere il disegno del sistema di tassazione e dei trasferimenti alle famiglie». —

L'INIZIATIVA DI CALLIGARIS

Una coperta rosa per sostenere la Lilt

MANZANO

Calligaris conferma il sostegno alla campagna "Nastro rosa" di Lilt, la lega italiana per la lotta contro i tumori, con l'edizione 2024 di "Pink project". Il prodotto rosa, in commercio nel solo mese di ottobre, in edizione limitata, sull'ecommerce Calligaris, è una coperta rosa di lana e cachemire, parte del cui ricavato sarà devoluto a Lilt. «Il prodotto è parte di un progetto più ampio che aspira a sensibilizzare tutte le donne sull'importanza della prevenzione» spiega l'azienda, che allo scopo, nella campagna promozionale ha coinvolto le donne del team Calligaris, fotografate da Irene Gittarelli, insieme a madri, sorelle, figlie, amiche e colleghe, ritratte insieme per comunicare l'importanza di condividere la cultura della prevenzione. —

NUOVA ACQUISIZIONE

Fulchir, shopping di famiglia Rilevata la padovana Molex

L'accordo prevede che il 45% delle quote vada a iVision Tech, il 55% a Innovatek Nel 2023 l'azienda produttrice di componenti elettronici ha fatturato 29,3 milioni

Maura Delle Case / MARTIGNACCO

Non ha fatto in tempo ad annunciare l'ennesima emissione di minibond a supporto della crescita e di future, possibili acquisizioni, che ne ha già finalizzata una iVision Tech, azienda produttrice di occhiali con sede a Martignacco, quotata a Piazza Affari.

Dopo aver fatto shopping in primavera tra Italia e Bulgaria, rilevando quote di maggioranza in Teknoema, società emiliana specializzata nel mercato Ems, e nella bulgara Ivilens, produttrice di lenti oftalmiche, martedì sera ha sottoscritto un accordo vincolante (con closing previsto entro 31 dicembre 2024) per l'acquisizione del 45% del capitale sociale di Molex Zetronic, azienda padovana della multinazionale americana Molex, attiva nella realizzazione di prodotti specifici e customizzati per aziende e gruppi automobilistici. Il restante 55% sarà acquistato da Innovatek, società controllata da Carlo Fulchir, che ha rilevato parte dell'ex stabilimento Safilo di Logarone.

Da sinistra Stefano, Eva e Federico Fulchir a Piazza Affari

Si tratta dunque di un'operazione di famiglia: iVision Tech è guidata dei figli di Carlo – Stefano, Eva e Federico – che ora diventano comproprietari, con il padre, dell'azienda veneta. Operazione che ieri è stata presentata in Regione Veneto a sindacati e Confindustria tra gli altri: «Abbiamo assicurato l'intenzione di rilevare in toto l'attività e mantenere gli attuali livelli occupazionali, senza ristrutturazioni, e procedendo con le commesse che Molex Zetronich ha in portafoglio per il prossimo triennio – ha fatto sapere ieri a margine del vertice il presidente di Innovatek, Gianfranco Moretton –. L'obiettivo dell'operazione è rilanciare l'azienda, attraverso un piano industriale che è già pronto e che presenteremo, sempre in Regione Veneto, il prossimo 29 ottobre». Le imprese della famiglia Fulchir l'hanno spuntata su altri cinque competitor. «Siamo stati scelti come il più affidabile partner industriale» ha aggiunto con soddisfazione Moretton.

Molex Zetronic si occupa di produzione di componentistica elettronica personalizzata, con un forte legame al settore automotive. La società ha chiuso il 2023 con 29,3 milioni di euro di valore della produzione, un Ebitda di 1,2 milioni di euro, un utile netto negativo per 0,2 milioni e un patrimonio netto di 4,9 milioni.

L'acquisizione è finalizzata ad accelerare l'innovazione e la produzione di soluzioni ottiche ad alta precisione per il settore della mobilità e, precisamente, sensori per la guida autonoma, sistemi di assistenza alla guida e tecnologie di illuminazione avanzate.

L'obiettivo è dunque quello di entrare in un mercato consolidato, rispondendo alla domanda di soluzioni ottiche ad alte prestazioni, fondamentali per migliorare la sicurezza, l'efficienza e la connettività dei veicoli.

«Con l'acquisizione di Molex Zetronic – spiega l'amministratore delegato di iVision Tech, Stefano Fulchir –, puntiamo a proseguire il nostro percorso di differenziazione e sviluppo nel settore tecnologico, già iniziato con l'acquisizione di Teknoema altamente complementare alle attività del nostro gruppo, che avrà la possibilità di servire i numerosi clienti Tier 1 (i grandi produttori automotive) di Molex con componenti del segmento ottico ed elettronic».

IVision ha chiuso il primo semestre dell'anno con un valore della produzione di 6,9 milioni, 5,4 milioni di ricavi e un milione di margine operativo lordo (Ebitda).

Nel mese di settembre la società friulana ha messo a segno il suo record di occhiali prodotti toccando quota 60 mila.—

I DATI EXCELSIOR

Assunzioni in calo a ottobre rispetto al 2023

Sono 9.490 le assunzioni complessive previste dalle imprese nel mese di ottobre (-640 rispetto alle previsioni dell'anno scorso), 23.560 quelle nel trimestre ottobre-dicembre (-1940). Un contributo determinante è dato dai servizi, che prevedono 6.420 entrate nel mese (+220), mentre il comparto industriale stima 3.080 ingressi (-860). A dirlo è l'ultimo bollettino Excelsior Unioncamere, elaborato per il territorio regionale dal Centro Studi Cciaa Pn-Ud. In 58 casi su 100 le imprese prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati. Soddisfatto per il consistente contributo dei servizi, come pure del turismo e del commercio, il presidente della Cciaa di Pordenone Udine, Giovanni Da Pozzo, evidenzia d'altro canto come «il manifatturiero continua negli ultimi mesi a registrare previsioni occupazionali in calo rispetto allo scorso anno. Una situazione che si sente particolarmente nella nostra regione e in tutto il Nordest, complice anche il mercato tedesco in affanno, su cui noi siamo tradizionalmente più esposti».—

LA CRISI DELL'AUTO

Stellantis senza pace Stop nelle fabbriche e monito dagli Usa La scure di Moody's

Sospensioni a Pomigliano d'Arco, Termoli e Pratola Serra
Tagliato l'outlook. Elkann: «Coi rancori non si costruisce»

I numeri di Stellantis Terzo Trimestre 2024

CONSEGNE DI AUTOVEICOLI
1,148 milioni
(-20% rispetto allo stesso periodo del 2023)

LA CHIUSURA DI IERI IN BORSA
12,01€
+0,07%

- Nord America (299 mila unità): -36%
- Europa (496 mila unità): -17%
- Cina, India e Asia Pacifica (14 mila unità): -30%
- Sudamerica (259 mila unità): +14%
- Medio Oriente e Africa (78 mila unità): -26%

Nuove sospensioni delle attività negli stabilimenti di Pomigliano D'Arco, Termoli e Pratola Serra

MOODY'S
Ha confermato i rating di Stellantis e ha abbassato l'outlook da stabile a negativo per bilanciare la severa perdita di liquidità prevista nel secondo semestre del 2024

ANSA

Alfonso Abagnale / ROMA

Consegne in discesa, nuovo stop alla produzione in alcuni impianti in Italia, outlook tagliato da stabile a negativo da Moody's e un avvertimento anche dalla Casa Bianca a rispettare gli impegni: su Stellantis sembra si sia abbattuta la tempesta perfetta. Il presidente John Elkann, però, mette in guardia: «Con le polemiche e i rancori non si costruisce nulla».

I NUMERI

Nel terzo trimestre le consegne consolidate di autoveicoli della multinazionale sono scese a 1,148 milioni di unità, in calo del 20% rispetto allo stesso periodo del 2023. Il calo è stato maggiore rispetto a quello delle vendite ai clienti finali, che si sono ridotte di circa il 15%, «scontando l'impatto temporaneo della transizione del portafoglio prodotti e delle iniziative di riduzione delle scorte presso la rete», spiega il gruppo. Il calo maggiore si è registrato nel Nord America, con una flessione del 36% delle consegne, a 299 mila unità, mentre nell'Europa allargata, primo mercato del gruppo, il calo è stato del 17% a 496 mila unità. «Le prospettive per il lancio dei nuovi modelli in Europa sono robuste con ordini per 50 mila unità per la nuova Citroen C3 e di 80 mila unità per la nuova Peugeot 3008», afferma però il gruppo.

John Elkann al Lingotto ANSA

GLI STABILIMENTI

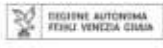
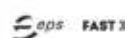
Nel frattempo la casa annuncia nuovi stop negli stabilimenti di Pomigliano D'Arco, Termoli e Pratola Serra per il mese di novembre, parlando di «misure necessarie». Ma i sindacati non ci stanno e per venerdì hanno proclamato uno sciopero. Sulla vicenda interviene il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso. «C'è una piena convergenza del sistema Paese nel chiedere a questa multinazionale di investire laddove è nata e quindi di rafforzare il sistema produttivo del nostro paese», dice. «Ci devono presentare un piano altrimenti diamo senza avere certezza che quel che diamo serve al rilancio industriale e alla salvaguardia occupazionale», sottolinea. Ma anche da Oltreoceano arriva un avvertimento per Stellantis. «Rispetti gli impegni con il sindacato e le comunità locali», dice la portavoce della Casa Bianca, Karine Jean-Pierre. In giornata si fa sentire il presidente Elkann, intervenendo al 50esimo anniversario del Gruppo Dirigenti Fiat. «C'è chi in questi mesi, in questi giorni, sembra poco disposto a riconoscere i meriti di tutti coloro, dipendenti, collaboratori e anche voi, dirigenti, che hanno contribuito, sempre, a superare le sfide e a raggiungere straordinari risultati nei 125 anni di storia del nostro gruppo», afferma. «Ma noi conosciamo, e voi più di tutti, quale è la realtà: con le polemiche strumentali, i rancori, i protagonismi non si risolve niente. Non si costruisce nulla». —

IN BREVE

La tregua
L'Ue grazia il social X Niente regole antitrust

Dopo mesi di scontri, Bruxelles concede una tregua a X. La Commissione europea ha rilevato che il social di Elon Musk non dovrà rispondere agli obblighi stringenti del Digital markets act (Dma) per promuovere una concorrenza più equa nel mercato digitale limitando le pratiche monopolistiche delle major. L'Ue riconosce che X non ha i parametri per rientrare tra le big designate come 'gatekeeper', vale a dire le americane Google, Apple, Meta, Amazon e Microsoft, la cinese Bytedance (Tik Tok) e la sudcoreana Samsung.

Il recupero
Rinascita De Montel Dai cavalli alle terme

Parte la rinascita delle Scuderie De Montel di Milano che a marzo riapriranno al pubblico come centro termale, reinventate da Massimo Caputi, il patron di Terme Italia a cui fanno già capo tra le altre Terme di Saturnia e Terme di Chianciano, grazie all'investimento di oltre 50 milioni del fondo Ipc di Azimut.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 16-10-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	2,918	3,55	2,889	2,935	-53,16	-
3M	125,7	0,43	125,7	125,7	30,67	-
A						
A2A	2,185	0,74	2,145	2,185	16,27	6.783,77
Abitare in	4,05	2,79	3,95	4,05	-19,56	106,47
Acea	17,73	-0,39	17,53	17,85	28,00	3.766,73
Acinque	-	-	-	-	-	-
Adidas	224,7	-6,38	224,9	233,6	29,67	-
Adler Group	0,417	3,47	0,406	0,406	5,92	-
Adobe	464,45	-0,96	466,3	469,7	-12,48	-
Advanced Micro Devic	144,62	-0,19	143	145,12	9,12	-
Aedes	0,169	1,81	0,167	0,17	-22,98	5,34
Aeffe	0,86	-0,69	0,848	0,88	-6,69	92,31
Aeroporto di Bologna	7,84	1,29	7,66	8	-6,07	280,43
Ageas	49,16	0,53	48,88	49,3	25,59	-
Ahold Kon .	30,31	-	30,34	30,34	15,65	-
Air France-Klm	8,748	-0,25	8,5	8,728	-36,04	-
Airbnb	124,28	-	121,28	124,3	-4,94	-
Airbus Group	136,4	0,40	134,68	136,86	-2,44	-
Aixtron	14,625	0,62	14,81	15	-61,71	-
Alerion Cleanpwr	15,84	1,54	15,32	15,84	-41,18	855,59
Algowatt	-	-	-	-	-	-
Alkemy	12	0,42	12	12	29,28	67,54
Allianz	301,9	0,13	299,3	302,1	24,72	-
Alphabet Classe A	151,86	-	150,68	153	20,31	-
Alphabet Classe C	153,2	-0,17	152,16	153,96	20,31	-
Amazon	171,16	0,30	170,86	173	23,84	-
Amc Entertainment	3,8755	-	3,816	3,816	-14,42	-
American Airlines Group	11,584	2,04	11,096	11,586	-9,80	-
American Express	255,8	0,12	255,75	257	49,97	-
American Tower Reit	211,55	-	205,7	205,7	5,28	-
Amgen	298,45	-0,27	296,85	298,25	14,49	-
Amplifon	27,38	1,82	26,44	27,54	-13,61	6.130,85
Anheuser-Busch	60	-1,12	60,14	60,14	2,60	-
Anima Holding	5,655	1,34	5,53	5,705	38,58	1.780,32
Antares Vision	3,255	-	3,25	3,31	77,20	229,50
Apple	212,3	-1,85	211,45	215,5	23,05	-
Applied Materials	171,6	-4,62	171,6	176	24,20	-
Aquafil	1,86	7,64	1,734	1,88	-50,18	74,04
Ariston Holding	4,162	1,17	4,052	4,18	-34,54	515,65
Ascopiave	2,88	0,52	2,825	2,88	26,02	666,36
Asml	632,9	-8,29	629,6	657	10,25	-
At&T	19,78	0,24	19,768	19,794	30,66	-
Aumann	11,3	-	11,7	11,7	-0,27	-
Autodesk	264	-	266,35	266,35	17,78	-
Autostrade M.	2,53	0,80	2,52	2,53	-71,38	10,98
Avio	12,8	-	12,7	12,9	51,85	337,41
Axa	35,86	-0,17	35,54	35,98	21,02	-
Azimut H.	23,17	-0,04	22,85	23,29	-2,12	3.321,42
B						
B&C Speakers	16,15	-0,31	16	16,3	-13,24	177,91
B. Cucinelli	92,2	-0,27	87,95	92,6	4,95	6.334,52
B. Desio	5,62	-0,71	5,56	5,68	56,70	763,56
B. Generali	42,04	0,33	41,74	42,14	24,44	4.898,88
B. Ifis	22,76	-0,09	22,66	22,96	44,07	1.221,54
B. Profilo	0,1995	-	0,198	0,1995	-1,77	135,10
B.Co Santander	4,6155	-0,69	4,6	4,636	21,87	74.483,36
B.F.	4,2	0,72	4,15	4,2	4,76	1.087,15
B.P. Sondrio	7,11	-0,28	7,035	7,18	21,71	3.235,95
Banca Mediolanum	11,38	0,35	11,28	11,43	32,80	8.452,21
Banca Sistema	1,474	2,36	1,44	1,488	18,79	115,75
Banco BPM	6,356	0,57	6,2	6,378	31,75	9.540,75
Bank Of America	39,135	0,03	38,67	39,26	27,43	-
Basf	46,31	0,31	0	46,38	-6,17	-
BasicNet	3,39	2,42	3,32	3,4	-26,16	183,67
Bastogi	0,4	-	0,4	0,409	-21,12	49,84
Bayer	26,5	0,36	26,185	26,8	-22,20	-
Bbva	9,31	-1,54	9,248	9,358	14,96	30.186,90
Beewize	-	-	-	-	-	-
Beghelli	0,241	1,69	0,232	0,244	-12,61	48,08
Berkshire Hathaway	427,35	0,49	416,3	428,7	30,96	-
Bestbe Holding	0,331	-	0,32	0,331	-96,28	0,97
BFF Bank	9,7	-1,52	9,69	9,875	-6,28	1.820,36
Biesse	8,175	-0,73	8,12	8,26	-34,92	227,28
Bioera	0,06	-2,60	0,06	0,0634	14,70	1,29
Biogen	175,55	-	175,85	175,85	-24,96	-
Bitcoin Group	54	1,89	53,1	54,5	115,61	-
Block	66,88	1,67	66,15	66,15	-8,31	-
Bmw	74,82	-0,82	74,4	75,08	-25,74	-
Bnp Paribas	64,38	1,02	63,19	64,43	0,90	-
Boeing	141,08	1,45	139,74	141,94	-41,23	-
Boston Scientific	80	-	80,5	80,5	57,85	-
Bper Banca	5,83	-0,17	5,774	5,908	92,31	8.254,15
Brembo	10,36	0,14	10,272	10,406	-7,23	3.445,60
Brioschi	0,0502	-	0,0502	0,0514	-18,24	39,54
Broadcom	162,96	1,39	161,06	163,26	62,18	-
Buzzi	34,88	-1,36	34,76	35,28	28,20	6.818,78
C						
Cairo Comm.	2,23	-0,67	2,21	2,245	22,78	301,46
Caixabank	5,456	-0,73	5,45	5,45	46,30	-
Caleffi	0,752	-	0,736	0,76	-23,66	12,10
Caltagirone	5,8	-0,34	5,7	5,82	35,70	697,40
Caltagirone Ed.	1,3	4,00	1,25	1,35	27,26	155,77
Campari	7,548	-0,71	7,418	7,63	-25,60	9.366,76
Carel Industries	19,4	1,04	18,98	19,44	-22,84	2.149,39
Carl Zeiss Meditec	61,8	-	59,45	61,55	-38,17	-
Caterpillar	351,5	-	348	358	33,21	-
Ceconomy	3,156	-	3,16	3,16	22,20	-
Cellularline	2,63	1,15	2,6	2,65	11,58	57,04
Cembre	37,5	0,27	37,2	37,55	0,93	636,19
Cementir Hldg.	9,5	-	9,43	9,55	0,15	1.520,41
Centrale Latte Italia	2,72	0,74	2,72	2,72	-12,61	37,80
Chevron	136,68	-0,09	136,1	136,9	0,21	-
Ciena	61,24	-	60,76	60,76	39,32	-
Cir	0,587	-1,01	0,587	0,591	36,85	620,29
Cisco Systems	51,01	2,63	50,05	51,01	9,39	-
Citigroup	58,89	-0,96	57,69	58,91	30,42	-
Class	0,0792	-5,04	0,079	0,0824	28,16	21,33
Cnh Industrial	10,265	1,08	10,04	10,31	-7,90	13.791,16
Coeur Mining	6,102	-	6,074	6,074	190,25	-
Coinbase Global	190,66	5,95	180,56	190,9	9,89	-
Colgate-Palmolive	92,73	-	93	93	26,76	-
Comcast	38,905	-	38,82	38,82	-9,42	-
Comer Industries	33,1	-0,90	33	33,5	15,32	956,79
Commerzbank	16,74	0,93	16,43	16,745	55,45	-
Conafi	0,209	-	0,203	0,209	-22,15	7,56
Continental	58,9	-	58,56	59,16	-23,30	-
Costco Wholesale	814,5	-	827,3	827,3	32,99	-
Covestro	58,44	-	58,52	58,64	9,59	-
Credem	10,34	-0,58	10,28	10,48	28,71	3.527,61
Credit Agricole	14,08	0,32	14,02	14,1	8,73	-
Csp Int.	0,283	-1,74	0,283	0,289	-10,35	11,36
Cvs Health	60,11	-	60,08	60,08	-14,54	-
Cy4Gate	4,75	0,85	4,715	4,78	-42,58	111,08
D						
Daimlerchrysler	56,83	-0,91	56,44	56,99	-8,73	-
D'Amico	5,61	-0,71	5,52	5,67	-0,12	703,69
Danaher	246,05	-	245,9	245,9	15,61	-
Danieli	26,7	0,75	26,5	26,9	-9,45	1.091,16
Danieli r nc	20,2	-0,25	20	20,45	-6,72	822,25
Datalogic	5,93	-	5,87	5,95	-12,41	347,24
De' Longhi	26,98	1,50	26,48	26,98	-13,31	4.024,77
Delivery Hero	36,88	-0,30	36,85	36,85	27,27	-
Deutsche Bank	16,06	0,79	15,894	16,054	33,85	-
Deutsche Boerse	218	-	217,1	217,1	13,79	-
Deutsche Lufthansa	6,6	-1,43	6,55	6,7	-16,42	-
Deutsche Post	37,88	-0,50	37,82	38,07	-15,11	-
Deutsche Telekom	28,2	0,57	27,95	28,27	28,84	-
Diasorin	103,55	0,15	101,5	103,7	10,96	5.797,51
Digital Bros	8,19	0,24	8,1	8,48	-24,67	116,61
Digital Value	12,5	-76,46	10	13,5	-8,22	566,84
doValue	4,95	-1,79	4,915	5,12	-70,74	80,46
Dupont De Nemours	78,54	-0,61	79,1	79,1	20,00	-
E						
E.On .	13,27	0,34	13,095	13,095	9,85	-
E.P.H.	0,0002	-	0,0002	0,0002	-100,00	0,11
Ebay	61,24	-0,63	61,73	61,89	57,88	-
Edison r nc	1,75	0,29	1,75	1,765	14,26	193,60
Eems	0,184	-2,13	0,184	0,196	-54,33	1,69
El.En	11	0,73	10,77	11	10,70	871,33
Eli Lilly & Company	839,6	0,36	826	840	61,19	-
Elica	1,9	6,44	1,755	1,9	-22,85	111,58
Emak	0,963	-1,73	0,96	0,985	-9,59	160,88
Enav	4,014	0,60	3,948	4,014	16,22	2.166,16
Enel	7,285	1,05	7,204	7,309	7,20	73.424,68
Enervit	3,15	0,32	3,15	3,15	-1,94	55,07
Eni	14,036	0,52	14,03	14,128	-9,27	47.161,82
Equita Group	4,23	-0,24	4,18	4,27	14,70	220,70
Erg	22,72	-	22,54	22,82	-21,42	3.421,00
Ericsson - Class B	7,75	0,54	7,666	7,666	34,73	-
Esprinet	5,71	-1,97	5,705	5,9	5,61	292,92
Essilorluxottica	215,1	-0,51	214	216,5	18,67	-
Estee Lauder Companies	83,2	-	83,4	83,6	-34,86	-
Etsy	48,525	4,11	48,7	48,7	-41,39	-
Eukedos	0,83	5,73	0,81	0,83	-15,77	17,85
Eurotech	0,948	0,96	0,91	0,948	-62,92	32,69
Evotec	5,415	2,46	5,175	5,175	-75,41	-
Exxon Mobil	111,18	0,07	110,38	110,62	21,63	-
F						
Facebook	530,8	-0,88	529	540,8	67,09	-
Faurecia	8,148	0,67	7,85	8,15	-60,64	-
Ferrari	433,9	-0,34	430,2	437,2	42,65	84.740,67
Ferretti	2,855	0,35	2,84	2,885	-1,84	963,68
Fidia	0,105	-0,94	0,103	0,109	-88,10	3,39
Fiera Milano	3,505	-1,82	3,495	3,565	26,97	254,22
Fila	10,22	0,20	10,1	10,28	23,33	439,11
Fincantieri	4,873	-0,33	4,821	4,9	12,17	1.573,08
Fine Foods & Ph.Ntm	8,64	-0,46	8,56	8,74	-0,60	190,58
First Solar	187,12	-0,22	186,36	186,36	20,47	-
FNM	0,429	1,18	0,424	0,43	-7,29	183,56
Ford Motor	10,112	0,60	9,953	10,16	-10,79	-
Fuelcell Energy	0,3139	-	0,2908	0,3226	-79,84	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,466	1,30	0,456	0,468	-40,25	27,98
Gamestop Corp	19,704	0,70	19,432	19,482	-1,96	-
Garofalo Health Care	5,62	-	5,58	5,64	21,47	503,79
Gasplus	2,38	-0,83	2,38	2,41	-3,90	107,48
Gaz De France	16,145	0,28	15,99	16,11	0,68	-
Gefran	8,54	-0,47	8,42	8,56	-1,19	123,35
General Electric	175,5	-0,28	177,5	177,5	48,87	-
Generali	26,71	-0,15	26,51	26,8	39,98	42.015,49
Geox	0,563	-1,23	0,557	0,57	-22,21	147,15
Gilead Sciences	79,25	0,34	78,66	78,66	6,58	-
Goldman Sachs Group	489	1,76	482,55	492,15	39,79	-
GPI	12,32	-0,81	12,3	12,6	26,02	360,05
Grandi Viaggi	1,12	1,82	1,11	1,145	38,79	52,89
GVS	6,64	1,37	6,46	6,64	15,34	1.148,66
H						
Hapag-Lloyd	156,1	-	152,6	156	3,70	-
Hecla Mining	6,328	-	6,252	6,428	36,03	-
Heidelberg Cement	97,98	1,05	96,86	96,94	20,53	-
Hera	3,684	0,38	3,606	3,694	22,74	5.440,14
Hewlett Packard Enterprise	19,192	0,77	19,748	19,748	24,40	-
Home Depot	382,55	-0,86	382,75	382,75	19,37	-
Hp	34,135	-	34,26	34,26	21,94	-
Hugo Boss	41,28	1,55	39,21	39,21	-31,96	-
I						
Iberdrola	14,22	0,60	13,97	14,195	17,55	-
Ibm	213,05	-1,50	213	214,6	47,96	-
Igd - Siiq	2,495	1,22	2,45	2,495	6,74	272,94
Illimity bank	4,398	-0,72	4,39	4,44	-19,57	369,97
Immsi	0,54	-3,05	0,54	0,562	-3,63	187,69
Indel B	22	-1,79	21,6	22,2	-6,61	129,21
Inditex	55,06	1,55	54,88	54,88	37,97	-
Industrie De Nora	8,99	2,74	8,66	9,09	-44,06	450,65
Infineon Technologie	30,38	-0,43	30,105	30,5	-16,34	-
Ing Groep	15,87	-1,04	15,7	15,7	18,07	-
Intel	20,395	-2,90	19,766	20,995	-53,23	-
Intercos	15,64	-2,74	15,56	15,98	12,62	1.550,89
International Consolidated Air	2,524	-	2,487	2,487	29,47	-
Intesa Sanpaolo	3,92	-0,27	3,88	3,962	48,04	71.631,46
Inwit	11,02	0,27	10,9	11,05	-4,30	10.534,19
Irce	2,24	-0,44	2,22	2,28	13,69	63,06
Iren	2,074	0,88	2,04	2,084	4,29	2.674,82
Italgas	5,775	-1,45	5,7	5,81	12,69	4.741,34
Italian Exhibition Gr.	6,16	-1,28	6,16	6,24	102,36	193,81
Italmobiliare	28,1	-	27,9	28,3	8,26	1.195,50
Iveco Group	9,144	-0,11	9,04	9,286	11,41	2.473,28
IVS Gr. A	7,12	-	7,12	7,14	30,32	643,96
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	204,05	-1,16	202,85	204,15	34,11	-
Johnson & Johnson	151,2	1,11	151,02	152	5,17	-
Juventus FC	2,4565	-0,22	2,426	2,482	12,59	628,95
K						
Kering	226,7	-0,24	217,1	228,6	-43,01	-
Kla-Tencor	646,2	-5,90	633,1	659,1	54,77	-
KME Group	0,902	-0,77	0,878	0,907	-2,40	240,41
KME Group r nc	1,335	0,38	1,305	1,335	14,13	18,65
Koenig & Bauer	8,23	-	8,06	8,06	-33,47	-
L						
Lam Research	69,71	-	69,43	70,65	-89,91	-
Landi Renzo	0,207	1,47	0,203	0,2075	-54,24	45,79
Lazio	0,78	-0,76	0,78	0,79	-0,36	53,02
Leonardo	21,53	2,72	21,07	21,66	40,72	12.191,46
Lockheed Martin	558,9	0,45	558,5	559,1	33,30	-
Lottomatica Group	11,37	0,09	11,25	11,48	16,16	2.863,97
Lumentum Holdings	62,58	-	61,14	61,14	67,57	-
LU-VE	28,45	-2,23	28,45	29	25,68	639,79
Lvmh	605	-3,08	579,7	610	-14,66	-
M						
Maire	7,99	6,82	7,47	7,99	50,94	2.457,63
Mapfre	2,502	-	2,524	2,526	24,74	-
Marr	11,02	0,73	10,88	11,08	-3,81	732,02
Marvell Technology	75,24	2,06	72,89	74,07	27,70	-
Mastercard	468,5	0,22	465,55	465,55	22,13	-
Mcdonald's	287,3	-	280,05	288,5	5,07	-
Mediobanca	15,695	0,29	15,54	15,78	39,60	13.031,93
Medtronic	81,78	0,01	81,9	81,9	11,45	-
Merck & Co.	101	-0,79	102,2	102,2	2,64	-
Met.Extra Group	2,2	-	2,1	2,2	10,35	1,22
Mfe A	3,046	-0,72	2,978	3,078	27,99	1.006,45
Mfe B	4,306	-1,10	4,3	4,37	30,39	1.010,42
Microchip Technology	70,6	-0,44	69,22	70,53	-13,95	-
Micron Technology	99,94	3,67	95,5	100,38	26,26	-
Microsoft Corp	381,75	-0,18	377	385,95	13,18	-
Mittel	1,64	-1,50	1,635	1,645	11,58	137,08
Moderna	52,83	-0,21	52,55	53,32	-41,08	-
Moltiply Group	34,4	-1,01	34,3	34,9	8,48	1.379,80
Moncler	52,78	-0,94	51,04	52,98	-3,96	14.733,07
Mondadori	2,42	-	2,405	2,44	13,24	633,53
Mondo TV	0,1414	-2,35	0,141	0,1432	-52,07	9,39
Monrif	0,0498	-0,40	0,0498	0,05	-3,75	10,30
Monte Paschi Si	5,252	0,11	5,2	5,324	72,15	6.622,40
Morgan Stanley	110,9	6,25	103,76	111,6	42,10	-
Mtu Aero Engines	306,9	0,89	304,8	308	67,71	-
Munich Re	507,2	-0,74	502,4	508	34,52	-
N						
Naturgy Energy Group	23,94	-	23,7	23,78	-10,61	-
Nemetschek	101,7	-	101,6	101,6	21,61	-
Neodecortech	3,11	0,32	3,11	3,16	-4,93	44,59
Neste	16,445	-	16,14	16,24	-48,62	-
Netweek	0,018	-3,23	0,0174	0,0188	-85,53	0,43
Newlat Food	11,56	-0,34	11,46	11,7	47,82	510,65
Nexi	5,962	0,81	5,826	5,962	-20,52	7.593,10
Next Re Siiq	3,28	-	3,28	3,28	1,86	36,12
Nike	76,36	0,97	74,8	76,36	-23,48	-
Nokia Corporation	4,047	0,24	4,02	4,15	31,88	-
Nvidia Corp	123,3	1,60	120,86	123,88	175,71	-
O						
Occidental Petroleum	47,37	-0,67	47,275	47,51	-11,75	-
Olidata	0,466	-0,43	0,446	0,497	-7,85	96,34
Oracle	158,6	-0,71	158,44	161,3	67,93	-
Orange	10,27	1,94	10,19	10,24	-2,64	-
Orsero	12,54	1,62	12,34	12,54	-26,89	219,85
OVS	2,88	-1,71	2,874	2,922	30,09	704,00
P						
Palantir Technologies	38,515	-1,87	37,165	39,245	146,78	-
Paypal	73,61	0,74	72,98	73,5	31,63	-
Pfizer	27,26	0,65	26,97	27,325	2,64	-
Pharmanutra	57,3	0,35	56,4	57,3	1,27	553,19
Philogen	20,3	1,75	19,95	20,5	12,15	596,40
Piaggio	2,514	0,48	2,484	2,53	-15,81	892,06
Pininfarina	0,746	-	0,736	0,746	-5,67	58,27
Piovan	13,8	-	13,8	13,85	30,75	741,85
Piquadro	2,03	-0,98	2,03	2,05	-6,51	102,72
Pirelli & C.	5,332	1,18	5,13	5,332	6,94	5.280,41
PLC	1,605	-0,31	1,605	1,605	-6,06	41,37
Plug Power	1,921	-0,44	1,891	1,96	-55,64	-
Porsche Automobil Holding Pref	39,7	0,05	39,68	39,68	-14,39	-
Porsche Pref	69,08	-	67,46	67,9	-24,06	-
Poste Italiane	12,985	0,43	12,87	12,985	25,91	16.908,48
Ppg Industries	120,85	-	124,1	124,1	-8,21	-
Procter & Gamble	157,72	-	158,12	158,12	19,41	-
Prosiebensat1 Media	6,13	-	6,085	6,085	9,47	-
Prysmian	66,24	1,13	65	66,28	60,08	19.527,10
Puma	39,18	3,13	0	39,2	-26,16	-
Q						
Qiagen	40,035	-	39,355	40,44	-3,28	-
Qualcomm	158,56	-1,89	158,5	164,7	23,09	-
R						
Rai Way	5,48	1,48	5,35	5,5	4,59	1.463,50
Ratti	2,34	1,74	2,34	2,34	-13,44	63,45
RCS Mediagroup	0,78	-1,02	0,778	0,784	6,20	411,45
Recordati	53,55	0,28	53,05	54,1	10,11	11.250,68
Regeneron Pharmaceuticals	933,2	-0,04	930,6	937,2	14,85	-
Renault	40,07	2,51	39,75	40,12	5,63	-
Reply	139,4	-0,71	139,2	140,5	17,18	5.243,29
Revo Insurance	10,35	2,48	10,1	10,35	20,65	247,15
Rheinmetall	482,8	-0,17	480	487,2	69,39	-
Risanamento	0,0197	2,60	0,0193	0,0197	-47,73	34,81
Robinhood Markets	25,115	3,89	24,61	26,4	115,97	-
Rwe	31,71	-0,60	31,52	31,66	-22,19	-
S						
S. Ferragamo	6,49	0,23	6,015	6,49	-47,38	1.087,29
Sabaf	18,45	0,54	18,35	18,45	7,05	233,72
Safilo Group	1,06	1,53	1,034	1,06	13,46	430,17
Saipem	2,012	1,90	1,9805	2,022	33,50	3.940,45
Salcef Group	25,8	-	25,8	25,85	5,60	1.612,11
Salesforce	265	-0,36	264,5	264,5	10,46	-
Sanlorenzo	38,75	-0,64	38,25	38,95	-9,06	1.374,77
Sap	210,65	0,10	210,55	212,25	52,21	-
Seco	1,664	-0,95	1,628	1,678	-50,22	229,04
Seri Industrial	2,85	4,01	2,725	2,9	-20,08	149,32
Servizi Italia	2,36	-	2,35	2,36	40,30	74,92
Sesa	85,45	-5,37	78,5	90,35	-26,62	1.414,59
Siemens	181,9	-0,80	181,2	182,32	10,76	-
Siemens Energy	35,11	1,44	34,84	35,36	192,03	-
SIT	1,03	0,98	0,95	1,04	-72,08	23,69
Snam	4,528	-0,04	4,512	4,546	-2,67	15.237,12
Snap - Classe A	9,982	-1,42	10,154	10,154	-34,57	-
Snowflake	110,52	-2,11	110,22	113,16	-38,63	-
Societe Generale	23,26	0,37	22,93	23,26	-4,52	-
Softlab	1,03	-0,96	1,03	1,03	-31,46	5,05
Sogefi	1,98	0,61	1,966	1,996	37,18	237,04
Sol	37	0,27	36,5	37,4	30,99	3.331,19
Sole 24 Ore	0,668	-3,47	0,658	0,69	-0,61	38,03
Somec	14,3	-2,05	14,05	14,4	-49,44	99,40
Spotify Technology	340,55	0,56	344,35	344,35	97,57	-
Starbucks Corp	86,99	-0,71	87,34	88	0,11	-
Stellantis	12,01	0,07	11,72	12,046	-43,44	36.236,63
STMicroelectr.	25,11	0,40	24,515	25,395	-43,97	23.167,90
SYS-DAT	5,3	-	5,3	5,39	55,52	165,42
T						
Tamburi Inv.	9,02	1,12	8,91	9,02	-3,53	1.653,79
Technogym	9,59	-0,21	9,535	9,65	6,08	1.939,11
Technoprobe	6,06	1,76	5,885	6,08	-30,31	3.956,79
Telecom It. r nc	0,2908	1,15	0,2863	0,293	-6,04	1.728,47
Telecom Italia	0,2523	2,56	0,2448	0,2523	-16,95	3.756,49
Tenaris	14,485	0,07	14,35	14,57	-8,19	17.125,55
Terna	8,154	0,57	8,038	8,158	7,39	16.302,60
Tesla	201,95	0,07	201,1	204,5	-11,18	-
Tesmec	0,08	2,56	0,078	0,0834	-33,73	47,31
Tessellis	0,349	-1,27	0,348	0,355	-48,04	87,92
The Coca-Cola Company	64,83	-0,06	64,44	64,91	21,16	-
The Italian Sea Group	8,12	-1,58	8,12	8,24	0,75	438,06
The Kraft Heinz	32,785	-0,53	32,665	32,86	-0,02	-
The Walt Disney	88,09	1,65	86,26	87,91	6,75	-
Thermo Fisher Scientific	543,2	-2,39	543,2	543,2	12,86	-
Thyssenkrupp	3,175	1,34	3,14	3,212	-49,71	-
Tinexta	11,24	1,44	10,62	11,24	-44,64	532,11
Triboo	0,576	1,05	0,57	0,588	-24,30	16,68
Tui	7,176	3,46	7,1	7,2	0,79	-
Txt e-solutions	27,8	-1,07	27,8	28,35	43,96	368,10
U						
Uber Technologies	76,07	-0,25	76,17	76,46	37,66	-
Under Armour - Classe A	8,696	-	8,7	9,3	-24,36	-
Unicredit	40,305	0,16	39,785	40,535	63,77	65.832,24
Unidata	3,66	-	3,56	3,69	-7,92	112,25
Unieuro	11,44	0,53	11,38	11,64	9,70	237,83
Unipol	12,06	0,84	11,89	12,1	129,69	8.518,09
United Airlines Holdings	65,57	-	59,5	59,5	48,23	-
Unitedhealth Group	526,9	1,33	511	527	7,14	-
V						
V.F.	17,994	-	17,892	17,892	-2,29	-
Valsoia	9,6	-0,41	9,6	9,68	3,44	103,88
Varta	3,62	6,91	3,45	3,916	-81,03	-
Virgin Galactic Holdings	6,639	3,73	5,871	6,639	-57,76	-
Vivendi	10,385	1,07	10,33	10,33	5,25	-
Volkswagen	91,48	-0,26	90,64	91,76	-18,10	-
Volvo Car	23,66	-	23,98	23,98	30,24	-
W						
Walgreens Boots Alliance	9,734	4,76	9,687	9,687	-63,82	-
Walmart	74,35	-0,55	74,35	75,45	55,53	-
Webuild	2,54	-0,31	2,53	2,554	37,88	2.581,58
Webuild r nc	9,45	2,72	9,1	9,8	68,32	14,96
Wells Fargo & Co	58,51	-	58,11	58,41	25,76	-
Western Digital	62,44	0,48	61,35	63,61	45,53	-
WIIT	22,7	1,11	22,35	22,8	16,39	637,85
Z						
Zalando	30,43	-	30,24	30,58	44,67	-
Zest	0,1585	0,96	0,1555	0,1625	-43,09	25,09
Zignago Vetro	10,9	-1,09	10,8	11,06	-23,61	978,56
Zucchi	1,74	-	1,74	1,74	-24,38	6,81

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	892.74	-0.74
Cac 40	7492.00	-0.40
Dax (Xetra)	19450.79	-0.18
FTSE 100	8329.07	0.97
Ibex 35	11996.70	0.56
Indice Gen	60033.68	-0.25
Nikkei 500	3301.60	-1.98
Swiss Market In.	12193.07	-0.21

EURIBOR 15-10-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,34	3,386
1 Mese	3,207	3,252
3 Mesi	3,208	3,253
6 Mesi	3,047	3,089
1 Anno	2,743	2,781

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 16/10/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	76.1	79.05
Argento (per kg.)	880.7	938.23
Platino p.m.	982.00	0.0000
Palladio p.m.	1039.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0897	-0,06	-1,38
Giappone	162,57	-0,17	3,99
G. Bretagna	0,83605	0,30	-3,80
Svizzera	0,9397	-0,04	1,48
Australia	1,6291	0,34	0,17
Brasile	6,1432	0,79	14,57
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5013	-0,33	2,53
Danimarca	7,461	0,00	0,11
Filippine	62,947	-0,19	2,72
Hong Kong	8,4676	-0,02	-1,90
India	91,55	-0,08	-0,39
Indonesia	16919,28	-0,05	-0,94
Islanda	149,5	0,13	-0,66
Israele	4,1013	0,26	2,55
Malaysia	4,6803	-0,39	-7,82
Messico	21,4791	1,27	14,72
N. Zelanda	1,7924	0,12	2,40
Norvegia	11,8015	0,30	4,99
Polonia	4,3	0,14	-0,91
Rep. Ceca	25,296	0,21	2,31
Rep.Pop.Cina	7,7511	-0,08	-1,27
Romania	4,9761	0,01	0,01
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4264	-0,05	-2,24
Sud Corea	1483,1	0,03	3,45
Sudafrica	19,1283	-0,19	-5,99
Svezia	11,346	0,40	2,25
Thailandia	36,102	-0,67	-4,93
Turchia	37,2788	-0,20	14,17
Ungheria	401	0,13	4,75

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.11.24	5161	99,76	0,00
29.11.24	5999	99,63	2,81
13.12.24	6380	99,54	2,58
14.01.25	5709	99,28	2,60
31.01.25	17332	99,11	2,69
14.02.25	6084	99,02	2,60
14.03.25	4218	98,78	2,62
31.03.25	6392	98,80	2,32
14.04.25	7447	98,59	2,50
14.05.25	1095	98,35	2,49
13.06.25	2864	98,57	1,78
14.07.25	1517	97,90	2,47
14.08.25	3367	97,71	2,45
12.09.25	20509	97,53	2,43
14.10.25	40377	97,37	2,36

MONETE AUREE

QUOTE AL 16/10/2024	Domanda	Offerta
Marengo	448,69	476,17
Sterlina	565,8	600,44
4 Ducati	1.064,19	1.129,34
20 $ Liberty	2.326,02	2.468,43
Krugerrand	2.404,09	2.551,28
50 Pesos	2.898,54	3.076

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.11.24	99,76	99,748	0,00
29.11.24	99,625	99,614	2,81
13.12.24	99,54	99,537	2,58
14.01.25	99,275	99,273	2,60
31.01.25	99,107	99,09	2,69
14.02.25	99,019	99,002	2,60
14.03.25	98,781	98,774	2,62
31.03.25	98,796	98,79	2,32
14.04.25	98,585	98,59	2,50
14.05.25	98,354	98,339	2,49
13.06.25	98,57	98,09	1,78
14.07.25	97,9	97,888	2,47
14.08.25	97,712	97,656	2,45
12.09.25	97,532	97,474	2,43
14.10.25	97,369	97,38	2,36
BTP			
15.11.2024	99,862	99,852	0,00
01.12.2024	99,911	99,903	2,83
15.12.2024	99,52	99,504	2,98
01.02.2025	99,187	99,177	3,07
01.03.2025	100,647	100,657	2,57
28.03.2025	100,12	100,106	2,69
15.05.2025	99,191	99,155	2,71
01.06.2025	99,187	99,102	2,64
01.07.2025	99,288	99,267	2,65
15.08.2025	98,675	98,656	2,66
29.09.2025	100,751	100,71	2,35
15.11.2025	99,89	99,86	2,29
01.12.2025	99,33	99,3	2,37
15.01.2026	101,01	101	2,24
28.01.2026	100,71	100,67	2,22
01.02.2026	97,39	97,34	2,51
01.03.2026	102,52	102,5	2,07
01.04.2026	96,48	96,37	2,49
15.04.2026	101,79	102	2,11
01.06.2026	98,62	98,58	2,29

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.07.2026	99,41	99,36	2,20
01.08.2026	95,75	95,69	2,45
28.08.2026	101,03	100,94	2,16
15.09.2026	102,44	102,38	2,07
01.11.2026	109,53	109,45	1,58
01.12.2026	97,56	97,52	2,29
15.01.2027	96,57	96,42	2,33
15.02.2027	100,98	100,9	2,15
01.04.2027	96,75	96,7	2,35
01.06.2027	99,39	99,31	2,16
15.07.2027	102,39	102,3	2,13
01.08.2027	98,9	98,77	2,20
15.09.2027	95,75	95,62	2,36
01.11.2027	111,7	111,55	1,73
01.12.2027	100,41	100,3	2,19
01.02.2028	98,38	98,27	2,27
15.03.2028	92,55	92,4	2,52
01.04.2028	102,71	102,59	2,15
15.07.2028	92,69	92,5	2,49
01.08.2028	104,21	104,05	2,17
01.09.2028	107,83	107,66	2,05
01.12.2028	100,85	100,93	2,24
01.09.2029	105,66	105,47	2,18
15.02.2029	91,12	90,91	2,57
15.06.2029	100,41	100,21	2,37
01.07.2029	102,64	102,48	2,34
01.08.2029	101,41	101,17	2,32
01.10.2029	100,99	100,8	2,42
01.11.2029	112,02	111,76	2,08
15.12.2029	105,07	104,82	2,33
01.03.2030	103,71	103,46	2,33
01.04.2030	92,76	92,5	2,63
15.06.2030	104,34	104,06	2,40
01.08.2030	89,97	89,67	2,73
15.11.2030	105,92	105,68	2,44
01.12.2030	93,08	92,75	2,69
15.02.2031	103,18	102,79	2,52

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
01.04.2031	88,13	87,86	2,83
01.05.2031	118,48	118,09	2,21
15.07.2031	102,72	102,43	2,59
01.08.2031	85,62	85,36	2,89
01.12.2031	87,05	86,71	2,87
01.03.2032	91,21	90,86	2,79
01.06.2032	85,96	85,58	2,91
01.12.2032	95,86	95,5	2,75
01.02.2033	118,85	118,39	2,51
01.05.2033	109,4	108,98	2,63
01.09.2033	94,68	94,28	2,84
01.11.2033	108,95	108,42	2,70
01.03.2034	107,6	107,11	2,77
01.07.2034	104,54	104,03	2,85
01.08.2034	114,44	113,9	2,70
01.02.2035	104,09	103,64	2,92
01.03.2035	100,12	99,65	2,94
01.03.2036	81,42	81,08	3,25
01.09.2036	88,39	87,85	3,17
01.02.2037	105,61	105,03	2,97
01.03.2037	74,56	74,08	3,38
01.03.2038	96,27	95,7	3,21
01.09.2038	92,84	92,28	3,25
01.08.2039	114,72	114,03	3,15
01.10.2039	105	104,3	3,23
01.03.2040	92,87	92,23	3,33
01.09.2040	114,5	113,97	3,22
01.03.2041	76,41	75,72	3,50
01.09.2043	107,8	107,02	3,36
01.09.2044	112,42	111,72	3,32
01.09.2046	91,24	90,53	3,44
01.03.2047	83,05	82,43	3,48
01.03.2048	93,5	92,85	3,45
01.09.2049	99,14	98,38	3,45
01.09.2050	76,76	76,2	3,55
01.09.2051	64,66	64,06	3,56
01.09.2052	70,55	69,89	3,58

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.25 e tramonta alle 18.19
La Luna Sorge alle 18.07 e tramonta alle 8.43
Il Santo Sant'Ignazio di Antiochia
Il Proverbio
Cui che si scuse cence jessi interogât, al fâs clâr il so pecjât.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regionâl pe lenghe furlane)

La città che cambia

Il teatro Giovanni da Udine si rifà il look. Il bar, a destra, sarà aperto sempre e non solo il giorno degli eventi / FOTO PETRUSSI

Ridotto, bar e fotovoltaico Il Teatrone si rifà il look a 25 anni dalla fondazione

Verranno ricavati altri 200 posti a sedere e l'area ristoro sarà aperta ogni giorno
L'installazione dei pannelli sul tetto garantirà un risparmio di 40 mila euro l'anno

FEDERICO PIRONE
ASSESSORE COMUNALE A CULTURA E ISTRUZIONE

PAOLO VIDALI
PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE DEL TEATRO GIOVANNI DA UDINE

Lucia Aviani

Un programma di restyling che «non stravolge in alcun modo» i piani originari per il "Giovanni da Udine", dando loro, al contrario, attuazione a 25 anni dalla nascita della struttura, potenzierà sensibilmente i servizi del Teatro Nuovo: l'evoluzione definita dalla giunta di Alberto Felice De Toni – che nel corso dell'ultima seduta ha approvato il progetto di fattibilità, sul quale il Consiglio si esprimerà a fine mese – renderà finalmente fruibile il teatro ridotto interrato, dotato di 200 posti a sedere ma finora utilizzato esclusivamente per le prove di alcuni spettacoli, garantirà il funzionamento del bar interno in forma continuativa, non solo nelle fasi di apertura del teatro , rimodulerà la disposizione degli uffici, per adeguarli alle esigenze operative del personale, e doterà l'immobile di un impianto fotovoltaico, che assicurerà economie importanti.

LA PRESENTAZIONE

Ieri mattina, proprio negli spazi del Teatrone, la presentazione delle opere previste, che saranno attuate dalla Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine ed il cui costo – oltre un milione di euro – verrà detratto dal canone annuale che quest'ultima è tenuta a corrispondere all'ente locale: i termini dell'accordo portano al 2046, nuova scadenza fissata per la concessione dello stabile. «Obiettivo – ha spiegato l'assessore alla cultura Federico Pirone – è innalzare il livello qualitativo dell'immobile, portandolo ai migliori standard europei e dando un concreto contributo alla transizione green: il "Giovanni da Udine" sarà, infatti, in assoluto uno dei primi teatri in Italia a vantare un sistema fotovoltaico.

FOTOVOLTAICO E RISPARMI

I risparmi sono stimati sull'ordine dei 30-40 mila euro all'anno, cifra che potrà essere destinata alla programmazione culturale». La produzione su scala annua si aggirerà sui 160 mila kWh; all'impianto (circa 500 mila euro gli oneri di realizzazione) si affiancherà un sistema di accumulo dell'energia, il cui surplus sarà immesso in rete o destinato ad alimentare – ha ventilato il presidente della Fondazione Paolo Vidali – «un'auspicabile comunità energetica».

BAR E COSTI TOTALI

Per il bar si prospetta, come accennato, un'apertura costante, diversamente da quanto avviene oggi: «Essendo parte integrante del foyer – ha chiarito Vidali – sarà necessaria una suddivisione degli ambienti, per separarlo dall'accesso al teatro nei momenti in cui il "Giovanni da Udine" non sia in attività. Vi si procederà con l'installazione di una parete mobile trasparente, che dividerà i due contesti ma che potrà essere agevolmente aperta, rimettendo in connessione area ristoro e foyer, in occasione di eventi e spettacoli». L'ingresso diretto dagli esterni – che verranno a loro volta sfruttati per l'accoglienza dei clienti – sarà ricavato nelle vetrate; si sostituirà il bancone e si creeranno dei servizi igienici dedicati: l'importo di spesa complessivo ammonta a 180 mila euro. Ne serviranno invece poco più di 450 mila per l'adeguamento del ridotto, che a sua volta disporrà di un'entrata indipendente: a cantiere ultimato, la sala sarà a disposizione del Comune, a titolo gratuito, per almeno 20 giornate l'anno. «Questa corposa azione di ammodernamento – ha detto l'assessore al patrimonio Gea Arcella – permetterà sia di ampliare notevolmente l'offerta culturale proposta alla città, sia di accrescere il valore di un bene pubblico». Quanto agli uffici, è stata pianificata una semplice traslazione rispetto all'assetto odierno. —

CAMERA DI COMMERCIO

Imprese a Perugia

Sono 15 le imprese friulane del comparto turistico e dell'agroalimentare che hanno preso parte a Perugia alla Borsa italiana del turismo culturale e alla concomitante ottava edizione di Mirabilia food&drink.

Le imprese sono state impegnate in decine di incontri con controparti commerciali e operatori di settore provenienti da tutto il mondo, chiamati a partecipare all'evento organizzato con cadenza annuale e in modo itinerante da Mirabilia, il network di una ventina di Camere di Commercio italiane unite nella promozione comune delle imprese che operano nei Siti Unesco di tutto lo Stivale.

La Camera di commercio ha coordinato la presenza imprenditoriale friulana, essendo tra i partner di Mirabilia fin dalla sua fondazione e tra le più attive nella valorizzazione delle economie legate ai cinque patrimoni dell'umanità che ospita sul suo territorio: Aquileia, Cividale, Palmanova, Dolomiti friulane e Palù di Livenza. E ad accompagnare le imprese a Perugia c'erano anche il presidente dell'ente Giovanni Da Pozzo e il segretario generale Maria Lucia Pilutti. —

PIAZZALE KOLBE

Il nuovo campus di Medicina pronto entro l'inizio del 2026

Terminata la prima parte dei lavori con la costruzione delle strutture del nuovo Dipartimento
Una volta terminato l'intervento ci sarà posto per cinque aule, laboratori e uffici per i docenti

LA PRESENTAZIONE

SIMONE NARDUZZI

Visibile, concreto il tetto, da poco raggiunto. E solide le fondamenta su cui va prendendo forma la nuova casa del dipartimento di Medicina dell'Università degli studi di Udine. A soli nove mesi dalla posa della prima pietra, sorgono ormai ruggenti le strutture degli edifici che ospiteranno studenti, futuri medici, ricercatori e professori. Presente e futuro della sanità, ieri in festa. Il "licôf" proprio fra i due edifici del campus, al Kolbe. Dentro ai cantieri, alla presenza del padrone di casa, il rettore Roberto Pinton. Le opere strutturali concluse: fondazioni e pilastri, solai con coperture. D'ora innanzi, spazio alla realizzazione degli impianti meccanici, tecnologici ed elettrici. Ma anche di tutte le opere architettoniche necessarie a dar vita ai nuovi locali. «Siamo felici e orgogliosi», le parole con cui Pinton ha voluto sintetizzare la propria soddisfazione per l'avanzamento dei lavori davanti all'audience accorsa, fra autorità e addetti ai lavori.

LE STRUTTURE

Da un lato, la futura didattica, su due piani: circa mille i posti, con tre aule da 600 posti e quattro da cento. Dall'altro, affacciato su via Chiusaforte – ma un nuovo ingresso verrà collocato anche su via Ristori –, un edificio sviluppato su tre piani fuori terra e uno interrato: la prossima sede dipartimentale e dei laboratori di ricerca, divisa in circa 60 uffici destinati al corpo docenti e 70 laboratori. I laboratori didattici, in continuità con il corpo aule, saranno collocati ai piani interrato e terra e avranno accesso controllato. I laboratori al primo piano, invece, saranno accessibili mediante specifiche zone filtro. L'opera nasce dagli sforzi di Progetto Cmr, società di progettazione integrata con sede a Milano. «La filosofia del progetto – spiega il Ceo e founding partner Massimo Roj – è basata sulla sostenibilità ambientale e l'efficienza energetica. Grande attenzione, ovviamente, è stata rivolta all'aspetto sismico». Il complesso misura circa settemila metri quadri e sorge su un'area di oltre 33 mila metri quadri limitrofa a piazzale Kolbe, a un tiro di schioppo dall'ospedale. «A cent'anni dalla nascita del Santa Maria della Misericordia – ha quindi aggiunto Roj – poter dare il nostro piccolo contributo e inserirci in questa storia ci dà grande onore».

Due immagini del cantiere che porterà alla realizzazione del campus di Medicina / FOTO PETRUSSI

> L'operazione ha un costo complessivo pari a 20 milioni ed è stata finanziata con fondi regionali e del ministero

LE CIFRE E I TEMPI

L'intervento ha un costo complessivo di quasi 20 milioni di euro. L'opera sarà realizzata con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia e del ministero dell'Università e della ricerca. «Complimenti al rettore e al direttore generale di AsuFc Caporale per aver intercettato i fondi – ha detto il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni, presente allo speciale evento –. Grazie alla Regione per il sostegno e chapeau all'impresa per aver rispettato i tempi». L'impresa aggiudicataria, nello specifico, è la Icicoop di Ronchi dei Legionari, capogruppo dell'associazione temporanea d'impresa costituita con Ed impianti srl di Campoformido e Ranzato impianti srl di Padova. «Col 2025-26 confidiamo di aver chiuso il cantiere – spiega il rettore Pinton –: doteremo gli edifici di attrezzature ancora migliori di quelle che avevamo previsto all'inizio, quindi ci prenderemo qualche mese in più. Ma già essere al tetto è significativo e testimonia come anche nel pubblico i lavori possano procedere come da programma».

> Il cantiere prevede anche il recupero di una porzione dell'ex convento destinandolo a uso residenziale

IL CANTIERE OGGI

Scheletro più definito per l'edificio che verrà destinato alla didattica. La facciata in calcestruzzo è liscia, gli scalini conducono già al primo piano. Pochi metri più in là, una gru a torre, una Terex, ponteggi Marcegaglia e casseri: insomma, tutte le attrezzature del caso per far sì che il cantiere proceda. I puntelli impiegati per i solai, in parte ancora visibili, in poco tempo lasceranno spazio al via vai degli operai per le successive fasi di costruzione.

UN'UNICA SEDE

«Grazie a quest'opera – il commento del professor Leonardo Sechi, direttore del dipartimento di Medicina interna e della Soc clinica medica – unificheremo i corsi di laurea sparpagliati per la città. Confido che questo sia un volano importante in grado di garantire una maggiore attrattività per alcune figure, come quella dell'infermiere. Sono qui da trent'anni e devo dire che questa è forse l'opera più importante a cui ho avuto l'occasione di assistere».

LE PROSPETTIVE

L'intervento si colloca nell'ambito di un progetto di più ampio respiro che ha previsto anche il recupero di una parte dell'ex convento del Kolbe per destinarlo ad attività di tipo residenziale, ricreative e collettive con destinazione universitaria, che costituiranno il nuovo campus medico. La possibilità di allestire delle foresterie in loco, un domani, permetterà anche di ospitare professori stranieri, in arrivo dall'estero, accrescendo così il livello garantito dalla didattica dell'ateneo udinese. In generale, un progetto di questo genere potrà influenzare il prossimo sviluppo del quartiere nonché dell'intera città, ospitando attività mirate a produrre innovazione scientifica ad alto livello in ambito medico e sanitario. —

ROBERTO PINTON

«Orgogliosi»

Grande soddisfazione da parte del rettore dell'Università degli studi di Udine Roberto Pinton: «Soltanto nove mesi fa ci trovavamo per la posa della prima pietra. Essere già arrivati al tetto è significativo e indica che anche nell'ambito del pubblico i lavori possano procedere come da programma. Siamo molto felici e orgogliosi».

MASSIMO ROJ

«Onorati»

Massimo Roj è Ceo e founding partner di Progetto Cmr, la società di progettazione integrata di Milano a cui si deve l'intera filosofia progettuale del nuovo campus: «Siamo onorati di essere riusciti a dare il nostro piccolo contributo alla storia oramai centenaria dell'ospedale di Udine e a quella dell'Università».

ALBERTO FELICE DE TONI

«Complimenti»

Il ringraziamento del primo cittadino di Udine, Alberto Felice De Toni. Prima, la promessa: «Come Comune siamo pronti a sostenere i collegamenti urbanistici fra il nuovo campus e l'ospedale. Complimenti al rettore, al direttore generale. Grazie alla Regione per il suo sostegno. Brava l'impresa per aver rispettato i tempi».

Pierluigi Bambini

«Mi sono rivolto alla Protezione civile perché sono affascinato dall'ambito del pronto intervento, della gestione emergenze. E il mio percorso di studi è attinente».

Rebecca Muser

«Ogni giorno vengo qui da Paluzza. Studio ingegneria meccanica: la mia è una visita a scopo conoscitivo, per vedere quali sono le opportunità offerte».

Davide Floreani

«Danieli, Pittini, Sms... qui nel nostro territorio abbiamo belle realtà. Vorrei restare in regione agli inizi del mio percorso lavorativo: le opportunità mi sembra ci siano».

Occupazione

POLO SCIENTIFICO

Confronti e proposte

I colloqui delle imprese alla ricerca di nuovi dipendenti, in collaborazione con l'Ateneo di Udine, si sono tenuti all'interno e all'esterno delle Aule del polo scientifico dei Rizzi in via delle Scienze. / FOTO PETRUSSI

Imprese friulane alleate con l'Ateneo Lauree scientifiche sempre più richieste

Nove aziende del territorio offrono 110 posti di lavoro
Tra i più ricercati ingegneri, sviluppatori e progettisti

Simone Narduzzi

Dall'università al mondo del lavoro: passo breve. Brevissimo se poi le aziende, così come gli enti, si muovono, entrando nelle aule. Quelle dei Rizzi, per esempio, ieri divenuti sede di colloquio per laureati, studenti e dottorandi delle discipline scientifiche-tecnologiche dell'Università degli studi di Udine.

Nove le realtà accorse nel polo di via delle Scienze, ben 110 le opportunità lavorative messe sul piatto del "Mercoledì del placement", l'ormai tradizionale appuntamento promosso dall'Ateneo friulano, in partnership con l'agenzia per il lavoro Umana. Insieme a quest'ultima, dunque, a presentarsi nell'aula C8, prima dei colloqui dedicati, "face to face", le Acciaierie Bertoli Safau (Abs), la Danieli, il Gruppo Pittini. E poi Inteco M&C, Liebherr, Sms group, ma anche Protezione civile e Ordine degli ingegneri. Varie le figure cercate: ingegneri, sviluppatori software, project manager, progettisti meccanici. E non solo.

A candidarsi, così, sono in tanti. Di più a voler anche solo metter le mani in pasta in vista di sbocchi futuri, post-laurea. O nell'ottica di tirocini curricolari. C'è per esempio Ivan Dvernytskyi, che da due anni ha lasciato l'Ucraina per accasarsi a Udine. Di anni, lui, ne ha ventuno: «Studio informatica. Per ora vorrei semplicemente incontrare tutte le aziende presenti per farmi un po' un'idea delle posizioni richieste». Riccardo Bertoli, invece, viene da Padova: ha 26 anni e studia Internet of things, delle cose: «La Danieli è particolarmente rinomata, ma conosco anche le altre aziende, grazie al confronto con alcuni colleghi».

Non mancano i pendolari. Fra loro Rebecca Muser, classe '99: per lei la tratta, giornaliera, collega Udine a Paluzza. Andata e ritorno, in mezzo le lezioni di ingegneria meccanica: «La mia è una visita a scopo conoscitivo, per ora». Stessa motivazione per Salvatore Vaccaro, ventottenne originario di Siracusa. Demian Zema, di Spilimbergo, attualmente è impegnato nel corso di laurea triennale in Ingegneria gestionale: «Volendo fare la magistrale, il percorso è ancora un po' lungo. Ma non mi dispiacerebbe poter fare un tirocinio in project management».

Fra un colloquio e l'altro, intercettiamo Davide Floreani: ha appena lasciato il suo curriculum nello stand allestito dalla Danieli. «A breve mi laureerò alla magistrale di Economia. Mi sono informato sulle disponibilità per un ruolo nel controllo gestione. Danieli, Pittini, Sms... qui nel nostro territorio abbiamo delle belle realtà. Vorrei restare in regione agli inizi del mio percorso lavorativo: le opportunità mi sembra ci siano».

LA GIORNATA IN ATENEO

STUDENTI E IMPRESE SI SONO RITROVATI AL POLO SCIENTIFICO

Le realtà coinvolte: Abs, Danieli, Gruppo Pittini, Inteco, Umana, Liebherr, Protezione civile, Ordine degli Ingegneri, Sms group

Il rettore Pinton: «Il nostro desiderio è permettere agli studenti di non compiere un percorso solo universitario»

IAL FVG

Microelettrica nei nuovi corsi

Ial Fvg ha inaugurato le prime iniziative formative targate "European Chips Skills Academy". I corsi di Basic project management e Advanced project management, dedicati agli studenti del quarto anno del corso "Tecnico della modellazione e fabbricazione digitale (maker digitale)", rappresentano una tappa importante per l'innovazione e la crescita professionale nel settore della microelettronica.
Grazie al consorzio di 18 partner europei tra Università, enti di formazione e grandi multinazionali, e a un finanziamento Erasmus + di 4 milioni di euro, il progetto European chips skills academy mira a colmare le lacune di competenze specialistiche nel settore della microelettronica in Europa. I primi beneficiari dell'iniziativa sono stati 11 studenti che, al termine della formazione e dopo aver superato con successo un test di valutazione, hanno ricevuto i certificati ufficiali European chips skills academy. «L'avvio di queste prime attività rappresenta un passo decisivo verso il futuro delle competenze in microelettronica», assicura Marianna Muin, responsabile dei Progetti internazionali Ial Fvg. —

Al banchetto della Protezione civile, ecco Pierluigi Bambini, venticinquenne di Reana del Rojale: «Sono affascinato dall'ambito idraulico, del pronto intervento, della gestione delle emergenze. Il nostro territorio, fra l'altro, è interessato da questi fenomeni. E il mio percorso di studi è attinente, visto che sto per laurearmi alla magistrale in Ingegneria per l'ambiente, il territorio e la protezione civile proprio qui a Udine».
A lodare l'attività del "Placement", allora, è il rettore dell'Ateneo udinese Roberto Pinton: «Il "Mercoledì del placement" è diventato un appuntamento fisso molto apprezzato. A noi interessa che gli studenti non facciano solo un percorso universitario ma che si preparino ad andare positivamente nel mondo del lavoro. Non a caso, le classifiche del Censis nel placement ci pongono sempre a livelli elevati. Questo perché ci mettiamo sempre tanto impegno». —

Molti sono alla prima esperienza, ma c'è anche chi vuole cambiare vita
I punti vendita spaziano dall'elettronica fino alla ristorazione e al cinema

I negozi del Città Fiera cercano 120 dipendenti Ai colloqui si presenta il doppio di aspiranti

L'APPUNTAMENTO

TIMOTHY DISSEGNA

C'è chi cerca la sua prima occasione di occupazione e chi, dopo aver superato i 50 anni, punta a cambiare vita. Sono stati 250 i candidati che si sono presentati ieri tra le 9.30 e 16.30 al recruiting day della Regione al Città Fiera, su 355 convocati e a fronte di quasi mille proposte presentate da 552 persone. Ognuno, infatti, poteva farsi avanti per più posti e le offerte di certo non mancavano: dal supermercato ai negozi di abbigliamento, passando per la cura della persona, store di elettronica, cinema, officina e molto altro. Un ventaglio di 44 negozi del centro commerciale alla caccia di 120 figure. «Qui ci sono i fabbisogni reali delle aziende – spiega Gianni Fratte, posizione organizzativa della Direzione Lavoro della Regione – La risposta del pubblico è stata al di sopra delle aspettative, il settore del commercio è in sofferenza perché non si trovano persone da assumere. Il nostro compito è mettere insieme la gente e le aziende, il valore aggiunto è la preselezione».
Molti hanno optato per la

LE INTERVISTE
LE AZIENDE HANNO ESAMINATO I CANDIDATI TRA LE 9.30 E LE 16.30

I colloqui sono stati organizzati dalla Direzione Lavoro della Regione. Fratte: «Risposta oltre le aspettative»

I curricula di coloro che sperano di essere assunti nel centro commerciale sono analizzati da diversi recruiter

grande distribuzione organizzata, presentandosi ai colloqui della Conad, unico supermercato presente nel colosso commerciale di Martignacco. «Non ho mai lavorato specificatamente in questo settore – racconta Enrica Bianchini, 61 anni – ma credo che si possano imparare. Prima ero insegnante, però la vita cambia e bisogna adattarsi. Alla mia età è difficile ricominciare». Per la stessa area (ma disponibile pure per il settore vendite), Graziano Fortunato ha mandato il proprio curriculum alla soglia dei 52 anni: «Ho già esperienza nell'edilizia, in un negozio di articoli per ufficio e anche in un altro supermercato. Attualmente ho già un impiego ma vorrei cambiare per aumentare il livello di ore». A voler voltare pagina è poi Katiana Della Mea, 46 anni di Cassacco: «Mi sono proposta per l'area vendita nei negozi di abbigliamento dove ho avuto già avuti esperienze. Dopo un incidente stradale ho perso il lavoro, oggi devo far fronte a due figli. Ho fatto presente la mia situazione anche in Comune e Regione, non ho problemi di orari ma mi adatto a tutto».
A prendere parte ai colloqui, però, c'erano anche tanti ragazzi, molti dei quali alla ricerca di una prima esperienza. Come Joey Albergamo, 19 anni di Udine, che si è fatto avanti per i vari fast food e ristoranti del Fiera dopo essersi diplomato l'anno scorso all'Istituto alberghiero Stringher: «Sto cercando un posto dove iniziare il mio percorso». Pietro Giuliani, 24 anni, ha già svolto qualche impiego durante la stagione estiva, cercando adesso un'occupazione o nella ristorazione o nei negozi di tecnologia da affiancare ai suoi studi in Cloud development all'Its Alto Adriatico di Pordenone: «Penso che questa sia una occasione, magari non trovi il lavoro dei tuoi sogni ma l'organizzazione è efficiente». Cedric Houmba, 34 anni, si è invece proposto per la Gdo: «Mi sono laureato in Scienze e tecnologie alimentari a Bologna, ora voglio dare un avvio alla mia carriera». A sedersi ai tavoli, in una sorta di "speed date" da 30 minuti l'uno, si sono presentati perfino dei giovanissimi che hanno colto l'occasione al volo al costo di rinunciare a un giorno di scuola.
Diversi poi i recruiter chiamati a esaminare le centinaia di curricula e intervistare i singoli candidati. Tra loro, Michele Paviotti ne ha accolto molti per una nota catena di ristorazione: «Abbiamo ricevuto tanti profili, sono stranito dal fatto che cerchiamo lavoratori da mesi e oggi abbiamo avuto un grande riscontro. Valutiamo in particolare cuochi, molti iniziano ma dopo qualche tempo si stufano». —

Gianni Fratte

Katiana Della Mea

Joey Albergamo

Cedric Houmba

Enrica Bianchini

Graziano Fortunato

Pietro Giuliani

Michele Paviotti

LA STORIA

Le gemelle Gaia ed Elisa Entrambe laureande in cerca di un impiego

Entrambe in procinto di chiudere il proprio percorso di studi all'Università di Udine, entrambe a caccia del primo lavoro. Le gemelle Gaia ed Elisa Della Longa di 22 anni si sono presentate insieme ieri mattina al recruiting day, guardando a settori diversi: la prima, iscritta al corso in Allevamento e salute animale, ha risposto all'offerta del Città Flora, mentre la seconda ha optato per la Gf Tech complice gli esami in Internet of things, Big data e Machine learning. «Cerco un impiego part time da affiancare all'università – racconta Gaia – e questa esperienza potrebbe aiutarmi a capire cosa fare nel mio futuro». Allo stesso tempo, la sorella Elisa punta a «imparare come interagire con le persone e a conoscere una realtà aziendale. Per il domani non so, vedremo come va e magari potrei cambiare idea su cosa fare». In ogni caso, per entrambe è stata un'esperienza positiva, utile per uscire dal contesto accademico e sperimentare un primo colloquio di lavoro. Anche un esempio per quella fetta di giovani Neet, ossia coloro che né studiano, né lavorano: in Friuli Venezia Giulia sono il 13,5% della popolazione under 30. —

Le gemelle Gaia (a sinistra) ed Elisa (a destra) Della Longa FOTO PETRUSSI

CIBI DI STAGIONE › DALLA ZUCCA ALLE NOCI, DAI FUNGHI ALLE BARBABIETOLE, E POI CEREALI, LEGUMI E MINESTRONI A BASE DI VERDURE RICCHISSIME DI PROPRIETÀ NUTRITIVE

Ottobre arriva in tavola, con tanti benefici

Una dieta equilibrata è quella che segue anche la stagionalità degli ingredienti. Ecco perché è naturale che il menu settimanale cambi a seconda del periodo dell'anno. Ottobre in questo senso è un mese speciale, che offre gli ultimi prodotti estivi e le primizie del primo scorcio di autunno.
Spazio dunque a mele cotogne, pere e cachi, ma anche alla zucca, grande protagonista del periodo e che può iniziare a essere inserita nei primi piatti a pranzo. Nonostante il caratteristico sapore tendente al dolce, la zucca è particolarmente indicata nelle diete ipocaloriche. Infatti, per 100 grammi di prodotto, l'apporto calorico è piuttosto ridotto, pari a 15-25 kilocalorie: una bassa densità energetica dovuta principalmente alla grande quantità d'acqua contenuta, che si dimostra funzionale, assieme alle fibre, anche alla sazietà. In secondo luogo, l'alimento è noto per l'alto contenuto di vitamine e minerali.
Non possono mancare poi le noci, la cui raccolta comincia a settembre e si protrae fino ad autunno inoltrato, perfette per gli spuntini pomeridiani o a metà mattinata. Allo stesso scopo è ottima la melagrana, oltre all'uva naturalmente. Siamo anche nei mesi in cui si raccolgono le bietole, con le quali si può preparare una bella frittata, da accompagnare con pane integrale.
Un grande classico da proporre in questo periodo è poi un ottimo risotto con i funghi, mentre il pollo alla spiedo si può abbinare con un'insalata di barbabietole rosse.

CEREALI E LEGUMI SONO TRA GLI ALIMENTI PIÙ APPREZZATI IN QUESTA STAGIONE

LA ZUCCA SI PRESTA A NUMEROSE PREPARAZIONI AL CROCEVIA TRA DOLCE E SALATO

Da ricordare infine quante varietà di cereali si posso inserire nella propria rotazione settimanale, tra riso, orzo, farro, e i cosiddetti pseudocereali come quinoa e grano saraceno. Lo stesso discorso vale per le legumi, tra fagioli di vario tipo, lenticchie, e ceci. Le alternative, quindi, non mancano.

Nonostante il caratteristico sapore dolce, l'ortaggio principe del periodo è in realtà ipocalorico

LE GRANDI PROTAGONISTE

Utili per rendere le verdure accessibili anche a chi di solito storce il naso, e adatte a un clima che nelle prossime settimane si rinfrescherà progressivamente, le vellutate e le zuppe sono ottime in quanto genuine e facili da preparare.
La versione più legata alla tradizione contadina è quella in cui le verdure sono tagliate a pezzi grossi e bollite, aggiungendo poi olio, pepe e formaggio grattugiato. Le verdure possono anche essere rosolate in un soffritto di cipolla prima di essere bollite. La vellutata prevede invece che gli ingredienti siano frullati insieme a burro od olio a filo.

› FRUTTA

Il giusto apporto di uva contro i radicali liberi

I chicchi d'uva sono - soprattutto nella varietà nera - un concentrato di antiossidanti, nello specifico di flavonoidi che ostacolano la formazione dei radicali liberi e contribuiscono a contrastare l'ossidazione del colesterolo cosiddetto cattivo, tra i fattori di rischio delle malattie cardiovascolari.

Trasporto pubblico locale

DISAGI PER UN GUASTO SULLA VENEZIA-UDINE: PROTESTA DEI PENDOLARI

Treni in ritardo e cancellati

Un'altra giornata di passione, quella di ieri, per chi viaggia in treno. Ancora ritardi tra Veneto e Friuli Venezia Giulia.

La circolazione dei treni ha subito pesanti rallentamenti, lungo la linea che collega Venezia a Udine, a causa di un guasto che si è verificato lungo all'altezza del comune di Conegliano. È successo attorno alle 12.10, quando la circolazione è stata momentaneamente sospesa per consentire l'intervento dei tecnici incaricati da Trenitalia.

Un guasto sulla linea ferroviaria all'altezza di Conegliano ha causato pesanti ritardi e rallentamenti

Dalle 14.10 circa la circolazione è gradualmente ripresa ma i rallentamenti si sono protratti fino a poco dopo le 15, impattando su quasi tutti i treni in partenza da Venezia. Dieci treni regionali hanno subito rallentamenti, anche di oltre un'ora, con conseguenti disagi per i cittadini.

Undici treni regionali hanno subito limitazioni e nove treni regionali sono stati cancellati. Il traffico ferroviario è tornato alla normalità alle 15.15, con il ripristino della regolare circolazione.

La situazione è risultata particolarmente pesante non solo per i pendolari ma anche per gli utenti occasionali. Anche molti udinesi, che ieri avevano raggiunto Treviso per lavoro o per motivi di studio, sono rientrati a casa diverse ore dopo. Tanti i pendolari rimasti bloccati nell'atrio della stazione di Treviso in attesa di spiegazioni. «La situazione è migliorata per quanto concerne alcune linee, per esempio la Trieste-Cervignano-Udine-Tarvisio – il commento di Andrea Palese, storico portavoce dei pendolari del Friuli Venezia Giulia – mentre risultano ancora soppressioni e continui ritardi lungo le linee da e verso Venezia, sia sulla direttissima Trieste-Venezia sia sulla Udine-Pordenone-Treviso-Venezia. Ci sono cantieri e anche i soliti guasti infrastrutturali. Non c'è un calendario – aggiunge Palese – e non ci sono incontri fissati con la Regione per affrontare il problema. In questo momenti mancano informazioni. Inoltre, è uscito il nuovo piano commerciale di Rfi, dove si parla dell'apertura della Sacile-Gemona, nel tratto Maniago-Pinzano nel 2025, ma non ci sono conferme a livello istituzionale. Nemmeno i sindaci sanno quali lavori stanno facendo».—

ASSESTAMENTO AUTUNNALE

Linea ferroviaria elettrificata 15 milioni alla Udine-Cividale

L'assessore regionale Amirante: «L'avvio dei lavori è previsto dal 2026» Prosegue l'intervento per l'adeguamento tecnologico e la messa in sicurezza

Un treno lungo la linea ferroviaria Udine-Cividale

Anna Rosso

Quindici milioni di euro di fondi Pnrr per finanziare gli interventi infrastrutturali per elettrificare la linea ferroviaria Udine-Cividale. È questa una delle poste finanziariamente più significative contenute negli emendamenti della Giunta regionale, illustrati dall'assessore Cristina Amirante e approvati dal Consiglio nell'ambito della discussione sull'articolo 5 dell'Assestamento bis.

«Va ricordato – ha spiegato ieri Amirante – che Fuc può contare su oltre 41 milioni di euro, quasi 42, di fondi Pnrr per interventi di adeguamento tecnologico e messa in sicurezza della linea della linea. L'obiettivo era anche arrivare alla sua elettrificazione, in quanto la sostituzione della trazione diesel consentirebbe di ridurre drasticamente le emissioni in atmosfera. Il tutto è stato progettato e poco dopo, tra 2022 e 2023, si è assistito a un rialzo dei prezzi. E dunque la somma disponibile non era più sufficiente per tutti i lavori. Per tale motivo l'intervento di elettrificazione, che si è rivelato particolarmente articolato e complesso, è stato "stralciato", per poi essere seguito singolarmente. Quindi, d'accordo con il Ministero, è stato aggiunto un lotto funzionale e a finanziarlo è appunto la Regione. Così il progetto Fuc potrà essere realizzato nella sua interezza».

Cristina Amirante

Gianpaolo Graberi

I fondi rientrano tra quelli messi a disposizione dal Pnrr per le infrastrutture

Graberi (Fuc): «Completiamo una serie di investimenti fondamentale»

L'assessore Amirante spiega anche che, probabilmente, l'iter autorizzativo per l'elettrificazione partirà nel 2026, dopo l'esecuzione dei già richiamati lavori infrastrutturali finanziati dal Pnrr (che hanno richiesto la sospensione della linea e l'attivazione di un servizio sostitutivo con l'utilizzo di bus) e subito dopo potranno partire i lavori.

«In sostanza – conclude Amirante – questo consentirà di dare continuità al cantiere. Ci avvarremo anche in questo caso di Rfi per lo svolgimento di tutti questi lavori, in forza di una convenzione che prevede anche il trasferimento alla stessa Rfi della parte della manutenzione, mentre Fuc continuerà a gestire il movimento».

«Questo finanziamento – commenta Gianpaolo Graberi, presidente di Fuc – è assolutamente importante va a completare tutta la serie di investimenti per i lavori infrastrutturali che, pur avendo comportato la chiusura della linea per un periodo, poi ci consentiranno di fornire un servizio all'avanguardia in tutti i sensi, anche per quanto riguarda la velocità. Tra l'altro probabilmente l'elettrificazione consentirà anche il cambio dei veicoli ferroviari. Infine, sono previsti, grazie a finanziamento regionale che risale ad alcuni anni fa, anche interventi per adeguare la sicurezza della marcia del treno tramite meccanismi computerizzati». —

GUIDATA DA CLAUDIO LUCAS

Consiglio direttivo dell'Ordine Spunta la lista "Medici liberi"

Francesca Artico

Si presenta oggi a Udine, la lista "Medici liberi", in vista del rinnovo delle cariche elettive dell'Ordine dei medici di Udine. Il dottor Claudio Lucas, per 35 anni medico al Santa Maria della Misericordia e oggi libero professionista, si appella ai colleghi della Provincia di Udine, affinché siano presenti oggi alla riunione convocata nella sede di via Diaz, alle 19, dove, nell'occasione verrà, appunto presentata la lista con l'obiettivo di discuterne il programma e le candidature ad essa collegate

Una discesa in campo in cui il professionista chiama a raccolta i colleghi che, come lui, non condividono l'operato dell'Ordine. Non solo, ma anche trovarsi, di quì l'appello ad essere presenti, «per parlare di interessi comuni», e soprattutto «ritornare a quei valori che nel giuramento di Ippocrate hanno deciso di perseguire». L'appello si pone dunque l'obiettivo di dare una svolta all'Ordine per raggiungere quelle finalità che il medico assieme ad altri colleghi si prefigge di raggiungere nelle prossime elezioni.

Il dottor Lucas si propone «di favorire l'equilibrio di genere e il ricambio generazionale nella rappresentanza, chiarire l'importanza attuale dei poteri degli Ordini, che, se correttamente utilizzati, affermino la loro reale indipendenza, da qualsiasi potere estraneo ai principi di scelta in scienza e coscienza». Ma anche «per promuovere un'unione tra cittadini e medici, con una nuova alleanza medico–paziente secondo i veri principi della professione e far comprendere l'esistenza di tanti medici che non si sono riconosciuti nelle trascorse scelte ordinistiche».

La sede dell'Ordine dei medici della provincia di Udine in via Diaz

Il dottor Lucas rimarca che «l'intento è quello di promuovere verità e giustizia, sia per i medici che per i cittadini, una migliore assistenza sanitaria da offrire ai nostri pazienti». Ribadisce che questa è un'opportunità. «Partecipare al consiglio dell'Ordine – afferma non lesinando frecciate al direttivo in carica – vuol dire che si avrà l'opportunità di definire le strategie che miglioreranno l'accesso e la qualità dell'assistenza, definire il ruolo che la sussidiarietà assegna all'Ordine, e che non deve essere un ruolo passiva ed acritica, promuovere la rivalutazione del Codice deontologico non prono agli ordini della politica, promuovere la verità e giustizia sia per i medici che per i cittadini». —

FORZE DELL'ORDINE

Farinacci è il nuovo questore Insediamento e primi incontri

Completato il passaggio di consegne con l'ex D'Agostino trasferito a Foggia
Era direttore del servizio didattica della scuola superiore di polizia di Roma

La giornata si è divisa tra il vertice con i sindacati e quello assieme al prefetto

Nella sua carriera, quando lavorava in Molise, ha arrestato il mostro del Circeo

Timothy Dissegna

Nella cornice di piazzale D'Annunzio, è stato consegnato ufficialmente il testimone al nuovo questore di Udine, Domenico Farinacci, che subentra così all'ormai predecessore Alfredo D'Agostino. Quest'ultimo si è trasferito nei giorni scorsi a Foggia, dopo la maxi organizzazione della sicurezza per la partita tra Italia e Israele, delicata più per il clima fuori dallo stadio Friuli che all'interno.

Il nuovo vertice, quindi, porta con sé una lunga e illustre carriera all'interno delle forze dell'ordine italiane, iniziata nel 1990 presso la Questura di Milano. Qui ha mosso i primi passi, prima nelle Volanti e successivamente nella Squadra Mobile, affinando le sue competenze e dimostrando un impegno costante nella lotta al crimine organizzato e nella tutela della sicurezza pubblica.

La sua esperienza si è poi arricchita con un periodo trascorso a Palermo, presso il Centro operativo della Direzione investigativa antimafia, dove ha condotto indagini di rilievo contro Cosa Nostra. Altrettanto importanti i dodici anni trascorsi a capo della Squadra Mobile di Campobasso, durante i quali ha guidato operazioni di vasto respiro, tra cui l'arresto di criminali ricercati come Angelo Izzo, noto come il "mostro del Circeo", e l'Operazione Galloway contro il narcotraffico internazionale, che ha portato a più di 70 arresti in Italia e in Colombia.

Il suo percorso professionale ha poi toccato diverse realtà italiane, tra cui L'Aquila nel 2011, Brescia dal 2012 al 2015, e il ritorno a Campobasso come dirigente della Divisione polizia anticrimine dal 2016 al 2019. Lo stesso dicembre ha assunto l'incarico di vicario del questore di Forlì-Cesena, venendo poi trasferito un anno dopo con lo stesso ruolo a Padova.

Il questore Domenico Farinacci e, nella foto a destra, la cerimonia al monumento dedicato ai caduti in piazzale D'Annunzio

Il suo contributo alla sicurezza pubblica è stato riconosciuto con la promozione a dirigente superiore nel 2024 e con l'incarico di direttore del Servizio didattica della Scuola superiore di polizia a Roma.

La cerimonia di ieri si è svolta poco distante dal luogo della strage di Natale del 1998, con deposizione di corone di fiori presso il monumento ai caduti della Polizia di Stato e alla questura. Farinacci ha quindi incontrato i dirigenti, i funzionari e il personale della struttura di Udine, oltre a rappresentanti sindacali del settore. Appuntamenti che hanno segnato l'inizio di quello che vuole essere un periodo di integrazione e collaborazione, fondamentali per il buon funzionamento delle istituzioni locali. Primo vertice anche con il prefetto Domenico Lione, che gli ha rivolto i suoi auguri per il nuovo incarico dopo un confronto sulle principali tematiche legate all'ordine e sicurezza in provincia.

Nelle stesse ore, D'Agostino ha invece fatto il proprio debutto nella città pugliese dopo due anni nell'estremo Nordest. Si tratta peraltro di un suo ritorno dopo un'esperienza di tre anni conclusasi nel marzo del 2019. Classe 1965, D'Agostino nel 1989 aveva ultimato la frequenza del corso per vicecommissari ed era stato designato alla questura di Bologna, come funzionario addetto all'ufficio controllo del territorio. —

BRIGATA ALPINA

La "Julia" compie 75 anni Messa dopo la cerimonia

In occasione della ricorrenza del Santo patrono dell'esercito San Giovanni XXIII – da calendario lo scorso 11 ottobre –, del 152º anno di costituzione delle Truppe Alpine e del 75° della Brigata, martedì 15 ottobre la "Julia" ha organizzato a Udine una cerimonia di alza bandiera in piazza Libertà.

Alla cerimonia hanno partecipato tutti gli effettivi del Comando Brigata della "Di Prampero" assieme al vicesindaco di Udine Alessandro Venanzi e alle rappresentanze del 14º della "Spaccamela", dell'8º reggimento alpini di Venzone, alle penne nere dell'Ana ed a tutte le associazioni combattentistiche della Regione.

La mattinata si è conclusa con la celebrazione della Santa Messa alla basilica della Beata Vergine delle Grazie, presieduta dall'arcivescovo di Udine, Monsignor Riccardo Lamba. Era presente, come massima autorità militare il neo comandante della "Julia": cioè il generale di Brigata Francesco Maioriello.

Il generale Maiorello, lo ricordiamo, proviene dallo Stato Maggiore della Difesa di Roma, nel quale è stato impiegato, nell'ultimo periodo prima del trasferimento a Udine, in qualità di vicecapo reparto. L'ufficiale, inoltre, ha comandato, nel biennio 2020/2021, il 1º Reggimento artiglieria terrestre della Brigata "Taurinense". Il generale – nato a Torino – è subentrato ufficialmente, lo scorso 27 settembre, al cadorino e parigrado Franco Del Favero che aveva comandato, per oltre un anno una delle brigate più prestigiose dell'esercito, portando la Julia a un eccellente livello di preparazione, grazie alle numerose e impegnative attività addestrative su scala nazionale e internazionale. —

La messa della "Julia" dopo la cerimonia in piazza Libertà

CONSIGLIO REGIONALE

Bocciate due proposte per ex Frigo e stazione

La giunta regionale ha respinto due emendamenti presentati da Open–Sinistra Fvg – rappresentata da Furio Honsell – a margine dell'assestamento d'autunno che puntavano a finanziare la riqualificazione di due aree udinesi.

Il primo emendamento proponeva un contributo di 9 milioni di euro per il recupero conservativo dell'area ex Frigo. Il secondo, invece, mirava a stanziare 21 milioni per la riqualificazione urbanistica, architettonica e ambientale di Borgo stazione, con interventi finalizzati alla creazione di nuovi spazi pubblici, miglioramento della mobilità locale e integrazione di soluzioni sostenibili.

«Nonostante la rilevanza strategica di entrambi gli interventi per favorire lo sviluppo socio-economico di Udine e il recupero di queste aree – ha detto Honsell nel commentare la doppia bocciatura ricevuta in Consiglio – la giunta regionale ha deciso di non accogliere le nostre proposte. Ne rimaniamo amareggiati». —

AUTOBUS E CORRIERE

Honsell: «Solidarietà ai lavoratori di Arriva»

«Esprimo il massimo sostegno ai diritti dei lavoratori del Tpl locale e mi unisco con fermezza all'appello lanciato dalle principali sigle sindacali nel campo dei trasporti, per affrontare le gravi problematiche che affliggono il settore. La situazione dei dipendenti di Arriva Udine». Così il consigliere regionale di Open-Sinistra Fvg, Furio Honsell.

«Da parte mia – prosegue l'ex sindaco di Udine – continuerò a sostenere senza alcuna esitazione le istanze dei lavoratori, che da ormai molto tempo vivono una situazione di stress insostenibile e condizioni salariali inadeguate. Abbiamo più volte presentato interrogazioni sul tema, sollecitando anche l'intervento della Regione, che ha la competenza di vigilare: la sicurezza e la dignità lavorativa delle persone devono essere priorità assolute». —

INCANTI

SACILE

Tancredi, Guidi Morandis, Licata Gli anniversari Spazialisti

COMMESSATTI / PAGINA VI

VEDERE / ASCOLTARE

VENEZIA

In scena per celebrare i trent'anni di "Novecento"

MIELE / PAGINA VII

ilNordEst Weekend

GIOVEDÌ 17 OTTOBRE

TEMPI LIBERI

Il razzo, la luna e l'oceano: un promemoria per il 2030

FABRIZIO BRANCOLI

Avete sottomano un'agenda? Pronti? Fissiamo un promemoria per l'11 aprile del 2030. Sarà una domenica. Giorno perfetto per fare una gita. In quella data una sonda lanciata dalla Terra entrerà nell'orbita di Giove. Con una suggestione marittima cara a molta letteratura spaziale, la sonda è stata chiamata Europa Clipper (clipper significa veliero). L'hanno lanciata il 14 ottobre, di nuovo domenica, dalla piattaforma 39A del Kennedy Space Center in Florida con un razzo predisposto da SpaceX, società del simpatico e per niente inquietante Elon Musk. L'escursione è impegnativa: un viaggio di cinque anni e mezzo, lungo tre miliardi di km, prima di iniziare a lavorare.

Una volta iniziato il circuito attorno a Giove, il veliero si concentrerà su un satellite, quindi una luna gioviana. Anch'essa si chiama Europa, come la missione; e di questi tempi è un luogo attrattivo, più di Venezia o Parigi. Perché è ricoperta da uno strato di ghiaccio, come una caramella avvolta da una cartina lucida. Sotto quel ghiaccio c'è un enorme oceano d'acqua, ed è legittimo ipotizzare che lì ci sia vita. L'obiettivo è sorvolarla per 49 volte, esaminarla, studiare, capire, cercare segni di acqua e di esistenza.

C'è un romanzo di Arthur C. Clarke che si intitola *2010: Odissea due*. È il seguito del famoso "2001 Odissea nello spazio". In quella storia una spedizione terrestre, con equipaggio, si dirige proprio sulla luna Europa e lassù accadono cose brutte, ecco. Forse è per questo che Jordan Evans, responsabile della missione decollata domenica scorsa, ha annunciato: «Sia chiaro, non atterreremo lì». La fantascienza diverte, ma a volte dà anche qualche consiglio. —

La bellezza preziosa che nasce dalle mani

Un percorso nei luoghi dove ha trovato casa l'eccellenza dell'artigianato
Il Made in Italy che si trasmette attraverso le generazioni e che il mondo ammira

AVIANI PAGINE IV E V

DIREZIONI

Vertigini e relax

Questa settimana abbiamo scelto di indicarvi due direzioni opposte, così che possiate scegliere in base all'umore. Se sentite il richiamo dell'avventura, potrete dedicare del tempo a quella vertigine di storia e di meraviglia naturale che è nei Brent de l'Art. Richiede un po' di impegno, certamente, ma lo ripaga con uno spettacolo straordinario, una gola scavata dalle ere geologiche, dove le rocce hanno assunto colori che ne raccontano l'origine e l'età, e dove un torrente scorre impetuoso aggiungendo l'azzurro alla tavolozza e portando alle vostre orecchie un suono che, ugualmente, dà le vertigini. Bastano un po' di allenamento nelle gambe, un paio di scarpe da trekking, la voglia di camminare per un paio d'ore e forse tre, meglio se accompagnati da una guida. Nella Valbelluna i Brent (brentana, la piena) de l'Art (che è l'Ardo, questo torrente) vi aspettano.

Fortezza e salotto è invece la seconda meta, a Gradisca d'Isonzo. Qui la storia è quella raccontata dalle pietre di una fortificazione voluta da Venezia, e utilizzata poi in modi diversi nei secoli. La storia di Gradisca richiama Leonardo da Vinci, ma anche una donna, Maria Bergamas, che qui è nata e che da qui è stata chiamata a scrivere una pagina di storia del nostro Paese. Salotto perché Gradisca è borgo elegante, accogliente e vivissimo, anche grazie ai suoi mercatini, ai viali, ai parchi e ai caffè dove è bello sedersi per godere di questo scorcio d'autunno.

GRASSO E REGUITTI PAGINE II E III

Direzioni

Vertigine Brent de l'Art

In Valbelluna un percorso dove la bellezza toglie il fiato Una gola scavata dal tempo, i colori una mappa geologica

Una spettacolare veduta dei Brent de l'Art, in Valbelluna (PH ELISABETTA PERRONE)

Marina Grasso

Per molti anni sono stati abbandonati alla loro quiete, ma negli ultimi tempi sono stati riscoperti, ben tabellati e anche parecchio frequentati. Anche per questo l'autunno è forse la stagione migliore per godere dell'incanto dei Brent de l'Art: una gola angusta e tortuosa che svela pareti levigate e stratificate colorate di varie tonalità di rosso, bianco, verde e grigio. E percorsa dal vorticoso azzurro del torrente, che con il suo incessante flusso ha iniziato a scolpire la roccia più o meno diecimila anni prima di Cristo (Glaciazione Wurmiana), creando un vero e proprio scenografico canyon.

Siamo in Valbelluna, dove il termine Brent deriva dall'espressione dialettale "brentana" e indica una situazione di piena di un torrente o di un fiume dopo una forte pioggia, mentre Art è il nome locale del torrente Ardo di Sinistra (da non confondere con quello che nasce dal monte Schiara e attraversa Belluno), affluente del fiume Piave. Il torrente circa 10 mila anni fa (Olocene antico) si è aperto un varco in seguito a un'antica frana che ha sepolto la sua vecchia valle, come suggerisce l'accumulo di depositi, ormai stabilizzato, sul quale si sviluppa il sentiero che scende nella forra. Con la potenza dei detriti che ha trasportato nei millenni in questo stretto corridoio di roccia, ha inciso la scaglia cretacea creando vistose e magnifiche stratificazioni che ancor oggi continua a plasmare e che si possono leggere come una colorata mappa geologica del tempo.

PASSAGGIO CON VISTA
DAL PONTE SI AMMIRA E SI ASCOLTA (PH ELISABETTA PERRONE)

Il rosso è quello della scaglia formatasi nel Cretaceo Superiore (90– 65 milioni di anni fa) da calcari argillosi e marne che hanno creato un materiale facilmente erodibile ma con una buona stabilità verticale, mentre la gamma di grigi, azzurri e verdi che si alternano agli strati rossastri (la "Scaglia Cinerea") è formata da calcari argillosi e marne grigio cenere. Ma se questa è solo la scala dei colori che si alternano sulle pareti delle anse sinuose della forra, la luce delle diverse ore del giorno e delle diverse stagioni amplifica la tavolozza in una varietà di tonalità dalle sfumature infinite, anche grazie ai colori cangianti del torrente. L'Ardo, infatti, secondo i suoi mutevoli livelli di piena, negli stretti passaggi dei Brent scorre fragorosamente risuonando potente nella gola, e a questo suono si aggiunge quello dei detriti che il torrente continua a portare a valle generando vortici tumultuosi contro le pareti e creando un effetto maestoso.

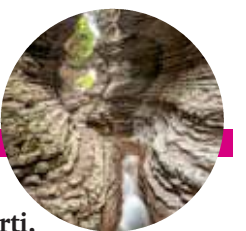
> Al rosso che risale al Cretaceo superiore si alternano i grigi il bianco e il verde L'azzurro del torrente e il suono impetuoso

Da una quindicina d'anni, il ricostruito ponte Brent conduce all'imbocco del Brent Grande ma nel 1966 una piena aveva distrutto il precedente ponte, fin da tempi remoti collegamento tra la parte alta di Mel e Trichiana: la lunga assenza di questa struttura spiega la solo recente riscoperta di questo luogo spettacolare.

Raggiungerlo è piuttosto semplice, con una passeggiata che attraversa un piccolo altopiano prativo partendo da Sant'Antonio di Tortal, e che si inoltra poi in un bosco che in questa stagione propone anche tutta la sua tavolozza di colori. E se già ammirare il Brent Grande dal ponte garantisce una vista grandiosa, attraversandola e avviandosi con un po' più di impegno lungo la mulattiera che porta in Val di Botte si possono vedere altre diramazioni scavate dall'Ardo, come il Brent Rizzo, il Brent Biatole, posto nei pressi dei resti di un omonimo vecchio mulino ad acqua, il Brent di Ponte Confos, lo stretto Brent della Val di Botte e quello della Val Crosentana. Il percorso ad anello n. 2315 del progetto sentieri di Borgo Valbelluna consente di visitarli tutti (circa 5200 m, durata 2h 30'), sempre se discretamente allenati e opportunamente equipaggiati. (visitborgovalbelluna.it). —

Come arrivare, come attrezzarsi

I Brent de l'Art si trovano nella frazione di Sant'Antonio di Tortal di Borgo Valbelluna, a circa 30 minuti di macchina dall'uscita Belluno dell'A27. Si raggiungono solo a piedi in circa 15 minuti dal centro del paese, parcheggiando l'auto vicino al cimitero o vicino all'ufficio postale. Il percorso, ben segnalato e non molto impegnativo, è prima asfaltato, poi sterrato e negli ultimi tratti ripido a gradoni (sono quindi necessarie calzature da escursionismo).

Ogni stagione offre uno spettacolo

Il sito è visitabile in tutte le stagioni: in autunno il sentiero che si snoda tra i boschi offre lo spettacolo del foliage, mentre in quella più fredda si può ammirare anche lo spettacolo aggiuntivo delle "stalattiti" di ghiaccio che ricoprono le pareti dei Brent. Per i meno esperti, è consigliato fermarsi sul Ponte Brent per ammirare l'imbroccatura del Brent Grande in tutta la sua maestosità o richiedere, per il percorso, l'accompagnamento di una Guida autorizzata.

Direzioni

Capolavori alla Galleria Spazzapan

Era nato a Gradisca Luigi Spazzapan (1889 –1958), pittore tra i primi rappresentanti dell'astrattismo e dell'informale in Italia. La Galleria a lui intitolata offre una visone immersiva di capolavori, alcuni dei quali donati dalla figlia della cantante Milva: galleriaspazzapan. regione.fvg.it. Visite guidate alle mura e alle aree verdi: www. eventbrite. it, www. turismofvg.it/eventi/visite-guidate-agli-itinerari-turistici-pedonali-del-comune-di-gradisca-disonzo.

Organizzare la visita, come informarsi

Informazioni utili per organizzare la visita a Gradisca: Pro loco, via Ciotti 49, tel.0481 960624 - prolocogradisca@virgilio.it. Polo Culturale di Casa Maccari sede della Biblioteca Civica e del Museo documentario della Città, esposizione interattiva che propone documenti d'archivio e ricostruzioni storiche con tecnologie avanzate. Informazuibu e prenotazioni per visite guidate per gruppi cultura@comune.gradiscadisonzo.go.it telefono 0481 967909 /915.

I due volti di Gradisca

Fortezza e salotto, è insieme antica e contemporanea
Un progetto di Leonardo, uno scrittore misterioso

Margherita Reguitti

Un busto ricorda Leonardo da Vinci a Porta Nuova FOTO MARCO ZANOLLA

Fortezza e salotto dell'Isontino, città di Maria Bergamas madre del milite ignoto, e del pittore informale Luigi Spazzapan. Leonardo da Vinci progettò un sistema di dighe per regimentare le acque dell'Isonzo che, alla bisogna, avrebbero allagato la pianura circostante impedendo l'accesso agli invasori.

Gradisca, una decina di chilometri da Gorizia, Borgo più bello d'Italia, è antica e contemporanea. Terra contesa fra la Serenissima, il Leone di San Marco domina dalla colonna in piazza Unità, e il Sacro Romano Impero, passata poi agli Asburgo, l'Aquila bicipite guarda a nord dalla Porta nuova, italiana dal 1918. Attraversando l'Isonzo si giunge alle propaggini del Carso tanto caro a Ungaretti. Sagrado, il San Michele, rocce intrise di sangue della grande carneficina. Elegante e raffinata, domenica si colorerà delle bancarelle d'antiquariato, stoffe pregiate e cappelli bizzarri, mobili rustici e borghesi, rami e ottoni, quadri e gioielli, porcellane e terraglie, giocattoli e libri. Un abbraccio di ieri e oggi nelle calli, viali e parchi, fra i tavolini dei caffè. Anima brulicante del mitteleuropeo Mercatino della Fortezza, in calendario ogni terza domenica del mese.

Piazza Unità a Gradisca d'Isonzo, punto di partenza per conoscere la città FOTO CARLO SCLAUZERO

La fortificazione come la vediamo oggi è stata costruita da Venezia a fine '400 a difesa dalle incursioni turche. Nel corso dei secoli non ha mai perso il suo ruolo strategico diventato poi durante il dominio asburgico prigione in grado di contenere anche 700 detenuti fra uomini e donne. Qui venne imprigionato per alcuni giorni Silvio Pellico. Fino agli anni '80 del secolo scorso ospitava caserme e abitazioni private. Oggi, dopo essere stata sottoposta a importanti lavori di ristrutturazione, può essere visitata e compresa nella stratificazione di secoli. Particolarità la costruzione della polveriera fuori le mura, oggi riconoscibile dall'ampia vera in pietra, allora raggiungibile attraverso un sotterraneo. Due i torrioni: a est quello di San Giorgio, dove incontrare l'oasi del giardino dedicato al botanico isontino Leo Ferlan, a ovest quello della Campana.

L'impianto urbanistico della città è regolare, quasi squadrato, abbracciato dalle mura del XV secolo che la cingono da nord-est-sud. Fino all'800 anche il lato a occidente presentava una muraglia fatta abbattere da Radetzky – a lui Strauss dedicò la celeberrima Marcia – per favorire il flusso delle truppe in caso di attacco. Oggi la vista spazia sul Parco della Spianata, distesa verde con al centro maestosi cedri le Libano. Lungo i suoi viali il martedì e sabato si tiene il mercato mentre il venerdì gli agricoltori vendono formaggi, ortaggi e frutta di stagione. Accanto ai caffè i portici del Teatro comunale contornano piazza Unità.

L'impianto architettonico risale al 600/700 con l'eccezione della Chiesa della Beata Vergine Addolorata e della Casa del Provveditore entrambe di fine '400. Fra le gemme del centro storico il Polo culturale di Casa Maccari, sede della biblioteca e del Museo documentario interattivo, il Duomo, palazzo Torriani, sede del Comune e della Galleria regionale d'arte contemporanea Luigi Spazzapan.

A una decina di chilometri da Gorizia è ricca di storia di personaggi e di vita

In città fin dal XVIII secolo viveva una comunità ebraica. Il ghetto, oggi via Petrarca, fu attivo fino a fine '800. Ebreo, nipote del rabbino della sinagoga di Alessandria d'Egitto, giunse in città da Parigi Carlo H. De' Medici, romanziere gotico, esperto di esoterismo e disegnatore. La sua casa, tutt'ora abitata, si trova fuori le mura, poco lontano dalla Porta nuova. La sua vita misteriosa e l'opera letteraria di alto livello stilistico sono state riscoperte e distanza di 100 anni per quegli strani casi della vita che fanno riemergere dal passato esistenze e opere che, a lungo dimenticate, ritornano più forti di prima. —

Imperdibile

Da sinistra la Conceria Presot a Porcia, i filati di Bottoli a Vittorio Veneto, le conterie di Attombri a Venezia e Lis Furlanis a Gonars. Tutti aperti al pubblico per ApritiModa (FOTO DAL SITO APRITIMODA.IT)

Cose preziose e dove trovarle

L'alto artigianato è un vanto nazionale. E il Nord Est è terreno fertile

Lucia Aviani

Sono gli scrigni del sapere manuale, di quell'artigianalità così capace ed elegante da essere considerata un modello su scala internazionale: maison, atelier, botteghe e aziende orgogliosamente votate al made in Italy, custodi di conoscenze e pratiche realizzative ancorate alla tradizione – un caposaldo da mantenere intatto – per quanto, inevitabilmente, adeguatesi ai tempi, rappresentano l'anima della moda italiana.

Dalle scarpe ai capi d'abbigliamento, fino ai decori, il panorama dei prodotti contraddistinti da un'estrema accuratezza nelle fasi realizzative – e di conseguenza nei dettagli finali – è molto ricco anche in Friuli Venezia Giulia e Veneto, che offrono vari esempi di una manualità quanto mai raffinata.

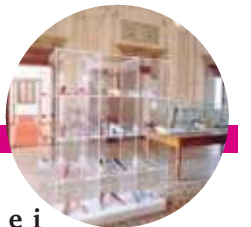
È il caso, avviando dal Friuli l'esplorazione nei luoghi custodi di antiche consuetudini, dell'azienda Lis Furlanis di **Gonars**, attiva dal 2015. "Le friulane", traducendo, sono i tradizionali "scarpez", le calzature tipiche del Friuli rurale di un tempo: in un capannone che pullula di scaffali ricoperti di tessuti colorati, copertoni di biciclette, cartoni e sacchi di iuta vengono realizzate – rigorosamente a mano, come avveniva nell'Ottocento – partendo da materiali di riciclo, con un processo a basso impatto energetico. E ogni pezzo è unico e irripetibile. Nell'Ottocento le donne delle famiglie contadine confezionavano "le friulane" con i pochi materiali di cui disponevano, cotone e cuoio: la forma era semplice, essenziale, la suola piatta, adatta al movimento, al lavoro quotidiano.

Di ben altre proporzioni, ma di pari radicamento storico, è la produzione di calzature sulla **Riviera del Brenta**, celebre per il settore. Il locale Distretto della Calzatura comprende quasi 140 calzaturifici, cui si aggiungono oltre 400 aziende di accessoristi, modellisti e commerciali. Era il 1898 quando l'imprenditore Giovanni Luigi Voltan fondò a Stra la prima industria calzaturiera meccanizzata; un quarto di secolo più tardi, nella stessa area, nacque la Scuola di Disegno per Arti e Mestieri, per la formazione di designer, modellisti e tecnici della calzatura. Le origini di questa "vocazione", tuttavia, sono ben più remote: fin dal Duecento i nobili veneziani che si trasferivano per l'estate nelle loro ville in riva al Brenta portavano con sé i "calegheri", i calzolai e i ciabattini, che nella Serenissima si erano riuniti in confraternita nel 1268.

E che dire del plurisecolare merletto di **Burano**, uno dei più rinomati al mondo? Le sue origini sono remotissime, tanto da aver assunto contorni leggendari: secondo alcuni la caratteristica la-

Gorizia e la finezza del taglio e cucito

Merita una visita il Museo della Moda e delle Arti Applicate di Gorizia, accolto dalle case Dornberg, Tasso e Formentini, in Borgo Castello. La collezione – una delle pochissime in Italia dedicate organicamente alla storia del tessile e del costume – celebra ed esalta l'eleganza e la finezza dell'arte del taglio e cucito. Fondato per rendere omaggio alla grande tradizione sartoriale goriziana, l'allestimento documenta la trasformazione del gusto e dello stile tra il XVIII e il XX secolo.

A Stra il magico armadio delle scarpe

Nel complesso seicentesco di Villa Foscarini Rossi, a Stra, sulle rive del Brenta, si può seguire l'evoluzione del costume ammirando le calzature prodotte dalla manifattura Rossimoda in collaborazione con le più prestigiose maison del mondo tra la seconda metà del '900 e i giorni nostri. Quasi 1500 i modelli – fra cui creazioni di Fendi, Dior, Yves Saint Laurent – che raccontano la storia del calzaturificio; la collezione comprende una piccola raccolta di scarpe antiche ed etniche.

Imperdibile

NELL'OPERA

Il tabarro non è solamente un elegante mantello ma anche il titolo di un'opera di Puccini

NELLA LEGGENDA

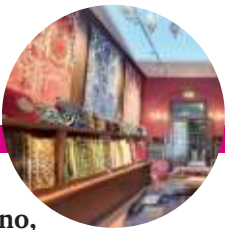
Il merletto arrivò a Burano grazie a un pescatore che non tradì la fidanzata con le sirene

vorazione sarebbe connessa alla vita marinaresca dell'isola, la cui economia era legata alla pesca e nella quale, dunque, quella della fabbricazione e della riparazione delle reti era un'autentica arte. Le prime testimonianze sulla fioritura del commercio di merletti veneziani risalgono alla fine del XV secolo.

Ma la città lagunare è anche patria delle conterie, termine che in origine indicava qualsiasi tipo di perla in vetro: da fine Ottocento, poi, si iniziò ad associarlo a quelle ottenute tagliando una canna forata e arrotondandone poi a caldo i cilindretti nelle ferrazze, appositi vassoi metallici. Documentate a **Murano** fin dal XIV secolo, le conterie sono utilizzabili anche per ricami e composizioni.

L'**entroterra veneziano** è famoso per i tabarri, un capo che ha attraversato la storia (l'etimologia sembra rimandare al tardo latino tabardus-tabardum, che indicava sia il mantello sia la veste o la toga): nel Trecento a Venezia e in Toscana era una sopravveste lunga, indossata da medici, magistrati, mercanti ed ecclesiastici; nel Cinquecento si tramutò in un'elegante giacchina corta, successivamente tornò mantello, più tardi ancora (nel Novecento) divenne simbolo di eleganza. La zona di **Treviso**, invece, è terra di lanifici: rinomato il Paoletti (fondato nel 1795), in cui si sono succedute dieci generazioni. —

A Venezia l'antica arte della tessitura

Città di tessitori, Venezia: di questa remota tradizione, una delle più antiche della Serenissima, la famiglia Bevilacqua è custode fin dal Cinquecento. La sede della Tessitura Luigi Bevilacqua è nel cuore del sestiere Santa Croce, in prossimità del Canal Grande: da lì escono, oggi come nei secoli scorsi, velluti, broccati, damaschi, lampassi e rasi di estrema raffinatezza, con ricercatissimi dettagli. L'ideale per la decorazione di prestigiosi teatri e illustri residenze.

Torna nel fine settimana la rassegna del saper fare
I laboratori aprono le porte al pubblico e svelano i loro segreti

AppritiModa la magia dei luoghi dove prende forma la bellezza

Una finestra spalancata sul "dietro le quinte" della creatività nazionale: sabato 19 e domenica 20 ottobre la manifestazione ApritiModa, ottava edizione del progetto ideato dalla giornalista veneziana (milanese d'adozione) Cinzia Sasso, offrirà in tutta Italia, la possibilità di accedere eccezionalmente ai luoghi – un centinaio quelli coinvolti – in cui prendono forma le idee degli stilisti. Una quindicina le opzioni in Veneto, cinque in Friuli Venezia Giulia: un'occasione per scoprire come nascono beni di alto pregio.

Vanto italiano è – iniziando da **Venezia** il viaggio nell'Italian fashion – l'atelier Fortuny, fondato nel 1919 da Mariano Fortuny (1871-1949) e celebre in tutto il mondo per la ricercatezza dei tessuti che vi vengono realizzati; in città si potranno visitare anche la Fondazione Rubelli, Attombri (che produce gioielli, calzature e complementi d'arredo) e l'antica Tessitura Luigi Bevilacqua, a **Burano** l'atelier di Martina Vidal, regno del merletto. A **Treviso** spalancherà le sue porte Acca Kappa, realtà specializzata nella realizzazione di spazzole, profumi e altri beni per la cura del corpo, a **Stra** – a Villa Foscarini Rossi – il museo della calzatura. L'itinerario prosegue a **Badoere di Morgano**, nella cui piazza semicircolare, creata dalla famiglia veneziana Badoer, si trova La Colombina, laboratorio di tessitura a mano, mentre **Mirano** vanta il Lanificio Cini e il Tabarrificio Veneto. Altri lanifici (gli antichi Bottoli e Paoletti) accoglieranno il pubblico, rispettivamente, a **Vittorio Veneto** e a **Follina**; per chi, invece, è appassionato di capi in pelle e abbigliamento in shearling la destinazione non può essere che Stylab, a **Vicenza**.

Nel campo della maglieria opera il Gruppo OTB, a **Noventa Vicentina**, in quello della sartoria l'azienda Riedizione, che ha sede a **Montebelluna**. Salendo verso nord si incontrano le ultime due opzioni, Marcolin (leader mondiale nel settore degli occhiali) a **Longarone**, la Fondazione Museo dell'Occhiale a **Pieve di Cadore**.

In Friuli Venezia Giulia i palcoscenici dell'artigianalità su cui l'evento punterà i riflettori sono custodi di storie molto diverse, ma altrettanto affascinanti. Lo stabilimento Lis Furlanis, a **Gonars**, preserva dalla scomparsa gli "scarpez", le calzature tipiche del Friuli dei tempi andati. Altre dinamiche produttive sono quelle della Mabi International di **San Daniele**, realtà specializzata nella creazione di lussuosi articoli di pelletteria, di recente acquisita dal gruppo Chanel. Ha sede a **Porcia** (Pordenone) la Conceria Pietro Presot, che dal 1933 lavora il cuoio al vegetale, nel segno della sostenibilità, punto di riferimento per numerose maison d'alta moda: da lì sono usciti gli scarponi degli alpinisti italiani che conquistarono il K2, nella spedizione del 1954. A **Udine** si trova l'atelier Officine Lamour – un inchino alla modisteria, al gusto per il dettaglio unico e per le raffinate tecniche sartoriali. A **Gorizia** il prezioso Museo della Moda e delle Arti Applicate.

Si accede su prenotazione: apritimoda.it. —

L.A.

SU MISURA
I CAPPELLI DI OFFICINE LAMOUR A UDINE CON APRITIMODA

Qui le idee diventano oggetti abiti e accessori ma anche materiali per l'arredamento e la cura di sé

Incanti

ROVIGO

L'Italia di Henri Cartier-Bresson

Fino al 6 gennaio, a Palazzo Roverella di Rovigo viene proposta la più importante mostra monografica italiana su Henri Cartier-Bresson, incentrata sul lungo rapporto tra il maestro francese e il nostro Paese. Per la prima volta viene documentato in maniera esaustiva e approfondita il rapporto tra "l'occhio del secolo" e l'Italia. Attraverso 200 fotografie e numerosi documenti, le tappe di un rapporto durato dagli anni Trenta ai Settanta.

TREVISO

Il cinema nei manifesti cubani

Da sabato 20 ottobre al 31 marzo al Museo Nazionale Collezione Salce di Treviso c'è "Ciak! Cuba. Il cinema nei manifesti cubani dalla Collezione Bardellotto": celebra i manifesti cinematografici cubani, recentemente insigniti del riconoscimento "Memory of the World" dall'Unesco, e rivela la libertà espressiva dei grafici cubani. Il Cartel Cubano va infatti oltre la mera promozione, raccontando l'Idea e l'Ideale di una nazione attraverso un linguaggio creativo variegato.

MESTRE

Matisse e la luce del Mediterraneo

Fino al 4 marzo al Centro Candiani di Mestre, "Matisse e la luce del Mediterraneo". È un viaggio nei capolavori e nei luoghi che li hanno ispirati, tra le luminose atmosfere mediterranee, punti geografici e dell'anima, sfondi di vicende artistiche e fondamentali per l'evoluzione dell'arte moderna europea. Il progetto nasce dalle collezioni civiche di arte moderna conservate a Ca' Pesaro ed è arricchito da prestigiosi prestiti internazionali.

A Palazzo Ragazzoni di Sacile le opere di Tancredi, Guidi, Morandis e Licata che hanno segnato una pagina fondamentale di questo movimento

Cinquant'anni di pittura italiana nell'anniversario dello spazialismo

Tancredi, "A proposito di Venezia", 1958 -59: in mostra a Palazzo Ragazzoni di Sacile fino al prossimo 6 gennaio

Elena Commessatti

Quattro anniversari e una mostra nel palazzo che "legittimamente" li può ricordare. Si è aperta da poco a Sacile a Palazzo Ragazzoni "Tancredi, Guidi, Morandis, Licata. 4 Anniversari Spazialisti. A 60, 40, 30, 10 anni dalla scomparsa", la grande esposizione a cura di Giovanni Granzotto che il Comune di Sacile ha organizzato, fino al 6 gennaio.

Se parliamo di spazialismo italiano il 2024 è un anno cruciale per questa parte di storia dell'arte del Novecento, perché vi entrano gli anniversari delle morti di Tancredi Parmeggiani (1927-1964), Virgilio Guidi (1891-1984), Gino Morandis (1915-1994) e Riccardo Licata (1929-2014), quattro artisti che hanno segnato una pagina fondamentale di questo movimento, proseguendo poi con strade diverse. Nell'intento del curatore la mostra di Sacile vuole ricordarli tutti assieme – a sessanta, quaranta, trenta e dieci anni dalla loro scomparsa – presentando oltre venti opere per artista, fra le più rappresentative del percorso creativo di ognuno.

Percorso purtroppo molto breve (e intenso) quello di Tancredi, morto suicida nelle acque del Tevere a trentasette anni appena compiuti; Giovanni Granzotto di lui nel catalogo scrive: "è stato un uragano leggero". E noi ricordiamo volentieri ciò che Giuseppe Mazzariol a due anni dalla scomparsa scrisse: "Era bello e felice, quando era felice. Come pochi uomini".

Hanno avuto storie di vita diverse ma a unirli è il tratto comune di questo percorso creativo

Significativa la scelta della sede È l'unica in Italia ad aver ospitato le antologiche dei quattro artisti

Morandis, Immagine 822, 1992

Più lunghe invece le biografie di Licata e Morandis, ancor più longevo Guidi, considerato un faro e un esempio all'interno del mondo veneziano di quegli anni. Così Antonella Alban nel catalogo: "La personalità di maggior spicco, Virgilio Guidi, determinò una riflessione sempre più attenta e spinta sui temi della luce e dello spazio".

L'esposizione a Palazzo Ragazzoni vuol essere un estratto di pittura spazialista, perché questo fu, in particolare per Tancredi e Morandis, il cuore della loro esperienza, (è Cesare Orler nel catalogo a definire Morandis "uno dei più rappresentativi esponenti dello spazialismo veneziano"), ma ci sono anche a Palazzo Ragazzoni, per Licata e Guidi, delle prove successive a quella straordinaria avventura.

L'esposizione copre dunque circa cinquant'anni di grande pittura italiana, attraverso il racconto per immagini di quattro dei suoi fondamentali protagonisti. Il ricco catalogo, edito da Manfredi Edizioni, porta i felici testi di Antonella Alban, Michele Beraldo, Stefano Cecchetto, Giovanni Granzotto, Fabrizio Guerrini, Dino Marangon, Anthony Molino, Barbara Morandi, Cesare Orler, Tommaso Polleschi. Particolarmente significativa ed evocativa la scelta del cinquecentesco Palazzo Ragazzoni come sede espositiva: si tratta infatti dell'unica sede museale in Italia che nel tempo ha ospitato le mostre antologiche di tutti e quattro. Virgilio Guidi nel 1980, Tancredi nel 1991, Gino Morandis nel 1996 e Riccardo Licata nel 2003.

La colonna sonora dal titolo "Spazio", che accompagna i visitatori alla scoperta delle opere, porta la firma di Pino Donaggio, collezionista e amico degli artisti.

La mostra si visita da venerdì a domenica dalle 10 alle 13, dalle 16 alle 19. —

COLONNA SONORA
LA MUSICA DI PINO DONAGGIO ACCOMPAGNA LA VISITA ALLA MOSTRA

Vedere / Ascoltare

Rose Villain e altri guai a Padova

Nuova icona urban pop, all'Hall di Padova venerdì 18 ottobre alle 21arriva Rose Villain. Tornata in scena con "Io, me e altri guai" e dopo aver chiuso con successo il "Radio Sakura Summer Tour", riparte in modalità autunnale indoor per portare al pubblico il meglio del suo fresco repertorio: da "Click Boom!" e "Fragole" fino a "Come un tuono". Con lei Francesco Ferrini, membro originale della sua prima band (The Villains), Andrea Gamba dei Daykoda e Andrea Dominioni (bassista).

Robert Plant a Padova e a Trieste

Robert Plant, leggenda del rock e già frontman dei Led Zeppelin, sarà in questo fine settimana tra Veneto e Friuli insieme alla cantante Suzi Dian con il progetto "Saving Grace": domenica 20 ottobre al Geox di Padova, e lunedì 21 ottobre al Politeama Rossetti di Trieste sarà accompagnato sul palco da Oli Jefferson (percussioni), Tony Kelsey (mandolino, baritono e chitarre acustiche) e Matt Worley (banjo, chitarre acustiche e baritono, cuatro). Concerti alle 21, biglietti Ticketone e Ticketmaster.

Al Goldoni di Venezia torna la storia del pianista
Ci saranno tra gli altri Solarino, Paolini e Campaner

Gli amici in scena per Baricco e i trent'anni di Novecento

Alessandro Baricco celebra al Goldoni di Venezia i 30 anni di "Novecento"
PH ROBERTO CRISTAUDO

L'OMAGGIO

Tommaso Miele

Mirko Artuso, Gloria Campaner, Lella Costa, Laura Curino, Juri Ferrini, Marco Paolini, Paolo Rossi, Fausto Russo Alesi. E, al centro, Alessandro Baricco e Valeria Solarino a condurre le danze e la navigazione, tra le onde di una storia che ha fatto sognare: domenica 20 ottobre (alle 18) al Teatro Goldoni di Venezia va in scena "Novecento".

Baricco, Gabriele Vacis e Roberto Tarasco celebreranno così i trent'anni dal debutto dell'opera teatrale, con una lettura corale inedita e per certi versi unica, assecondati dalla compagnia di un nutrito gruppo di amici. Un viaggio arricchito da momenti di grande pathos, poesia e ricordi attraverso l'evoluzione del carattere dei personaggi originali grazie ai nuovi testi scritti per l'occasione dallo stesso Baricco, Tito Faraci e Marco Ponti tra immagini e storie inedite; e sarà anche l'occasione del ricordo, attraverso le testimonianze in video di Eugenio Allegri e Arnoldo Foà.

Sul palco ad accompagnare letture e suggestioni anche la pianista Gilda Buttà, che eseguirà alcuni brani celebri tratti dalle colonne sonore di Ennio Morricone (tra le altre l'immancabile soundtrack di "La leggenda del pianista sull'oceano" dal film di Giuseppe Tornatore) e i fumettisti Faraci e Giorgio Cavazzano, autori per Topolino di "La vera storia di Novecento", trasposizione illustrata del monologo baricchiano.

Interverranno inoltre anche i giovani attori della compagnia di Gabriele Vacis Poem (Potenziali Evocati Multimediali), Alessio Bertallot, Alessandro Carbonare, Cesare Picco e Marco Ponti.

"Novecento", monologo scritto da Baricco per un attore, Eugenio Allegri, e un regista, Gabriele Vacis, pubblicato da Feltrinelli nel 1994 debuttò nell'estate dello stesso anno ad Asti Teatro, per poi raggiungere i teatri di tutta Europa. Nelle pagine dell'autore torinese la storia incredibile di Danny Boodman T. D. Lemon Novecento, nato su una nave e mai sceso a terra, vivendo un'intera esistenza nel proprio microcosmo e suonando una musica attraverso cui esprimere sé stesso evitando di affrontare la vastità di un mondo sconosciuto. Interpretato in prima persona da Tim Tooney, un trombettista per sei anni sul piroscafo transatlantico Virginian, il monologo racconta la singolare storia di Novecento e il suo amore, la sua appartenenza inattaccabile a quella nave che rappresentava il rifugio di una vita; una storia, quella raccontata da Baricco, che spinge a riflettere sulle scelte, sul rapporto tra l'uomo e il concetto di infinito e sul superamento dei propri limiti. Dal testo, nel 1998, Tornatore trasse il film "La leggenda del pianista sull'oceano", con Tim Roth nei panni dell'indimenticabile pianista.

Gli ultimi biglietti per lo spettacolo sono nel settore Galleria e sono disponibili su Vivaticket. —

SACILE

Brad Mehldau apre il Volo del Jazz esclusiva italiana allo Zancanaro

Compie 20 anni e si regala un'edizione speciale: Il Volo del Jazz, festival musicale internazionale promosso da Circolo Controtempo in programma al Teatro Zancanaro e alla Fazioli Concert Hall di Sacile dal 9 novembre al 6 dicembre, festeggia il traguardo con un'anteprima d'eccezione. Sabato 19 ottobre, in esclusiva italiana per il nuovo tour 2024-2025, sarà ospite Brad Mehldau: uno dei più influenti pianisti jazz delle ultime due decadi e acclamato interprete contemporaneo capace di forgiare un percorso unico, aprendosi a più influenze, sarà sul palco dello Zancanaro (ore 21) in trio con Felix Moseholm al contrabbasso e Jorge Rossi alla batteria. Biglietti su Vivaticket.

LA STORIA

Donna perseguita l'ex compagno Condannata a un anno e otto mesi

Il giudice ha confermato le accuse di stalking e lesioni nei confronti di una 40enne ungherese

Alessandro Cesare

Non riusciva ad accettare la fine della loro storia. E così non solo continuava a cercarlo al telefono, ma gli inviava messaggini quotidianamente, anche con contenuti minacciosi. E non mancavano insulti lanciati nei confronti dell'ormai ex compagno dopo una serie di appostamenti effettuati sotto la sua abitazione. Per tutti questi motivi una donna quarantenne di origini ungheresi, ieri, è stata condannata a un anno e otto mesi per atti persecutori e lesioni personali, e al pagamento di un risarcimento di 8 mila euro.

A stabilirlo è stato il giudice per le udienze preliminari del tribunale di Udine, Matteo Carlisi, il quale ha disposto la sospensione condizionale della pena subordinata alla frequentazione di un percorso di recupero nell'ambito di enti e associazioni specializzati in prevenzione, assistenza psicologica e recupero di soggetti condannati per reati di violenza di genere, o, in alternativa, alla prosecuzione del percorso già avviato con un professionista privato.

La sede del tribunale di Udine in largo Ospedale Vecchio

I fatti contestati risalgono al periodo compreso tra la fine del 2022 e i primi mesi del 2023. La donna, difesa dall'avvocato Tomas Trevisiol, stando alla ricostruzione fatta dall'accusa, dopo la fine della relazione si introduceva nella casa dell'ex compagno, un cinquantenne veneto residente in Friuli, lo pedinava, insultava la nuova compagna e lo aggrediva con schiaffi e calci. Oltre a tutto questo la quarantenne utilizzava i social network per diffamare e calunniare il suo ex, accusandolo, attraverso post e fotografie, di averla aggredita causandole lesioni. Azioni che hanno provocato nell'ex compagno stati di ansia e preoccupazione, costringendolo a modificare le abitudini quotidiane per non essere intercettato dalla ex. Era addirittura arrivato al punto di farsi accompagnare da qualche amico o parente quando usciva di casa per evitare di ritrovarsi da solo con la donna. Anche la nuova compagna dell'uomo era diventata un bersaglio, con un'aggressione messa in atto all'interno di un locale pubblico, quando l'imputata aveva scagliato un bicchiere di vetri verso il viso della donna, senza però riuscire a colpirla. Da qui la scelta del giudice di condannare la quarantenne anche al risarcimento della nuova compagna del suo ex con ulteriori 2 mila euro. —

Agli atti risultano pedinamenti, aggressioni, insulti e anche minacce prolungate nel corso dei mesi

Il Gup ha sospeso la pena subordinandola alla frequentazione di un percorso di recupero contro la violenza di genere

PREMIO "FRANCESCO GIBERTINI"

Bando ancora aperto In palio due premi da 2.500 euro l'uno

C'è ancora un mese di tempo per partecipare al Premio di laurea "Francesco Gibertini" promosso dal Consorzio Friuli Energia e dal Coordinamento dei Consorzi Energia di Confindustria, in collaborazione con l'Ateneo.

Il bando, rivolto ai laureati magistrali in ingegneria alle università di Udine e Trieste, prevede due premi del valore di 2 mila 500 euro ciascuno. I candidati dovranno aver discusso o discutere una tesi di laurea tra il 1º gennaio e il 15 novembre 2024 su temi quali l'efficientamento energetico nel settore manifatturiero, l'ottimizzazione nei mercati dell'energia, le tecnologie energetiche e la transizione energetica per le imprese. Un aspetto innovativo del bando è la riserva di uno dei due premi per i residenti nei comuni montani delle province di Udine e Pordenone. Il premio, inoltre, è destinato a tesi svolte in collaborazione con aziende del territorio del Friuli Venezia Giulia.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro le 12 del 20 novembre, corredate da un abstract della tesi e, per i laureati dell'università di Trieste, da una copia digitale della stessa. La commissione giudicatrice, nominata sarà composta da membri designati dagli enti promotori e da docenti dei corsi di laurea in ingegneria. La valutazione terrà conto del contenuto della tesi, del voto di laurea e, in caso di ulteriore parità, dell'età anagrafica dei candidati.

«Questa iniziativa vuole rappresentare un riconoscimento all'opera di una figura di spicco per il Consorzio, il Coordinamento e l'intero sistema di Confindustria» sottolinea Marco Bruseschi, presidente del Consorzio Friuli Energia. —

ACCADEMIA ITALIANA DELLA CUCINA

Oggi da Costantini la "Cena ecumenica"

La delegazione di Udine dell'Accademia italiana della Cucina ha organizzato per questo pomeriggio – giovedì 17 ottobre – l'annuale "Cena Ecumenica" all'albergo-ristorante Costantini di Collalto di Tarcento. Nel concreto, si tratta di un evento che riunisce virtualmente tutti gli accademici del mondo alla stessa tavola e nella medesima serata.

Nell'occasione, gli accademici celebrano l'argomento gastronomico dell'anno: i legumi nelle ricette della cucina regionale. Non potrà, pertanto, mancare la tradizionale minestra di orzo e fagioli.

La cena sarà preceduta alle ore 19 da una specifica conferenza, aperta al pubblico, che tratterà l'argomento "La cucina dei senza", ossia l'alimentazione senza glutine, senza latticini, senza carne, e tanti altri argomenti, nonché di cosa comporta la rinuncia ad un alimento per scelta oppure per patologia. —

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Montoro
Via Lea D'Orlandi, 1 Tel. 0432601425

Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19.30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
Viale Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Beltrame
Piazza Libertà, 9 Tel. 0432502877
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Fattor
Via Grazzano, 50 Tel. 0432501676
Nobile
P.tta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 Tel. 0432618833
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

GEMONA DEL FRIULI
Alla Madonna
Via Tagliamento, 50 Tel. 0432981206
OSOPPO
Antica Farmacia Fabris
Via Fabris, 5 Tel. 0432975012
TREPPO GRANDE
Bertuzzi
Via Dante, 18 Tel. 04321140350
PONTEBBA
Candussi
Via Roma, 39 Tel. 042890159
PREMARIACCO
Cargnelli
Via Fiore dei Liberi, 11 Tel. 0432729012
AQUILEIA
Corradini
Corso Gramsci, 18 Tel. 043191001
CERVIGNANO DEL FRIULI
Di Strassoldo
Via delle Scuole, 10 Tel. 0431887610
FORGARIA NEL FRIULI
Giannelli
Via Grap, 21 Tel. 0427808038
POVOLETTO
Grillo
Piazza Libertà, 3 Tel. 0432679008
VERZEGNIS
Guida 1853
Via Udine, 2 Tel. 043344118
MORUZZO
Lussin
Via Centa, 13 Tel. 0432672217
FORNI AVOLTRI
Palci
Via Roma, 1 Tel. 043372111
CAMINO AL TAGLIAMENTO
Peano
Via Codroipo, 2 Tel. 0432919004
GRIMACCO
PEDUTO
Frazione Clodig, 31 Tel. 3407604070
MUZZANA DEL TURGNANO
ROMANO SNC
Via Roma, 28 Tel. 043169026
SAN VITO AL TORRE
SAN VITO
Via Roma, 52 Tel. 0432997445
GONARS
Tancredi
Via Edmondo De Amicis, 64 Tel. 0432993032
PASIAN DI PRATO
Termini
Via Santa Caterina, 24 Tel. 0432699024

NEL PADIGLIONE SEI DELLA FIERA

Ritorna il Ceghedaccio domani sera fino all'1.30

Non una semplice serata, ma un vero e proprio "show". In poche parole, uno di quegli appuntamenti per cui si fa a gara per esserci e per i quali l'attesa sale un po' come la "febbre del sabato sera", anche se in questo caso sarebbe meglio parlare di "febbre del venerdì sera".

Già, perché il Ceghedaccio storicamente si tiene il venerdì, due volte l'anno, in primavera e in autunno e, ancor più storicamente, nel padiglione 6 della Fiera. E proprio questa edizione segnerà un anniversario importante, visto che dall'ottobre del 2004 a quello del 2024 sono passati esattamente 20 anni.

Pontoni e, a destra, l'evento

La data da segnare sul calendario è quella di domani, come sempre a partire dalle 20 e, rigorosamente, fino all'1.30 per una serata all'insegna del divertimento in sicurezza, della convivialità e della passione per la musica. «Regole di ieri – spiega il patron del Ceghedaccio, Renato Pontoni – che fanno proprie anche i giovani d'oggi, sempre più presenti».

Oltre alla musica live, dietro alla consolle, ci sarà come sempre lo stesso Pontoni, che è riuscito a esportare il Ceghedaccio anche in Sardegna, con due erate a Olbia e a Santa Teresa di Gallura quest'estate. A lui il compito di far suonare i dischi, in vinile e selezionati dalla sua collezione di oltre 20 mila titoli, con pezzi intramontabili. Non soltanto l'interno del padiglione 6 comunque. Il Ceghedaccio si "allarga" anche all'area del padiglione con corner drink&food per godersi l'evento già dall'aperitivo e lo show all'aria aperta, degustando le proposte dei food partner della manifestazione. Intanto si pensa già all'appuntamento del 21 dicembre con la "Ceghedaccio Symphony Orchestra" al Teatro Verdi di Pordenone (solo 700 biglietti disponibili e solo online su Vivaticket a breve). —

FONTI RINNOVABILI › SONO UNO STRUMENTO STRATEGICO E FONDAMENTALE PER RAGGIUNGERE GLI AMBIZIOSI TRAGUARDI DI SOSTENIBILITÀ E ZERO EMISSIONI FISSATI DALL'UE

Energia pulita, economica e da condividere

Negli ultimi anni, il tema della produzione energetica da fonti rinnovabili è sempre più attuale. Complice anche l'agenda politica europea, che sta dettando tempi e modalità rispetto a un adeguamento delle diverse normative dei Paesi aderenti al fine di raggiungere l'ambizioso traguardo di zero emissioni nel 2050. Nell'ambito di questo discorso, il fotovoltaico occupa sicuramente un posto di rilievo. Quali sono però i vantaggi e gli svantaggi di un impianto di questo genere? Vediamoli insieme.

UN MIGLIOR EFFICIENTAMENTO

La prima considerazione che sorge spontanea è che i benefici superano di gran lunga le criticità: meno impatto ambientale, spese ammortizzate sul lungo periodo, migliore efficienza energetica dell'abitazione per citare i principali vantaggi. Dal punto di vista economico, per esempio, il fotovoltaico permette di ridurre il prelievo di energia elettrica dalla rete grazie all'autoconsumo: scegliendo questa fonte rinnovabile, il costo dell'impianto viene ammortizzato nell'arco di 7-8 anni ma ha una durata di circa 25 anni. Superfluo - ma non per questo banale - ribadire che il fotovoltaico permette di produrre energia elettrica pulita, rispettando l'ambiente e riducendo le emissioni di carbonio. Inoltre, i pannelli solari aumentano l'efficientamento energetico migliorando la classe energetica dell'abitazione. Questo elemento si traduce in un aumento del valore dell'immobile, dettaglio non trascurabile in caso di vendita. Inoltre, gli impianti fotovoltaici permettono di ricaricare in autonomia la batteria della propria automobile elettrica, innescando un meccanismo virtuoso e sostenibile.

Gli impianti fotovoltaici non rappresentano solo il miglior investimento per i proprietari delle abitazioni private, ma anche per le imprese e per le città che decidono di investire in una riqualificazione energetica. In questo contesto si inseriscono le Comunità energetiche rinnovabili (Cer): un'associazione tra cittadini, attività commerciali, imprese, enti territoriali e autorità locali volta a produrre e condividere energia elettrica necessaria al proprio fabbisogno, proveniente da impianti alimentati da fonti rinnovabili. Lo svantaggio principale è invece legato alle condizioni meteo, che non garantiscono un accumulo costante di energia.

Il costo d'installazione viene ammortizzato nell'arco di 7-8 anni su una durata di circa 25 anni

L'INVESTIMENTO RIGUARDA ANCHE GLI EDIFICI CITTADINI E NON SOLO LE CASE PRIVATE

QUESTA SCELTE CONSENTE ANCHE DI RICARICARE LA PROPRIA AUTO ELETTRICA

› CURIOSITÀ

L'inventore di Siracusa e gli specchi ustori

Le origini risalgono al 1800, quando Alexandre Becquerel notò il generarsi di un lieve flusso di energia elettrica da alcuni elementi metallici esposti al sole. Un effetto che lui stesso battezzò come "fotovoltaico". E che dire di Archimede e dei suoi specchi ustori del 212 A.C.? Le radici di questa fonte sono davvero molto remote.

Lutto a Codroipo e nel mondo del calcio

Luca Mattiussi aveva 53 anni, è stato apprezzato tecnico anche nel settore giovanile dell'Udinese fin dal 2005: qui ha guidato dal 2012 per cinque stagioni pure la Primavera. Poi il passaggio al Donatello FOTO PETRUSSI

Ciao mister

È morto Luca Mattiussi, aveva 53 anni
Ha allenato una generazione di talenti

STEFANO MARTORANO

Padre di famiglia, allenatore e «professionista esemplare». Un uomo «entusiasta e positivo», conosciuto e stimato nella sua comunità e nel mondo del calcio. Quel calcio che lui aveva nel cuore. «Un punto di riferimento». Questi erano solo alcuni dei punti di forza di Luca Mattiussi, scomparso a 53 anni a causa di una grave forma tumorale che gli era stata diagnosticata nel novembre 2020. La malattia lo ha strappato all'amore dei suoi cari, della moglie Monica, dei figli Anna Sofia, Christian e Alex, ma anche del suo paese, Codroipo, dove sabato mattina saranno celebrati i funerali, e di tutto il mondo del calcio friulano. In questo ambito Mattiussi si era fatto conoscere, distinguendosi per i suoi toni pacati e i modi gentili. Anche il compianto Gianluca Vialli lo aveva conosciuto. Erano accomunati dalla stessa diagnosi. Con l'azzurro, poi scomparso a gennaio '23, Mattiussi si confrontava spesso per cercare una tattica contro quell'avversario dalle statistiche così inesorabili. «Viviamola come una partita», gli suggeriva Luca al telefono, cercando nella sfida sportiva la forza contro il temuto nemico.

Il calcio regionale aveva cominciato a conoscere Mattiussi nel 2012, quando dalle giovanili dell'Udinese, in cui era approdato nel 2005, passò alla guida della squadra Primavera, ruolo mantenuto per i successivi cinque anni, e sempre interpretato con l'umiltà dei forti e dei sicuri di sé, assaporando il piacere della formazione e dell'insegnamento, da lui ritenuti punti cardinali nel compito di istruttore. Un maestro di calcio e di vita, quindi, non a caso benvoluto e ora compianto anche dal responsabile del settore giovanile Angelo Trevisan che lo portò all'Udinese. «Luca è stato un amico prima di tutto e un professionista esemplare in società, sempre pronto e disponibile».

Dopo l'Udinese arriva al Donatello, il club vissuto attraverso il ruolo di responsabile tecnico dei centri di formazione dell'Inter, che lo aveva individuato come referente sul territorio regionale. «Luca era un lavoratore indefesso, sempre disponibile e anche giustamente esigente – ricorda il presidente Simone Ronco –, mi colpì molto il suo senso del dovere, visto che veniva al campo anche dopo le terapie». Un esempio di attaccamento e professionalità riconosciutagli anche da Piero Petrucco, l'amministratore delegato della Icop, la ditta specializzata in fondazioni e infrastrutture per la quale Mattiussi lavorava come responsabile della sicurezza dai primi metà degli anni '90.

«Luca era una persona entusiasta e positiva, sempre pronto a risolvere qualsiasi problema. Ho conosciuto poche persone con la sua capacità di interlocuzione, sempre pronto a sdrammatizzare. Con gli anni ha avuto sempre più un ruolo significativo nel nostro percorso di crescita a cui ha contribuito sensibilmente con iniziative personali. Era un riferimento assoluto, e oggi ne piangiamo tutti la scomparsa». —

L'UDINESE

«Era una persona di grande spessore: indimenticabile»

Non poteva mancare il cordoglio dell'Udinese per Mattiussi, apprezzato maestro nelle giovanili. «Udinese Calcio piange la scomparsa di Luca Mattiussi. Allenatore nel nostro settore giovanile per 12 anni e della Primavera bianconera dal 2012 al 2017, ci ha tragicamente lasciati troppo presto. Persona di grande spessore e tecnico estremamente preparato, lascia un ricordo, umano e professionale, indelebile nella famiglia bianconera che mai lo dimenticherà. Da parte di tutte le componenti del Club le più sentite condoglianze e la vicinanza a sua moglie Monica, ai figli Anna Sofia, Christian e Alex e ai suoi cari. Ciao Luca». —

S.M.

IL RICORDO DEI SUOI RAGAZZI

Il dolore di Vicario e Scuffet «Ti renderemo ancora più orgoglioso di noi»

UDINE

Luca Mattiussi non insegnava ai suoi giocatori solo come stare in campo, ma anche come comportarsi nella vita, e anche per questi preziosi insegnamenti i suoi ragazzi ne hanno pianto la scomparsa ieri, ricordandolo con la voce strozzata dal dolore. Come quella di Guglielmo Vicario, portiere del Tottenham, alfiere friulano in Nazionale a Udine lunedì sera, e ieri disarmato di fronte alla notizia, provato nel salutare il tecnico che con lui condivideva lo stesso giorno e mese di nascita. «Il 7 ottobre rimarrà ancor di più la nostra data, un compleanno che da qui in avanti sarà ancor di più nostro. Ricordo Luca come un uomo buono, gentile e sempre con la parola giusta nel momento giusto, un punto di riferimento per i suoi ragazzi. Allenatore che ha dolcemente forgiato i nostri percorsi calcistici, illuminandoci la strada con grande paternità e amore. Fai buon viaggio Mister, ti renderemo ancora più orgoglioso di quanto già tu lo sia. Ci mancherai infinitamente».

LA FIDUCIA

Era quella che sapeva infondere nei suoi ragazzi, con Simone Scuffet pronto a ricordare proprio questo aspetto tra le mille lezioni di vita ricevute ai tempi della Primavera bianconera. «Provo grande tristezza per la scomparsa di Luca, da allenatore ha avuto fiducia in me facendomi fare una stagione da titolare in Primavera nonostante fossi sotto età – ricorda l'attuale numero 1 del Cagliari –. Con lui ho guadagnato la nazionale U17 e poi soprattutto la prima squadra. Non era però solo un bravo tecnico, mi ha lasciato tanto anche dal punto di vista umano. Ero appena passato in prima squadra, finito l'allenamento prima di tornare a casa capitava di ritrovarsi insieme a lui e al suo staff negli spogliatoi per parlare di calcio e non solo: consigli, lezioni di vita che porterò per sempre con me».

Meret, Scuffet, Vicario, Pontisso tra i talenti cresciuti da Mattiussi

IL MISTER DEL CUORE

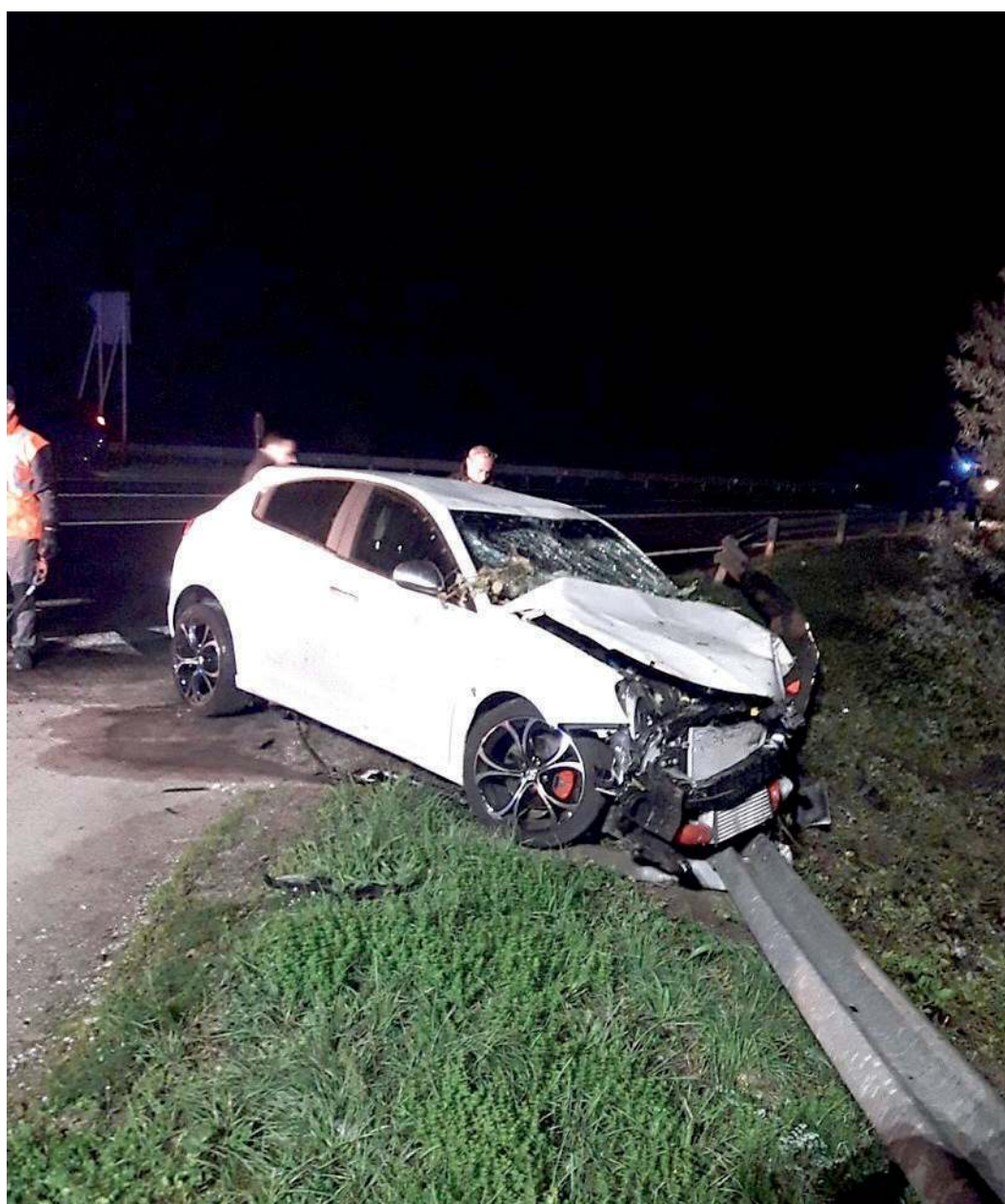
Tra gli altri dei suoi ragazzi che ce l'hanno fatta ad arrivare al professionismo c'è anche Simone Pontisso, il 27enne centrocampista del Catanzaro. «Ho avuto la fortuna di essere allenato dal mister parecchi anni e oltre a essere stato un bravissimo allenatore, è stato una persona eccezionale. Avevamo un rapporto simile a quello tra padre e figlio e sbagliavo atteggiamento e rispondevo male il mister me lo faceva capire anche con mille giri di campo supplementari. Sapevo che lo faceva per il mio bene. Mi lascia un vuoto incredibile, per me è stata una bruttissima notizia e sono vicinissimo alla sua famiglia. Lo ricorderò come una persona vera e autentica».

GLI ALTRI ALLIEVI

Tra i tantissimi avuti nei 12 anni all'Udinese, ecco il ricordo di Andrea Cussigh, difensore allenato ai tempi della Primavera da Mattiussi. «Ho un ricordo splendido. Luca mi ha fatto diventare prima uomo e poi giocatore. Mi ha dato tanto e mi ha fatto fare il salto di qualità mentale sia nel mondo del calcio che nella vita. È stato un esempio per come ha affrontato la malattia».

Sulla stessa lunghezza d'onda Federico De Pin, ora al Pordenone: «Ho avuto Mattiussi agli Allievi Nazionali, era un allenatore capace di ascoltare e propenso al dialogo, una brava persona e un mister competente». —

S.M.

La tragedia a Buja

Scontro tra auto e furgone lungo la ex Provinciale Muore un cinquantenne

Raffaele Copetti, di Gemona, lavorava per una ditta di trasporti. Stava rientrando a casa
Ferito in modo grave anche il conducente dell'altra macchina, un ragazzo residente in paese

Elisa Michellut / BUJA

Ancora poco più di cinquecento metri e sarebbe arrivato a casa, Raffaele Copetti, 50 anni compiuti lo scorso 26 settembre, di Gemona, deceduto in un incidente stradale che si è verificato nella tarda serata di martedì, poco dopo la mezzanotte, lungo l'ex provinciale 49 Osovana, all'altezza di via Casali Leoncini, nel tratto che collega il comune di Buja con il casello autostradale di Gemona.

Il cinquantenne, che risiedeva in via Rosa Blasotti, a Gemona, poco distante dal luogo in cui si è verificato l'incidente, era alla guida del suo furgone Citroen Berlingoo e stava uscendo da via Casali Leoncini per rientrare nella sua abitazione. Per cause ancora al vaglio delle forze dell'ordine, il furgone si è scontrato con un'Alfa Romeo diretta verso Buja e condotta da Michael Londero, 23 anni, di Gemona, ricoverato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in condizioni serie. A chiamare il Numero unico di emergenza Nue 112 sono stati alcuni automobilisti di passaggio.

> La sorella: «Sapeva farsi volere bene. Eravamo tanto uniti In famiglia stiamo soffrendo moltissimo»

> Il cugino: «Mancavano ancora poco più di 500 metri e sarebbe arrivato a destinazione»

Copetti, dipendente di una ditta di trasporti, è stato immediatamente soccorso dagli operatori sanitari del 118, accorsi con un'ambulanza e l'elisoccorso. Le sue condizioni sono apparse fin da subito molto gravi. L'uomo è deceduto a causa delle gravissime ferite riportate nel sinistro stradale. Sul posto sono intervenuti tempestivamente anche i vigili del fuoco del distaccamento di Gemona, che hanno provveduto a mettere in sicurezza i mezzi coinvolti, i carabinieri della locale stazione e la polizia stradale di Amaro per effettuare tutti i rilievi. La strada, nel tratto interessato dal sinistro, è rimasta chiusa al traffico per il tempo necessario a consentire i soccorsi.

Raffaele Copetti, come detto, era dipendente di una ditta di trasporti. In passato aveva lavorato a lungo nella ditta di famiglia, poi chiusa dopo la morte dei genitori. I familiari sono sconvolti dal dolore. «Ci volevamo tanto bene – le parole della sorella Silva, che non riesce a darsi pace –. Avevamo un bel rapporto e ci sentivamo spesso. Mio fratello era una persona splendida. Sapeva farsi volere bene da tutti. Stiamo soffrendo tantissimo in questo momento. Raffaele, che era un grande lavoratore, adorava la sua famiglia e i suoi figli. È una tragedia che toglie il fiato».

Il cugino, Licio Pascolo, aveva sentito Raffaele, al telefono, soltanto pochi giorni fa. «Ancora 500 metri e sarebbe arrivato a casa – scuote la testa il cugino –. L'incidente è successo quando ormai Raffaele era quasi giunto a destinazione. Sabato sera, a Gemona, aveva partecipato alla cena dei cinquantenni e aveva trascorso una bella serata assieme ai suoi ex compagni di classe. Oggi, invece, ci troviamo a piangere la sua prematura scomparsa. Era un uomo di compagnia, riservato e generoso. In paese era ben voluto da tutti. Non riusciva, a causa del lavoro, a vivere la vita della comunità come avrebbe voluto ma, come detto, in tanti gli volevano bene ed era anche molto conosciuto. Dopo aver lavorato per anni assieme ai suoi genitori, i miei zii, nella ditta di trasporti di famiglia aveva deciso di fare il camionista per altre aziende, come dipendente». Aggiunge ancora il cugino: «Voleva mettersi in proprio, aveva questo sogno, ma poi aveva scelto di lavorare come dipendente. Era un uomo con tante qualità. Ci mancherà tantissimo».

Il sindaco del comune di Gemona, Roberto Revelant, esprime la vicinanza ai familiari a nome di tutta la comunità. Solo qualche giorno fa, ricorda il primo cittadino, a causa di un infortunio, era deceduto un altro gemonese noto e stimato, Mauro Zearo, 63 anni, titolare dell'omonima azienda agricola. L'uomo era stato trovato sotto un muletto che stava riparando e che, per cause non note, si era ribaltato. «Siamo profondamente addolorati per la tragica notizia – le sue parole –. Peraltro abbiamo già perso un concittadino, la scorsa settimana, per un infortunio. La nostra comunità è sconvolta. Ci uniamo al dolore dei familiari e anche degli amici di Raffaele, che conoscevo perché lo vedevo in paese, e siamo vicini anche alla famiglia di Michael, che speriamo possa rientrare presto a casa».

In merito all'accaduto è stata informata la Procura della Repubblica di Udine e, nei prossimi giorni, il magistrato di turno deciderà quali ulteriori accertamenti effettuare. Entrambi i mezzi sono stati posti sotto sequestro. Copetti lascia la moglie Tina, le sorelle Silva e Ornella e i figli.—

A sinistra un'immagine di Raffaele Copetti tratta dal suo profilo Facebook; al centro e a destra i soccorsi sul luogo dell'incidente

L'INCIDENTE SULLA STRADA CHE PORTA DA PAPAROTTI A PAVIA

Investito lunedì notte Aveva 24 anni e abitava a Udine

PAVIA DI UDINE

Ne aveva solo 24 di anni Krum Bozanin, il ragazzo bulgaro che nella tarda serata di lunedì è stato travolto da un'auto lungo l'ex provinciale 2, la strada che collega la zona di Paparotti, a Sud di Udine con l'abitato di Pavia di Udine. Medici e infermieri non hanno potuto fare nulla per lui. Troppo gravi le ferite. Hanno poi dovuto constatarne il decesso, quando ancora non si sapeva chi fosse. Il giovane infatti non aveva in tasca documenti, ma solo una tessera prepagata che riportava un nome. E così le procedure di identificazione, effettuate dai carabinieri del Radiomobile di Palmanova, hanno richiesto tempo.

Originario di Petrič, una città della Bulgaria meridionale, Krum Bozanin abitava a Udine e, dopo aver fatto alcune esperienza lavorative nel suo paese – per esempio in una pizzeria –, aveva anche lavorato nella Bassa Friulana, nella zona di Terzo di Aquileia.

Krum Bozanin (FOTO DAL PROFILO FB)

Il giovane bulgaro non aveva i documenti Ieri l'identificazione

Ciò che è successo lunedì, attorno alle 22.30, è ancora in fase di accertamento. Quella strada poco o per nulla illuminata («solo nel tratto più vicino all'abitato, ha riferito il sindaco, Beppino Govetto), "stretta" tra i campi, è via Udine. Un 23enne udinese che era alla guida di una Lancia Y l'ha imboccata, poi l'impatto. L'automobilista si è subito fermato e ha chiamato i soccorsi. Non aveva bevuto. Il test dell'etilometro (obbligatorio per legge in tutti i casi di incidente con feriti) era negativo. Ora i carabinieri, sulla base dei rilievi e degli altri elementi raccolti sul posto, stanno cercando di definire con precisione la dinamica dell'incidente e di risalire alle possibili cause. E sono ancora in corso le ricerche per poter rintracciare i familiari del ragazzo. —

Numeri utili
SOTTO CASA
La qualità al tuo servizio
Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì
Per informazioni telefonare allo 0432 246611

OFFICINA del DIESEL
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI
Centro revisioni auto e moto
IVECO SERVICE
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00
Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

L'ARTIGIANO DELL'OCCHIALE
by Tiberio
ZEISS
Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 16 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO
NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO
Nerionoleggio.com
NOLEGGIO FURGONI, PULMINI E AUTO

SCONTO 10% sul noleggio
PRESENTANDO QUESTO TAGLIANDO IN CASSA

Gastone Conti, 301
(Tangenziale Sud) - UD
Tel 0432.231063
nerionoleggio.com

FB MOTORTECH
di Sandro Fortunato e Stefano Bosco
• Officina multi-marca auto e moto
• Preparazioni e restauri auto e moto moderne/storiche
• Servizio pneumatici ed elettrauto
• Diagnosi elettronica centraline
• Revisione cambi automatici
Via Tombe Romane, 16 - 33040 MOIMACCO (UD)
Tel. 338.9507002 - 338.7000057
www.fbmotortech.it
seguici su

FARMACIA SANTA MARIA
FIUMICELLO
VILLA VICENTINA (UD)
VIA S. ANTONIO, 30
TEL. 0431 970569
Lo puoi trovare al Bar "Ai Longobardi" Romans d'Is. (Go)
Amaro Tonico
del Dott. Delbianco
solo infusi di piante officinali

la furlanina
PRODUZIONI IDROPULITRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE
ATTREZZATURA LAVAGGIO
PANNELLI FOTOVOLTAICI
Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

PNEUSFRIULI
ASSISTENZA PNEUMATICI
FELETTOUMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

Driver
PROMOZIONI INVERNO 2024
PIRELLI

30
1992 - 2022
ANNI AL TUO FIANCO
HTC
HI TECH CAR AUDIO
Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it
• installazione autoradio
• installazione impianti audio-video per auto
• installazione ganci traino
• sanificazione abitacolo dell'auto
• installazione sensori di parcheggio
• installazione accessori
• installazione vivavoce bluetooth
• installazione sistemi allarme
• installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
• applicazione pellicole oscuranti per vetri
installatore specializzato
EN ISO 9001
PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI INQUADRA IL QR CODE
Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

DC DRAG CENTER
FANTIC
Caballero 700
listino € 9.990
PREZZO PROMO € 9.000
Caballero 500
TUA A PARTIRE DA
€ 6.000
VENDITA ASSISTENZA RICAMBI
Via Nazionale, 56 - PRADAMANO
Statale UD/GO - T. 0432-671898
info@suzukiudine.com

AUTOSCUOLA ZOF
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO
ISCRIZIONI APERTE AI SEGUENTI CORSI:
RINNOVO CQC MERCI E PERSONE
16 NOVEMBRE 2024
CONSEGUIMENTO CQC MERCI E PERSONE
27 NOVEMBRE 2024
siamo accreditati al bonus patente e CQC nazionale e regionale
CHIAMA IL
348.2260312

MATTIUSSI
CORSO RINNOVO CQC
IN PARTENZA 3 DICEMBRE
(MAR - GIOV 19.00/22.00/SAB. 8.00/14.00)
SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER IL CORSO CONSEGUIMENTO CQC M/P GENNAIO 2025
Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - 328.3824024

italnolo
TUTTO @ NOLEGGIO
IL NOLEGGIO GENERALISTA PER PRIVATI E AZIENDE
» EDILIZIA » GENERATORI » FAI-DA-TE
www.Bortolotti.org
0432 820053
codroipo@italnolo.it

PITTOLO
AUTOSCUOLA
Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco
SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:
CORSO RINNOVO CQC MERCI E PERSONE
INIZIO 18 NOVEMBRE SERALE • SEDE DI MARTIGNACCO
CORSO RINNOVO CQC MERCI E PERSONE
INIZIO 30 NOVEMBRE SABATO • SEDE DI SAN DANIELE
CONSEGUIMENTO PAT. BE
BS CON AUTOVETTURA MULTI ADATTATA
AUTOSCUOLA ACCREDITATA
per BONUS PATENTE REGIONALE e NAZIONALE
Per informazioni e prenotazioni telefonare o scrivere a: 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it
Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

TOLMEZZO

Addio a Baisero, imprenditore e mecenate

Oggi in duomo i funerali del commerciante di bevande morto a 78 anni. Sostenne società sportive e associazioni

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Il suo è un nome che ha varcato i confini regionali. Saranno celebrati oggi alle 10 in duomo i funerali di Federico Baisero, noto e stimato imprenditore di Tolmezzo morto a 78 anni all'ospedale cittadino. Ha reso l'azienda fondata dal padre fra le più affermate del Nord Italia nel settore del commercio e della distribuzione di bevande. Imprenditore acuto e brillante come pochi, spiccava anche per generosità in ambito sociale: gran sostenitore del calcio e sport carnico e benefattore (spesso in silenzio) a favore di eventi e associazioni operanti pure in ambiti di assistenza e culturale.

Lascia l'amatissima moglie Bianca, i figli Federica e Pietro e la sorella Augusta. «Ci conoscevamo da sempre – lo ricorda l'amico ed ex sindaco, Dario Zearo – siamo stati anche a scuola assieme. Poi lui si è diplomato in Ragioneria a Udine. Giovanissimo, ha iniziato a collaborare con suo padre, Ernesto, che aveva fondato una piccola azienda di distribuzione di bevande. Federico si è dimostrato da subito molto abile nell'attività commerciale e in pochi anni è riuscito a far fare all'impresa un grande salto di qualità portando questa piccolissima attività familiare a diventare un leader nel mondo della distribuzione non solo carnica, ma poi anche in Friuli, regione e oltre. Ha dato lavoro a tante persone». Oggi la Baisero conta 36 dipendenti tra Tolmezzo (via Chiamue), Amaro e Gemona cui va aggiunto l'indotto.

Federico Baisero

Una foto storica che lo ritrae, ragazzino, con il padre Ernesto, fondatore dell'azienda

«Appassionato di calcio – prosegue Zearo – aveva seguito varie squadre del Campionato carnico e anche la Pro Tolmezzo. Supportava il calcio e le associazioni in altri ambiti, spesso sottotraccia. Mi lascia una grandissimo ricordo e la sua scomparsa un grande dispiacere. Sono vicino alla moglie e ai figli».

Il primo cittadino Roberto Vicentini, esprime il grande cordoglio della comunità tolmezzina per la perdita. Ricorda ancora Federico a tutte le ore del giorno nel suo magazzino a lavorare. «Sempre impegnato – osserva – in quella creatura ereditata dal padre e che lui ha reso una delle più grandi aziende commerciali in Fvg. Aveva un senso degli affari spiccatissimo, fuori dal comune. Perdiamo un altro protagonista di quella generazione che ha creato un miracolo imprenditoriale. Uomo di poche parole e tanti fatti». Per il titolare del Caffè Manzoni, Michel Copiz «Federico ha fatto la storia della distribuzione in Carnia. Era una persona piacevole, attenta e molto acuta, colta. Mi stupiva la sua capacità di conoscere a memoria i numeri di telefono dei suoi fornitori e clienti. Aveva contatti con aziende italiane importantissime. Nonostante quello che aveva creato, era rimasto di un'umiltà pazzesca. Gli piaceva aiutare, come sanno fare i grandi. Lascia un grande vuoto, sebbene suo figlio Pietro abbia colto egregiamente il testimone rendendolo orgoglioso». —

INTERVENTO SULL'OSPEDALE DI TOLMEZZO

L'unità senologica presidio importante

Nel mese di ottobre, dedicato alla sensibilizzazione e alla prevenzione del tumore al seno, esco dal riserbo che ogni donna vive dopo una diagnosi oncologica e racconto la mia esperienza.

Ho scoperto la malattia grazie ai controlli periodici previsti dallo screening mammografico che la Regione Friuli Venezia Giulia mette a disposizione delle donne, a partire dai 45 anni, con grande efficienza. Dopo la diagnosi ho preso la decisione di rivolgermi presso l'Unità senologica dell'ospedale di Tolmezzo e devo dire che fin da subito ho trovato professionisti capaci e competenti. Il percorso di cura è seguito da un gruppo multidisciplinare oramai consolidato (radiologi, chirurghi senologi, chirurghi plastici, anatomo patologi, infermiere di senologia, oncologi, radioterapisti, fisiatri, e fisioterapisti) che si confrontano collegialmente una volta alla settimana sui singoli casi, proponendo gli interventi e le cure ritenute maggiormente indicate per debellare la malattia.

Attualmente i criteri di riferimento sulla qualità di un percorso senologico sono quelli richiesti da Eusoma (massimo organismo scientifico europeo riguardo al tumore al seno) e AsuFc, su questo, ha avuto nei mesi scorsi una valutazione positiva. Ciò significa che l'Azienda sanitaria e i suoi professionisti hanno investito in anni in studio, ricerca, impegno e risorse per ottenere il riconoscimento ma soprattutto i migliori risultati in ambito clinico-assistenziale. Anche per questo non ho avuto alcun dubbio nell'affidarmi alla realtà tolmezzina sebbene in un momento in cui sulla stessa si stessero adombrando voci di una possibile chiusura dell'attività di chirurgia del seno.

Aurelia Bubisutti

> Lo spostamento dell'attività chirurgica a San Daniele crea percorsi frammentati e destabilizzanti per le utenti

> Se questo dovesse accadere si prospettano situazioni di disagio molto concrete nelle zone montane

In questi mesi sono stata in grado di affrontare momenti difficili grazie alla mia famiglia ed alle persone che mi sono state vicine ma anche ai medici, agli infermieri ed a tutto il personale ospedaliero che si sono dimostrati attenti e sensibili in maniera eccellente. Non posso dimenticare inoltre le due importantissime Associazioni di volontariato che da anni s'impegnano ed affiancano le donne nell'affrontare il lungo e non sempre facile cammino del post intervento: il Comitato di Tolmezzo dell'Andos (Ass. Naz. Donne operate al Seno) e l'Aoaf (Associazione oncologica Alto Friuli), realtà insostituibili, preziosissime, di cui tutto il territorio deve andare fiero. Rimangono però motivi di apprensione: non solo quello di una guarigione stabile e duratura che si augurano tutte le donne colpite da simili patologie ma, anche, la decisione di cessazione dell'attività chirurgica senologica di Tolmezzo con spostamento presso l'ospedale di San Daniele, creando inevitabilmente un percorso frammentato e destabilizzante per le utenti.

Questa decisione sembra dettata da bassi numeri di interventi chirurgici distribuiti sui due presidi ospedalieri, trascurando le problematiche di accessibilità alle cure in un territorio come l'Alto Friuli che pur non vantando un elevato numero di residenti, viene di nuovo penalizzato nelle strutture socio-sanitarie fondamentali.

Se questo dovesse accadere si prospettano situazioni di disagio molto concrete: per le donne che vivono in zone montane sarà logisticamente difficoltoso raggiungere l'ospedale di San Daniele specie per chi deve avvalersi dei trasporti pubblici, per le anziane, per chi non ha qualcuno a cui appoggiarsi e questo potrebbe portare a decidere di ritardare se non rinunciare alle cure. Di fronte alle evidenze scientifiche che sottolineano che l'incidenza del tumore al seno stia crescendo (attualmente 1 donna su 8 nel corso della propria vita si ammala) sarebbe ingiustificato penalizzare l'ospedale di Tolmezzo che è stato riconosciuto nella sua eccellenza; pertanto mi unisco all'appello del Sindaci della Comunità della Carnia e delle sopracitate Associazioni di volontariato, portavoci delle istanze delle donne, affinché il presidente della nostra Regione Massimiliano Fedriga e l'Assessore alla sanità Riccardo Riccardi rispondano con urgenza all'invito a un incontro che anche personalmente da tempo ho sollecitato.

Aurelia Bubisutti
Già deputata della Repubblica Italiana

PRATO CARNICO

Cinema protagonista Evento con Spinotti

PRATO CARNICO

Appuntamento importante per gli amanti del cinema sabato 19 in Val Pesarina: nella frazione di Pieria di Prato Carnico con "Cjanal Cinema", si comincia visitando nel pomeriggio il museo storico delle macchine per la fotografia e cinematografia assieme al direttore della fotografia di fama mondiale Dante Spinotti e la sera all'auditorium comunale assistere alla proiezione del film Don't be my friend" del regista Riccardo Spinotti. Sabato dalle 15 alle 18 si potrà visitare il Piccolo museo storico delle macchine per la fotografia e cinematografia con il curatore della collezione Odi Gonano, che assieme a Spinotti, racconterà della raccolta di macchine fotografiche, cineprese e proiettori, oltre a svelare i segreti delle macchine da presa. Alle 20.30, all'auditorium comunale di Pieria sarà proiettato il film "Don't be my friend" (horror ambientato in Carnia) preceduto da una conversazione del giornalista Alberto Terasso con il regista Riccardo Spinotti, figlio di Dante. —

T.A.

Il nuovo presidente e il consiglio direttivo sono al lavoro sul programma di "Una vita spesa per la legalità"

Per la Costituzione sceglie Nuto Girotto I temi del diritto alla salute a San Daniele

L'EVENTO

ALESSANDRA CESCHIA

Sarà Nuto Girotto a guidare l'Associazione di promozione sociale "Per la Costituzione", con un consiglio direttivo rinnovato. Paolo Mocchi – per quindici anni presidente del sodalizio, cuore e motore dello sviluppo di tante attività condotte fin dalla fondazione, aveva infatti annunciato di non volersi ricandidare.

Trentenne di Ragogna, laureato in Scienze politiche, Nuto Girotto, presiede un organo di amministrazione composto da Barbara Floreani, Giorgio Brianti, Andrea Mecchia, Matteo Campana, Caterina Contardo e Francesco Ciani: un mix che garantisce un giusto tasso di innovazione, confermando ruolo e mission dell'associazione.

«Sono entusiasta del gruppo che si è creato, fin da subito concentrato sugli obiettivi che ci siamo prefissati» esordisce Girotto, ringraziando Paolo Mocchi per quanto fatto in questi anni di lavoro e di metodo che ha prodotto frutti importanti. «Continueremo a diffondere e difendere i valori della Costituzione – annuncia –, attraverso le storiche iniziative che ci contraddistinguono, ma questo non significa non lasciare aperta la porta anche alle nuove idee e a tutte le persone che, mosse dai valori costituzionali e repubblicani, vorranno arricchire le attività dell'Associazione».

Fra gli obiettivi del direttivo c'è quello di ricucire i rapporti con l'amministrazione comunale dopo i recenti screzi. «È imprescindibile – evidenzia Girotto – che un'associazione di questa portata collabori con tutti gli enti pubblici, in primis il Comune, ente patrocinante. Nelle prossime settimane programmeremo una serie di incontri con sindaco e amministrazione».

Il consiglio direttivo si è subito impegnato nel varo del calendario dei prossimi mesi. Prima iniziativa definita, la serie di serate dedicate a "Una vita spesa per la Legalità" l'originale contenitore di spunti e di riflessioni stimolati dalla testimonianza di autentici interpreti degli snodi che assicurano

Nuto Girotto, nuovo presidente di "Per la Costituzione Aps"

l'applicazione dei fondamenti della Costituzione nella società italiana. La 14ma edizione sarà dedicata al diritto alla salute, esplicitamente garantito dall'articolo 32 della Costituzione e tuttavia soggetto, soprattutto in esito alle più recenti riletture del welfare, a ricorrenti problematiche di erogazione ed organizzazione dei servizi e delle prestazioni. E poi ci sarà il "Festival Costituzione 2025" intitolato "Ripudio della guerra" saranno due eventi cruciali per l'associazione. Si tratta di due temi delicati e molto sentiti dall'opinione pubblica. «Ciò che ci prefiggiamo è di fare chiarezza e dare spunti di riflessione diversi, portando testimonianze credibili» anticipa il presidente.

> Fra gli ospiti all'iniziativa Laura Ghelfi Zoboli, Stefano Di Bartolomeo, Silvio Brusaferro e Valentino Morettig

> «Sono entusiasta del gruppo fin da subito concentrato sugli obiettivi che ci siamo posti»

Tema delicato quello del diritto alla salute che alimenterà una serie di serate tra la fine di ottobre e l'inizio di dicembre, cominciando dalle problematiche del modello dell'accesso universale ai servizi (Valentino Moretti, già dirigente medico e presidente del NET/WORKsalute Fvg, il 25 ottobre) e, quindi, alle potenzialità della genetica nella prevenzione oncologica (Laura Ghelfi Zoboli del Cro di Aviano, l'8 novembre), alla medicina umanitaria (Stefano Di Bartolomeo di Medici senza frontiere, il 22 novembre), all'individuo e alla comunità in rapporto con la salute (Silvio Brusaferro dell'Università di Udine, già direttore dell'Istituto superiore di sanità, 3 dicembre). Tutti gli incontri, come da tradizione, si svolgeranno all'auditorium "Alla Fratta" di San Daniele.

L'Associazione è già al lavoro anche per il "Festival Costituzione 2025", che sarà dedicato all'articolo 11 della Carta Costituente, al tema della guerra e ai relativi presupposti di altrettanta e finanche più urgente e drammatica attualità e che ogni giorno, purtroppo, ci ricorda che i corrispondenti accadimenti non ci sono assolutamente estranei. Il programma dettagliato del "Festival Costituzione 2025", fermo il tema concernente la guerra e il dettato costituzionale, sarà dettagliatamente diffuso nei prossimi mesi. Sono già in corso le relazioni con le scuole superiori del territorio per organizzare la rete di approfondimenti e di partecipazione di studenti e insegnanti che il Festival attiva ogni anno come parte integrante del programma.

L'Associazione, con le iniziative in calendario, intende offrire un approfondimento che alimenti con la linfa del dettato costituzionale il dibattito su tematiche apparentemente divisive. —

MARTIGNACCO

Palazzetto e Tennis club affidati in gestione con una gara pubblica

Lucia Aviani / MARTIGNACCO

Sono state completate le procedure per l'affidamento in gestione di alcuni impianti sportivi in Comune di Martignacco, a partire da quelli del Tennis Club e dal palazzetto Atleti Azzurri d'Italia.

«Tramite un bando di gara – informa l'assessore allo Sport Alex Pinzan – le due strutture sono state assegnate alle società che già da parecchio tempo si occupano della loro conduzione, il Tennis Club Martignacco e la Libertas Martignacco, permettendo alle associazioni, così, di lavorare in continuità con gli anni passati. La durata delle due concessioni è di cinque anni. Siamo molto soddisfatti – prosegue – della gestione attuata da tutte le nostre società sportive, che con l'impegno di numerosi volontari seguono la crescita dei giovanissimi del territorio: sono dimostrazione di passione, competenza e professionalità, a maggior ragione dopo la riforma nazionale che ha imposto alle società di adottare misure straordinarie per portare a termine tutti gli adempimenti amministrativi e organizzativi».

Doveroso, dunque, il «ringraziamento dell'amministrazione comunale, per la dedizione dimostrata», e il parallelo impegno a «operare al meglio per permettere a tutte le realtà sportive di raggiungere risultati importanti, non solo dal punto vista agonistico ma pure sotto il profilo della crescita personale» degli atleti, conclude l'assessore, rivolgendo anche un plauso agli uffici municipali «per l'ottimo lavoro svolto». —

SAN VITO DI FAGAGNA

Progetto per l'irrigazione Incontro con il Consorzio

SAN VITO DI FAGAGNA

Incontro con il Consorzio di Bonifica pianura Friulana oggi, giovedì, presso il municipio di San Vito Di Fagana alle 20. 30 promosso dall'amministrazione comunale, interverranno anche rappresentanti del comune di Mereto Di Tomba. Nell'occasione verrà presentato il "Progetto comprensorio irriguo" relativo al territorio. Il vicesindaco e assessore all'Agricoltura Leonardo Barberio spiega che «venticinque anni fa è stato realizzato l'inizio dell'impianto di irrigazione che parte dall'abitato di Silvella fino a giungere alla frazione di Plasencis in comune di Mereto». Ora dopo tante vicissitudini ci sarà la presentazione del progetto di ampliamento e completamento, innovativo in quanto verrà rispettata la morfologia del territorio che già si presta a questo tipo di opere.

«Fino a che non verrà realizzato il by pass alla centrale di Somplago non si potranno fare impianti già in pressione e quindi questa opera, per il momento – sottolinea il vicesindaco – potrà essere solo di soccorso. Durante l'incontro al quale parteciperanno tutti i portatori di interesse, verranno sviscerate anche altre problematiche come la pulizia delle fasce ai lati dei canali, come la ricalibratura delle superfici ricadenti in comprensorio di bonifica, la manutenzione della viabilità delle strade di campagna. Saranno presenti i delegati di zona di Dignano, Coseano e San e per San Vito Di Fagagna il consigliere David Pontello. —

M.C.

RAGOGNA

Ponte-traversa a Dignano L'opposizione: piano invasivo

Maristella Cescutti / RAGOGNA

Continuano le prese di posizione contro la possibile realizzazione della traversa sul ponte di Dignano. Il gruppo di opposizione "Voce Comune Ragogna" ribadisce durante la recente seduta del consiglio comunale la propria netta posizione riguardo la tutela del fiume Tagliamento, con riferimento all'ordine del giorno dedicato alla questione. La compagine si è espressa con forza contro le proposte progettuali della Regione, che verranno presentate il 4 novembre e che prevedono la costruzione di paratie mobili accanto al ponte di Dignano, ritenendo che tali opere costituiscano una minaccia per il territorio e la biodiversità locale. «Ci troviamo di fronte a progetti invasivi e faraonici che rischiano di compromettere in modo irreversibile l'ambiente fluviale del Tagliamento – ha dichiarato Nicola Sivilotti, capogruppo di Voce Comune – le proposte della Regione mancano di chiarezza e trasparenza. Tuttavia, i documenti ufficiali parlano chiaro e mostrano l'impatto devastante di queste opere.

«L'atto di indirizzo discusso in Consiglio sottolinea la necessità di valutare alternative sostenibili, seguendo le direttive dell'Unione europea che raccomandano di ripristinare il naturale corso dei fiumi e di evitare interventi invasivi. Il gruppo sostiene pienamente queste indicazioni.

Il corso del Tagliamento all'altezza di Dignano

«Non possiamo accettare che la Regione imponga progetti che non tengono conto delle realtà locali, delle loro peculiarità e dei territori» ha aggiunto Sivilotti. Il problema del Tagliamento non riguarda solo i comuni rivieraschi, ma l'intera Regione. È fondamentale proteggere il fiume lungo tutto il suo corso, da nord a sud, e non limitarsi a interventi parziali. È evidente che vi siano equilibri politici tra la Regione e i comuni a valle, ma la politica in passato ha sbagliato ed è ora che se ne assuma la responsabilità risolvendo il problema a valle senza opere invasive lungo il fiume». Infine, Voce Comune Ragogna invita l'amministrazione locale a mantenere alta l'attenzione sul progetto. «Ci aspettiamo che sindaco e giunta si impegnino a difendere il Tagliamento, monitorare la situazione e a informare tempestivamente i cittadini sugli sviluppi futuri» conclude Sivilotti. —

LA TRAGEDIA A PREMARIACCO

Precipitati con l'ultraleggero Perizia sui resti del velivolo

La Procura ha incaricato Ciro Ciotola: avrà tempo 90 giorni per fare chiarezza
Nell'incidente morirono il pilota Simone Fant e la giovane Alessandra Freschet

Alessandro Cesare

Serviranno 90 giorni per fare chiarezza su quanto accaduto il 2 settembre scorso all'aviosuperficie di San Mauro di Premariacco, quando un ultraleggero Fly Synthesis Storch 2.0 precipitò al suolo, incendiandosi e causando la morte del pilota Simone Fant, 31 anni, e della studentessa Alessandra Freschet, 15 anni, che gli sedeva a fianco.

Nei giorni scorsi la Procura di Udine, che sulla vicenda ha aperto un fascicolo per accertare le responsabilità di quanto accaduto, ha affidato la perizia tecnica. A occuparsene sarà Ciro Ciotola. Un professionista di grande esperienza, che in passato ha già avuto modo di esaminare diversi incidenti di volo in Friuli Venezia Giulia. Si tratta di un ingegnere aeronautico che per molti anni ha insegnato alla sezione aeronautica del Malignani di Udine e che oggi è dirigente scolastico allo Stingher, sempre nel capoluogo friulano.

I resti dell'ultraleggero

Simone Fant

Alessandra Freschet

Avrà 90 giorni (a partire dall'avvio dell'incarico, avvenuto il 7 ottobre) per ricercare le ragioni dell'incidente. Per riuscirsi avrà a disposizione i componenti dell'ultraleggero rimasti e posti subito sotto sequestro (in realtà non molti dopo l'incendio verificatosi al suolo), i rilievi e le fotografie dei carabinieri giunti sul posto per gli accertamenti del caso, e i riscontri dei vigili del fuoco.

«Le verifiche non saranno semplici da effettuare visto lo stato del velivolo dopo lo schianto e il rogo – ha chiarito Ciotola –. Il mio compito è quello di determinare le cause del sinistro, dando risposta a una serie di quesiti emersi subito dopo il fatto». In particolare, Ciotola è chiamato a stabilire se l'incidente sia stato provocato da un problema tecnico dell'ultraleggero. Le altre ipotesi in campo restano quelle dell'errore umano e delle eventuali cause esterne (ad esempio un'improvvisa folata di vento o le condizioni meteo in via di peggioramento). Un compito non semplice, quello del consulente, anche per l'assenza della scatola nera sullo Storch 2.0. «Valuteremo sulla base degli elementi a nostra disposizione», ha concluso Ciotola, che si è già messo al lavoro per fornire, entro i termini stabiliti, le risposte attese dalla Procura. Parallelamente è in corso anche l'inchiesta dell'Agenzia nazionale per la sicurezza in volo, l'autorità investigativa per la sicurezza dell'aviazione civile dello Stato italiano. Gli ispettori incaricati sono già venuti in Friuli e di norma, per accertamenti di questo tipo, serve almeno un anno di tempo per chiudere la pratica.

L'incidente dello scorso 2 settembre si è verificato nella fasi conclusive di un volo di ambientamento che ha visto coinvolti gli studenti dell'istituto Volta. A bordo, insieme al pilota Fant, si trovava la quindicenne Freschet. Qualcosa, però, in fase di atterraggio è andato storto (e sarà grazie al consulente incaricato dalla Procura che se ne conosceranno i motivi), con il velivolo che si è schiantato in un campo, prendendo fuoco e spezzando due giovani vite. —

SAN PIETRO AL NATISONE

La Grande guerra Un ciclo di incontri con escursioni

Fa tappa a San Pietro al Natisone, sabato 19 ottobre, il terzo convegno itinerante "Grande Guerra, nuova luce sulla Battaglia di Caporetto", che a un ricco programma di approfondimenti a cura di esperti del settore affianca un ciclo di escursioni storiche. In sala consiliare, alle 18, si parlerà della "Caporetto in Montagna", con un focus sui numerosi combattimenti svoltisi fra le Alpi e Prealpi Giulie e le Prealpi Carniche. Apriranno i lavori il presidente della Pro Loco Nediške Doline, Antonio De Toni, e Nico Sinuello, esponente dello stesso sodalizio, capofila del progetto; il saluto della Regione, che sostiene l'iniziativa, sarà portato dal consigliere Roberto Novelli. Interverranno poi Zeljko Cimprič (del Kobariški Muzej), Paolo Gaspari (Gaspari Editore), Marco Pascoli (Museo della Grande Guerra di Ragogna), Paolo Pozzato (storico militare) e Andrea Vazzaz (autore de "La Grande Guerra in Friuli Venezia Giulia 1914 – 1918"). Gli incontri, a ingresso libero, proseguiranno fino al 24 novembre in altre località della regione, in Slovenia e fuori regione: maggiori info sui siti www.grandeguerra-ragogna.it e www.graffitidiguerra.it.

L. A.

FAEDIS

Investì un 65enne in bici Patteggia dieci mesi per omicidio stradale

Era accusato di omicidio stradale aggravato dalla fuga e di omissione di soccorso. Nel marzo 2023, infatti, Christian Gabrici, all'epoca trentenne, mentre a bordo della sua Ford Focus stava percorrendo la provinciale 15 tra Ronchis e Faedis, travolse il sessantacinquenne Luigino Vanone, uccidendolo. Il sinistro avvenne con il buio, attorno alle 21.

L'automobilista, preso dal panico (come da lui stesso riferito) aveva fatto perdere le sue tracce, non fermandosi a prestare soccorso, per costituirsi la mattina seguente dai carabinieri.

La vittima, Luigino Vanone

Ieri, nel tribunale di Udine, davanti al giudice per le udienze preliminari Matteo Carlisi, ha patteggiato 10 mesi e 20 giorni di reclusione (pena sospesa con la condizionale) e 1 anno di sospensione della patente.

Nonostante la gravità delle accuse mosse nei confronti di Gabrici, a cui va aggiunta, come rilevato dalla sentenza, una condotta non corretta per non aver mantenuto un'adeguata distanza laterale dal ciclista durante la fase di sorpasso, il gup ha ritenuto di riconoscere le attenuanti generiche, anche in considerazione del danno già risarcito.

Non solo, Carlisi ha anche rilevato che la responsabilità del sinistro non andava ascritta esclusivamente all'imputato, in quanto Vanone circolava sulla due ruote in stato di ebbrezza. I rilievi effettuati subito dopo il sinistro hanno consentito di rintracciare, nel sangue della vittima, un tasso alcolemico di 2.67 g/l (grammi per litro).

A costituirsi in giudizio per la vittima sono state le tre sorelle di Vanone, assistite dall'avvocato Elisabetta Zuliani e dal consulente Armando Zamparo dello Studio 3A. + La famiglia si attendeva una risposta diversa da parte della giustizia penale, e quindi una condanna più severa nei confronti di Gabrici. «Nostro fratello non ha ricevuto giustizia», è stato il commento amaro delle tre sorelle di Vanone. —

A.C.

IL CANTIERE

Rotatoria di Povoletto Oggi l'inaugurazione

POVOLETTO

Stamattina, alle 11, verrà inaugurata la rotatoria costruita da Fvg Strade tra la regionale 104 di Salt e via Emilius, arteria che conduce a Grions del Torre, in Comune di Povoletto. L'opera rientra nel piano di completamento della circonvallazione nord-est di Udine, tra il ponte di Salt e la frazione di Cerneglons. La rotonda ha un diametro di 50 metri e un anello della larghezza di 9, con banchina laterale esterna di un metro; il progetto ha previsto anche la realizzazione di un percorso "misto" (studiato sia a fini ciclabili che per i mezzi agricoli) della larghezza di 4 metri, separato dalla strada regionale di Salt: la pista collega via Emilius con via Cadorna, più a nord. È stato inoltre installato un nuovo impianto di illuminazione pubblica, conseguentemente alla riconfigurazione dell'incrocio, con apparecchi a led ad elevata efficienza energetica. —

L. A.

PASIAN DI PRATO

Dai vini pregiati agli alimenti Despar apre un supermercato

PASIAN DI PRATO

È stato inaugurato ieri alla presenza dei vertici di Despar Nord Fabrizio Cicero direttore Regionale Despar Nord per il Fvg, del sindaco di Pasian di Prato Juli Peressini, dell'assessore alle Attività produttive Estel Zomero e dei titolari del nuovo punto vendita a insegna Despar di via Torino, 14 a Pasian di Prato Elvira Rorato e Michele Panzanini della ditta Giona Srl. Il supermercato occupa una superficie di vendita di 398 metri quadri ed è dotato di innovative soluzioni impiantistiche a basso impatto ambientale ed elevato risparmio energetico. Sono state predisposte e curate sia la zona occupata dalla selezione delle etichette di vini pregiati locali, dotata di una nuova cantinetta, sia quella dove è presente un ampio assortimento di prodotti freschi del territorio, derivati dalle filiere regionali.

L'incrocio delle diverse ma complementari esperienze lavorative di Elvira Rorato e Michele Panzanini, occupati per decenni nel settore della Gdo e che da sei anni gestiscono anche il punto vendita Despar di via Cosattini a Udine, hanno permesso la riapertura di un'attività commerciale importante per lo sviluppo dei servizi in favore della clientela, garantendo l'assunzione di 9 collaboratori e l'inserimento di alcuni parenti dei due imprenditori.

Il punto vendita Despar a Pasian di Prato con i dipendenti

«L'apertura odierna – è il commento di Fabrizio Cicero – allarga il perimetro del parterre degli affiliati al marchio dell'Abete in regione, che sale così a 81 punti vendita su un totale di 160 esercizi commerciali a insegna Despar, Interspar ed Eurospar nella nostra regione». «Lo sviluppo di questa partnership – ha commentato Claudio Colussi, Capo Area Affiliati Despar Nord FVG – che prosegue oggi il suo percorso da Pasian di Prato, è un esempio positivo dell'attenzione di Despar per questo territorio, che raggiunge oggi il ragguardevole traguardo dei 34 supermercati affiliati fra Udine e provincia. «È per noi motivo di orgoglio – è il commento del sindaco – ospitare questo rinnovato progetto commerciale che garantisce nuova occupazione e ci permette di vedere di nuovo pulsare l'attivismo imprenditoriale, fatto di passione e competenza, delle aziende udinesi. Auguriamo alla grande famiglia Despar di riuscire a farsi sempre interprete delle necessità di questo Comune e della zona, così da avere al nostro fianco un sostegno attento alle esigenze della comunità». —

PALMANOVA

Violenze domestiche e disagio Aiuto a 142 donne in difficoltà

Sono tante le utenti che si sono rivolte allo Sportello in nove anni di attività Grazie alla donazione della società Eventi sportivi la sede avrà nuovi arredi

Francesca Artico / PALMANOVA

Sono ben 142 le donne aiutate dallo Sportello donna dal 2016 ad oggi, segno evidente che il servizio gratuito offerto dal Comune di Palmanova in collaborazione con la Regione, costituisce un importante supporto al grave fenomeno di difficoltà e disagio che vivono le donne.

Dati alla mano, in nove anni di attività, le 142 le donne che hanno usufruito del servizio per diversi motivi, attraverso incontri individuali o di gruppo, hanno chiesto aiuto principalmente per ansia, depressione, violenze fisiche o psicologiche. Il numero più alto è stato registrato nel 2018-19, ben 25, seguito dalle 21 del periodo precedente. Quello più basso, invece, risale al biennio 2020-2022 con 14 casi all'anno. Lo Sportello è attualmente gestito da Maria Ferigutti e Valeria Ermacora, due psicologhe che offrono un vero e proprio servizio integrato alla persona, attraverso colloqui di consulenza psicologica, fornendo tutte le informazioni di tipo culturale e sociale a tutela dei diritti delle donne e delle vittime di violenza. È un luogo volto a garantire il benessere di tutta la popolazione femminile, accogliendo l'individuo e indirizzandolo verso un percorso di uscita consapevole da contesti maltrattanti o che minano la libera espressione del sé. Lo Sportello donna è a disposizione ogni martedì, al Centro iniziative sociali di Contrada Garzoni 23. Di mattina (dalle 11 alle 12), il primo e l'ultimo martedì del mese, di pomeriggio (dalle 18.30 alle 19.30) il secondo e il terzo. Si può prenotare un appuntamento telefonando al 335 1753496, inviando una mail a sportellodonna@comune.palmanova.ud.it. Per garantire la privacy degli utenti, la gestione dei contatti è affidata direttamente alle operatrici psicologhe, senza intermediari. A sostegno dello Sportello Donna, nella serata di martedì, l'associazione Eventi sportivi Palmanova ha donato 400 euro sotto forma di arredi, quale supporto a un servizio gratuito in situazioni di difficoltà o disagio di qualunque genere.

La consegna dei fondi per i nuovi arredi allo Sportello donna da parte dell'associazione Eventi sportivi

«La gentile donazione di Eventi sportivi contribuirà a rendere lo Sportello un luogo ancor più bello e accogliente – spiega l'assessore alle Pari opportunità di Palmanova Simonetta Comand –. Ogni donna può essere soggetta a situazioni di violenza, ma nessuna deve sentirsi sola o rassegnata. Come amministrazione comunale stiamo lavorando continuamente e su più fronti, scuole comprese, per aumentare anche nei giovani la consapevolezza su questo tema molto delicato e fornire, al contempo, a chi lo richiede, un percorso di aiuto efficace e personalizzato sulla base delle esigenze di ogni singola persona".

«Il Comune – aggiunge il sindaco Giuseppe Tellini – ha il compito di prevenire l'affermarsi di situazioni di pericolo o di illegalità, intervenendo in anticipo facendo emergere situazioni nascoste. I dati raccolti in questi anni confermano la grande utilità di questa iniziativa». —

CERVIGNANO

Spaccatura in consiglio sulla scuola da costruire

CERVIGNANO

Si acuisce la spaccatura tra il sindaco di Cervignano Andrea Balducci e il gruppo di minoranza Il Ponte, sul tema della realizzazione della scuola superiore. A dire la sua oggi è il consigliere Loris Petenel, affermando che «ad ora non esiste alcuno studio che attesti l'inquinamento dell'area per la scuola innovativa. Questa è la risposta del capo settore dei lavori pubblici comunale, Luca Bianco, a una mia precisa domanda non più tardi di qualche settimana fa – dice–. Esistono foto, che invito il sindaco a pubblicare, dove si notano un paio di piccoli scavi eseguiti dagli operai comunali, che testimoniano come il problema qualora esistesse sia circoscritto. Le sue affermazioni sono da ritenersi gravi: o l'architetto si sbaglia, ma non credo visto che in questi giorni il sindaco gli ha rinnovato l'incarico fino a fine mandato, o Balducci sta raccontando una versione frutto della sua inventiva». —

F.A.

LATISANA

Un aiuto con i compiti per gli studenti C'è il Premio giovani

La proposta comunale pronta a partire il 4 novembre Ritorna il riconoscimento in denaro per ragazzi meritevoli

La consegna del Premio giovani per l'edizione 2023

Sara Del Sal / LATISANA

Ritornano i pomeriggi di "Aiuto allo studio", una proposta dell'amministrazione comunale che ha pensato a uno spazio in cui fare i compiti ma anche condividere del tempo. «Non solo un momento formativo in senso stretto – spiega l'assessore alle Politiche giovanili Denisa Pitton – ma un modo per potere coltivare nuove amicizie, aperto ai giovani che possa diventare per loro un punto di riferimento».

Con questa volontà si stanno scaldando i motori per la terza edizione di un progetto che si rivolge ai ragazzi del triennio delle scuole medie e del biennio della scuola superiori, che parte ufficialmente il prossimo 4 novembre.

La location è il Centro giovani di Latisana. «Saranno due i pomeriggi in cui si potranno fare i compiti con una figura educativa a disposizione, il lunedì e il giovedì dalle 14.30 alle 17.30 – spiega Pitton – e il servizio è gratuito anche se, per fini organizzativi, è richiesta l'iscrizione».

Due i pomeriggi che saranno dedicati all'approfondimento con un educatore

Più che duplicato il riconoscimento agli alunni più bravi: in palio 4 mila euro

Un'altra grande notizia per i giovani del territorio comunale è il ritorno del Premio giovani, che, partito un anno fa, ripropone un premio in denaro più che duplicato, grazie anche al contributo di 4 mila euro da parte della Banca di Credito Cooperativo Prealpi San Biagio. «Il nostro istituto, da sempre, è particolarmente sensibile alle attività che consentono di valorizzare i giovani del territorio e l'impegno profuso a scuola, nello sport o nel sociale. Il contributo per il "Premio Giovani Città di Latisana" va in questa direzione, quella cioè di dare un contributo tangibile a riconoscimento della dedizione e degli sforzi compiuti quotidianamente, prima ancora dei risultati raggiunti», ha dichiarato Gianluca Dalla Colletta, responsabile della filiale locale. Da parte dell'amministrazione arrivano quindi i ringraziamenti alla banca «per il sostegno e la vicinanza in un'iniziativa che va a favore dei giovani. Giovani che hanno tempo fino al prossimo 30 ottobre – spiega l'assessore – per presentare le loro candidature. Con questo premio il Comune mira a riconoscere l'eccellenza tra i giovani del territorio, premiando coloro che frequentano con profitto il loro corso di studi ma partecipano anche alla vita scolastica o a quella sociale e culturale della loro comunità».

I premiati saranno giovani che avrenno riportato una valutazione tra il 9 e il 10 in condotta e verranno valutati da una commissione che comprende referenti scolastici, rappresentanti della consulta dello sport e del sociale e del centro di aggregazione. —

MARANO

Capitan Nico, a bordo del battello Santa Maria, sarà guida e chef

Tra cucina e natura Viaggio in battello con Laguna in tecja

Francesca Artico / MARANO

Ritorna Laguna in tecja, la manifestazione giunta alla 14a edizione che combina la buona cucina della tradizione marinara, preparata con ingredienti a km zero. Spazio anche alle escursioni tra le barene e i canneti della laguna di Marano e Grado. Iniziato nei giorni scorsi, il tutto si concluderà domenica 15 dicembre.

A bordo del battello Santa Maria, con capitan Nico a fare gli onori di casa, verrà riproposta ancora una volta la formula che ha sancito il successo di quest'iniziativa: gite in barca giornaliere, con partenza da Marano o da Aquileia, alla scoperta di colori e paesaggi mozzafiato e delle secolari tradizioni culinarie locali.

Se la novità dell'edizione 2023 è stata la gita gastronomica dedicata al granchio blu, quest'anno la new entry nel menù sarà la frittura di paranza, preparata con pesce locale, dalle triglie alle sardine. «Per paranza (Buri'a in maranese) – spiega lo chef – si intendono tutti quei pesci di stagione poco noti, come triglie, moli, naselli, cefali, lecce, pesce serra. Diversa domenica 3 novembre, con la selvaggina».

Come sempre la pentola (tecja) sarà il fil rouge di queste crociere del gusto, in partenza ogni sabato e domenica alle 10 da Marano e Aquileia, dove una volta sciolti gli ormeggi ci si addentrerà nel bel mezzo della laguna: il battello Santa Maria navigherà tra i canali, nel magico intrico di canneti e casoni, le antiche abitazioni dei pescatori di Marano e Grado. Una volta ormeggiati al centro della laguna, verrà servito il pranzo. Quindi si farà ritorno al luogo di partenza, in lenta navigazione, accompagnati dai racconti del capitano, fine conoscitore del territorio e delle sue memorie. Al ritorno in porto si potrà, volendo, proseguire la gita con una visita all'antica cittadella di pescatori di Marano con la sua piazza, le calli e la Torre Millenaria, oppure alla Basilica e agli scavi di Aquileia. Le partenze saranno da Marano (piazza Colombo, Pescaria Vecja) o dal Molo delle Vergini di Aquileia (via Dante 17). —

LATISANA

I volontari in piazza per la campagna "Io non rischio"

Rischio alluvione Tutti i pericoli spiegati in piazza

LATISANA

È stato un successo l'appuntamento "Io non rischio" che ha visto in piazza Garibaldi i volontari della Protezione civile. Sono state numerose le persone che dal mattino fino a tardo pomeriggio di domenica si sono recate nel gazebo, per scoprire quali sono i primi passi da mettere in atto nel caso di rischio di alluvioni.

Questa era infatti la tipologia di rischio che è stata presentata a Latisana, città a rischio di esondazione del fiume Tagliamento. «L'adesione è stata ottima – spiega l'assessore delegato alla Protezione civile Sandro Vignotto – non solo da parte dei cittadini, che hanno rivolto ai volontari molte domande, ma anche da parte del direttore centrale della Protezione civile regionale Amedeo Aristei". A tutti coloro che si sono recati in piazza è stato fornito del materiale divulgativo interessante e molto chiaro su come affrontare l'eventuale rischio. «Anche molti bambini si sono avvicinati al gazebo, interessati a loro volta a quelle che sono le attività della Protezione civile» aggiunge l'assessore.

Sono stati 12 dei 40 volontari attivi nel gruppo che si sono avvicendati durante tutta la giornata per fornire informazioni al pubblico, ma il numero potrebbe salire ulteriormente. «Stiamo ricevendo delle dimostrazioni di interesse da parte di un numero crescente di persone quindi a breve mi auguro di potere ufficializzare qualche nuovo ingresso tra i nostri volontari – spiega Vignotto –. Intanto stanno arrivando i nuovi macchinari che sono stati acquistati per fare fronte alle varie emergenze del territorio. Un nuovo trattore dovrebbe essere consegnato proprio nei prossimi giorni».

Procedono inoltre gli studi per la progettazione della sede di Crosere. «Abbiamo in programma una visita insieme all'ufficio dei lavori pubblici, ad alcuni volontari e al professionista che si sta dedicando al progetto – spiega Vignotto – alla nuova sede di Monfalcone per potere trarre qualche spunto». —

S.D.S.

CARLINO

Inizia la Fiera dei sapori Scattano divieti in strada

CARLINO

Centro chiuso a Carlino per la Fiera dei sapori che prenderà il via domani. A emettere l'ordinanza della sospensione della circolazione è stato il questore di Udine, intervenendo sulla viabilità lungo il tratto appartenente alla Sr Ud 3 "Maranese" dall'intersezione con via Forip (piazza San Rocco compresa) fino a quella con via Aquileia e alla Sr Ud 70 "di San Gervasio" dall'incrocio con la stessa "Maranese", lungo via Garibaldi, fino all'intersezione con via Canonica. Il tutto fino alle 24 di martedì 22 ottobre. L'interdizione al traffico dovrà essere attuata dal personale del soggetto organizzatore della manifestazione, presidiando tutti gli incroci e tutte le affluenze, comprese le carrarecce, i passi carrabili e le strade private esistenti lungo il percorso e predisponendo, ove necessario, una specifica segnaletica. Lo si dovrà fare in corrispondenza delle intersezioni stradali ubicate sul tracciato della manifestazione, in modo che tutti gli utenti siano resi edotti della sospensione temporanea (o della limitazione) della circolazione.

Le forze di polizia provvederanno ad assicurare, con le opportune disposizioni in applicazione del relativo Regolamento di attuazione nonché del Codice della Strada, l'ordinato e sicuro svolgersi della manifestazione.

A tal riguardo il questore, con specifica ordinanza, disporrà le occorrenti misure atte a disciplinare l'ordine, la sicurezza pubblica, in concorso con sindaco e forze di polizia. —

F. A

LIGNANO

Musica in Sala Darsena Concerti da domenica

LIGNANO

Ritornano le domeniche musicali in Sala Darsena con l'inizio della XVIII edizione di "Lignano d'Inverno", la rassegna dell'associazione Insieme per la musica. Anche quest'anno saranno ben otto gli appuntamenti che con la musica pensati per il pubblico cittadino. I primi quattro sono calendarizzati prima di Natale e i successivi invece verranno proposti tra febbraio e marzo. Nuova edizione ma viene mantenuta la formula vincente dello scorso anno. Per la seconda volta infatti la serie di concerti aperitivo è affidata esclusivamente ai migliori concertisti provenienti dai due Conservatori regionali, ovvero il "Tartini" di Trieste e il "Tomadini" di Udine. A dare il via al calendario sarà un appuntamento pianistico. Il giovane Alessandro Chiovara, proveniente dal Conservatorio giuliano, domenica 20 ottobre alle 11 si esibirà in Sala Darsena con un programma che spazia dal "Carnevale di Vienna op. 26" di Robert Schumann, dedicato al violinista Karol Lipinski, alla "Seconda Sonata" di Fryderyk Chopin, nota soprattutto per il terzo movimento, conosciuto come "Marcia Funebre". Per concludere la mattinata arriverà anche la Sonata "Quasi una Fantasia" di Ludwig van Beethoven nota al pubblico come "Sonata al chiaro di luna", completata nel 1801 e dedicata alla sua alunna prediletta, la diciannovenne contessa Giulietta Guicciardi, di cui era stato innamorato. L'ingresso ai concerti è libero. —

S. D. S.

Annunciano la morte avvenuta il 15 ottobre 2024 della madre centenaria

ILDA DORDOLO

Le figlie Giannina, Michelina con Giorgio, il nipote Francesco con Daria e le nipoti Giulia con Sandro, Raffaella, Tiziana con Matteo.
I funerali avvranno luogo venerdì 18 ottobre alle ore 15.00 presso la chiesa di Santa Caterina a Pasian di Prato.

Pasian di Prato, 17 ottobre 2024

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
messaggi di cordoglio su: www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- DARIA, LUCIO e RITA TERMINI

È volato in cielo

LUCA MATTIUSSI
di 53 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Monica, i figli Anna Sofia, Cristian e Alex, la mamma, il fratello e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 19 ottobre alle ore 10 nel Duomo di Codroipo.

Codroipo, 17 ottobre 2024

O.F. Fabello - tel. 0432/906181 - www.fabellocodroipo.it

LUCA MATTIUSSI

I.CO.P. S.p.A. Società Benefit perde un collega, un collaboratore e un amico.
Luca è stata una persona importante; ha lavorato assieme a noi per più di vent'anni, apprezzato da tutti per la sua professionalità, ma ancora di più per la sua disponibilità e la sua capacità di adoperarsi per chiunque in ogni situazione.
Ci stringiamo con grande affetto alla sua famiglia, in particolare a Monica, Anna Sofia, Cristian e Alex.

Basiliano, 17 ottobre 2024

O.F. Fabello

Ha raggiunto la gioia del Padre

ANNA CRISTIANA BACCARINI ved. CASCO
di 91 anni.

Lo annunciano la figlia Monica con Francesco, le nipoti Cristina con Paolo, Nicole, Isabella e Angelica, il pronipote Leonardo e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani venerdì 18 ottobre alle ore 15:00 nella chiesa parrocchiale di Santa Margherita del Gruagno, giungendo dall'Ospedale di Udine.
Il Santo rosario verrà recitato questa sera alle ore 19:00 nella chiesa di San Cromazio al Villaggio del Sole.
Un grazie di cuore a tutto il personale dell'Hospice de "La Quiete" di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Torreano di Martignacco, 17 ottobre 2024

O.F. DECOR PACIS di Marco Feruglio - Faugnacco - Pasian di Prato

---

XV ANNIVERSARIO

17 ottobre 2009 17 ottobre 2024

"Ora come sempre può vedervi l'occhio della mente
nell'azzurra profondità del cielo."
(William Butler Yeats)

AARON ABRAM **CRISTINA GRAZIOTTO**

Fulgenti anime nell'assoluto e presenze immanenti nell'accaduto.
I vostri cari.

Marano - Mortegliano, 17 ottobre 2024

O.F. Gori

Ci ha lasciati la maestra

CLIVES BRAGA ved. OSGNACH
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Fabiana e Paolo, la nuora Marina, il nipote Nico e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 19 ottobre, alle ore 10, nella chiesa di Buttrio, arrivando dall'ospedale di Udine.
Seguirà cremazione.
La veglia di preghiera si terrà venerdì 18 ottobre, alle ore 18.30, nella chiesa di Buttrio.

Buttrio, 17 ottobre 2024

O.F.Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natisone - Corno di Rosazzo - tel. 0432 - 759050

È mancata all'affetto dei suoi cari

Insegnante ANNA MARIA DE BIASIO

Lo annunciano la cognata Maria Concetta, i nipoti Arrigo, Stefano e Pier Paolo con le rispettive famiglie e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 18 ottobre alle ore 10.30 nella chiesa di Sottoselva di Palmanova, partendo dal cimitero di San Vito in Udine.
Un sentito ringraziamento alla signora Emilia per le amorevoli cure prestatele.
Si ringrazia anticipatamente anche quanti vorranno onorarla.

Udine, 17 ottobre 2024

Of. Mucelli & Camponi, Palmanova-Mortegliano-Manzano
Porpetto - tel. 0432/928362 - www.onoranzefunebripalmanova.com

---

È mancata

GABRIELLA DI VORA ved. STRAULINO
di anni 96

Lo annunciano la nuora con la nipote, i fratelli Ferruccio con Fiorina, Fausta e Andreina, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 15,00 a Sutrio partendo dalla casa di riposo di Tolmezzo.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarla.

Sutrio, 17 ottobre 2024

of. PIAZZA

Ci ha lasciati

MIRCA GOMIRATO
di 86 anni

Ne danno il triste annuncio la sorella Mariagrazia, i fratelli Franco con Paola, Guido con Barbara con la figlia Antonella con Adriano, i nipoti e parenti tutti.
Le esequie si terranno venerdì 18 ottobre alle 12 nella chiesa del cimitero di Udine.

Udine, 17 ottobre 2024

O.F. Comune di Udine - Via Stringher 16 - 0432/1272777
oppure 320/4312636 - onoranze.funebri@comune.udine.it

È venuta a mancare

ISIDE VIDONI ved. FABRIS

Lo annunciano il figlio Franco con Romy ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 19 ottobre alle ore 10.30 nella chiesa del cimitero San Vito di Udine, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Un ringraziamento alla dott.ssa Sousanieh per l'assistenza data e alla sig.ra Svitlana e famiglia per le amorevoli cure prestate.

Udine, 17 ottobre 2024

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481 - www.onoranzemansutti.it

---

Increduli per la triste notizia, ci uniamo con affetto al dolore della famiglia di

FEDERICO BAISERO

uomo visionario e appassionato, cui eravamo legati da profonda amicizia e stima sincera.
Buiese Distillerie

Martignacco, 17 ottobre 2024

of PIAZZA

MARA MARIA MARIN VALE
di 78 anni

La ricordano con grande amore il marito Mauro, i figli Manfredi, Mattia, Ginevra e i fratelli Lolli e Giovanni, con le rispettive famiglie.
I funerali saranno celebrati venerdì 18 ottobre alle ore 15 nel Duomo di Gemona.

Gemona del Friuli, 17 ottobre 2024

Casa Funeraria Onoranze
Funebri GIULIANO via Battiferro, 15
Gemona del Friuli 0432/980980
www.ofgiuliano.it

BAISERO FEDERICO

Goccia di Carnia S.r.l., con tutte le maestranze, partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di Federico Baisero, indimenticabile esempio di capacità imprenditoriale.

Forni Avoltri, 17 ottobre 2024

ANNIVERSARIO

17/10/1994 17/10/2024

WALTER LIBRALATO

Sei sempre nei nostri cuori.
- Daniela e Michele
Ti ricorderemo oggi, durante la S. Messa delle 18.30 nella chiesa del Bearzi a Udine.

Plaino, 17 ottobre 2024

LE LETTERE

A Lignano
«Mare sporco e pineta deturpata»

Gentile direttore,
mai come quest'anno il mare di Lignano è apparso così cosparso di materiale di aspetto tale da togliere la voglia di entrarci nonostante il grande caldo e il forte desiderio di rinfrescarsi. Strana anche la puntuale comparsa di tale materiale con schiuma varia alle dieci di mattina, tale da far pensare che provenisse da chissà quale sciacquatura fosse avvenuta nel vicino Tagliamento. Ma anche la bellissima pineta alle spalle della spiaggia e in particolare quella dietro il lungomare Alberto Kechler è ormai preclusa al piacere di guardarla, camminarci e godere della sua ombra.
Una vasta porzione di pineta tra l'Arco della Vela e via Giardini, alle spalle del bagno 7 e antistante al Condominio Excelsior, è stata recintata ad uso esclusivo di detto condominio. E anche alle spalle del bagno 6 già dall'anno scorso è stata recintata un'ampia area di pineta, denominata area cani, suddivisa in spazi e divisori, e creata una piscina. Mancava solo un campo da tennis...
Lascia perplessi il fatto che durante tutta l'estate 2023 e 24, passando a fianco di detta recinzione lungo il sentiero tra i pini che da viale delle Palme porta al lungomare Kechler, non abbiamo mai visto un cane godere di quegli spazi. Ci si chiede dove sia il guadagno dopo tanta spesa. Il sospetto è che il guadagno derivi non dall'utilizzo dell'area cani e dal suo costoso ingresso, ma semplicemente dal finanziamento pubblico (stato, regione, Pnrr, cioè coi nostri soldi) ricevuto per costruire e mantenere area e personale addetto.
Ernesto Tappainer. Verona

Risorse idriche
Chi ha le piogge, chi la siccità

Gentile direttore,
la siccità di molte zone della Sicilia e di molte regioni che affligge le popolazioni, forse, in parte, potrebbe essere superata con questa proposta. I numerosi fiumi che normalmente sono ricchi di copiose acque in Veneto e Friuli Venezia Giulia, potrebbero nei periodi di estrema siccità delle zone siciliane e non solo portarvi, con opportune canalizzazioni, (vedi gasdotti ed oleodotti ecc.) una parte delle loro ricchezze idriche. Si potrebbero, come in questo periodo, che vede i nostri fiumi molto ingrossati dalle continue piogge con conseguenti pericoli di allagamenti, indirizzare questi esuberi di acque verso i territori che soffrono di tali siccità.
Sergio Bertoia. Pocenia

VERETÂTS CHE IL TIMP NOL PO PLATÂ

FRANCESCO SABUCCO

MANGJÂ BEN, LÂ DI CUARP E NO VÊ PÔRE DE MUART

Taresie e jere fissade cu lis malatiis, cussì e rompeve i cits di un continui, sfisiant, cu lis sôs mil e cinccent fisimis, domandis e cuistions, ducj chei che i capitavin a tîr ma, soredut, chel disgraciât dal miedi di famee e chel puaret di speziâr, che la uniche colpe che a vevin e jere stade dome chê di lavorâ in paîs.

Taresie e jere strasigure che no jere mighe colpe sô se e jere scalognade e se e pative di mil magagnis: di fat ogni sante zornade a 'nt veve une di gnove che e saltave fûr.

Dutis lis piçulis rognutis che e veve, par so cont a jerin ducj segnâi premonitoris che, o timp o tart, i varessin puartât dongje di bot e sclop un colp.

Chei doi basoâi là però no i crodevin mighe; pal amôr di chel Diu a jerin simpri une vore zentîi ma a Taresie no i coventave che i russassin la panze: a jê i bastave che le vuarissin, une volte par dutis. Invezit masse dispès chei doi professionisçj le cjalavin tant che si cjale un frut, i disevin di no preocupâsi e, nancje a dîlu, i devin cualchi pirule che, jê e veve let benon tal sfueut che al jere dentri te scjate, e coventave dome par cuietâ i bruts pinsîrs. La pôre piês che Taresie si puartave daûr e jere che i tancj segnâi, che ogni sante zornade i rivavin, a vignissin in cualchi maniere sotvalutâts, par cjatâsi un doman tes pestis plui tremendis e sei tai berdeis plui imberdeâts.

Tant che al dîs un reclam: la felicitât e je lâ in bagn

In zonte a ducj i siei fastidis e scugnive ancje supâsi chel pensadôr dal so om che, tant che un disc incjantât nol voleve savint di mudâ sunade e mil voltis intune zornade i diseve chê, e simpri chê: "Cjare la mê fione, ti disveli jo il segret dal elisîr di lungje vite: mangje ben, caghe fuart e no sta a vê pôre de muart!".

Za chê detule li a Taresie i faseve vignî sù une fote di no crodi ma, cun di plui, e veve ancje di sopuartâ il viodisal denant che al vignive fûr dal bagn dut legri e che al siviluçave. Ben in chei moments pardabon e sperave che al om i vignìs almancul un faroncli tal cûl.

A jerin pardabon une strane cubie: Taresie plene di magagnis e di pôris che e veve dibot l'abonament cul miedi; il so om che nancje no lu cognosseve il siôr dotôr.

Jê simpri li pronte a palpâsi di ca e di là e lui che al pensave dome a mangjâ e a fâ fieste.

Ae fin, lui al scugnive glotisi lis mil paturniis de femine e Taresie e veve di cjapâle in dolç cuant che l'om ridint tant che un frut, i faseve dute la telecroniche di trop, cuant e cemût che al jere stât in bagn!

Sì in sumis, si fevelavin ma forsit no si scoltavin masse e, tant che avonde dispès al capite, par no cori risis, ognidun di lôr al restave salt su la sô. —

LE LETTERE

Medio Oriente/1

I numeri delle guerre

Gentile direttore,
la lettrice e avvocato Ester Soramel, dopo lunga prolusione filo Israeliana legata all'operazione militare in arabo definita "Diluvio Al-Aqsa", del 7 ottobre 2023, propone di istituire per tale evento, la giornata contro "stupri e femminicidi di guerra". Intento meritorio, non lo nego. La data francamente potrebbe essere rivista, invece, con una valutazione storica meno tipicamente colonialista, da "ultimo miglio". Ve ne sarebbero anche altre di più stimolanti. Per esempio il 16 settembre 1982, l'avvocato Soramel aveva solo otto anni e forse non rammenta. Per vendicare la morte del oresidente libanese Gemayel, le milizie "delle croci" maronite-falangiste entrarono nei campi profughi palestinesi di Sabra e Shatila, sotto lo sguardo compiaciuto dei soldati israeliani di Ariel Sharon. Non c'erano combattenti, le forze militari dell'Olp erano state fatte evacuare dal Libano con le promesse ("americane e americanate") che le loro famiglie sarebbero state risparmiate. Non fu così. Lo scempio durò tre giorni, tanto che persino l'Onu (di altra staffa rispetto a quella odierna) definì il misfatto una "ipotesi" di genocidio. Anche gli Stati Uniti di Reagan si astennero, perché forse si era indubbiamente esagerato. Ora risparmio il racconto di quello che trovarono, ai danni di donne e bambini soprattutto, i primi soccorritori autorizzati a entrare. Scene da "horror hollywoodiano" ante 7 ottobre 2023. Tra tutte spicca, qui virgolettata, la drammatica testimonianza di Ellen Siegel, infermiera volontaria americana, di origine ebraica, tratta dal Washington Post: "In cima all'edificio soldati israeliani controllavano con il binocolo, sotto le mura di casa bruciate spuntavano qua e là corpi, teste e persino uteri, pubi smembrati e dilaniati. Gli ufficiali Idf mi dissero che non era affare mio". Potrebbe bastare? Nelle giornate del ricordo ("Yom Ha Zikaron") in Israele si celebrano i morti in terra di Palestina. Dal 1860 al maggio 2024, comprese le vittime non militari del 7 ottobre, in 160 anni di storia dunque, gli assassinati civili, dai "terroristi" arabi, erano in tutto 5.100. Peccato mi tocchi ricordare, in un assurdo ma necessario pallottoliere di comparazione, che solo nell'ultimo anno, tra Gaza e Cisgiordania, sono stati trucidati 43 mila palestinesi e altri circa 40 mila prima, dal 1948 in poi. Pensare di vendicare 300 donne, sacrificandone altre dodicimila ed altrettanti dei loro figli, dovrebbe far venire qualche dubbio persino ai teorici della legittima difesa indiscriminata dello Stato Israeliano. Anche il feldmaresciallo Kesserlig ed il maggiore della Gestapo H. Kappler si adoperarono fattivamente con Hitler ed Himmler, per rendere più equilibrata la reazione nazista, a Roma, al seppur opinabile attentato partigiano di via Rasella. Si pareggiò il conto alla cifra di uno a dieci. Nella prima sentenza dello Stato Italiano, poi fortunatamente riformata, infatti il maggiore Kappler, il capitano Priebke e altri SS stragisti furono assolti per tale azione ritenuta proporzionata alle leggi di guerra. Il solo Kappler fu condannato all'ergastolo, ma esclusivamente per gli indebiti "arrotondamenti", si trattava in fondo di 15 persone. Trentamila civili, tra cui molti medici, infermieri e troppi giornalisti e operatori Onu, invece lì ecco, probabilmente, il conto non torna.

Pierpaolo Lupieri. Tolmezzo

Medio Oriente/2

Il rapporto tra Israele e Onu

Gentile direttore,
l'aggressione da parte dell'esecito israeliano nei confronti dei militari della missione Unifil nel sud del Libano è l'ennesima dimostrazione del disprezzo con cui Israele, nato tra l'altro grazie a una sua risoluzione, tratta l'Onu, come confermato anche da Netanyahu nel suo recente discorso all'assemblea generale. Ma ad essere svilita è l'intera comunità internazionale e i principi umanitari che regolano i suoi rapporti, anche nell'ambito dei conflitti bellici. Israele è diventato uno Stato fuorilegge ed è vergognoso che i Paesi europei, dopo oltre 40 mila morti palestinesi e ora di altre migliaia di vittime libanesi non abbia assunto misure sanzionatorie nei suoi confronti, quel che ha fatto senza batter ciglio e anche contro i propri interessi quando si è trattato della Russia. Ancora una volta è evidente la totale mancanza di una politica estera europea, succube degli Usa e della Nato. E quanto alle Nazioni Unite, la loro pratica impotenza è causata soprattutto da queqli Stati che nell'ambito del Consiglio di Sicurezza hanno il diritto di veto, tra cui Usa e Gran Bretagna, massimi protettori di Israele, gli stessi che, quando vogliono fare guerre per i loro interessi geopolitici, si disinteressano adello statuto dell'Onu, come avvenuto per la ex Jugoslavia e l'Iraq; uno statuto che va modificato perché è strettamente legato agli esiti della seconda guerra mondiale quando, oltretutto, ne facevano parte solo 51 membri rispetto ai 193 attuali.

Loris Parpinel. Prata

A San Daniele

Personale sanitario competente e umano

Gentile direttore,
rientrata a casa dopo un breve ricovero, desidero, dal profondo del mio cuore, esprimere il mio più sincero e sentito grazie alla dottoressa Samantha Marcuzzi, a Cristina Fabriani, agli infermieri, agli assistenti e al personale tutto del reparto di chirurgia – degenze dell'ospedale di San Daniele del Friuli. Se è vero che la preparazione e la bravura del chirurgo sono fondamentali per il successo di un intervento, è altrettanto vero che l'umanità, la disponibilità e la gentilezza di tutti questi operatori, sono il reale – e per nulla scontato – valore aggiunto per qualsiasi malato.

Illa Comelli. Nimis

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI

Spettacoli e mostre tra Buttrio e Villa Manin

Grande partecipazione agli incontri del Public Program "L'arte della Demporaxia" organizzati nell'ambito della mostra T3rza Terra Michelangelo Pistoletto e Cittadellarte tra Buttrio e Villa Manin di Passariano. Apertura con la performance "Almost Solo" dell'artista Michele Spanghero.

La classe 1934 di Moruzzo alla visita di leva

Una foto della classe 1934 di Moruzzo scattata in occasione della visita di leva. Da allora sono passati 90 anni. L'immagine ci è stata inviata dal lettore Lucio Lizzi.

Diplomati periti meccanici del '66 al Malignani

La visita dello scorso 11 ottobre all'istituto tecnico Arturo Malignani di Udine dei diplomati periti meccanici del 1966, accolti dal dirigente, professor Oliviero Barbieri, e dal professor Andrea Iogna Prat. Cinquantotto anni fa veniva inaugurata la nuova sede dell'istituto e il gruppo di diplomati aveva sostenuto gli esami di Stato proprio in questi locali. La foto ci è stata inviata dal lettore Claudio Della Rossa, di Udine.

CULTURA & SOCIETÀ

La doppia mostra

Ungaretti L'anima del Carso

Procede l'allestimento delle due grandi mostre di Gorizia e Monfalcone
L'evento di apertura "Musica a colori" vedrà protagonisti Anzovino e Goldin

L'EVENTO

ALEX PESSOTTO

Un percorso anomalo, contrario alle regole tradizionali: si parte dall'ultimo piano, dove son collocate 99 sedie e un grande schermo. È qui che appassionati e curiosi potranno entrare nel clima del periodo grazie a un docufilm di quaranta minuti: verrà proiettato ogni tre quarti d'ora e quale accompagnamento avrà le musiche di Remo Anzovino. Anticipa il curatore Marco Goldin che non sono previste visite guidate, sostituite appunto da video, immagini e altri materiali presenti al Museo di Santa Chiara. Le mostre, in ogni caso, sono due, racchiuse nel titolo "Ungaretti poeta e soldato. Il Carso e l'anima del mondo. Poesia pittura storia". Alla Galleria Comunale d'Arte Contemporanea di Monfalcone si potrà infatti ammirare "Da Boccioni a Martini. Arte nelle Venezie al tempo di Ungaretti sul Carso". Ma è a Santa Chiara che Goldin e Anzovino, sabato 26 ottobre, saranno i protagonisti dell'evento di apertura: dalle 19.30 in poi; il recital del pianista, intitolato "Musica a colori", è fissato per le 21.15. Biglietto acquistabile su lineadombra.it.

L'allestimento, intanto, è cominciato e andrà avanti fino a martedì: uno staff di una decina di persone è al lavoro. E, a Monfalcone, l'arrivo delle opere, circa 65, era prevista per ieri mattina. A Gorizia, invece, sono un centinaio: dodici artisti di tutta Italia, nel novembre 2023, hanno passato tre giorni sui luoghi ispiratori del "Porto sepolto" scattando foto, realizzando disegni. Quindi, in questi mesi hanno creato i dipinti che, dal 26, saranno alle pareti del Museo e che, dunque, sono inediti. Laura Barbarini, Graziella Da Gioz, Franco Dugo (l'unico goriziano), Giovanni Frangi, Andrea Martinelli, Matteo Massagrande, Francesco Michielin, Cesare Mirabella, Alessandro Papetti, Franco Polizzi, Francesco Stefanini e Alessandro Verdi. Ecco gli artisti presenti a Santa Chiara. Che, tuttavia, si inseriscono in quello che Goldin definisce "un racconto integrato". Infatti, non mancano tre teche di oggettistica bellica (con reperti in primis dei Musei provinciali di Gorizia, ma anche di collezionisti privati) come pure, ai piedi di una grande immagine al pianterreno, con i soldati in tragitto da Sdraussina al San Michele, una autentica installazione: filo spinato, una mitragliatrice, un telefono da campo, qualche elmetto.

> Il curatore: «Mi è capitato altre volte di unire pittura e poesia, letteratura, ma un'iniziativa così, non l'avevo mai fatta»

> Dodici artisti di tutta Italia, nel novembre 2023, hanno passato tre giorni sui luoghi del "Porto sepolto" del poeta soldato

> I contenuti delle esposizioni saranno raccolti in un catalogo di oltre cinquecento pagine con dieci saggi di diversi autori

E, ancora, ci saranno due divise: una di un sodato italiano, l'altra di un austriaco. Poi, una chicca: una copia assicurata per 150 mila euro, della prima edizione del "Porto sepolto", stampata da una tipografia udinese in soli 80 esemplari. Nella copertina ha il timbro della Procura del Re e la data 24 dicembre 1916, a significare, da parte del testo, il superamento della conseura. Peraltro, la copia numero uno della raccolta è in mostra a Monfalcone.

Al capolavoro di Ungaretti è inoltre dedicato il video al secondo piano di Santa Chiara con Goldin a dialogare assieme a Paolo Ruffilli inframmezzato da letture di poesie, mentre al primo piano c'è un altro video di un quarto d'ora basato sui testi dello storico Lucio Fabi: ha per titolo "Giuseppe Ungaretti soldato" e, anche in questo caso, il prodotto è inedito. A raccogliere i contenuti delle mostre ci pensa un catalogo di oltre 500 pagine con dieci saggi tra cui uno, di Alessandra Martina, a rievocare il ritorno del poeta, nel 1966, quale ospite d'onore del primo Incontro cultura-

---

AL CASTELLO DI ATTIMIS

Due mostre raccontano la storia della Zona libera della Carnia

Due mostre racconteranno l'epopea e i protagonisti della Zona Libera del Friuli Orientale, in occasione del suo ottantesimo anniversario. Ad Attimis, domani, venerdì 18, al castello di Partistagno, saranno inaugurate le esposizioni storico-documentarie "Estate 1944 – La Zona Libera Partigiana del Friuli Orientale", a cura di Alberto Buvoli, Flavio Fabbroni e Monica Emmanuelli, e "Gino Lizzero un testimone del suo tempo", realizzata dalla Società Operaia di Cividale di concerto con la locale sezione Anpi Anselmo Calderini "Ivan". Il vernissage si svolgerà alle 18.30 con una relazione introduttiva dello storico Andrea Zannini, docente dell'università di Udine e vicepresidente dell'Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione. Le mostre resteranno allestite fino al 10 novembre e saranno visitabili nelle giornate di sabato e domenica, dalle 10.30 alle 18, con ingresso libero.

ANDREA ZANNINI

Prima della Repubblica della Carnia e dell'Alto Friuli, un altro territorio friulano, fra agosto e settembre 1944, fu liberato dall'occupazione nazifascista, la Zona Libera del Friuli Orientale. Estesa su circa 70 km2 e con una popolazione di circa 20 mila abitanti, durò anch'essa poche settimane ma fu un capitolo rilevante della lotta di liberazione.

L'area comprendeva la dorsale di comuni tra Cividale e Tarcento: Torreano, Faedis, Attimis, Nimis, Taipana e Lusevera. Qui, sulle montagne alle spalle di Udine, già nel marzo 1943 si erano venuti a formare spontaneamente alcuni focolai di Resistenza, tra i primi in tutta la Penisola. Tra 1943 e primavera 1944, con l'occupazione tedesca del Friuli, questi gruppi si infoltirono considerevolmente, mettendo in campo oltre 3 mila uomini, inquadrati nei battaglioni delle formazioni della Garibaldi e dell'Osoppo.

La collocazione era strategica perché prossima alle linee di comunicazione tra il Litorale e l'Austria, vicina a un nodo come Udine ma al contempo protetta da un retroterra montuoso impervio. Con il sostegno dei lanci alleati, da qui partivano attacchi alle linee ferroviarie e stradali, attentati alle linee elettriche e ai rifornimenti.

Nell'estate del 1944 i presidii locali delle forze di sicurezza e dei comandi tedeschi furono messi sotto pressione. Così, nell'agosto 1944 Odilo Globocnik, il comandante delle SS e della polizia del Litorale Adriatico, trasferì in loco i primi gruppi di cosacchi, i collaborazionisti russi forniti gli da Himmler, che si insediarono con le loro famiglie, «saccheggiando, uccidendo, stuprando» (F. Fabbroni). Il 25 agosto cosacchi, SS e camicie nere trucidarono nella frazione di Torlano 35 persone, tra cui donne e bambini.

La liberazione della zona richiese un impegno considerevole che fu portato avanti da un comando operativo unificato tra la Garibaldi e la Osoppo, che prese forma alla fine della primavera 1944 su forte impulso della missione alleata sul campo. Ciò consentì, come altrove in Friuli ma forse in nessun caso in termini simili, di abbandonare la tattica tipica della guerriglia partigiana e affrontare il nemico in scontri aperti che richiesero l'impiego di centinaia di uomini.

Con la battaglia di Nimis il

INIZIATIVE GRUPPO NEM

Un libro per entrare nel mondo misterioso dei gatti

Indipendenti e affettuosi, eleganti e pasticcioni, dispettosi e irresistibili, i gatti si sono guadagnati il titolo di migliori amici dell'uomo a pari merito con i cani, e il ruolo di assoluti protagonisti cattura-click nel mondo del web. L'alone di affascinante mistero che li circonda tuttavia persiste: il loro comportamento è spesso inspiegabile anche per gli esperti e molte sono le razze ancora semisconosciute. Si calcola che solo all'interno delle abitazioni italiane ce ne siano 7 milioni e mezzoSiamo sempre più gattofili, ma quanto ne sappiamo veramente? Virginia Perini con "Il piccolo grande libro dei gatti" (Editoriale Programma, pp 176) offre molti spunti per conoscere meglio questi compagni di vita, con tanti consigli utili per coccolarli e le schede sulle più svariate tipologie di felini domestici, compresi i più rari. Il libro è in edicola da oggi con il nostro giornale a 7,90 euro (oltre al costo del quotidiano).

L'allestimento della mostra (Fotoservizio di Pierluigi Bumbaca)

le mitteleuropeo, sui luoghi che cinquant'anni prima lo videro combattere.

Incentrato esclusivamente sulle opere in mostra, ci sarà inoltre un catalogo ridotto, sempre edito da Linea d'ombra, la società trevigiana che organizza le due esposizioni con il supporto economico della Regione e la collaborazione delle locali amministrazioni comunali.

La mostra di Monfalcone è invece composta da 65 opere a presentare il panorama artistico degli anni Dieci del secolo scorso nelle Tre Venezie. Il periodo aveva il fulcro a Ca' Pesaro, ambiente di riferimento per l'avanguardia italiana dove, al di là di artisti esterni quali Boccioni e Casorati, confluivano i grandi nomi dell'avanguardia italiana. Altra nota curiosa. La prima mostra di Goldin, a Treviso, è stata inaugurata nell'ottobre 1984. Da quell'esordio son allora trascorsi quarant'anni. In questo periodo, le esposizioni organizzate dalla sua Linea d'Ombra hanno registrato 11 milioni di visitatori. «Mi è capitato altre volte di unire pittura e poesia, letteratura, ma un'iniziativa così, con connessioni così strette anche per quanto riguarda la storia, il paesaggio e tanti altri elementi non l'avevo mai fatta» commenta il curatore. —

IL DIBATTITO

«Unione fra i teatri Sulla nuova legge la nostra voce conta»

L'alleanza tra Venezia e Roma e l'appello alle altre realtà Beltotto: «Le decisioni non vengano calate dall'alto»

LA RIFLESSIONE

NICOLÒ MENNITI-IPPOLITO

Roma e Venezia insieme. Il Teatro Stabile del Veneto e la Fondazione Teatro di Roma, due dei sette teatri nazionali italiani, hanno deciso di compiere un passo unitario nei confronti delle istituzioni per porre all'ordine del giorno la questione del teatro in vista della legge in preparazione. Ma di più, chiedono anche agli altri teatri nazionali di unirsi a loro in una riflessione comune, perché il teatro in questo momento sta bene, ma proprio per questo ha bisogno che il suo ruolo culturale sia riconosciuto.

Giampiero Beltotto – presidente del Stabile del Veneto – sottolinea innanzitutto la novità di questa iniziativa: «Che io sappia» dice «non era mai accaduto che due grandi teatri nazionali decidessero, con un atto formale sancito dai due consigli di amministrazione riuniti assieme, di approfondire la loro relazione in modo così strutturato. Roma e Venezia non sono teatri qualunque, rappresentano la storia del teatro e il fatto che si mettono insieme per cercare una strada comune è di per sé una bella notizia».

La strada da cercare non è solamente quella che porterà alla nuova legge. Beltotto amplia la visione: «La constatazione è che il teatro di prosa è trattato come la Cenerentola della cultura italiana. Invece i dati di botteghino, di abbonamento, la quantità di spettacoli raccontano di una crescita impressionante. Il teatro sta tornando ai fasti di un tempo. Quest'anno noi come Stabile proponiamo 80 spettacoli, 14 sono nostre produzioni e il pubblico risponde sempre meglio».

Giampiero Beltotto

Ma a numeri in netto miglioramento sembra non corrispondere un aumento della considerazione nelle sedi istituzionali. «La domanda che poniamo alla politica» dice Beltotto «è semplice: dove sta il teatro di prosa nella politica culturale italiana? Non cerchiamo soldi, non ci piangiamo addosso, non cerchiamo prebende, poniamo però una questione culturale: il teatro è una priorità o non lo è, ci crediamo o non ci crediamo». Domanda centrale nel momento in cui si mette mano ad una legge sullo spettacolo. «Non abbiamo letto nessuna bozza e non ragioniamo su pettegolezzi» aggiunge Beltotto. «Quello che diciamo è questo: avete voglia di confrontarvi? Pensate di poter calare delle cose dall'alto senza confronto? E se così fosse, non pensate che sia sbagliato visto che si tratta di organismi in crescita?».

L'idea è quella di arrivare tutti uniti, come teatri nazionali, a un confronto con il ministro e il sottosegretario Mazzi che sta lavorando alla legge: «Già oggi sono partite le lettere che invitano tutti i teatri nazionali a gennaio a Venezia per fare il punto della situazione. Siamo molti diversi tra noi ma come Teatri Nazionali abbiamo tutti bisogno di capire dove si sta andando».

Nessuna polemica, assicura il presidente dello Stabile del Veneto: quello dei teatri di Roma e del Veneto vuole essere uno stimolo positivo, ma. L'obiettivo però è chiaro: «Faccio un esempio che rende l'idea. Quello che Luca Zaia ha fatto quando è diventato ministro dell'Agricultura non è stato elargire denaro, ma restituire alla agricoltura una centralità politica che aveva perso. Nel piccolo noi vorremmo che il teatro tornasse al centro dell'attenzione politica: non per noi, ma per la cultura italiana, per il pubblico che dimostra con le presenze di volere questo». —

31 agosto 1944 si completò la liberazione del territorio dal controllo nazifascista. La presa di Povoletto il 5 settembre, che consentì di ottenere una fascia di sicurezza contro possibili spedizioni provenienti da Udine, fruttò, oltre all'uccisione di 28 uomini della Milizia Difesa Territoriale, ben 193 prigionieri, compresi tre comandanti tedeschi: 170 carabinieri catturati entrarono nel movimento partigiano. A differenza della "Repubblica" con sede ad Ampezzo, che ebbe un'impronta marcatamente civile, nel Friuli Orientale il comando partigiano creò al suo interno solo un Cln militare, anche se politicamente composito. La popolazione accolse con sollievo la cacciata dei cosacchi ma con scarsa partecipazione politica: a Nimis, dove vennero per la prima volta, dopo vent'anni, indette le elezioni del consiglio comunale, su oltre 6 mila abitanti votarono solo in 200. Ad Attimis si preferì convocare un'assemblea di 120 capifamiglia, che elesse il sindaco. A Faedis fu il Cln a nominare sindaco e giunta mentre a Lusevera, Taipana e Torreano non ci furono elezioni, furono i Cln locali a svolgere funzioni amministrative.

A fine settembre prese corpo la reazione dei comandi tedeschi, che fu feroce. Truppe tedesche, cosacchi, camice nere, una colonna corazzata e perfino un treno blindato sulla linea ferroviaria Pontebbana, in pochi giorni misero fine alla Zona Libera del Friuli Orientale. Il comando unificato Garibaldi-Osoppo saltò, con attriti che avrebbero avuto pesanti conseguenze. I tedeschi sfogarono la loro frustrazione per le perdite subite incendiando i paesi di Nimis, Attimis, Faedis, Subit (per la seconda volta) e Sedilis: migliaia di persone persero la casa.Le rappresaglie ottennero il loro scopo: alienarono ai partigiani i favori della popolazione, che si chiese se tanti sacrifici avevano avuto senso, e se non fosse stato meglio semplicemente attendere la liberazione degli alleati. Era la posizione attendista sostenuta dal clero locale.

Prima della libertà, ci sarebbe stato un altro duro inverno da attraversare. —

APPUNTAMENTI

San Marco con Favaro Luc Lang alla Moderna

Fine settimana ricco di eventi letterari. Domani, venerdì 18 alle 20.45 nella Sala Mons Leandro Comelli a Udine riprendono gli incontri de "Il caffè del Venerdì" organizzati dall'Associazione sport cultura & spettacolo San Marco. Il tema di questo primo incontro è "Il leone di san Marco". Antonella Favaro, scrittrice di saggi e romanzi sulla storia della Repubblica di Venezia, illustrerà alcuni aspetti legati alla storia del simbolo dell'evangelista, ai suoi significati, alle fake news relative. È consigliabile la prenotazione sul sito www.ilcaffedelvenerdi.it.

Sempre domani, alle 18 alla Libreria Friuli di Udine Valerio Marchi presenterà il suo nuovo libro "My name is Nina" (con un contributo di Graziella Vendramin). Dialogherà con gli autori Andrea Iome. Una carriera leggendaria, una presenza scenica e una voce forse irripetibili: nel corso di un'esistenza gloriosa e al tempo stesso piena di sfruttamento, solitudine e disagio interiore, con il suo impegno civile e la sua musica Nina Simone diventa un'icona nell'epoca delle battaglie per i diritti civili: ecco il ritratto di una donna artista e combattente.

Infine, lo scrittore francese Luc Lang arriva in Italia per presentare il nuovo libro, Racconto della lotta (Edizioni Clichy, uscita 16 ottobre). Lang, già autore di romanzi molto amati come La tentazione, L'autostrada e Il giudizio universale, sarà alla Libreria Moderna di Udine domenica alle 17.30. —

LA FIERA DEL LIBRO A FRANCOFORTE

Il Fvg sbarca alla Buchmesse: la Piazza Transalpina e gli autori

Il luogo simbolo di Go!2025 diventa uno spazio all'interno del Padiglione Italia Tanti gli scrittori ospiti: oggi tocca a Magris e poi Tamaro, Covacich e Rumiz

È il luogo simbolo della Capitale europea della Cultura, la Piazza Transalpina / Trg Evrope dove, senza soluzione di continuità, ci si trova a cavallo fra Gorizia e Nova Gorica, fra Italia e Slovenia. Ed è anche lo spazio di riferimento di GO! 2025 alla Frankfurter Buchmesse, la Fiera del Libro di Francoforte in corso fino a domenica.

Posizionato all'interno del Padiglione Italia, con uno spazio affacciato sul palco principale, l'allestimento della Piazza Transalpina restituisce le atmosfere e le esperienze di un territorio di frontiera che – spiega la direttrice GECT GO Romina Kocina – «negli ultimi decenni ha saputo guardare al superamento dei confini come a un'opportunità preziosa di crescita e sviluppo. Proprio per questo abbiamo ricreato a Francoforte, dove la Capitale europea della Cultura si presenta, quelle due "metà di un cerchio, divise, ma unite", Gorizia e Nova Gorica, due città emblematiche del confine e del suo superamento, situate dove l'angolo più orientale del mondo latino incontra il mondo slavo. La Piazza Transalpina / Trg Evrope, fino al 2004 divisa dalla rete confinaria, è da vent'anni condivisa fra le due città, unite dal mosaico centrale, dove sono incastonati i frammenti del cippo confinario preesistente. Questa dimensione è palpabile ed evidente, nell'allestimento di Francoforte (design Studio Butmaybe, coordinamento Creaa per Gect GO, in dialogo con Stefano Boeri Architetti), dove scorrono le immagini video dal documentario Confessionale dei Contrabbandieri, una produzione Kinoatelje di Anja Medved, che riportano al dicembre 2007, quando ancora si festeggiava il superamento formale dei confini e i cittadini lasciavano fluire i ricordi, gli aneddoti, le 'confessioni' legate al proprio vissuto lungo la frontiera. E i visitatori di Francoforte troveranno anche il video immersivo di Davide Bernardis realizzato con tecnica Point Cloud, e i trailers dei Corti senza Confine».

Uno degli spazi alla Fiera del libro di Francoforte dedicati al Friuli Venezia Giulia

Proprio in questo spazio la Direttrice Gect Go Romina Kocina incontrerà in questi giorni diversi autori: a cominciare dallo scrittore e poeta Gian Mario Villalta, direttore artistico di pordenonelegge, che venerdì farà tappa nella Piazza Transalpina a Francoforte. E ci sarà anche lo studioso e sceneggiatore sloveno Miha Kosovel, direttore della rivista Razpotja. Mentre sabato mattina sarà la volta dello scrittore Diego Marani, vincitore della quinta edizione del Premio letterario Friuli Venezia Giulia "Il racconto dei luoghi e del tempo" promosso dalla Regione con Fondazione Pordenonelegge, e fresco autore del racconto lungo "La lingua virale". Diego Marani sabato pomeriggio, alle 17.30, parteciperà anche al panel sul tema Friuli Venezia Giulia, un luogo di parole e storie, promosso dalla Regione Friuli Venezia Giulia con rappresentanti dell'editoria del territorio.

A poco più di 100 giorni all'inaugurazione di GO! 2025, la prima Capitale della cultura #borderless, in programma l'8 febbraio 2025 - una data fortemente simbolica, perchè incrocia l'anniversario della scomparsa del poeta sloveno France Prešeren (8.02.1949), Giornata nazionale della cultura in Slovenia, con la nascita del poeta italiano Giuseppe Ungaretti (8.02.1888), in prima linea sul confine nel corso del primo conflitto mondiale – GO! 2025 è presente alla 76ˆ Frankfurter Buchmesse 2024 anche con l'incontro in programma domenica 20 alle 10, Vicini di casa, vicini di cultura, nel quale dialogheranno il sindaco di Nova Gorica Samo Turel, il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna e il vicepresidente e Assessore regionale alla Cultura e allo Sport del Friuli Venezia Giulia Mario Anzil, prefigurando l'imminente 2025, anno in cui le due città condivideranno il ruolo di Capitale Europea della Cultura.

Molti scrittori del Fvgsaranno fra i protagonisti della Frankfurter Buchmesse, primo fra tutti Claudio Magris, che sarà impegnato oggi, giovedì 17 nella Arena della Buchmesse, alle 15. E poi Susanna Tamaro, e ancora Mauro Covacich e Paolo Rumiz, che dialogheranno oggi intorno al tema "Abitare su una linea" (alle 12.30, Caffè Letterario del Padiglione Italiano). —

IN BREVE

Codroipo
La cantautrice Mice per Suns Europe

La seconda settimana targata Suns Europe si aprirà oggi, giovedì 17, alle 21, all'Ottagono di Codroipo con il concerto della cantautrice basca Mice, che salirà sul palco assieme ai rappresentanti delle isole Fær Øer, i Silvurdrongur e i Tumbe, della comunità arumena. Il festival proseguirà il 18 per chiudersi il 19 ottobre, alle 21, con il grande concerto finale al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. I biglietti sono acquistabili online e alla biglietteria del Teatro Nuovo Giovanni da Udine (da martedì a sabato dalle 16 alle 19).

Udine
Tre appuntamenti per Serate d'organo

Prende il via il sedicesimo Festival organistico internazionale friulano G.B. Candotti, tre appuntamenti intitolati Serate d'organo, alla parrocchia di San Quirino di Udine. Il primo è oggi alle 20.45 con Organi ed organisti al servizio della liturgia, con Carlo Rizzi, che dal 2011 é organista alla parrocchia di San Quirino in Udine e dal 2012 collabora con Gli Archi del Friuli e del Veneto. L'attività di accompagnatore all' organo ed al pianoforte lo ha portato a collaborare, in concerti e produzioni teatrali. Gli altri appuntamenti: giovedì 24 L'Italia che cambia, all'organo Manuel Canale; mercoledì 30 La Musica Luminosa, con Carlo Forlivesi.

CINEMA

Berlinguer secondo Andrea Segre «Su di lui c'è stata una rimozione»

MARCO CONTINO

Ha inaugurato, ieri, la Festa del Cinema di Roma: "Berlinguer. La grande ambizione" porta il regista padovano Andrea Segre su un terreno per lui inedito, quello del film biografico dedicato a una figura enorme della storia politica italiana che pure, fino ad oggi, era stata "trascurata" dal cinema.

Andrea Segre cosa l'ha convinta a lavorare a un film su Berlinguer?

«È stato proprio questo vuoto uno dei motivi che mi hanno spinto a farlo. C'era una specie di rimozione: molti si sbalordivano che Berlinguer non fosse stato ancora raccontato sul grande schermo. Così, ho capito che era un film necessario. Ho studiato moltissimo perché non volevo appoggiarmi su quel vuoto con soluzioni facili. Volevo restituire al meglio la complessità dell'uomo e del politico, senza cadere nel santino o in una superficiale elegia. E, con il direttore della fotografia Benoît Dervaux, ho fatto una scelta molto precisa utilizzando la camera immersiva per una regia di intrusione dentro a quel mondo che avevo studiato, facendo poi dialogare la messa in scena con le immagini di repertorio».

La grande ambizione del titolo è anche la sua?

«Innanzitutto, il titolo è una citazione di Gramsci: l'ambizione intesa non come quella personale di Enrico Berlinguer o la mia, ma collegata a un interesse collettivo. Nel mio caso è l'ambizione di un gruppo di persone che si è dedicato completamente a un progetto lungo tre anni, con l'idea di fare una sorta di servizio pubblico, restituire un pezzo di memoria capace di dialogare con l'oggi.

Una scena del film Berlinguer del regista padovano Andrea Segre

È stato un lavoro veramente collettivo: 50 attori, 1.500 comparse, tre Paesi produttori».

Ha mai temuto che le immagini di repertorio interrompessero il flusso narrativo della messa in scena?

«Ho scelto questo dialogo perché credo che la sintesi tra finzione e archivio sia in grado di produrre un terzo livello, un arricchimento di entrambi gli elementi che, in questo modo, si compenetrano. È un approccio filologico che mi ha consentito di entrare nello staro d'animo e nel pensiero di Berlinguer. Certo, il rischio che il repertorio potesse produrre uno scarto con il livello narrativo c'era, ma per me era l'unica scelta possibile».

Come ha lavorato con Elio Germano per farlo diventare Berlinguer?

«Abbiamo scelto di eliminare quasi tutti i supporti estetici e prostetici. Volevamo evitare il sovraccarico della mimesi. Ho chiesto, soprattutto, di interpretare e non di copiare Berlinguer. Elio, in questo, è un maestro, nella gestualità consapevole così come nel linguaggio inconsapevole del corpo. È stato un lungo lavoro di comprensione e di ascolto. Anche della lingua sarda nella quale siamo entrati passeggiando per le vie di Sassari».

Oltre a Germano, ha chiamato molti degli attori con i quali lavora spesso. Ha pensato subito a loro?

«Per il ruolo di Aldo Moro, avevo già in mente Roberto Citran. A Paolo Pierobon, che ha un enorme talento poliedrico, ho quasi ordinato di diventare Giulio Andreotti. Con Andrea Pennacchi c'era la voglia di portarlo dentro a un mondo che conosce bene. Suo padre è stato deportato a Mauthausen, è stato un eroe della Resistenza padovana e un testimone importante del partito comunista. Ad Andrea ho affidato un ruolo piccolo ma fondamentale, quello di Luciano Barca che non solo è stato l'economista di riferimento con cui Berlinguer si confrontava spesso, ma teneva i rapporti con Moro perché era di origine cattolica ed è lui che ha scritto i diari degli incontri tra i due. Fino alla fine ho cercato di trovare anche un ruolo per Giuseppe Battiston che avrei voluto con me ma non è stato possibile».

Nel film la parola ha un ruolo fondamentale: quanto lavoro c'è dietro?

«Tantissimo. Abbiamo trascorso mesi all'Istituto Gramsci che ospita un archivio impressionante su Berlinguer. È un meraviglioso patrimonio con tutti i suoi manoscritti, in particolare gli appunti che redigeva a mano. Ci siamo quasi persi dentro a questi documenti, al fascino della parola: la prima stesura della sceneggiatura avrebbe prodotto un film di nove ore. Piano piano l'abbiamo scolpita e anche per i dialoghi familiari ci siamo rigidamente attenuti ai racconti della famiglia». —

Oggi alle 18 nella sede della Fondazione Friuli, in via Gemona, la presentazione del libro scritto per il Cuamm

Giuseppe Ragogna "Con l'Africa" Il reportage tra i volontari e gli ultimi

IL RACCONTO

MARTINA MILIA

Un viaggio nei luoghi, attraverso le persone. Un percorso di parole e immagini tra le contraddizioni e le disuguaglianze dei Paesi dell'Africa subsahariana, dove la resilienza non è un termine vuoto, dove la torcia della speranza e della passione è accesa dai medici e dai volontari del Cuamm. A compierlo, storia dopo storia, e a raccontarlo nel libro "Con l'Africa, storie e persone che costruiscono il futuro" (Ediciclo editore) è stato il giornalista Giuseppe Ragogna, già vicedirettore del Messaggero Veneto, che da diversi anni si dedica al volontariato e a testimoniare l'altra Africa, quella di chi resta e di chi accompagna le popolazioni in un cammino che non è assistenziale, bensì di valorizzazione delle risorse, anche umane.

L'opera, con la prefazione del giornalista Piero Badaloni, sarà presentata in anteprima questa sera alle 18, nella sede della Fondazione Friuli (in via Gemona). Dialogheranno con l'autore: don Dante Carraro, che è direttore di Medici con l'Africa Cuamm (l'organizzazione nata negli anni '50 e diventata la più grande in Italia per la promozione e la tutela della salute delle popolazioni africane) e Margherita Baracetti, specializzanda in pediatria a Wolisso (Etiopia). Porterà il saluto il presidente della Fondazione, Giuseppe Morandini.

Ragogna racconta i giovani e le popolazioni che vogliono stare con l'Africa, in Paesi come Etiopia, Tanzania, Mozambico, Angola, Sud Sudan e nella poverissima Repubblica Centrafricana. Con delicatezza accompagna i lettori nei centri che il Cuamm ha organizzato per accogliere le donne che, da villaggi remoti, fanno chilometri a piedi per raggiungere un ospedale dove partorire, rischiando spesso la loro vita e quella dei nascituri. Perché prima che di fame, in Africa, si muore ancora di parto. «Sono comunità – scrive l'autore – che rischiano di soccombere da un momento all'altro, ma restano in piedi in virtù di un'energia interiore che li spinge a trovare strategie funzionali, flessibili ed efficaci, per superare i continui stati di precarietà. Sono governate da un istinto di sopravvivenza e, nell'incertezza, elaborano visioni di futuro sugli echi che arrivano da lontano. Dai racconti è così: quelle genti d'Africa sono un po' querce e un po' canne, nel senso che si piegano senza spezzarsi».

La copertina del nuovo libro di Giuseppe Ragogna e le immagini di Nicola Berti allegate al testo

E le donne sono protagoniste di questa resilienza, non solo nella maternità. Sono quelle, assieme ai bambini, che hanno il compito – anche qui segnato da fatica e chilometri – di recuperare l'acqua necessaria alla sopravvivenza. Sono anche le vittime e allo stesso tempo le custodi di rituali terribili e difficili da superare, come l'infibulazione.

Le contraddizioni dell'Africa e la sua forte vitalità sono capaci di ispirare e attrarre chi vuole combattere le ingiustizie senza imporre un modello culturale. Le testimonianze raccolte da Ragogna tra i medici e i volontari – non mancano i friulani – che hanno lasciato l'Italia per dedicarsi alla salute di chi lotta ogni giorno, sono testimonianze di amore per la vita e possono essere di ispirazione per molti. Valentina Fatuzzo, pediatra siciliana, che è stata in Angola con il Cuamm dopo la laurea, ha raccontato a Ragogna: «Ho imparato: a condividere oggetti ed emozioni, a collaborare anche con chi pensavo ingenuamente non potesse darmi nulla, a cercare di aprire la mente, e ascoltare, senza credere che non ci sia altro modo giusto di pensare e di agire».

Il Cuamm non offre uno sguardo diverso solo a medici e volontari italiani. Attraverso le scuole create in Africa costruisce futuro per quanti restano. La storia di Sorry, apre il cuore: studia da infermiere sette ore al giorno nel difficile Sud Sudan. La scuola «è un laboratorio di pace, dopo tanta violenza – ha raccontato all'autore –. (...) Quando finirò gli studi spero di poter continuare a lavorare in questo ospedale, magari nel reparto di Maternità o in Pediatria, perché solo aiutando le donne e i bambini possiamo costruire il futuro del nostro Paese». L'insegnamento più importante, infatti, resta quello della speranza. —

IL ROMANZO

Ilaria Tuti incontra i lettori al Miotto di Spilimbergo

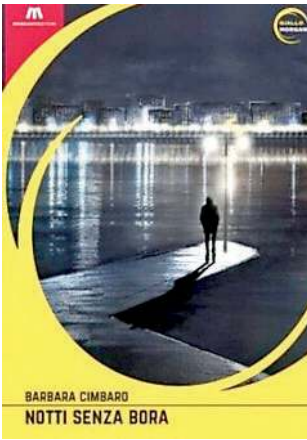
Era una delle novità più attese della nuova stagione editoriale il romanzo "Risplendo, non brucio", della scrittrice Ilaria Tuti, in libreria dal primo ottobre per Longanesi. Attesissima, la nuova prova dell'autrice friulana è ambientata fra i boschi della Germania e la Trieste degli anni dell'occupazione nazista, nel 1944, un periodo drammatico e complesso. L'occasione per sfogliarla insieme arriverà oggi, giovedì 17, alle 20.30, al Teatro Miotto di Spilimbergo, con l'incontro programmato nell'ambito del cartellone Fuoricittà_Autunno, promosso da Fondazione Pordenonelegge.it con l'Amministrazione comunale di Spilimbergo. Intervistata dalla giornalista e scrittrice Fabiana Dallavalle, con una suadente colonna sonora per arpa a intercalare i dialoghi, Ilaria Tuti ci proietterà nelle trame del plot, sulla neve macchiata di sangue fra la Germania di Hitler e la Trieste sede di un campo di internamento nazista tristemente conosciuto, la Risiera di San Sabba.

Ilaria Tuti

L'incontro di Spimimbergo sarà accessibile con ingresso gratuito, consigliata la prenotazione iscrivendosi attraverso il proprio account mypnlegge sul sito www.pordenonelegge.it. Info: 0434.1573100 mail segreteria@pordenonelegge.it. —

IL GIALLO

Quelle "Notti senza bora": il noir di Barbara Cimbaro

Un nuovo affascinante investigatore si aggiunge alla serie di personaggi che appassionano i lettori di gialli: è il vicequestore Raffaele Rubino, un uomo borioso e arrogante come pochi, che si ritrova a Trieste per una missione di cui quasi nessuno è a conoscenza: individuare, all'interno del commissariato delle rive, chi è la talpa che ha fatto saltare una grossa operazione antidroga. Tormentato dall'insonnia, l'investigatore si ritrova a indagare per lo più di notte, nelle suggestive atmosfere e nei vicoli di una città senza tempo. E mentre Rubino è sulle tracce della talpa, una serie di misteriosi incidenti e un omicidio sconvolgono la zona...

La copertina del giallo

Autrice di "Notti senza bora" (Morganti) è la friulana Barbara Cimbaro, giornalista che ha collaborato per vent'anni con il quotidiano Messaggero Veneto. Ha partecipato ai corsi di scrittura della Scuola Belleville (Laboratorio Le regole del giallo con il docente Luca Briasco) e al Sem libri (un corso Crime fiction factory con il docente Paolo Roversi).

Il libro sarà presentato in un incontro oggi alle 18 alla Libreria Tarantola di Udine. Con lei dialogherà Oscar d'Agostino, giornalista del Messaggero Veneto. —

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798
The Apprentice: Alle origini di Trump 14.40-19.20-21.20
All We Imagine as Light - Amore a Mumbai 17.00
All We Imagine as Light - Amore a Mumbai V.O. 21.40 (sott. it.)
Megalopolis 15.00-17.40
Megalopolis V.O. 20.20 (sott. it.)
Vermiglio 17.10-19.00
Joker: Folie à Deux VM14 14.30
Joker: Folie à Deux VM14 V.O. 21.30 (sott. it.)
Il robot selvaggio 14.30-17.00-19.30
Il tempo che ci vuole 14.50
Iddu - L'ultimo padrino 16.30-19.00-21.30

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370216
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520
Se Solo Fossi Un Orso 18.30
Vermiglio 20.45

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065
Chiusura estiva

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Il robot selvaggio 16.45-19.20
Joker: Folie à Deux VM14 22.00
Quarto potere V.O. 22.20
Smile 2 VM14 V.O. 19.00
Smile 2 VM14 22.00
Megalopolis 21.30

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553
Chiusura estiva

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991
Beetlejuice Beetlejuice 18.15-21.00
Iddu - L'ultimo padrino 15.00-17.45-20.30
Il robot selvaggio 15.00-16.00-17.30-20.30
Joker: Folie à Deux VM14 15.00-17.00-18.00-20.00-20.45
L'amore e altre seghe mentali 15.00-18.15-20.30
Megalopolis 15.00-18.00-20.45
Smile 2 VM14 15.00-18.00-20.00-21.00
The Apprentice - Alle Origini di Trump 15.00-18.00-21.00
Cattivissimo me 4 15.00-16.00-17.30
Clean Up Crew - Specialisti in lavori sporchi VM14 15.30-17.45-20.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
Megalopolis 17.30-20.20
The Apprentice - Alle Origini di Trump 18.00
Manas V.O. 20.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
Megalopolis 17.15-21.00
Megalopolis V.O. 20.45
Iddu - L'ultimo padrino 17.30-20.45
All We Imagine as Light - Amore a Mumbai 17.15
Smile 2 VM14 18.00-21.15
L'amore e altre seghe mentali 19.20
Il robot selvaggio 17.15-19.00
Joker: Folie à Deux VM14 21.00

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Clean Up Crew - Specialisti in lavori sporchi VM14 18.30
Smile 2 VM14 V.O. 20.00
L'amore e altre seghe mentali 17.40
Iddu - L'ultimo padrino 20.50
Il robot selvaggio 17.40-18.10-21.00
Joker: Folie à Deux VM14 20.30
Megalopolis 17.30-20.30
Smile 2 VM14 18.00-20.45
My Hero Academia: You're Next 17.50
The Apprentice - Alle Origini di Trump 20.40

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527
The Apprentice - Alle Origini di Trump 15.45-18.45-21.30
Megalopolis 18.00-20.45
Almodovar, lo sguardo insolente 17.15
Homegrown 21.00
Iddu - L'ultimo padrino 16.30-21.15
Vermiglio 19.00
Joker: Folie à Deux VM14 16.45
All We Imagine as Light Amore a Mumbai 19.15

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Il robot selvaggio V.O. 16.00
Smile 2 VM14 V.O. 19.05
Clean Up Crew - Specialisti in lavori sporchi VM14 20.00-22.20
Iddu - L'ultimo padrino 21.40
Megalopolis 18.10-21.15
My Hero Academia: You're Next 17.00
Smile 2 VM14 17.10-19.30-21.50
The Apprentice - Alle Origini di Trump 16.20-19.00
Cattivissimo me 4 16.10
Il robot selvaggio 16.30-17.30-18.30-19.10-21.30
Joker: Folie à Deux VM14 20.10

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Basket - Serie A2

Nella rete del Pilla

La Gesteco vince il derby con l'Old Wild West dopo un finale punto a punto
Troppi errori dei bianconeri, i gialloblù pian piano riescono ad approfittarne

GESTECO CIVIDALE	75
OLD WILD WEST UDINE	73

19-23, 37-42, 59-61

GESTECO CIVIDALE Marks 15, Redivo 18, Miani 13, Rota 7, Marangon 5, Berti 2, Ferrari 8, E.Micalich, Dell'Agnello 7, Piccione. Non entrati: Goi e Pittioni. Coach Pillastrini.

OLD WILD WEST UDINE Stefanelli 7, Bruttini, Alibegovic 21, Caroti 6, Hickey 7, Johnson 12, Ambrosin, Da Ros 14, Pini 2, Ikangi 4. Coach Vertemati.

Arbitri Caforio di Brindisi, Bartoli di Trieste e Tarascio di Siracusa.

Note Gesteco 20/32 al tiro da due punti, 9/24 da tre e 8/12 ai liberi. Old Wild West 13/36 al tiro da due punti, 14/26 da tre e 5/8 ai liberi. Nessun uscito per 5 falli.

Antonio Simeoli / CIVIDALE

Il derby è di Cividale che vince 75-73, dopo una partita punto a punto, spettacolare, che i ducali hanno meritato di vincere, risucchiando man mano in un vortice inesorabile Udine, tradita dai suoi americani nella seconda parte della partita e dall'ormai cronica e ingiustificabile, perchè è passato un anno e più, incapacità di giocare anche sotto canestro. Nella sostanza, più che le palle perse, è questa monotematicità a tradire i bianconeri caduti nella rete tesa di Pillastrini, abile pescatore in terra di Romagna. Cividale, così, fa l'ennesimo capolavoro, Udine dovrà riflettere e molto, appena in cinque partite ha trovato due avversari tosti ha finito per perdere, dando l'impressione di farlo ben prima di farlo.

Vertemati in avvio sceglie Pini, Hickey, Johnson, Alibegovic e Stefanelli. Coach Pilla risponde con Redivo, Marks, Dell'Agnello, Marangon e Miani. Nel palasport non ci sta uno spillo e quando entra Udine ecco l'applauso spontaneo di tutti.

All'inizio il graziato Johnson sembra in palla, si perderà presto, continuando a ostinarsi a tirare da tre quando un tiratore non lo è. Risultato, Ferrari, baby 19enne con futuro in Eurolega con canestro e fallo e schiacciata da cinema ricuce. Fine primo quarto 23-19 Udine. Doppia tripla per il figlio di Teo (Alibegovic) e 26-35 in un amen, ma Redivo, riesce a svincolarsi della morsa di Ikangi e rende pan per focaccia. Ritmo altissimo, difese toste, gran bella partita. Due triple di Da Ros (che non ha la mano di Johnson...) darebbero anche il +8 all'intervallo a Udine se Rota non s'inventasse una tripla da metacampo allo scadere a cinti fatto decisiva. Per fortuna che il palasport è stato progettato a prova di vibrazioni: 37-42. Meraviglia. Sintesi: gli ospiti si devono mangiare le mani perché pur tirando 7/12 da tre non hanno capitalizzato le 7 palle perse dei Pilla boys, pronti a mettere la freccia.

71-69
la tripla di Marangon che ha spinto avanti i ducali nei momenti cruciali del match

Marks si candida a farlo. E anche Redivo martella da tre: il sorpasso è realtà. Con una tripla di Dell'Agnello a 5' dalla fine del terzo quarto (49-47). Il PalaGesteco è come un'onda, spinge i suoi e si vede che i ragazzi di Pillastrini sanno farsi trascinare blindando l'area a un Apu, che pare smarrirsi appena comincia a sbagliare un paio di triple, come accadeva la scorsa stagione. "Udine, Udine" cantano i tifosi bianconeri, l'Apu con le triple di Stefanelli, Alibegovic, Da Ros (super) resta incollata al match proprio quando Miani dall'altra parte comincia come spesso fa nel finale di partita a fatturare. Terzo quarto: 59-61.

Di gioco sotto canestro per Udine nemmeno l'ombra e alla lunga la cosa pesa e peserà. E Hickey seduto? Non basta la tripla del 64-61 di Caroti per spiegarne il motivo.

Continua col quintetto all-Italy Vertemati, le palle perse da Udine lievitano. E se perdi palloni a raffica a casa di Redivo vieni punito. Riecco Hickey a 5'33" dalla fine. Pivot, gioco spalle a canestro, totalmente inesistente. Insistiamo: puoi provare a vincere i campionati così? No.

A 3'30" dalla fine il tesoretto Apu e di 3 punticini. Anzi uno perché Rota, cuore immenso, prende un canestro dalla spazzatura. Questione di intensità, cara Apu. La Gesteco ha due volte la palla del sorpasso. Una la sbaglia, poi baby Marangon col 71-69. Vertemati chiama time-out. Caroti, partita pessima eppure tanto in campo, sbaglia. Hickey no: parità a 35" dalla fine. E Miani colpevolmente, sottolineamo, colpevolmente lasciato libero da tre punti, perché se lasci libero uno come Miani in quel frangente o sei presuntuoso oppure cotto, regala il derby a Cividale. Che spreca meno di Udine, tradita dai suoi americani nel finale, e alla fine la partitissima se la prende con merito. Caroti sbaglia dalla lunetta e la festa è ducale, con dedica al presidente Davide Micalich in ospedale per restyling. —

LE ALTRE PARTITE

Rimini vince a Orzinuovi e adesso aspetta Cividale Milano ko e ora al Carnera

CIVIDALE

Rimini sbanca Orzinuovi e cala il pokerissimo che le permette di restare da sola in vetta a punteggio pieno. Con Robinson ancora fuori uso, sono Grande (24 punti) e Simioni (20) a mandare al tappeto la squadra di coach Ciani. Al secondo posto a -2 dalla capolista ci sono Cantù e Rieti. I brianzoli passano a Verona in rimonta. La squadra di Ramagli disputa un primo tempo ai limiti della perfezione e tocca persino i 20 punti di vantaggio, ma nella ripresa i canturini cambiano marcia e riaprono completamente la partita. Nell'ultimo quarto la squadra di Brienza torna sotto e a un minuto e mezzo dalla fine opera il sorpasso vincente con un canestro firmato da Piccoli. Soffrono ma vincono anche i reatini, a lungo in svantaggio sul campo dell'Urania Milano. Partita sontuosa dell'ex Apu Monaldi, autore di 18 punti con 5/7 da tre, ai meneghini non basta il solito Gentile da 22 punti.

Coach Vertemati FOTOPETRUSSI

Udine viene raggiunta da Cividale al quarto posto, dove c'è un mischione con la bellezza di otto squadre. Fra queste anche Forlì, vittoriosa largamente in casa su Pesaro con Parravicini autore di 18 punti personali. Comoda vittoria per la Fortitudo in casa su Cento, l'isontino Mian chiude con 16 punti e 4/7 da oltre l'arco. Sale a quota 6 anche Avellino, corsara a Piacenza grazie a 25 punti dell'ex bianconero Mussini. Sorride anche Boniciolli, la sua Torino sgambetta Brindisi con super Taylor: 28 punti e 6/10 dalla lunga distanza. In coda sorride Vigevano, vittoriosa su Nardò con 24 punti di Stefanini. Giusto il tempo di rifiatare, che nel weekend si rigioca: Udine ospita l'Urania, Cividale fa visita alla capolista Rimini. —

G.P.

Serie A2 Maschile

Assigeco Piacenza - Avellino Basket	83-92
Elachem Vigevano - Nardò	84-68
Forlì- V. Libertas PU	71-50
Fortitudo Bologna - Cento	87-67
G.M. Orzinuovi - Rinascita RN	81-98
Lib. Livorno - JuVi Cremona	79-62
Scaligera Verona - Cantù	77-80
Torino - Brindisi	82-61
UEB Gesteco Cividale - APU Udine	75-73
Urania Milano - Real Sebastiani Rieti	66-71

PROSSIMO TURNO: 20/10/2024
APU Udine - Urania Milano, Avellino Basket - Forlì, Cento - Torino, Elachem Vigevano - Assigeco Piacenza, JuVi Cremona - Gruppo Mascio Orzinuovi, Lib. Livorno - Cantù, Nardò - Fortitudo Bologna, Real Sebastiani Rieti - Brindisi, Rinascita RN - UEB Gesteco Cividale, V. Libertas PU - Scaligera Verona.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Rinascita RN	10	5	0	430	381
Cantù	8	4	1	377	347
R.Sebastiani Rieti	8	4	1	372	353
APU Udine	6	3	2	410	354
JuVi Cremona	6	3	2	407	393
G.M. Orzinuovi	6	3	2	406	419
Urania Milano	6	3	2	399	377
UEB Gest. Cividale	6	3	2	393	393
Avellino Basket	6	3	2	392	384
Fortitudo Bologna	6	3	2	390	380
Forlì	6	3	2	370	354
Scaligera Verona	4	2	3	412	409
Elachem Vigevano	4	2	3	383	375
Torino	4	2	3	374	369
V. Libertas PU	4	2	3	365	392
Lib. Livorno	4	2	3	354	371
Nardò	2	1	4	367	433
Cento	2	1	4	362	407
Brindisi	2	1	4	342	376
Assigeco Piacenza	0	0	5	396	434

IL DERBY IN PILLOLE

Pit stop per Micalich e festa dal letto d'ospedale

Dov'è Micalich? La domanda ieri al palasport sorgeva spontanea. Perchè di Micalich ieri ce n'erano solo due su tre, Enrico il primogenito del presidente Davide, nella rosa dei Pillaboys e Riccardo "Gheo", fratello e vicepresidente del numero uno delle Aquile. Che non c'era perchè trattenuto in ospedale di Udine da un pit stop, restyling, programmato da tempo, che ha cercato di anticipare di qualche giorno e poi inutilmente di terminare in anticipo con la solita grinta che lo contraddistingue. Ovviamente s'è attaccato all'iPad ieri sera per godersi la vittoria nel derby e un altro tassello di una storia quadriennale costellata di successi. Inutile dire che Micalich, completato il restyling, non si perderà per nulla al mondo la prossima sfida dei suoi a Rimini e il derby tra i Dell'Agnello padre e figlio. Mentre ieri sera ha delegato il main sponsor Adriano Luci a fare gli onori di casa anche con i dirigenti dell'Apu. —

La festa finale di Cividale. Sopra, la super schiacciata di Ferrari e Alibegovic, il migliore dei suoi FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

POST PARTITA

Pillastrini e Rota euforici: «Dedicata al presidente» E Pedone non fa drammi

Coach Vertemati: «Avanti 35', potevamo far meglio» L'allenatore di Cividale: «Siamo cresciuti alla grande»

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

È inevitabilmente deluso, Adriano Vertemati, ma non afflitto, anzi. «Complimenti a Cividale – ha esordito sportivamente il tecnico bianconero -. Hanno giocato un secondo tempo leggermente migliore del nostro e hanno vinto meritatamente, senza rubare nulla. Noi siamo stati avanti per 35 minuti, abbiamo difeso bene la maggior parte delle volte, ma in attacco potevamo giocare meglio. La difesa di Cividale ha fatto delle scelte precise, difendendo forte in area. Mi sento però di dire che abbiamo onorato al meglio questo derby, mi dispiace per la nostra gente ma ci sono anche gli avversari e in una partita equilibrata». Nell'ultimo quarto Johnson è rimasto fuori: una scelta tecnica. «Come detto le spaziature erano decisive. Lui era un po' fuori dalla partita da quel punto di vista e ho voluto provare a giocare con 4 piccoli per allargare di più il campo». L'episodio decisivo è stato però il mancato recupero che ha portato alla tripla di Miani. «Non era richiesto – ha concluso il coach – ma ai giocatori va lasciata la libertà di scegliere. Sicuramente saremo dispiaciuti, ma il presidente a fine partita negli spogliatoi ci ha fatto i complimenti per come abbiamo combattuto questa battaglia sportiva: sicuramente ripartiremo fa questo».

Già Alessandro Pedone: «Perdiamo di un tiro per merito del nostro avversario dopo aver condotto 35', bellissima gara, grazie ai nostri tifdosi, dobbiamo gestire meglio i vantaggi. Niente drammi siamo solo alla quinta giornata».

Raggiante, invece, coach Stefano Pillastrini, che ha esordito con un omaggio al presidente Micalich: «Le prime parole sono per Davide, avrebbe fatto qualsiasi cosa per essere presente. La squadra ha moltiplicato le energie per lui, siamo una sua creatura e la copertina debba andare a lui». Poi inevitabilmente parole per i tifosi: «L'ambiente si ha superato persino il livello altissimo a cu siamo abituati, il calore e il coinvolgimento sono stati incredibili». Sulla partita: « Il piano partita faticava ad ingranare. Loro hanno iniziato facendo sempre canestro, avevamo scelto di scommettere sui tiri da tre punti dei loro lunghi e Johnson ha segnato due tiri in 5 minuti, Da Ros, che ho avuto il piacere di allenare, ci ha massacrato. Poi però siamo cresciuti. Nell'ultima partita avevamo puntato un po' il dito sulle percentuali di tiro di Marks e Marangon, oggi ci siamo detti che non dovevamo contare unicamente su quello e che quando non entrava o agli altri entrava di più dovevamo fare altro».

Chiusura con capitan Eugenio Rota. «Avrei preferito restare a festeggiare – ha esordito ridendo – questa è una partita sentitissima che ci ha dato una carica pazzesca. Ora andremo a Rimini, unica imbattuta, con grande slancio nel tentativo di fare un'impresa». —

LE PAGELLE GIUSEPPE PISANO

ALIBEGOVIC GRANDE PARTITA GLI USA NO

6 STEFANELLI
Un buon avvio e una bomba quando le Eagles nel terzo quarto operano il sorpasso. A conti fatti, troppo poco.

5,5 BRUTTINI
Partita insipida, non incide mai sotto i tabelloni.

7,5 ALIBEGOVIC
Primo tempo su livelli altissimi, con mano bollente da tre. Cala alla distanza, ma non può fare pentole e coperchi.

5,5 CAROTI
Derby con più ombre che luci. Male per almeno due quarti, ha uno sprazzo nel tempo quarto ma la palla persa nel finale costa carissima all'Apu.

6 HICKEY
Parte alla grande, sembra avere le molle sotto le scarpe. Sparisce dai radar per lungo tempo, Vertemati lo tiene a lungo in panchina nell'ultimo periodo. Nel finale segna un canestro pesante, ma non basta.

Hickey è calato nel finale

5,5 JOHNSON
Viene spesso "battezzato" e ne approfitta per una ventina di minuti. Poi esce del tutto dal match, tanto che Vertemati non lo ripropone nella fase che decide le sorti del derby.

5 AMBROSIN
Mai realmente in partita, il coach gli concede la miseria di cinque minuti.

7,5 DA ROS
Entra dalla panchina caldo come un termosifone e sgancia due triple, non esattamente il pezzo forte del suo repertorio. Nella ripresa la mano scotta ancora e continua a sparare dall'arco. Firma anche un canestro pesante sulla terza sirena. Difficile chiedergli di più.

6 PINI
Fa il suo dentro l'area, fra rimbalzi e sportellate.

5 IKANGI
Non incide in attacco, ma quel che è peggio è che lascia a desiderare anche in difesa.

5,5 VERTEMATI
L'Apu tiene a lungo in pugno la partita, eppure non riesce mai ad allungare. Nell'ultimo quarto, complici rotazioni non del tutto convincenti, la squadra subisce il sorpasso di Cividale.

REDIVO E MARKS CI SONO ECCOME MA L'MVP È MIANI

7 MARKS
Prestazione di grandissima sostanza, firma 15 punti e un canestro pesantissimo nel momento chiave della gara.

7 REDIVO
Non al top della forma, eppure "Il sindaco" fa un po' di tutto e molto bene: segna da tre a ripetizione, prende falli.

8 MIANI
Nella ripresa tiene su la Gesteco con una serie di canestri dalla media distanza, a coronamento del suo lavoro spesso oscuro. La tripla che vale la partita gli vale la palma di Mvp, senza se e senza ma.

7 ROTA
Non al top, eppure decisivo. Il suo canestro da metà campo a fine secondo quarto è una scarica di adrenalina che dà la spinta per la rimonta nella ripresa.

La grinta di Gabriele Miani

6,5 MARANGON
Partita con alti e bassi, ma a un minuto dalla fine realizza un canestro fondamentale che per poco non fa venire giù il PalaGesteco.

6 BERTI
Lavoro importante sotto i tabelloni, infatti le Eagles non vanno mai in sofferenza nella battaglia a rimbalzo.

7 FERRARI
Giovanissimo ma con personalità da vendere. Nel primo tempo fa esplodere il palazzo con un paio di giocate di talento sopraffino. Il futuro è suo e forse è già cominciato.

S.V. E.MICALICH
In campo per pochi secondi, tiene su l'onore di famiglia ma non è giudicabile.

7 DELL'AGNELLO
Giocatore fondamentale per gli equilibri della Gesteco. Quando serve, lui c'è sempre: guadagnandosi un fallo, prendendo un rimbalzo, con un canestro pesante. Insieme a Rota è l'anima della squadra.

S.V. PICCIONNE
Pochi minuti sul parquet, ingiudicabile.

7 PILLASTRINI
Vince la partita a scacchi con Vertemati nell'ultimo quarto, azzeccando tutte le mosse. Vero condottiero delle Eagles, a Cividale prima o poi dovranno fargli una statua.

Basket - Serie A2

La festa è gialloblù

Super cornice di pubblico e grande sportività sugli spalti
La faccia da derby è quella di Miani dopo il canestro decisivo

Il tifo delle Eagles è anche molto rosa. FOTO PETRUSSI

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Grandi attori sul parquet, una scenografia da sogno sugli spalti. Il popolo friulano ha accolto il primo atto dello spettacolo più atteso dell'anno con il calore delle migliori occasioni. Un clima bollente, nonostante il tepore settembrino abbia lasciato ormai da tempo Cividale, cedendo spazio alla caratteristica, pungente brezza. Assente solo il presidente Davide Micalich, fermato in ospedale da un intervento previsto da tempo.

Al PalaGesteco, riscaldato dall'abbraccio di 3000 persone che hanno unito il bianconero e il gialloblù, il clima non ne ha risentito. I tifosi ospiti hanno subito fatto sentire la propria voce, mettendo in chiaro che anche sugli spalti sarebbe stata battaglia. La bandiera bianconera sventolava sin da subito nel settore ospiti, accompagnata dai soliti striscioni del tifo udinese, di cui uno dedicato a Matteo "Il Mago" Da Ros. Una decisione a dir poco azzeccata, con il senno di poi. A coronamento di ciò spiccava una monumentale bandiera del Friuli, perfetto connubio con il gialloblù dei tifosi di casa. Per l'occasione i sostenitori delle Eagles hanno preparato una coreografia a scomparsa: "Navigando nel giallo mar con il Friuli nel cuore", recitava lo striscione, che un vascello blu ha completato poco prima della palla a due.

Durante la presentazione delle squadre il pubblico cividalese ha poi omaggiato gli avversari con un lungo applauso. Un gesto a cui il settore ospiti ha risposto a suo modo, con uno striscione che lascia poco spazio a fraintendimenti: "Amici di tutti, nemici nostri". Come a dire: "Divertitevi con gli altri, noi sosteniamo solo l'Apu". Una presa di posizione decisa, decisamente più fortunata della scelta di iniziare a intonare un coro pochi secondi prima dell'Inno di Mameli, che ha scatenato una bordata di fischi.

Una volta alzata la palla a due i decibel non sono di certo diminuiti. Il duello è continuato senza sosta, cavalcando l'onda di una partita combattuta e divertente. Con l'Apu avanti, a 20 secondi dalla fine ci ha pensato Ferrari a cambiare l'inerzia della partita, portandosi a casa il ferro su suggerimento di capitan Rota in contropiede. Al classe 2005 non manca di certo la personalità: una volta atterrato (dopo essere rimasto appeso al canestro con una posa uscita direttamente dal fumetto di Spider-Man) ha infatti chiamato a gran voce il suo pubblico. Dall'altra parte però non si sono fatti impressionare, anzi. Dopo ogni canestro dello scatenato Teo Da Ros i tifosi bianconeri si sono fatti valore nonostante l'evitabile inferiorità numerica. Il tifo è rimasto comunque corretto, eccezion fatta per le solite punture dedicate dagli ospiti a Giacomo Dell'Agnello. In campo però il clima è stato quello giusto, lo dimostrano Xavier Johnson e Matteo Berti. Dopo una stoppata dell'italiano sullo statunitense, lanciato a 100 allora verso il ferro, i due hanno condiviso un bel sorriso, immagine di grande sportività.

L'immagine simbolo della serata rimane l'urlo di gioia di Gabriele Miani, friulano doc, dopo la tripla che a 20" dalla fine ha chiuso il match. La sua voce si è unita al boato del pubblico, l'immagine della festa perfetta. —

LA CURIOSITÁ

L'Inno di Mameli suonato dalla Banda di Cividale

A suonare l'Inno di Mameli è stata la Banda di Cividale, per l'occasione invitata ad unirsi ai suoi ragazzi sul parquet. Nella caratteristica divisa rossa, il gruppo ha contribuito a scaldare ulteriormente un PalaGesteco infuocato, portando discreta fortuna alla squadra della città.

G.F.

A sinistra, il settore occupato dai tifosi udinesi; qui sopra, l'esultanza di Rota e compagni e il presidente dell'Apu Alessandro Pedone FOTOPETRUSSI

IL RETROSCENA

E coach Pillastrini alla fine telefona al presidente

Finisce la partita e Stefano Pillastrini, califfo delle panchine, gioisce come sempre in modo misurato nonostante la folla lo acclami. È qui ormai da più di cinque anni ed è una specie di eroe delle Valli e dintorni. Prende il telefono e immediatamente chiama il suo presidente che non c'è perchè in ospedale. La vittoria di ieri è ovviamente dedicata a lui, ma Pilla, ci ha messo tanto del suo per battere una tosta Udine. E ora per lui, romagnolo, in arrivo un vero e proprio derby a Rimini, lanciatissima in vetta alla classifica e allenata da Dell'Agnello, papà del suo Giacomo.

Serie A

Conto alla rovescia

Oggi l'Udinese saprà se Florian Thauvin sarà disponibile per la trasferta a San Siro
Filtra ottimismo, poi Runjaic dovrà decidere se puntare su di lui sabato da titolare

Pietro Oleotto / UDINE

Conto alla rovescia per il via libera a Florian Thauvin, il capitano che si è calato nei panni del leader dell'Udinese di Kosta Runjaic e che ha dovuto saltare l'ultima partita prima della sosta – quella vinta contro il Lecce grazie a un gol-capolavoro su punizione di Jordan Zemura –, oltre al secondo tempo della sfida casalinga persa per 3-2. Tutta colpa di un intervento "sandwich" di Mkhitaryan e Calhanoglu che gli è costato una forte contusione tra anca e addome che ha consigliato un recupero graduale.

Ecco, proprio questo è il punto in vista della sfida di sabato sera a San Siro, contro il Milan. Il francese ha dato segnali di recupero anche sui social, ma finora si è allenato a parte, seppur cominciando a forzare per produrre quelle accelerazioni che sono oro colato per l'Udinese, capaci come sono di cucire i reparti, in particolare quando mister Kosta ha optato per il 3-4-2-1. Un modulo che ultimamente pare essere stato sorpassato dal tradizionale 3-5-2, dive tuttavia Thauvin si trova alla perfezione nel ruolo di spalla del centravanti di turno: Lucca o Davis.

Ma vale la pena puntare subito su di lui con i galloni del titolare contro il Diavolo rossonero, oppure è meglio pensare a un impiego part time per poi averlo al top contro Cagliari e Venezia, due sfide delicate che potrebbero davvero far volare l'Udinese?

È un punto interrogativo tutto per Runjaic se – come ci si attende – oggi arriverà il via libera. Il tecnico tedesco, però, non ha ancora delle alternative "pesanti". Fondamentalmente per due motivi. Il primo legato all'infortunio muscolare al polpaccio sinistro di Alexis Sanchez che, come testimoniano le immagini pubblicate sui social dallo stesso giocatore, sta ancora continuando la fase di recupero. Emblematica la "storia" su Instagram che si è lasciato scappare un lacrima per il suo Cile, sconfitto 4-0 dalla Colombia e ultimo nella graduatoria che deve indicare i nomi delle nazionali sudamericane che disputeranno il prossimo Mondiale, nel 2026. Sanchez è impaziente, ma l'infortunio è subdolo e non permette scorciatoie, per evitare eventuali ricadute.

Il francese si era fermato dopo una forte botta rimediata con l'Inter

Il secondo motivo sul quale Runjaic rifletterà in vista del Milan è legato invece a Brenner, davvero una delusione nella prima parte della stagione, per la scarsa continuità e la poca personalità dimostrato, nonostante lo spazio e la fiducia concesse. Insomma, difficile che mister Kosta decida di rimettere il brasiliano tra i titolari dopo la risposta irritante avuta contro il Lecce, quando fu sostituito nell'intervallo.

Alternative a Thauvin nell'undici di partenza? La formula del doppio centravanti, utilizzata tra l'altro proprio dopo il cambio di Brenner, considerando che fino per mezz'ora abbondante contro il Lecce si sono visti all'opera Lorenzo Lucca e Keinan Davis insieme, con il primo nel ruolo di seconda punta sfruttando le lunghe leve e il secondo pronto a fare da punto di riferimento in fase offensiva con le sponde.

Una soluzione estemporanea? Può saperlo solo Runjaic che conosce l'autonomia dell'inglese. Tutto materiale sul suo tavolo per la miglior scelta in vista di San Siro. —

LA POLEMICA

«Grande errore» I tifosi messicani se la prendono

I messicani se la sono presa per l'affermazione di Florian Thauvin. «Trasferirmi là è stato il più grande errore della mia vita», ha dichiarato il francese recentemente, riferendosi al passaggio dall'Olympique Marsiglia al Tigres nel 2021. Arrivato con i galloni del campione del mondo e cinque anni marsigliesi esaltanti (64 gol il 158 partite della Ligue 1) Thauvin ha raccolto le briciole in un anno e mezzo (8 reti in 38 partite) nel club del Nuevo Leòn, al punto di chiedere lo svincolo per accasaresi il 31 gennaio 2023 all'Udinese, orfana di Deulofeu. Dopo oltre un anno Florian è tornato protagonista e si è levato i "sassolini messicani" dalle scarpe, ricevendo in cambio non esattamente dei complimenti sul profilo Instagram che testimonia la sua vita a Udine, tra famiglia e shopping.

P.O.

Il fischietto padovano avrà al Var Mariani che ha diretto i bianconeri contro il Lecce

Chiffi non porta bene: una vittoria in 8 gare

Gli arbitri 8ª GIORNATA

Sabato

15.00 Como-Parma	Fabbri
15.00 Genoa-Bologna	Doveri
18.00 Milan-Udinese	Chiffi
20.45 Juventus-Lazio	Sacchi

Domenica

12.30 Empoli-Napoli	Abisso
15.00 Lecce-Fiorentina	Fourneau
15.00 Venezia-Atalanta	Zufferli
18.00 Cagliari-Torino	Aureliano
20.45 Roma-Inter	Massa

Lunedì

20.45 Verona-Monza	Dionisi

La classifica

Napoli 16 punti; Inter 14; Udinese, Juventus e Lazio 13; Milan e Torino 11; Atalanta, Roma, Empoli e Fiorentina 10; Verona 9; Bologna e Como 8; Parma e Cagliari 6; Lecce e Genoa 5; Monza e Venezia 4.

UDINE

Figura solo una vittoria in campionato nell'archivio dell'Udinese con Daniele Chiffi, il 39enne arbitro padovano che il designatore Gianluca Rocchi ha designato per Milan-Udinese, dopo aver scelto di affidare Venezia-Atalanta all'udinese Luca Zufferli e Davide Massa per il big match Roma-Inter.

A San Siro Chiffi sarà assistito da Dei Giudici e Yoshikawa, con Cosso quarto uomo, mentre al Var ci sarà Mariani, assistito da La Penna. Mariani, che è stato l'arbitro di Udinese-Lecce (1-0) prima della sosta, è stato al Var altre otto volte con i bianconeri, di cui l'ultima alla prima di campionato a Bologna nel pareggio (1-1) diretto dalla Maria Sole Ferrieri Caputi.

Tornando a Chiffi, con lui l'Udinese vinto solo una volte in Serie A (l'altra in Coppa Italia (3-1 al Como nel lontano 2015) nel 3-0 rifilato alla Spal nel 2020 al Mazza, in quello che resta l'ultimo risultato utile della Zebretta con l'arbitro incrociato l'ultima volta il 24 settembre '23, nello 0-2 con la Fiorentina al Friuli. Quella è stata anche l'ultima delle cinque sconfitte bianconere (la quarta consecutiva) con Chiffi che ha concesso due rigori dubbi contro l'Udinese: il primo alla Juventus il 2 maggio 2021, per tocco di mano di Rodrigo De Paul, mentre il secondo fu concesso all'Inter il 1 maggio 2022 per un contatto dubbio tra Pablo Marì e Edin Dzeko, episodio che Chiffi andò a rivedersi a bordo campo.

Con Chiffi il Milan invece conta 10 precedenti per un bilancio di ben 8 vittorie, un pareggio e una sola sconfitta. —

S.M.

Smaltito l'infortunio alla caviglia destra
L'argentino a disposizione come Lovric

Payero può rientrare dopo lo stop in Coppa

Okoye torna a disposizione

UDINE

È un giorno importante per Kosta Runjaic, perché oggi il tecnico potrà ritrovare tutti i nazionali con cui preparare al meglio la trasferta di sabato a Milano. Tutti sì, compreso quel Maduka Okoye che ha vissuto un'esperienza angosciante in Libia, trattenuto per oltre 15 ore in un aeroporto abbandonato, assieme ai suoi compagni di nazionale che si sono rifiutati di giocare la partita di qualificazione di Coppa d'Africa conla Libia, dopo il «trattamento disumano» ricevuto dal governo di Bengasi, come lo ha definito l'ex bianconero Troost Ekong nei giorni scorsi.

Okoye è rientrato ieri sera a Udine assieme a Hassane Kamara, Jordan Zemura e Rui Modesto, gli altri bianconeri africani del lotto che si sono sciroppati non poche ore di volo per poter essere in campo oggi al Bruseschi.

Oggi sarà quindi il giorno delle prime valutazioni e delle prime scelte in vista del Milan, avversario che è pronto a sfidare Martin Payero, come lo stesso mediano ha confermato intervenendo alla "settimana latino americana" per parlare di calcio. L'argentino rientrerà dopo l'infortunio alla caviglia rimediato in Coppa Italia con la Salernitana e sarà disponibile come Sandi Lovric, anch'esso al rientro dopo un problema muscolare accusato alla vigilia del Lecce. Nulla da fare, invece per Thomas Kristensen, ancora alle prese dei postumi dell'infortunio al soleo destro.

Intanto ieri David Pejicic e Axel Guessand hanno parlato di calcio coinvolgendo i ragazzi delle quinte elementari dell'Istituto Comprensivo III di Udine, Alessandro Manzoni. —

S.M.

I compagni abbracciano Florian Thauvin dopo uno dei suoi gol: il francese dovrebbe tornare a disposizione per il Milan dopo aver smaltito l'infortunio accusato nel match contro l'Inter

MAURIZIO TROMBETTA. Il tecnico guarda non solo alla prossima sfida dei bianconeri «La squadra di Runjaic ha trovato una buona organizzazione, resta corta e sa proporsi»

«L'Udinese è sorprendente Il Milan fatica a difendere»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Vedo un Milan non ancora definito in fase di possesso palla e che fatica a difendere, con almeno tre giocatori che non ripiegano e quindi non aiutano». È Maurizio Trombetta a mettere a nudo i difetti del Milan a cui l'Udinese renderà visita sabato, alle 18, a San Siro, là dove riprenderà a correre dopo la sosta. Un'Udinese a cui il tecnico friulano, fedele assistente nello staff di Massimiliano Allegri, dà quindi "un paio di dritte" dopo averne elogiato il grado di organizzazione, promuovendo così il lavoro del collega Kosta Runjaic.

Modulo

«Il 3-4-2-1 ti mette in difficoltà se non puoi contare su una difesa fortissima»

Trombetta, che Milan troverà l'Udinese alla ripresa?

«È una squadra che fatica nelle due fasi e che specialmente dietro concede molto. Difendono in sei, e se li si coglie con quattro giocatori che sono fuori dalla fase difendente allora per loro sono problemi. Leao, Abraham e Pulisic non sono molto propensi ai ripiegamenti. Morata è quello che partecipa di più alla fase difensiva, e se dietro non gioca Pavlovic soffrono».

L'Udinese potrebbe dunque approfittarne?

«Sì, ma comunque andrà questa squadra mi sta sorprendendo. Il nuovo allenatore era un'incognita da inserire in un gruppo base da cui sono usciti giocatori come Pereyra e Walace, e l'aver trovato una buona organizzazione in entrambe le fasi dopo appena sette giornate è tanta roba. L'Udinese ha cominciato bene, poi ha perso un po' di sicurezza a Roma, ma la squadra resta corta e sa proporsi. Runjaic sta dimostrando».

Sembra che Runjaic vada ancora verso il 3-5-2 senza Brenner...

«Anche questa è un'intelligenza del tecnico che capisce i problemi del 3-4-2-1 prima ancora che si presentino. Dal punto di vista difensivo il 3-4-2-1 ti mette in difficoltà se non hai una difesa fortissima incentrata sui tre centrali a cui i due mediani devono dar manforte. In caso contrario, in mezzo al campo ti può capitare di tutto».

Ci sarà il dubbio Thauvin a San Siro, ma ci sarà un Lucca gasato dall'esordio in Nazionale...

«Thauvin adesso è paragonabile al Totò Di Natale avuto a Udine per forza e carisma. Su Lucca so che c'è scetticismo, ma io lo vedo in miglioramento perché mette sempre qualcosina in più. Ci ho giocato contro e per me si da fare parecchio in tutte e due le fasi. Mi ricorda il Federico Gatti avuto alla Juve per la fame e la voglia di migliorare. Lucca è partito dalla B, è andato all'Ajax, poi all'Udinese, ha esordito in A e adesso è arrivato in Nazionale. E tutto nel giro di pochi anni, sempre in crescendo».

Restando ai singoli, al Meazza potrebbe toccare ancora a Ekkelenkamp.

«L'olandese va ancora aspettato e collocato. Sa fare benissimo tutti i ruoli e ha anche carattere e ha una scuola importante alle spalle. Prevedo che il suo sarà un inserimento più facile di quello avuto da Samardzic».

Trombetta, è quella entrante la fase del campionato in cui si definiranno i valori?

«Sì, perché fino ad agosto col mercato aperto non si hanno le squadre definite, e poi bisogna aspettare. Adesso si potranno capire i reali valori e livelli. L'Udinese? Credo che abbia l'intelligenza per sapere che non è così facile, e che sia importante tenersi fuori dai problemi senza farsi prendere dai facili entusiasmi».

Sorpreso dalla "sua" ex Juventus?

«Sì, per quanto ha fatto bene con tanti cambiamenti, ma alla lunga non è così scontato che riesca a mantenere i ritmi alti avendo tante competizioni».

Favorita nella lotta scudetto?

«L'Inter, che solo perderlo, e il Napoli che è senza coppe, con la Juve in mezzo». —

LA CARRIERA

Protagonista nello staff di Allegri alla Juventus

È friulano Maurizio Trombetta, classe 1962 ed ex attaccante che da allenatore ha deciso di virare sul ruolo di collaboratore tecnico dopo avere anche provato il palcoscenico della Champions League alla guida dei romeni del Cluj nel 2008. Negli ultimi dieci anni Trombetta è stato fedele assistente di Massimiliano Allegri, col quale ha condiviso ben 420 partite alla Juventus in cui è rimasto fino allo scorso giugno. Lo stesso ruolo lo ha avuto anche a Udine dal 2012 al '14, condividendo 108 panchine con Francesco Guidolin al timone della Zebretta. In Friuli ha guidato anche Sevegliano e Torviscosa prima di spiccare il volo.

S.M.

I PROBLEMI DEL DIAVOLO

Terracciano al posto di Theo Stoccata di Leao dal Portogallo «Qui il tecnico ha fiducia in me»

MILANO

È un Milan ancora in divenire. Per questo il club rossonero ha dato fiducia a Paulo Fonseca nonostante le sconfitte in Champions e il ko di Firenze, per questo già si rincorrono le voci di possibili acquisti sul mercato di gennaio. Torna a farsi largo l'idea di Domenico Berardi che già in passato era stato accostato al club rossonero. Reduce da un brutto infortunio con la rottura del tendine d'Achille, l'esterno potrebbe essere un'occasione sul mercato di riparazione anche perché difficilmente destinato a restare in Serie B. Si parla anche di Morten Frendrup centrocampista del Genoa che costa circa 20 milioni ma può trasferirsi in prestito con obbligo di riscatto. Poi piacciono Skov Olsen e Patrick Dorgu ma sono trattative complesse.

Rinforzi o suggestioni che se si concretizzeranno accadrà comunque fra due mesi. Intanto bisogna tornare in fretta a macinare punti e invertire la tendenza in Champions League. Sarà un tour de force di tre settimane in cui il Milan dovrà affrontare Brugge e Real Madrid, oltre al big match con il Napoli.

I rossoneri però devono ragionare passo dopo passo, sfida dopo sfida. E imperativo è tornare al successo contro l'Udinese a San Siro. È una sfida che nasconde più di un'insidia. I friulani hanno subito solo due sconfitte in sette partite (contro Roma e Inter) e sono avanti due lunghezze rispetto al Milan.

Sabato a San Siro non ci sarà Theo Hernandez squalificato dopo il rosso di Firenze. Potrebbe essere Gabbia ad indossare la fascia da capitano. Sarà difficile invece trovare un sostituto sulla fascia sinistra, la scelta dovrebbe ricadere su Terracciano. Poi bisognerà valutare le condizioni dei nazionali.

Ci sarà Pulisic che è rientrato prima del previsto, ci sarà Morata che si porterà dietro gioie(gol) e dolori (rigore sbagliato con la Serbia) della Spagna, mentre dovrebbe essere titolare Leao che ha raccolto complimenti con la maglia del Portogallo. «Qui ho il sostegno di tutti e l'allenatore ha fiducia in me», le parole di Rafael rilasciate in questi giorni ai media. E sembra una stoccata, l'ennesima, a Paulo Fonseca. La gestione della squadra continua ad essere problematica. Gli episodi dei rigori di Firenze hanno sconcertato e si sono sommati a tutte quelle situazioni che già avevano posto sotto i riflettori la squadra rossonera, come ad esempio il *cooling break* isolato di Leao e Theo Hernandez. La sfida con l'Udinese sarà il primo test dopo Firenze per dimostrare che i rossoneri hanno voltato pagina. —

Alvaro Morata a segno con la Spagna contro la Serbia, ma ha anche sbagliato un calcio di rigore

Sci alpino

Il dubbio di Sofia

Goggia, reduce dall'infortunio, non si sbilancia sul rientro «Salterò le prime discese, forse sarò in gara a dicembre»

La bergamasca in azione

L'INTERVISTA

GIANLUCA DE ROSA

Sofia Goggia in gara a gennaio a Cortina? «Ni». Reduce da quello che lei stessa ha considerato «l'infortunio più difficile della mia carriera», datato 5 febbraio ma ancora ben impresso non solo nel fisico ma anche nella testa, la bergamasca non si sbilancia sul ritorno in pista. Al punto che ad oggi, nonostante le pur confortanti parole pregne di ottimismo, una data certa nello specialissimo cronoprogramma di lavoro della quattro volte campionessa del mondo di discesa non esiste.

A quando il ritorno in pista?

«Oggi mi riesce molto strano trovare le parole per rispondere a questa domanda. Perchè per la prima volta nella mia carriera, a poche settimane dal via della stagione di coppa del mondo non ho ancora messo gli sci ai piedi. Sono sensazioni molto particolari, che mai avrei immaginato. Mi spiazzano. L'infortunio del 5 febbraio scorso è stato il più difficile della mia carriera, tanto che i precedenti, e ne sono stati molteplici, è come se li avessi dimenticati, tutti insieme in un colpo solo. Resto fiduciosa, il lavoro prosegue per gradi, senza però fissare un obiettivo preciso. Vado avanti alla giornata, consapevole che il destino ancora una volta ha deciso di mettermi a dura prova. Oggi la priorità è tornare in pista, una volta rimessi gli sci ai piedi valuteremo i passaggi successivi».

Come ha detto, la coppa del mondo si appresta a iniziare, per la prima volta senza di lei al cancelletto di partenza: in cuor suo esiste una dead line per il rientro in gara?

«Il programma dice che l'11 novembre voleremo a Copper Mountain mentre la coppa del mondo sarà già iniziata. Salterò le prime discese. Se le cose dovessero evolvere come spero nel migliore dei modi punto al ritorno in pista a Beaver Creek nel mese di dicembre per poi tornare a pieno regime col nuovo anno. Cortina? Oggi è dura, anche solo mentalmente, pensare a cose che vorrei fossero ma non sono. Ho saltato tutta la preparazione anche se durante l'estate ho lavorato tantissimo. Ho saltato anche l'ultima parte della preparazione a Ushuaia. Ai primi di settembre ho tolto la piastra che mi dava fastidio, oggi le cose vanno molto meglio ma, ribadisco, non ho ancora mai messo gli sci ai piedi. Tornerò, ma non so quando. Se Beaver Creek dovesse confermarsi la tappa giusta per tornare in gara, allora vorrà dire che a Cortina ci sarò».

Sofia Goggia, 31 anni

In chiusura un accenno al lavoro che sta portando avanti, parallelamente a quello atletico, sotto il profilo strettamente mentale-psicologico.

«Ho visto tutto nero per tanto tempo. Troppo. Abbiamo preso in considerazione l'idea di saltare tutta la stagione. Pian piano mi sono ritrovata, ora sono serena. La sensazione è strana ma solo perché non ho mai sciato finora. Mi mancano quelle sensazioni, devo ritrovarle al più presto. Ci sono momenti in cui ci si interroga, soprattutto con se stessi. Mi sono chiesta spesso: "Perchè a me?". Un mese fa togliendo la piastra ho fatto uno scatto mentale in avanti. Sento di avere tra la caviglia e la tibia qualcosa di "estraneo". Questa cosa mi aveva creato un blocco. Non faccio fatica ad ammettere di essere andata in black out. Ho trovato la forza di reagire, non so bene neanche dove. Ma ognuno di noi ha delle forze interiori sconosciute. In quest'ultimo mese sono tornata me stessa. In questo momento mi basta per essere fiduciosa sul ritorno in pista». —

IL PROGRAMMA

Si parte il 27 ottobre con il gigante di Solden

Il gigante di Solden, in programma sul Rettenbach domenica 27 ottobre, alzerà il sipario sulla coppa del mondo di sci alpino femminile. Come da tradizione si partirà dal ghiacciaio per poi, dopo un mese di pausa, riprendere dagli Stati Uniti Trentuno località, dall'Austria agli Stati Uniti passando per l'Italia e un totale di 37 appuntamenti: in calendario 8 discese, 9 Super G, 10 giganti e 10 slalom. —

TENNIS

Sinner formato uragano al 6 King's Slam In semifinale c'è Djokovic

Continua il 2024 d'oro di Jannik Sinner, numero 1 al mondo

Massimo Meroi

L'hanno definito il Torneo dei Paperoni per il mega montepremi che c'è in palio. Il vincitore si porterà a casa 6 milioni di dollari (5.5 di euro), contro i 3,6 milioni di Wimbledon e degli Us Open e solo per l'atto di presenza un giocatore incassa un milione e mezzo. Intanto al 6 King's Slam di Riad Jannik Sinner si è presentato in formato uragano stracciando il numero 5 del mondo Danil Medvedev con il punteggio di 6-0, 6-3. La scorsa settimana nei quarti di Shanghai non era andata molto diversamente con l'alto atesino che si era imposto 6-1, 6-4.

Come dice il punteggio non c'è stata partita se non all'inizio del secondo parziale. L'azzurro ha strappato cinque volte il servizio all'avversario; l'unico momento di "difficoltà" è stato sul 4-3 del secondo set quando sulla sua battuta si è trovato sotto 0-40. Medvedev si è giocato male il primo punto (un dritto facile in rete), poi Jannik ci ha messo molto del suo con un ace e a una palla corta. Sinner un anno e pochi giorni fa era sotto 6-0 nei precedenti con Medvedev, dopo la vittoria di ieri è avanti 8-7: il dato dice molto sulla crescita di questo ragazzo che tutto il mondo del tennis ci invidia. Oggi Jannik affronterà in semifinale Djokovic, sarà il remake della finale di domenica a Shanghai. Nell'altra semifinale Rafa Nadal si troverà di fronte il suo connazionale Carlos Alcaraz che ha battuto Rune per 6-4, 6-2.

Nel torneo Atp 250 di Stoccolma sono arrivate due sconfitte per Matteo Berrettini e Lorenzo Sonego: il romano è stato battuto 7-6, 6-4 dallo svizzero Stricker (nº 317 al mondo), il piemontese si è dovuto piegare al norvegese Ruud per 6-3, 7-6. —

CICLISMO

Il Giro del Veneto a Vicenza parla neozelandese Ma l'Italia c'è sul Monte Berico

Antonio Simeoli

Da Girardengo a Coppi, poi De Vlaeminck, Saronni e anche Pippo Pozzato, che ora lo organizza. La pioggia non ha fermato il Giro del Veneto, di fatto in Italia penultima corsa di una stagione che vedrà la sua gara di chiusura, sempre a Nord Est, con la Veneto Classic di domenica.

Il percorso? Centosessantasei km bellissimi e carichi di spunti. Il via da Piazza Bra a Verona poi, dopo nemmeno 50 km corsi a una media super di oltre 44 km/h, il traguardo volante di Longo nel vicentino con tanto di striscioni per l'eroe di casa, Davide Rebellin, ucciso quasi due anni fa da un camion mentre si allenava poco distante da casa. Rebellin il Giro del Veneto l'ha vinto tre volte a cavallo del Millennio. E il vincitore di quel traguardo volante è stato un figlio d'arte Kevin Pezzo Rosola, figlio dell'olimpionica di Atlanta in mtb Paola Pezzo e di Paolo Rosola, ottimo velocista.

Rosola, che corre nella General Store, con un manipolo ha provato la fuga. L'obiettivo era mettere in difficoltà il grande favorito di giornata, lo svizzero Marc Hirschi, che se non fosse stato per il suo capitano alla Uae Emirates Tadej Pogacar, che ha vinto Montreal, Mondiale, Emilia e Lombardia, sarebbe satto il protagonista bassoluto di questo finale di stagione per essersi preso tutte le corse rimanenti. Lo svizzero ci ha provato nel finale caratterizzato dallo spettacolare circuito a Vicenza con sei volte la scalata del Monte Berico, un chilometro al 7% di pendenza e teatro pure dell'arrivo. Ci ha provato prima con un gruppetto folto e poi con Romain Gregoire della Groupama, ma questo finale di corsa per la gioia di Pozzato e dell'Italbici ha messo in evidenza anche tanto azzurro, in primis il trio vicentino della Jayco Alula Marco Frigo, Filippo Zana e Davide De Pretto, Samuele Battistella (Astana) e Giulio Pellizzari. Il ventenne della Bardiani, che arriva da Filottrano il paese di Michele Scarponi, ha fatto benone al Giro d'Italia e sbarcherà nel World Tour con la Red Bull Bora, insomma una delle speranze azzurre nelle corse a tappe, ha provato l'attacco nel finale confidando nella salita di Monte Berico.

Corbin Strong (Israel) vince sul Monte Berico il Giro del Veneto

Niente da fare. Perchè gli australiani della Jayco a quel punto hanno lavorato sodo ma per riprenderlo di fatto hanno aiutato nella vittoria il neozelandese Corbin Strong (Israel) che accanto al santuario dei vicentini ha battuto Xandro Meurisse (Alpecion Deceuninck) e Romain Gregorie e poi Davide De Pretto .

Poi Marc Hirschi, il grande sconfitto che ha evidentemente pagato sull'erta finale, fatta apposta per lui, le fatiche di una gara corsa tutta all'attacco. Nella Top 10 altra Italia con Mattia Bais (Polti Kometa) sesto, Lorenzo Rota (Intermarche) 7°, Filippo Fiorelli (Bardiani) 8° e il friulano Davide Toneatti (Astana) nono. Gara spettacolare, percorso super: complimenti a chi l'ha organizzata. Peccato per la collocazione nel calendario, in coda a tutte le gare stagionali. —

MONDIALI SU PISTA

Deraglia il quartetto del Nord Est senza Ganna e Milan

Niente da fare, deraglia il quartetto dei giovani nella prima giornata dei Mondiali di ciclismo su pista a Ballerup in Danimarca. Senza Filippo Ganna e Jonathan Milan, che correrà domani l'inseguimento, ma anche Simone Consonni, l'unico superstite dei Fab four, il veneto Francesco Lamon, con il vicentino Renato Favero, il padovano Davide Boscaro e il friulano Manlio Moro non è andato oltre l'ultimo posto. Fatale una caduta mentre i ragazzi del ct Marco Villa erano al terzo posto provvisorio dopo il terzo km. Hanno potuto ripetere la prova ma il 4'02"072 è l'ultimo tempo. Prima la Gran Bretagna (3'48"759) sulla Danimarca (3'48"983: oggi si giocheranno l'oro. Bene l'Italia femminile seconda nelle qualifiche. Oggi le medaglie. —

Calcio dilettanti

COPPA ITALIA DI PROMOZIONE

Ci sono Cussignacco e Pro Cervignano tra le fantastiche otto

Conclusi i gironi: si sono qualificate le prime di ogni gruppo
Le altre due squadre usciranno dal trio Ol3, Torre e Bujese

Renato Damiani

Dopo la quinta e ultima giornata della fase eliminatoria della Coppa Italia riservata alle trenta formazioni di promozione, le otto squadre che hanno ottenuto il diritto di accedere ai quarti di finale in programma a partita secca mercoledì 12 gennaio 2025 sono: Cussignacco, Pro Cervignano, Corva 10, Ronchi, Corno calcio (per differenza reti sull'Un. Martignacco), LME quali prime classificate dei rispettivi gironi. Quali migliori seconde si dovrà scegliere per una serie di combinazioni note al varo della Coppa tra le formazioni che sono terminate a nove punti in classifica ovvero Ol3, Torre, Bujese con quest'ultima capace del colpaccio in casa del Forum Julii con una autorete di Savic e il raddoppio nel finale di Aghina.

Risultati. **Girone A** Manzanese-Unione SMT 0-0, Aviano-Sangiorgina 3-1. *Classifica*: Cussignacco 9 punti, Unione Smt 8, Manzanese 5, Aviano 4, Sanbgiorgina 1.

Girone B Union 91-Pro Cervignano 1-2, Nuovo Pordenone-Cordenonese rinviata. *Classifica:* Pro Cervignano 10 punti, Ol3 9, Cordenonese e Union 91 3, Nuovo Pordenone 1.

Girone C Sevegliano Fauglis-Fiumicello 3-3, Cormonese-Spal Cordovado 2-1. *Classifica:* Corva 10 punti, Fiumicello 8, Cormonese 4, Spal Cordovado 3, Sevegliano Fauglis 2.

Girone D Torre-Ronchi 1-2, Sedegliano-Azzurra 0-3. *Classifica:* Ronchi 10 punti, Torre 9, Gemonese 5, Azzurra 3, Sedegliano 1.

Girone E Tricesimo-Maranese 0-0, Corno-Un. Martignacco 0-0. *Classifica:* Corno calcio e Union Martignacco 8 punti, Tricesimo 6, Maranese 4, Ancona Lumignacco 0.

Girone F LME-Trieste Victory 2-0 , Forum Julii-Bujesec1-2 . *Classifica:* Lavarian Mortean Esperia 10 punti, Bujese 9, Sistiana Sesljan 4, Forum Julii e Trieste Victory 3. —

Marco Aghina (Bujese)

IL RECUPERO

Il Rive Flaibano pareggia 1-1 in casa del Kras

È terminato in parità il recupero della quarta giornata di Eccellenza di a tra Kras Repen e Rive Flaibano. Vantaggio dei locali al 9' del primo tempo con Velikonja (deviazione in rete su una palla proveniente dall'out sinistro), quindi pareggio nella ripresa con il diagonale di Frimpong. —

PRIMA CATEGORIA

Tripletta di Iovine San Gottardo in festa

Il classe 2004: «Il nostro gruppo ha grandi valori»
Solo Vivai Rauscedo e Deportivo Junior a punteggio pieno

Stefano Martorano / UDINE

Vivai Rauscedo e Deportivo Junior sono le uniche capolista rimaste a punteggio pieno dopo tre giornate in Prima categoria, campionato che sta recuperando alcune delle squadre più accreditate che avevano cominciato col piede sbagliato, come Azzanese, Sacilese e Mereto. Una big che sta scaldando i motori è anche il Teor allenato da Simone Berlasso. Nessun dubbio sull'organico ultra competitivo allestito dai giallorossi, ma è stato subito dopo il sentitissimo derby vinto sul Rivignano che il tecnico ha voluto fare il punto sullo stato dell'arte della sua squadra, accettando il pronostico di favorito, ma senza darlo per scontato. «Vincere il derby è stata una grande soddisfazione, ma sappiamo che siamo ancora un cantiere aperto con tredici nuovi giocatori. Tutti ci aspettano al varco, lo farà anche la capolista Vivai domenica, e va bene così perché è meglio avere una squadra forte con cui giocarcela. Accettiamo il pronostico di favoriti, ma prima vogliamo creare qualcosa di credibile sul campo».

Nel girone B scappa il Depor, ma nel pareggio tra Basiliano e Serenissima sono emersi valori importanti con cui la capolista dovrà fare i conti cammin facendo. Bene anche il Tagliamento e attenzione alle outsider insidiose come il San Gottardo che ha battuto il Ragogna grazie anche alla strepitosa prestazione, condita da tripletta del classe 2004 Luigi Iovine. «Sono arrivato al San Gottardo in prestito la scorsa stagione trovando un ambiente sereno e un bellissimo gruppo fatto di persone con grandi valori e alcuni giocatori di esperienza che mi hanno aiutato a crescere ancora di più. Grazie alla fiducia che hanno riposto in me il presidente Solonia, mister Pravisani e mister Merlino, ho contribuito nella vittoria del campionato della seconda categoria facendo 14 gol e 8 assist – racconta di sé Iovine, arrivato dalla Forum Juli –. Sono versatile, posso giocare in tutti i ruoli offensivi e il mio punto di forza è puntare l'uomo senza disdegnare il ripiegamento in fase difensiva. Mi reputo molto competitivo e devo ringraziare gli allenatori che sono stati fondamentali, come Stefano Tomasetig e Gianluca Marin».

Anche la Risanese è andata a bottino pieno col Rivolto, per la gioia di mister Manuele Noselli. «Abbiamo invertito la tendenza, siamo riusciti a non prendere gol e abbiamo imposto il gioco. Stiamo recuperando gli infortunati, Degano deve rientrare presto e l'obiettivo resta di fare più punti possibili». —

Luigi Iovine (San Gottardo)

I NOSTRI 11
PRIMA CATEGORIA

2ª GIORNATA
Modulo 3-4-3

Allenatore
Gremese (Barbeano)

di Stefano Martorano

Punture di spillo

6 Sono i gol segnati finora da Nicola Corradin, attaccante classe '91 del Teor, andato senpre a segno in campionato e coppa

3 "Il lavoro sta cominciando a dare i suoi frutti e il gruppo è molto motivato". Così Denis Toppano, ds del Mereto dopo la prima vittoria.

9 I punti del Deportivo Junior, al comando del girone B davanti a Serenissima e Tagliamento che seguono con 7.

WITHUB

MOTORI

Federico Libert a bordo della sua Gloria C8P Evo FOTOFURLAN

Cividale-Castelmonte già agli archivi Si pensa all'edizione del prossimo anno

CIVIDALE

Confermare le validità dell'edizione che si è appena conclusa: questo l'obiettivo della Scuderia Red White per la Cividale-Castelmonte del 2025. La cronoscalata è andata in archivio con un bilancio positivo ma gli organizzatori guardano già all'anno prossimo, alla 48ª edizione della sfida, che si vuole far coincidere nuovamente come tappa finale del Campionato Italiano Velocità Montagna (CIVM) zona Nord, come round conclusivo del Campionato Italiano Velocità Salita Auto Storiche (CIVSA) nonché come prova del campionato nazionale sloveno e austriaco.

«Questo è ciò che chiederemo ad Aci Sport e alla federazioni estere con cui lavoriamo – dice Alessandro Zamparutti della Scuderia Red White –. La nostra volontà è chiara e procederemo in questa direzione. Punteremo poi a inserire in calendario la gara il primo weekend di ottobre come avveniva già in passato. In prospettiva ci muoviamo in vista della 50ª edizione della manifestazione, che si terrà nel 2028».

La direzione è tracciata, figlia anche di un entusiasmo derivato dai numeri registrati nel precedente fine settimana: i partenti sono stati 222, ossia 24 in più rispetto alla prova del 2023. «Il bilancio è più che positivo – continua Zamparutti –. Anche Aci Sport ci ha tenuto a sottolineare l'ottima organizzazione del nostro evento. La risposta del pubblico è stata positiva, nonostante le condizioni atmosferiche della giornata di gara non fossero dei migliori. Siamo stati più che soddisfatti della risposta dei piloti locali e, in particolare, dei driver sloveni e austriaci».

A vincere la 47ª edizione della corsa sono stati Federico Liber tra le auto moderne (su Gloria C8P Evo) e Denny Zardo (Giata T118) tra le auto storiche: di 7'21"85 e 7'43"59 i tempi con cui i piloti hanno chiuso le due manche sviluppatesi sui 6,395 km di percorso che parte da Carraria a Cividale e arriva a Castelmonte. —

A.B.

JUDO

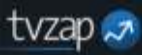
Sei società udinesi domenica al Trofeo Città del Mosaico

Enzo De Denaro / UDINE

È particolarmente numerosa e agguerrita la rappresentanza dei club udinesi di judo che domenica parteciperanno a Spilimbergo alle edizioni 2024 del Trofeo Città del Mosaico e del Memorial Tiberi, storiche manifestazioni organizzate dal Judo Club Fenati. Sono ben sei, infatti, le società sportive della provincia di Udine che daranno l'assalto al prestigioso podio della manifestazione friulana con l'ambizione di aggiudicarsi i due trofei riservati rispettivamente alle classi femminili con il Tiberi e a quelle maschili con il Città del Mosaico.

Antonio Ferri è il più anziano ed è chiamato a guidare gli otto atleti del Judokay Gemona, così come Alessandro Dovier e Andrea Carpegna per i nove dello Sport Team Udine, Amos Fuligni per i tre dello Shimai Dojo Fagagna, Eva Castellani per i dieci del Dlf Yama Arashi, Asia Tola per i sette del Judo Kuroki Tarcento ed Ivan Bonanni per i due del Judo Club Tolmezzo.

L'obiettivo per i club udinesi sarà anche quello di migliorare il risultato ottenuto l'anno scorso quando Carlotta Finotto vinse l'oro per il Dojo Udine, Alice Bronzin e Sara Salvadori per il Dlf Udine, Guglielmo Imperato, Virginia Follador e Federico Puddu misero al collo l'argento, Francesco Zamolo, Sofia Casagrande, Diana Cudini del Dlf Udine, Gaia Mari, Ivan Bonanni del Judo Club Tolmezzo ed Aurora Tieppo dello Sport Team Udine il bronzo. —

Scelti per voi

Don Matteo 14
RAI 1, 21.30
A Spoleto è tutto pronto per il matrimonio di Anna e Marco e di Nino ed Elisa. Poco prima di arrivare in chiesa, Anna trova una donna riversa a terra in fin di vita. La ragazza si chiama Giulia Mezzanotte ed è la sorellastra di Don Massimo(**Raoul Bova**).

L'altra Italia
RAI 2, 21.20
Appuntamento con **Antonino Monteleone** e il suo talk di approfondimento giornalistico che, attraverso lo sguardo degli inviati, racconta gli eventi più significativi della settimana.

Donne sull'orlo di una ...
RAI 3, 21.20
Ultimo appuntamento con il programma di "infotainment" condotto da **Piero Chiambretti** che, con un tocco d'ironia e comicità, ci racconta l'universo femminile in compagnia di tanti ospiti.

Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Approfondimento giornalistico dedicato all'attualità, alla politica e a suoi protagonisti. Servizi e ospiti in studio per dibattere i temi più importanti della settimana. Conduce **Paolo Del Debbio.**

Endless Love
CANALE 5, 21.20
Zehir scopre che Zehra collabora con Emir alle sue spalle. Zehir la abbandona accusandola di essere stata la causa della morte del loro figlio. Kemal riesce a introdursi in casa di Emir e a salutare Nihan.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 TG1 Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Don Matteo 14 (1ª Tv) Serie Tv
23.40 Porta a Porta Attualità

RAI 2
6.05 Medici in corsia Serie Tv
6.55 La nave dei sogni - Lapponia Film Comm. ('22)
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Europa Att.
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Le indagini di Sister Boniface (1ª Tv) Serie Tv
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 TG Sport Sera Attualità
18.50 Medici in corsia (1ª Tv) Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 L'altra Italia Attualità
0.05 Questioni di stile Lifestyle

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.25 ReStart Attualità
10.20 Elisir Attualità
11.20 Mixerstoria... Doc.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 Question Time
16.20 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Riserva Indiana Spett.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole (1ª Tv) Soap
21.20 Donne sull'orlo di una crisi di nervi Spettacolo
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità
1.05 Tg Magazine Attualità

RETE 4
6.00 Belli dentro Fiction
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 4 di Sera Attualità
7.45 Love is in the air Telenovela
8.45 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Diario Del Giorno Att.
16.50 Sparatorie ad Abilene Film Western ('67)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.50 Mister Hula Hoop Film Commedia ('94)

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole Spettacolo
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
16.55 Pomeriggio Cinque Att.
18.45 La ruota della fortuna Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo
21.20 Endless Love (1ª Tv) Telenovela
23.55 X-Style Attualità

ITALIA 1
6.40 CHIPs Serie Tv
8.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
10.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Spett.
13.10 Sport Mediaset Attualità
13.50 Sport Mediaset Extra Attualità
14.00 I Simpson Cartoni Animati
15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.20 Person of Interest Serie Tv
18.15 Grande Fratello Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.15 CSI Serie Tv
20.15 N.C.I.S. Serie Tv
21.00 N.C.I.S. Serie Tv
21.45 Le Iene Presentano: Inside Attualità
1.35 Grandi furti della Storia con Pierce Brosnan Documentari

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 GigaWatt - Tutto è energia Attualità
2.35 La Torre di Babele Attualità

TV8
17.15 Un matrimonio in campagna Film Commedia ('17)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 100% Italia (1ª Tv) Spett.
21.30 The Bourne Identity Film Azione ('02)
23.40 Chase Film Drammatico ('22)
1.30 FBI operazione tata Film Commedia ('06)

NOVE
18.05 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
19.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
20.30 Chissà chi è (1ª Tv) Spett.
21.30 Only Fun - Comico Show Spettacolo
23.40 Che tempo che fa Il tavolo Attualità

20 (20)
14.05 Lethal Weapon Serie Tv
15.50 Manifest Serie Tv
16.40 New Amsterdam Serie Tv
17.35 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Greenland Film Azione ('20)
23.40 Batman v Superman: Dawn of Justice Film Fantascienza ('16)

RAI 4 (21)
14.30 CSI: Vegas Serie Tv
15.15 Alex Rider Serie Tv
16.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.35 Castle Serie Tv
19.05 Seal Team Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Fire Country Serie Tv
22.05 Fire Country Serie Tv
22.50 Wash Me in the River Film Azione ('22)
0.30 Criminal Minds Serie Tv
1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
14.05 Berretti verdi Film Guerra ('68)
16.40 Il campione Film Drammatico ('79)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.10 L'eliminatore Film Azione ('96)
23.30 Air Force One Film Azione ('97)
2.00 Il campione Film Drammatico ('79)

RAI 5 (23)
19.20 Rai News - Giorno Att.
19.25 La Venere di Milo, una per tutte Documentari
20.25 Divini devoti Documentari
21.15 OSN Rai con Orozco-Estrada e Znaider Spettacolo
22.55 Migrazioni - Ritratti incrociati Spettacolo
23.40 Rock Legends Documentari
0.05 Freak e i suoi fratelli Spettacolo

RAI MOVIE (24)
14.00 La tigre dei sette mari Film Avventura ('62)
15.35 Ercole contro Roma Film Avventura ('64)
17.10 Per qualche dollaro in più Film Western ('65)
19.30 Maternal Film Drammatico ('19)
21.10 The Gentlemen Film Azione ('19)
23.05 Il traditore Film Biografico ('19)
1.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
17.20 Un passo dal cielo Serie Tv
19.30 L'Ispettore Coliandro Il ritorno Serie Tv
21.20 Candice Renoir Serie Tv
22.20 Candice Renoir Serie Tv
23.20 Due cuori e un tesoro Film Commedia ('19)
0.50 Storie italiane Attualità

CIELO (26)
17.05 Buying & Selling Spett
18.00 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.05 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
19.35 Affari al buio Show
20.05 Affari di famiglia Spett
21.20 Beyond the Law - L'infiltrato Film Azione ('19)
23.25 Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)
15.15 Hazzard Serie Tv
16.35 La casa nella prateria Serie Tv
19.35 Colombo Serie Tv
21.10 Maverick Film Western ('94)
23.10 The Nice Guys Film Azione ('16)
1.05 Il colombiano - Miami Vice Pilot Film Azione ('84)
3.00 Camera Café Serie Tv
3.40 I cinque del quinto piano Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Quel giorno d'estate Film Drammatico ('18)
22.40 Km 333 ultima fermata Documentario

LA7 D (29)
17.15 How I Met Your Mother Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Modern Family Serie Tv
20.10 Famiglie d'Italia Spett
21.30 Ricordati di me Film Drammatico ('03)
23.55 È solo l'inizio Film Commedia ('17)
1.45 La cucina di Sonia Lifestyle
2.15 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
18.10 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore Serie Tv
19.20 Gf Daily Spettacolo
19.55 Amici di Maria Spettacolo
20.25 Uomini e donne Spettacolo
21.40 Che pasticcio, Bridget Jones! Film Commedia ('04)
23.40 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME (31)
13.50 Casa a prima vista Spettacolo
16.00 Abito da sposa cercasi Documentari
18.00 Primo appuntamento Spettacolo
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Il re del bisturi Lifestyle
22.05 Il re del bisturi (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
11.15 Capitaine Marleau Serie Tv
13.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.10 Vera Serie Tv
17.10 Capitaine Marleau Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.25 The mentalist Serie Tv
15.15 Detective Monk Serie Tv
17.10 The Closer Serie Tv
19.05 The mentalist Serie Tv
21.00 Hamburg distretto 21 Serie Tv
21.55 Hamburg distretto 21 Serie Tv
22.55 Law & Order: Special Victims Unit Serie Tv
23.55 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
14.45 A caccia di tesori Lifestyle
15.40 Affari al buio - Texas Spettacolo
17.30 Predatori di gemme Documentari
19.25 Aeroporto di Roma: traffico illegale Lifestyle
21.20 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume Doc
23.15 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume Documentari

RAI SPORT HD (57)
14.05 Atletica. La 30 Trentina
14.35 Nuoto Acque libere. Coppa del Mondo Setubal - 3a tappa
16.05 Calcio Nazionale A. Nations League 2024/25: Italia - Israele
18.25 Ciclismo su Pista. Mondiali Ballerup - 2a giornata
21.30 Pallacanestro
23.00 Radiocorsa. Radiocorsa Ciclismo

RADIO 1

RADIO 1
18.35 Radio1 drive time
19.30 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

RADIO 3
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
23.00 Il Teatro di Radio3
23.45 Cose che succedono la notte

M20
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two
24.00 Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuê o fevelin di: I Distretti del commercio introdotti dalla Regione
11.20 Cambio di rotta: Harley Zuriatti. Il CRO di Aviano
11.55 Né stato né mercato: L'iniziativa CcantiereC carcere. Le attività dell'associazione Doc e dell'Ires
12.30 Gr FVG
13.29 Nel nostro tempo: "Monfalcone, Mediterraneo - Storia del lavoro nella 'città delle barche'" di R. Covaz. "Alpi d'Oriente - Storie di uomini, donne, animali e foreste" di M. Bait
14.10 Riverberi: La 20ª edizione de "Il Volo del Jazz" e "Jazz My Dub!"
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: La Fiera di San Simone, il "mercato dei mercati"
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **8.15** Suns Europe - Schede 12; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Ator ator; **10.15** Licôf; **11.00** La Interviste; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo ; **12.30** In dì di vuê - Rassegne stampe internazionâl; **13.00** Ator ator; **14.00** Baste la Salût; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **14.40** Suns Europe - Schede 12; **15.00** Libri viventi 2; **15.30** Il Fedâr 2; **16.00** Ator ator ; **17.30** Mestris e soremestris 2; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.10** Suns Europe - Schede 12; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Tunnel; **20.00** Zardins Magnetics; **21.30** Loud; **23.00** London Calling

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè Rubrica
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta News
7.45 A voi la linea Rubrica
8.20 Un pinsir par vuè Rubrica
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 Sportello Pensionati Rubrica
10.30 L'alpino Rubrica
11.15 Anziani in movimento Rubrica
11.30 Screenshot Rubrica
12.00 Bekér on tour Rubrica
12.30 Telegiornale FVG - diretta
12.45 A voi la linea - diretta Rubrica
13.15 Family salute e benessere
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea Rubrica
14.15 Telegiornale FVG News
15.30 Il campanile - Polcenigo
16.00 Telefruts - cartoni animati
16.30 Tg flash - diretta News
16.45 Anziani in movimento Rubrica
17.00 Rugby Magazine Rubrica
17.15 Family salute e benessere
17.45 Telefruts - cartoni animati
18.30 Bianconeri a canestro
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Sport FVG - diretta Rubrica
19.45 Screenshot Rubrica
20.15 Telegiornale FVG News
20.40 Gnovis Rubrica
21.00 EconoMy FVG Rubrica
22.00 Pianeta dilettanti Rubrica
22.30 Palla A2 Rubrica
23.15 Bekér on tour Rubrica

IL 13TV
6.00 Il13 Telegiornale
7.00 Momenti Particolari.
7.30 L'altra Italia
8.00 Film Classici
10.00 I Grandi Film
11.45 Abbazie e Monasteri
12.15 Yesterday La storia del Pop
12.45 L'altra Italia
14.00 Film Classici
18.00 Il Grande Pop
18.30 Incontri nel Blu
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Sanità allo specchio
20.30 Diretta Studio: Il grande calcio
23.30 Il 13 Telegiornale
0.30 Il Film della Notte
4.00 Film

TV 12
10.00 Casati E Castelli
10.30 Musica E .... Rubrica
11.00 In Forma: Ginnastica
11.30 Ricette Da Goal
11.45 L'Alpino Rubrica
12.00 Tg Friuli In Diretta
13.45 Stadio News
14.45 Pomeriggio Udinese
15.45 Momenti Di Gloria
16.15 Rugby Story
16.30 Emozioni In Bianco e Nero Rubrica
17.00 I Grandi Portieri Bianconeri Rubrica
17.30 Pomeriggio Udinese
18.30 Tg Regionale
19.00 Tg Udine
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Tg Regionale
20.30 Tg Udine - R
21.10 Ring Rubrica
23.00 Tg Udine - R
23.30 Tg Regionale

Il Meteo

OGGI IN FVG

Cielo coperto con piogge in genere moderate. Possibile qualche locale pioggia abbondante. Vi saranno fasi anche senza piogge.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/14	14/17
massima	19/22	19/22
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	8	

DOMANI IN FVG

Cielo coperto con piogge in genere abbondanti, più Intense anche temporalesche probabilmente tra pianura e Prealpi; meno sulla fascia alpina e costa verso Trieste. Sulla costa probabile alternanza di vento da moderato a sostenuto con provenienza tra Bora e Scirocco.

Tendenza. Cielo coperto con piogge deboli o moderate ad est e sulle Alpi, abbondanti sul resto della regione, forse anche intense verso la pianura veneta. Su pianura e costa soffierà Bora moderata o sostenuta.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/16	16/19
massima	19/22	19/22
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	8	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	17	21	13 Km/h
Monfalcone	15	18	16 Km/h
Gorizia	15	18	16 Km/h
Udine	14	16	12 Km/h
Grado	15	18	19 Km/h
Cervignano	15	18	17 Km/h
Pordenone	15	17	16 Km/h
Tarvisio	11	12	15 Km/h
Lignano	15	18	18 Km/h
Gemona	13	15	11 Km/h
Tolmezzo	14	15	13 Km/h
Forni di Sopra	10	12	12 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	19,7
Grado	poco mosso	0,2 m	19,7
Lignano	poco mosso	0,4 m	19,9
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	19,3

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	13	19	Copenhagen	9	12	Mosca	0	6
Atene	16	20	Ginevra	14	20	Parigi	14	18
Belgrado	8	17	Lisbona	13	21	Praga	7	15
Berlino	6	15	Londra	11	17	Varsavia	3	11
Bruxelles	15	18	Lubiana	11	14	Vienna	7	11
Budapest	16	20	Madrid	10	17	Zagabria	11	13

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	14	15
Bari	18	24
Bologna	17	20
Bolzano	18	21
Cagliari	22	26
Firenze	17	24
Genova	19	19
L'Aquila	16	22
Milano	15	18
Napoli	20	26
Palermo	23	28
Reggio C.	20	25
Roma	18	24
Torino	15	15
Venezia	16	18

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: cielo coperto e precipitazioni diffuse su tutte le regioni, via via più forti e insistenti dalla sera.

Centro: condizioni di tempo moderatamente instabile sulla Toscana centro-settentrionale, sarà asciutto altrove.

Sud: tempo asciutto, ma con un cielo che si potrà vedere molto nuvoloso o anche coperto. Venti deboli di Scirocco, clima mite.

DOMANI

Nord: tempo instabile con precipitazioni sparse, più consistenti al mattino su Alpi e Prealpi.

Centro: precipitazioni possibili su gran parte delle regioni, localmente sotto forma di temporale.

Sud: tempo via via instabile e a tratti perturbato con precipitazioni diffuse, localmente temporalesche.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Oggi senti una spinta speciale dall'universo per perseguire i tuoi sogni con passione. Le stelle ti danno la grinta per affrontare sfide difficili. Segui quella scintilla dentro di te e prendi l'iniziativa.

TORO 21/4 - 20/5

Una sensazione di stabilità e sicurezza ti accompagna oggi. A livello professionale, stai per raccogliere i frutti di un lavoro costante. Goditi i piaceri semplici della vita.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Oggi sarai travolto da un'ondata di creatività. Le tue idee sono brillanti e originali, e Mercurio ti aiuterà a esprimere chiaramente ciò che desideri. È una giornata perfetta per incontri sociali.

CANCRO 22/6 - 22/7

Oggi senti il desiderio di dedicarti a chi ami. Marte ti spinge a connetterti emotivamente e a risolvere eventuali tensioni in famiglia o nelle relazioni personali.

LEONE 23/7 - 23/8

Usa questa giornata per motivare chi ti circonda e far vedere il meglio di te, lascia che la tua fiducia ispiri gli altri. È il momento di guidare con cuore e coraggio.

VERGINE 24/8 - 22/9

La tua mente analitica ti permette di risolvere facilmente problemi complessi oggi. Non esitare a dare una mano a chi ti chiede aiuto, anche se si tratta di piccoli gesti.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Il Sole nel tuo segno amplifica la tua capacità di creare equilibrio e armonia. Oggi potresti trovarti al centro di un dialogo importante che richiede la tua diplomazia.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Le energie planetarie ti rendono più determinato e passionale che mai. Non aver paura di affrontare temi delicati. La tua onestà sarà la tua arma vincente.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

La Luna ti porta un vento di avventura e desiderio di espandere i tuoi orizzonti. Segui il tuo impulso di esplorare, che si tratti di nuove idee o di nuove esperienze.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Marte ti dà la determinazione necessaria per superare qualsiasi ostacolo. Ricorda che ogni passo avanti, anche piccolo, ti avvicina al traguardo. Sii paziente e perseverante.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

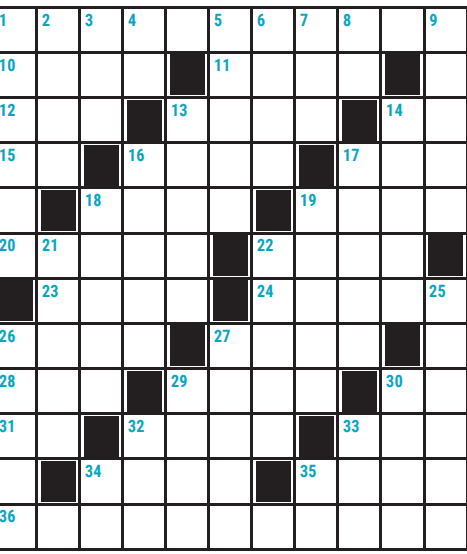
Mercurio ti incoraggia a condividere i tuoi pensieri con gli altri, e potresti trovare nuove soluzioni a vecchi problemi. Usa la tua originalità per portare cambiamenti positivi.

PESCI 20/2 - 20/3

È una buona giornata per riflettere sui tuoi sogni e desideri, e per stabilire nuovi obiettivi. Non ignorare i tuoi bisogni emotivi. Fai una pausa, medita e ricarica le energie.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Sono celebri le sue profezie - **10** Si dice porgendo - **11** La spinta coi remi - **12** Un Cantone elvetico - **13** Il freddo... sotto zero - **14** Abrreviazione per company - **15** Simbolo del tantalio - **16** Si porge salutando - **17** Se ne masticano le foglie in Africa e in Medio Oriente - **18** Isola delle Grandi Antille - **19** Il Lancaster del cinema - **20** Afflitti da pinguedine - **22** Fa coppia con Cip - **23** Porto dello Yemen - **24** Il nome di Bruckner - **26** Misura terriera inglese - **27** Rozzo, grossolano - **28** Piccolo corso d'acqua - **29** Valico dell'Appennino Tosco-Emiliano - **30** Il Verstappen della Formula 1 (iniz.) - **31** Articolo maschile - **32** In quella di rigore sta di solito il portiere - **33** Devota - **34** Un marchio di Stellantis - **35** L'Astaire del tip tap - **36** Riduce il percorso.

VERTICALI: 1 Privo di caratteristiche spiccate - **2** Colore giallastro - **3** Uno sport invernale - **4** In fondo al porto - **5** Un cereale - **6** La volontarietà del reato - **7** Ruota nella bussola - **8** Bensì - **9** Walter che scrisse *Ivanhoe* - **13** Jean nel cast di *Alba tragica* - **14** Parte della mano - **16** È sede di esposizioni permanenti - **17** Frazioni di un bene - **18** Grande conifera - **19** Alfredo, asso del ciclismo - **21** Per Cyrano è... "un apostrofo rosa" - **22** Motivo originario - **25** Lo Stato USA con Las Vegas - **26** Città della Camargue - **27** Città del Lazio - **29** Tracollo finanziario - **30** Né tuoi né suoi - **32** La "A" della RAF - **33** Utilità, vantaggio - **34** Dario tra i Nobel per la letteratura - **35** Sono doppie nell'affitto.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci, Alberto Lauber.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 16 ottobre 2024 è stata di 25.200 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@gruppone.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767